Anno 118 Numero 61

LA STAMPA

Martedì 13 Marzo 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 12

Petrolio, la Mobil paga 10 mila miliardi per i pozzi della Superior

di Ennio Caretto

Impianti petroliferi

A PAGINA 12

Sindacato, per superare lo scontro Lama venerdì tenta una mediazione

di Gian Carlo Fossi

Luciano Lama

Si è aperta, presieduta da Gemayel, la conferenza di riconciliazione

A Losanna sono tutti d'accordo subito un armistizio in Libano

Due commissioni (una in Svizzera, l'altra a Beirut) al lavoro nella notte per il cessate-il-fuoco - Il presidente ha aperto la seduta nel pomeriggio solo quando ha saputo che da Damasco era partito l'osservatore siriano

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — «*Quando la scelta è fra un accordo e la nazione, si deve senza esitazioni scegliere la nazione*». Così Amin Gemayel, fra i cristalli e gli stucchi del «Salon des Arcades» del più maestoso albergo di Losanna, il Beau Rivage, ha insieme aperto la nuova conferenza interlibanese e giustificato il sacrificio, una settimana fa, dell'accordo con Israele del 17 maggio.

La difesa dell'abrogazione non implica l'autocritica sull'accordo. «*Quando il negoziato con Israele era la sola opzione per recuperare la nostra terra, non abbiamo esitato a negoziare. Ma quando la sola opzione per unificare il popolo si è rivelata l'abrogazione, non abbiamo esitato a procedere su questa via*».

Un'autodifesa corrucciata e appassionata, di cui subito dopo Gemayel, reduce dal drammatico viaggio a Damasco di due settimane fa, ha fornito la chiave interpretativa: «*Sono persuaso che il presidente Assad... aiuterà il Libano a ritrovare la sua stabilità, nelle circostanze delicate della regione, allo scopo di garantire gli interessi dei due Paesi e l'insieme degli altri interessi arabi*».

Poi il presidente ha affidato quattro obiettivi a questa conferenza. Eccoli, nell'ordine seguito da Gemayel. Un cessate-il-fuoco generale, immediato e definitivo. La liberazione e l'unificazione del Libano. Progetti di riforma in tutti gli ambiti e su tutti i temi richiesti dall'interesse libanese. Formazione di un governo di unione nazionale e di salute pubblica.

In serata, al termine di una riunione a porte chiuse, durata due ore, un portavoce della conferenza ha dichiarato che i gruppi hanno concordato di designare due commissioni che preparino le condizioni per il cessate-il-fuoco. Michel Smaha, consigliere di Gemayel, ha affermato che le commissioni si sarebbero riunite in nottata, una a Losanna e un'altra a Beirut, per fissare i termini di una tregua «*effettiva*». «E' un falso» ha commentato.

Così dunque, in un rigido e scuro pomeriggio di fine inverno, si è riproposta, sullo stesso lago di Ginevra che l'aveva vista nascere, l'ardua scommessa della riconciliazione libanese. Ci rivedremo tra dieci giorni, avevano detto i Signori del Libano, aggiornando la conferenza di Ginevra. Era il 4 novembre, e da allora di giorni ne sono passati 129, e dopo 129 giorni il Libano non è più lo stesso. Il presidente non ha più un esercito, o quasi. La forza multinazionale di pace è ridotta, sul suolo libanese, a un contingente francese sul piede di partenza. Alla battaglia di settembre sullo Chouf, che ha portato i cannoni nemici sulle colline intorno alla capitale, è seguita a febbraio la battaglia di Beirut, che ha portato l'insidia ancora più vicina al cuore del vecchio Libano cristiano.

L'appuntamento di ieri era per il mattino, ma poi, via via, la riunione è slittata di sette ore. Mancava uno degli attori di questa tragedia giunta a un nuovo intermezzo diplomatico. Non uno dei nove antagonisti libanesi: quelli erano tutti a Losanna, pronti a prendere posto nel dorato salone del Beau Rivage, sia pure ancora una volta storditi da una parentesi svizzera troppo placida rispetto ai fragori guerreschi di Beirut.

C'era Amin Gemayel, il presidente assediato in patria nel suo palazzo e contestato qui dai suoi oppositori. C'erano Pierre Gemayel e Camille Chamoun, i capi del fronte cristiano. C'erano gli uomini del fronte della salvezza nazionale: il druso Walid Jumblatt, il sunnita Rashid Karame, il cristiano Soleiman Franjeh. C'era lo sciita Nabih Berri, capo del movimento Amal. E c'erano i rappresentanti dei moderati-smo islamico: il sunnita Saeb Salam, lo sciita Abdel Osseirane.

Chi mancava dunque? Mancava un osservatore: e normalmente non è la mancanza di un osservatore a far slittare una Conferenza. Ma in questo caso sì, perché l'osservatore si chiama Abdel Halid Khaddam. E il primo dei tre vicepresidenti siriani di fresca nomina, e dietro il riduttivo rango formale nasconde un ruolo assolutamente decisivo, portando alla Conferenza la voce dell'agguerrita potenza regionale che ormai è padrona del Libano. All'ora in cui doveva prendere posto nel Salon des Arcades, accanto ai nove feudatari libanesi e all'altro osservatore, il saudita Masaud, Khaddam era impegnato, a Damasco, con una delegazione sovietica guidata dal vice di Gromyko, Geidar Alyev.

Insomma, Gemayel ha cominciato a parlare, aprendo finalmente la conferenza, soltanto dopo che da Damasco è giunta la notizia che l'aereo di Khaddam era decollato per Ginevra (vi è arrivato alle 20,15). Questa lunga attesa dell'osservatore siriano simboleggia la profondità dei cambiamenti intervenuti in Libano fra novembre e marzo, fra Ginevra e Losanna. E' anche una specie di triste evoluzione verbale: nata come Conferenza della riconciliazione nazionale, la riunione fu declassata nella fase ginevrina a Conferenza sul dialogo in Libano. Ora nella denominazione ufficiale è sparito anche il dialogo, e la fase che si è aperta ieri si chiama semplicemente Conferenza sul Libano.

Alla fine del discorso presidenziale tutti hanno applaudito, meno Walid Jumblatt che giocherellava con la bandierina rossa del suo partito social-progressista. Poi si è alzato il vecchio Chamoun, e nel dorato salone elvetico ha riportato la tragica eco dell'attualità libanese: mi informano che su Achrafieh, ha detto, sul settore cristiano di Beirut, stanno piovendo bombe dalla montagna.

Alfredo Venturi

Texas: «no» a esecuzione in diretta tv

NEW YORK — La Commissione correzionale del Texas ha deciso ieri di non permettere che venga trasmessa in televisione l'esecuzione di James David Autry, contro l'opinione dello stesso condannato a morte e di quanti sostengono che vedere un detenuto morire avrebbe un effetto «deterrente».

Con un voto secco, 8 a 0, la commissione ha deciso di non cambiare le regole.

La bimba di Cuneo rilasciata a Celle Ligure

LIBERATA FEDERICA

Era stata rapita due mesi fa a scuola - Pagato un riscatto di tre miliardi e mezzo

Celle Ligure. La prima foto della bimba tornata libera

DAL NOSTRO INVIATO

CELLE LIGURE — Federica Isoardi è stata liberata ieri alle 22,45 accanto a una chiesa di Sanda, una frazione di Celle Ligure. La bimba è entrata nella canonica, ha chiesto soccorso ai genitori del parroco. Quando il sacerdote, che non era in casa, è rientrato verso le 23, ha subito riconosciuto Federica e per prima cosa le ha chiesto se volesse mangiare e bere. «Vorrei un po' di latte» ha risposto la bambina. Il sacerdote poco dopo ha telefonato alla famiglia Isoardi a Cuneo. Anche Federica ha parlato con papà e mamma brevemente: «Sto bene, sto bene», ripeteva piangendo. Dopo due mesi di prigionia l'incubo era finito. Per la sua liberazione sono stati pagati tre miliardi e mezzo.

Guglielmo e Marina Martinengo, genitori della piccola, sono giunti a Celle intorno a mezzanotte. Federica sembrava un coniglietto impaurito quando si è lanciata tra le loro braccia. Era scossa da un fremito, madre e padre singhiozzavano sommessamente stringendola e baciandola.

Sessanta giorni di prigionia sono tanti per una bambina di otto anni (compiuti proprio sabato scorso). Era stata portata via il 12 gennaio da due banditi, nell'atrio di una scuola privata nel centro di Cuneo, quando si accingeva a entrare in classe per la lezione mattutina.

Apparentemente sta bene, a parte il disorientamento per l'improvvisa riacquistata libertà e per quel familiare calore affettivo che ha ricominciato ad assaporare. Ma ci si chiede, come sempre a conclusione dei sequestri che hanno per vittime dei bambini, quanto abbia inciso l'orribile avventura sulla sua personalità, se potrà dimenticarla.

Franco Giliberto

(Altri servizi a pagina 7)

Intervista con il ministro degli Esteri su Losanna

Andreotti: «Possono farcela se prevarrà la ragione...»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Signor ministro, se la sente di azzardare un pronostico sulla conferenza libanese di Losanna?

«Non sono un profeta, però credo che l'unica soluzione possibile ai problemi di quel Paese consista in un compromesso fra le varie forze interne libanesi che tenga conto della loro varietà ma anche delle finalità comuni, cioè la ricostruzione dell'unità nazionale e dell'integrità territoriale.»

Lei pensa veramente, dopo tanti tentativi andati a vuoto, che questa volta i notabili beirutini siano in vista del traguardo?

«Se prevarranno gli elementi che, a mio giudizio, sono predominanti e se, come spero, sia la Siria sia Israele finiranno per rendersi conto che senza un Libano tornato alla normalità la zona non può raggiungere l'equilibrio ed il male della destabilizzazione resta con danno di tutti, si dovrebbe essere abbastanza ottimisti. E' comunque ovvio che il processo per il ripristino della pace non sarà facile dopo quanto è accaduto negli ultimi mesi.»

Infatti a Beirut si continua a sparare ...

«Lo so, tuttavia è ormai fuori di dubbio che non si risolve niente ricorrendo di continuo alle armi ed alla forza. Un giorno o l'altro quei signori dovranno pure sedersi attorno allo stesso tavolo e discutere. Losanna può diventare l'occasione buona per avviare finalmente la distensione.»

A proposito della Siria, si dice che lei sia rimasto folgorato un po' troppo sulla via di Damasco, che parteggi per il presidente Assad e ascolti invece poco le istanze del governo di Gerusalemme.

«Non è affatto vero che io sia filosiriano. Ho soltanto sostenuto fin dall'inizio che era un'illusione affrontare la questione libanese prescindendo dalla Siria o addirittura assumendo atteggiamenti ostili nei suoi confronti. D'altro canto i fatti mi hanno dato ragione quando si è potuto constatare che da parte siriana la disponibilità di fondo esiste. Tradotto in soldoni, il mondo non è affatto diviso in due, per cui bisogna insomma stare di qua o di là. Esistono numerose posizioni intermedie da seguire senza aver paura di sbagliare.»

Dopo il ritiro del nostro contingente di pace l'Italia ha ancora qualche carta da giocare nel Medio Oriente?

«Certo, abbiamo perso questa pedina come presenza ma ci siamo ritirati soltanto al momento in cui il compito prefissato era stato assolto. Non rinunciamo affatto al colloquio sul tema libanese, ritengo anzi il contrario.»

Qualcuno ha criticato il dono del nostro ospedale da campo alla comunità sciita. Non si poteva semplicemente regalarlo al Libano?

«In quell'occasione il governo esercitava la sovranità su metà capitale, non era quindi nelle condizioni di assumersi la responsabilità. Noi abbiamo agito alla luce del sole.»

In passato Roma era rimasta piuttosto male per essere stata tenuta all'oscuro dai suoi alleati occidentali su alcuni sviluppi libanesi. Queste scortesie diplomatiche sono adesso superate e dimenticate?

«Me lo auguro, ma caso mai saremmo noi a poterci lamentare degli altri. Le do un esempio. Avevamo stabilito di evitare ritorsioni in modo da non sabotare la ricerca del quadro politico di pacificazione. L'invito era preciso, niente atti unilaterali, eppure ognuno ha poi agito per proprio conto. E' mancata purtroppo la concertazione. Da allora per fortuna abbiamo ricevuto manifestazioni di grande rispetto, di sostegno alle tesi italiane e ciò mi conforta non poco».

Piero de Garzarolli

Riunione dell'Interpol su «terrorismo dei libici»

LONDRA — Si tiene oggi a Parigi, nella sede centrale dell'Interpol, una riunione di 60 esperti delle polizie dei Paesi occidentali per discutere i modi per tenere sotto controllo i cittadini libici esteri, secondo Scotland Yard, di attentati.

A Mosca, in un clima di grande riserbo

Ripreso il dialogo tra russi e cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Unione Sovietica e Cina riprendono da ieri il faticoso dialogo voluto due anni fa da Breznev, ma l'estremo riserbo dal quale è avvolta la «*consultazione*» fra le due superpotenze del comunismo — quarto round, dopo il terzo di Pechino e secondo una rigida scadenza semestrale — impedisce pronostici immediati. Da fonti ufficiose si è saputo che ieri, in apertura dei lavori, le due delegazioni guidate dai viceministri degli Esteri Leonid Ilichev e Qian Qichen (gli stessi protagonisti delle precedenti tornate) hanno soprattutto discusso di questioni procedurali, tracciando una sorta di agenda sebbene formalmente entrambe le parti rifiutino un preciso calendario. Gli incontri, se sarà rispettata la consuetudine, dovrebbero essere sei, sull'arco di tre settimane, ogni lunedì e giovedì. La cordialità, almeno formale, è sottintesa.

Le fonti ufficiali nulla aggiungono. L'ambasciata cinese si è limitata a confermare, ieri, l'avvio del primo incontro; dalla *Tass*, che domenica aveva annunciato l'arrivo dei cinesi, neppure una parola. Con quella che altrove potrebbe apparire insensibilità politica di fronte a un importante avvenimento, la *Pravda* ha dedicato ieri all'avvenimento non più di qualche riga: in realtà Mosca evita di addentrarsi pubblicamente nel merito dei colloqui proprio per l'incertezza che li caratterizza. Per ora tace anche l'agenzia *Nuova Cina*.

Dopo quasi un quarto di secolo di dissidio ideologico e politico, non è facile riallacciare legami troncati quindici anni fa dai sanguinosi scontri sull'Ussuri e neppure riprendere un negoziato formale come quello sui confini, abbandonato nel '79 dalla Cina dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan: forse anche per questo Mosca rifiuta per i colloqui altra etichetta se non quella relativamente poco impegnativa delle «*consultazioni*».

Se ieri nulla di ufficiale è emerso dalla palazzina gialla sulle colline di Lenin, dove i colloqui si svolgono, fonti cinesi accennavano in privato alla possibilità di qualche «*piccolo passo*», come quelli che hanno caratterizzato i tre precedenti round (scambi sportivi e culturali, un più intenso commercio bilaterale, le prime esperienze turistiche e la riapertura di alcuni posti di frontiera), ma sembravano escludere la possibilità di uno sblocco dell'impasse che si riconduce ai tre «*pesti di buona volontà*» invocati da Pechino e oggi, come per il passato, inaccettabili per Mosca. Da entrambe le parti si ripetono impegni di disponibilità al dialogo, ma poi le buone intenzioni si arenano su quei «*tre ostacoli di fondo a una vera e completa normalizzazione*», come li ha definiti Deng: la presenza sovietica in Afghanistan, gli aiuti di Mosca ai vietnamiti che occupano la Cambogia, infine l'ammassamento di truppe (un milione di russi) alle frontiere con la Cina (anche 25 mila dalla Mongolia).

Sui primi due punti, si ripe-

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A COLLOQUIO CON GARY HART

A PAGINA 3

- **«Io credo nell'idealismo americano: ho visto che è una sorgente immensa e che risponde»**
- **«La gente vuole un Paese più interventista politicamente e meno interventista militarmente»**
- **«Gli americani che conosco non si ritirano davanti alla sfida del futuro, comprese le nuove tecnologie e il nucleare»**

di Furio Colombo

Miami. Gary Hart si rivolge alla folla con il megafono durante il viaggio elettorale di alcuni giorni fa in Florida

SI SCEGLIE IL RIVALE DI REAGAN

NEW YORK — Oggi «supermartedì» elettorale in America: in 3 Primarie e 4 «caucuses» si voterà per i candidati democratici alla nomination per la Casa Bianca.

Dopo una serie di trionfi, il senatore del Colorado Gary Hart è inciampato in un dibattito televisivo: messo alle strette dai rivali Mondale, Glenn, Jackson e McGovern, si è difeso male.

Il «ciclone Hart» resta favorito dai sondaggi per il Massachusetts e Rhode Island, e alla pari con l'ex vicepresidente in Georgia e in Florida, ma la sua immagine di giovane leone è uscita molto deteriorata dalle scherme. Hart ha avvertito il pericolo, e ha annullato un viaggio nel Massachusetts per tenere comizi nel profondo Sud (i sondaggi lo danno per sconfitto nell'Alabama): il contatto con gli elettori è la sua forza.

Alle sue spalle, si profila inoltre l'ombra di un pericoloso rivale: Ted Kennedy, il quale interverrebbe in caso di impasse tra Hart e Mondale. L'ipotesi è stata fatta dal New York Times, e il fratello del presidente assassinato l'ha indirettamente confermata in un articolo su una rivista.

(Il servizio a pagina 4)

Roma, rinviati a giudizio (turbativa di pubblico servizio) 30 infermieri assenteisti

Indiziati per sprechi 12 presidenti Usl

ROMA — «*Omissione d'atti d'ufficio*»: questa l'ipotesi di reato contenuta nelle comunicazioni giudiziarie inviate ieri a dodici presidenti di Usl romane. Trenta infermieri assenteisti del S. Giovanni, del S. Filippo Neri e del Policlinico sono stati inoltre rinviati a giudizio.

Questi gli ultimi provvedimenti in ordine di tempo dei pretori Gianfranco Amendola, Elio Cappelli e Luigi Fiasconaro, che da mesi indagano sullo stato della Sanità pubblica a Roma e nel Lazio.

L'inchiesta non finisce di riservare sorprese, di denunziare sprechi, di sottolineare come sino ad oggi, nel settore sanitario, ci siano stati abusi e mancanza di controlli. Si è scoperto, tanto per fare un esempio, che tra il 2 ed il 13 dicembre dello scorso anno ad un paziente sarebbero stati prescritti ben 90 flaconi dello stesso medicinale, confezioni tutte ritirate nella stessa farmacia. Un altro assistito avrebbe ritirato presso un amico farmacista, nello spazio di un solo mese, 218 scatole.

Rintracciati dalla Guardia di Finanza, i due cittadini avrebbero dimostrato stupore sostenendo di non aver mai né comprato né usato quei medicinali; di qui la decisione dei tre pretori di aprire un fascicolo a parte. Non è escluso, secondo i giudici, che accanto alle mille disfunzioni dell'assistenza sanitaria si svolgesse anche un mercato clandestino di medicinali. Anche perché, attraverso dati elaborati da un centro elettronico, si è scoperto come numerosi medici, che da tempo hanno interrotto il rapporto di convenzione con la struttura pubblica, continuino a rilasciare ricette che poi vengono presentate alle Usl per il rimborso.

Alle ipotesi di reato nei confronti dei dodici presidenti di Usl si è giunti attraverso un paziente lavoro della Guardia di Finanza. Da una serie di controlli effettuati presso il Cer (Centro elettronico romano), le Fiamme gialle hanno scoperto che diversi responsabili di Unità sanitarie locali, in dispregio a una precisa norma emanata dall'assessorato regionale, nel marzo '83, non hanno mai usufruito dei dati elaborati dal Centro per un controllo sui medicinali.

Tempo fa, proprio per poter vagliare prescrizioni e vendite di prodotti farmaceutici, la Regione aveva stipulato un accordo con il Cer. Dalla lettura delle informazioni che di volta in volta il Centro avrebbe fornito si sperava di poter ottenere indizi sugli sprechi e, di conseguenza, sulle possibilità di risparmio. Una forma di controllo intelligente per cercare di mettere un po' di ordine in un settore nato e cresciuto nel caos più totale. La circolare regionale imponeva, quindi, ai vari direttori delle Usl di ritirare, controllare e comparare i risultati ottenuti con quelli del passato per poter così mettere in atto eventuali tagli o innovazioni. E' risultato per esempio, che la Usl Roma 1, l'unica che si sia attenuta alle disposizioni, ritirando puntualmente i tabulati dal Cer, è riuscita a dimezzare le proprie spese.

Più grave, naturalmente, la posizione giudiziaria dei trenta infermieri dei tre ospedali romani rinviati a giudizio. L'accusa, per la quale saranno processati nei prossimi giorni è di «*turbativa della regolarità di pubblico servizio*». Dalle indagini è emerso che si assentavano dagli ospedali falsificando i permessi. Le assenze mediamente di un mese l'anno, hanno avuto, in alcuni casi, punte di 250 giorni. Alcuni di loro, è stato poi accertato, erano drogati che si allontanavano dal lavoro durante la disintossicazione. Oltre ad aver arrecato alle amministrazioni un danno economico l'accusa più grave nei loro confronti è di aver lasciato, spesso, i pazienti senza alcun tipo di assistenza.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 2

Rai, partiti sempre più divisi sull'ipotesi di un commissario

di Giuseppe Fedi

Per la decima volta manca il numero legale per la tesoreria unica

Contingenza e condono in Parlamento

ROMA — Ricomincia il duello parlamentare tra governo e opposizione comunista. Ieri al Senato nel dibattito sul decreto che istituisce la tesoreria unica è mancato per la decima volta consecutiva il numero legale. Oggi la Camera vota altri articoli del disegno di legge sul condono edilizio. Domani i senatori cominciano a discutere in aula il decreto che riduce la «*scala mobile*». Il primo appuntamento non sembra dare preoccupazioni a governo e maggioranza. Potrà richiedere più tempo, ma sarà approvato. Oggi dovrebbe addirittura passare, con i voti dei partiti di governo, un emendamento presentato dagli indipendenti di sinistra Bassanini, Rodotà e Visco. Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ci ha preannunciato che «*il governo fa suo questo emendamento se Bassanini lo confermerà. Siamo sempre pronti ad accettare emendamenti migliorativi*».

La novità, che verrebbe introdotta con l'emendamento Bassanini, sarebbe di grande interesse. In pratica, sarebbero liberalizzati gli interventi edilizi che non incidono sull'interesse collettivo e l'assetto urbanistico del territorio. «*Per modificare la disposizione interna di un appartamento, per spostare un bagno o un tramezzo* — spiega l'on. Bassanini — *non si dovrebbe più chiedere l'autorizzazione. Si invertirebbe in questo modo la logica del divieto generale che il legislatore italiano segue dal 1942. Si libererebbero i Comuni dal 60 per cento del carico burocratico e si darebbe un taglio del 60 per cento alla corruzione, mentre migliorerebbero i rapporti tra cittadini e istituzioni*».

Rimane dubbio quale sarà l'atteggiamento del pci in proposito. Il fatto sembra comunque un segnale di ragionevolezza nei rapporti tra governo e opposizione.

L'aria che tira al Senato è però diversa. Governo e pci sono in linea di combattimento per uno scontro frontale sul decreto per il costo del lavoro: il primo per farlo approvare a tutti i costi, il secondo per ottenere l'obiettivo opposto. E' una situazione che esaspera la tensione e che comincia a preoccupare seriamente una parte degli stessi dirigenti della maggioranza e i sindacalisti nel loro complesso. Lo sciopero generale del 24 marzo, con il prevedibile confluire a Roma di migliaia di persone, è un rischio che non tutti nel governo e fuori si sentono di correre a cuor leggero.

Forse per questo stanno moltiplicandosi le proposte che mirano a disinnescare il processo di frattura. Spadolini, segretario repubblicano e ministro, ha lanciato l'idea di rendere semestrali gli scatti della scala mobile. C'è una proposta del sindacalista comunista della Cgil, Garavini. C'è l'ipotesi che venerdì prossimo, come ha fatto capire Lama, la Cgil unitariamente possa approvare una proposta nuova sulla contingenza.

«*Se emergerà una proposta sindacale unitaria che abbia lo stesso valore qualitativo e la stessa intensità dell'articolo 3 del decreto, naturalmente dovremmo prenderla in grande considerazione*», ha commentato il responsabile eco-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Consiglio nazionale ha confermato Piccoli alla presidenza del partito

Scotti è entrato nella direzione dc forse imminente la pace con De Mita

Il leader dc riserverebbe al suo avversario al congresso un posto di vicesegretario a fianco di Bodrato e, probabilmente, di Malfatti - Il ministro dovrà intanto lasciare il governo: per la Protezione civile candidato Mannino

Roma. L'onorevole Flaminio Piccoli, confermato presidente del Consiglio nazionale della democrazia cristiana, parla con Ciriaco De Mita. Alle loro spalle Guido Bodrato (Tel. Associated Press)

ROMA — Dopo la battaglia congressuale che li ha visti in lotta per la segreteria, Ciriaco De Mita ed Enzo Scotti starebbero per firmare la pace. Anzi, secondo le voci e i sospetti democristiani, circolati per tutto il giorno all'Eur (dove il Consiglio nazionale della dc ha confermato Piccoli presidente, e ha nominato la nuova direzione), De Mita avrebbe offerto a Scotti l'incarico di vicesegretario, a fianco di Guido Bodrato.

«Questo accordo è possibile, forse è addirittura probabile, ma non è ancora certo», si è lasciato sfuggire Riccardo Misasi, capo della segreteria politica di piazza del Gesù. Scotti ieri era impegnato a Napoli per il Consiglio comunale, come capogruppo dc, e non si è fatto vedere all'Eur. Ma si sa che alle 11 del mattino ha parlato a lungo al telefono con De Mita. Poi ha consultato i suoi, annunciando che alle quattro del pomeriggio avrebbe sciolto la riserva per decidere se entrare in direzione, lasciando in conseguenza l'incarico di ministro, che è incompatibile.

Alle sei di sera, tra i 32 nomi dei nuovi membri della direzione dc letti al microfono da De Mita, c'era anche quello di Scotti. «A questo punto è certo che farà il vicesegretario» — commentava acido Franco Evangelisti, gran «patron» della corrente andreottiana da cui è uscito pochi mesi fa Scotti —: De Mita per temperamento finisce sempre per privilegiare il nemico sugli amici».

De Mita ha cercato di frenare, e di prendere tempo, in attesa della direzione di venerdì, che dovrà nominare i vicesegretari e l'ufficio politico. «Lasciatemi riflettere — ha detto ai cronisti uscendo dal Consiglio nazionale —. Ai vicesegretari ho pensato, ma non ho ancora deciso nulla. Quanti saranno? Diciamo più d'uno. Ma non c'è nulla di definito. Scotti non lo vedo da tre giorni, l'unica cosa certa è che dovrà lasciare il governo dopo essere entrato in direzione. Ma non abbiamo intenzione di allargare il problema arrivando ad un vero e proprio rimpasto. Più probabile la semplice sostituzione, uno ad uno, con un nuovo ministro al posto di chi se ne va».

La dc dunque non approfitterà dell'uscita di Scotti per ritoccare la sua delegazione al governo. Con Scotti, esce anche il forlaniano Prandini, che era sottosegretario al Commercio con l'estero, ed è entrato in direzione. Per il ministero della Protezione civile, si fa il nome di Calogero Mannino, che è già stato in passato al governo, e che è di fatto il numero due del gruppo Scotti.

Ma se non ci sono problemi per il governo, non mancano difficoltà per il «rimpasto» al vertice del partito. Nel «gruppone» di maggioranza che ha sostenuto De Mita al congresso, l'accordo con Scotti e la concessione di una vicesegreteria all'antagonista del segretario vengono giudicati positivamente solo se servono a raggiungere l'unità interna, vanamente inseguita al Palasport nella bagarre delle ultime ore congressuali.

Ma Carlo Donat-Cattin, che con la sua corrente ha appoggiato la candidatura di Scotti alla segreteria, e ha guidato una lista comune, ha già fatto sapere, ieri pomeriggio, che Scotti vicesegretario non significa accordo unitario tra De Mita e la nuova minoranza della sinistra sociale. «Questa nomina, se si farà, sarà un affare privato fra De Mita e Scotti — ha spiegato Donat-Cattin —. Non ci coinvolge e non ci condiziona. L'unità del partito si realizza per altre strade».

Anche gli andreottiani sono critici: «La battaglia congressuale di Scotti era solo tattica, niente affatto strategica — ha detto Paolo Cirino Pomicino —. Adesso c'è la prova che ha abbandonato Andreotti solo per poter rompere con De Mita, pensando già di ricucire, trattando in prima persona l'intesa». Non è escluso che De Mita («voglio una gestione unitaria», ha detto ieri) rassicuri in qualche modo l'area centrale del partito, assegnando una terza vicesegreteria al gruppo Forlani: il nome che circola è quello di Franco Maria Malfatti, a fianco di Scotti e di Bodrato, quest'ultimo per l'area Zaccagnini.

Guardando a venerdì, giorno in cui si definirà il volto del vertice del partito, e si assegneranno anche gli incarichi di lavoro, tra cui la direzione del Popolo, il Consiglio nazionale ha eletto Piccoli con 121 voti su 173; 29 schede bianche, 6 nulle, 17 voti dispersi. La direzione ha sanzionato gli equilibri congressuali: dei 32 membri, 13 sono dell'area-Zac, 4 andreottiani, 4 dorotei di Piccoli, 3 di Bisaglia, 3 di Forlani, 2 di Fanfani, uno del gruppo Scotti, 2 di Donat-Cattin, uno del gruppo Colombo e uno di «Proposta». Adesso si aspetta di vedere se l'accoppiata De Mita-Scotti andrà in porto. «Credo che l'incontro tra Carniti e il segretario dc — ha commentato ieri Calogero Mannino — abbia dato una spinta in questa direzione».

«Non ho nulla di ufficiale — ha comunicato in serata Scotti, rintracciato a Napoli —. Ma se mi verrà fatta una proposta che va nel senso del rinnovamento e del superamento delle correnti, è possibile che accetti».

Ezio Mauro

Sofia nomina un nuovo ambasciatore

ROMA — E' stato concesso il gradimento per la nomina, in qualità di ambasciatore della Repubblica popolare di Bulgaria a Roma, del signor Raico Marinov Nicolov. Ne dà notizia la Farnesina.

L'ambasciatore Nikolov, che ha 55 anni, succede all'ambasciatore Venelin Kozev richiamato in patria nel dicembre 1982 in seguito al «caso Antonov».

La polemica sul mancato rinnovo del Consiglio d'amministrazione

Rai, partiti sempre più divisi sull'ipotesi di un commissario

La proposta è avanzata da dc, pri e msi - Il psi è contrario, ma è disposto a accettare un amministratore unico se si dimette anche il direttore generale - Controreplica dc: «Agnes non si tocca» - Oggi primo sondaggio di Craxi sui problemi dell'ente

ROMA — La via del commissariamento della Rai, indicata dalla dc, dal pri e dal msi, passa attraverso un decreto legge che il governo dovrebbe presentare. E con l'aria che tira alle Camere per il decreto antinflazione c'è da scommettere che la minoranza, pci in testa, farebbe di tutto per impallinarlo. Ma è proprio vero che i socialisti, alla vigilia del sondaggio che Craxi farà con gli altri partiti per tentare di risolvere i problemi della Rai, non vogliono saperne della gestione straordinaria dell'azienda? Gl'interessati rispondono di sì e per due motivi.

Il primo riguarda un sospetto che risale ad un paio di mesi fa, quando la dc avanzò per la prima volta la soluzione del commissario. «Bene — commentò Rino Formica — così consegnamo la Rai a Fabiano Fabiani». Il direttore generale della Finmeccanica, democristiano vicino a De Mita, manager di indiscusso valore, con un lungo passato nell'azienda come dirigente, ha sempre smentito di essere interessato a questo incarico. Ma ciò non è bastato. Il suo nome nei giorni scorsi è puntualmente ricomparso e a via del Corso, sede del psi, hanno fatto sapere che non andava bene in quanto «uomo di parte».

Il secondo motivo del no socialista alla gestione straordinaria della Rai riguarda la vita difficile che avrebbe il decreto in Parlamento. Il partito di Craxi non se la sentirebbe di combattere una seconda «guerra santa» contro l'opposizione per convertire il provvedimento in legge entro i sessanta giorni previsti.

Ma al fondo della vicenda Rai, ben oltre l'urgenza di una riforma legislativa che tutti reclamano, restano i problemi di un potere da gestire. E c'è chi sostiene che il psi, alla fine, sarebbe disposto ad accettare il commissariamento dell'azienda ad una condizione precisa: l'azzeramento dei vertici: via Sergio Zavoli ma via anche Biagio Agnes, con un «manager parente al di sopra delle parti».

Piuttosto, la proposta originaria del commissario viene ora surrogata con un'altra idea e cioè quella dell'«amministratore unico». Se, così si spiega, la Commissione parlamentare di Vigilanza non fosse in condizione di eleggere i 10 consiglieri di propria competenza, potrebbe chiedere alla proprietà, cioè all'Iri, di procedere alla nomina dell'amministratore unico. In tal modo si eviterebbe l'ostacolo del decreto che sarebbe invece necessario per la nomina di un commissario. Ma naturalmente sono tutte ipotesi le quali richiedono verifiche e soprattutto un accordo tra la dc e il psi.

«Non assisteremo passivamente a manovre e a tentativi per screditare il vertice aziendale, che merita la nostra stima — replica all'«Avanti!» il consigliere della dc Sergio Bindi in un articolo che apparе oggi sul «Popolo» —. *E' assurdo che si voglia colpire come simbolo di tutta la dirigenza Rai il direttore generale, perché ha dato sue fatti concreti, non parole e buone intenzioni».* Ricordato che il bilancio dell'ente è in «rosso», sia pure limitatamente al 1983, Bindi spiega che ciò è dovuto soprattutto a fattori esterni: l'aumento vertiginoso dei costi, l'inflazione, la concorrenza sfrenata mentre il canone è fermo da tre anni e il tetto pubblicitario viene adeguato con quasi sei mesi di ritardo.

L'ipotesi della nomina di un commissario (di cui si occuperà oggi la Commissione di Vigilanza che esaminerà le proposte dei partiti) è *«assolutamente improponibile»* secondo il liberale Battistuzzi, il quale ribadisce la necessità di rinnovare il Consiglio d'amministrazione. *«Quello attuale — dice — è ormai incapace di concludere qualsiasi contratto, anche quello per l'acquisto di una telecamera. E pensare, invece, che sono prossimi ad arrivare sul suo tavolo quelli di Pippo Baudo e le partite di calcio».*

La «Voce Repubblicana», dopo aver ricordato che è stato il pri per primo a chiedere il commissariamento dell'ente, previsto dall'articolo 12 della legge 103 nell'ipotesi di un grave deficit, si chiede su quali basi si parli oggi di un accordo in questa direzione. *«Un commissario per risolvere i conflitti tra partiti o all'interno di alcuni partiti — scrive — oppure che agisca all'interno di un preciso quadro di riferimento e motivi la propria necessità con la grave crisi della Rai e con l'interesse di metter termine, nell'interesse della stessa azienda, alle manovre dei partiti?».*

Giuseppe Fedi

La commissione del Csm indica Mario Boschi come procuratore capo a Roma

Designato il successore di Gallucci

ROMA — Decisione all'unanimità. Il successore di Achille Gallucci sarà Mario Boschi, 57 anni, abruzzese di Popoli, sposato, un figlio, attualmente direttore generale degli affari penali al ministero di Grazia e Giustizia, entrato nella magistratura nel maggio 1954, ritenuto vicino alla corrente di magistratura indipendente e simpatizzante della democrazia cristiana. La commissione per gli incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura, presieduta da Ombretta Fumagalli, ha così confermato le indiscrezioni che da giorni indicavano in Mario Boschi il nuovo procuratore capo di Roma.

La commissione ha dunque designato Boschi. Domani si riunirà in plenum del Csm per ratificare la scelta con il voto. Ma non sono previste sorprese. E' stato abbastanza facile, per la commissione, trovare l'accordo sul nome di Boschi, scelto tra i venti candidati all'eredità di Gallucci. La nomina di Boschi, poi, consente altri spostamenti nelle alte cariche della magistratura: nomine che rispetteranno i delicati equilibri tra le correnti rappresentate nel Csm. Raffaele Vessichelli, ora procuratore capo aggiunto a Roma e candidato alla successione di Gallucci, verrà proposto per l'incarico di procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila.

Dei venti candidati presi in esame dalla commissione per gli incarichi direttivi, pochi erano quelli ritenuti «papabili», anche per via dei rigorosi criteri di scelta. Oltre a Boschi e Vessichelli erano in corsa anche Gian Paolo Meucci, presidente del Tribunale dei minorenni a Firenze, e Giuseppe Raffaelli, procuratore capo a Taranto, che però all'ultimo momento non ha confermato la candidatura. Il nuovo procuratore capo di Roma — secondo una circolare del Csm — doveva avere almeno due anni di anzianità come consigliere di Cassazione. E questo è, appunto, il caso dei quattro ultimi candidati.

Trovata l'unanimità sul nome di Boschi, la commissione per gli incarichi direttivi ha poi cominciato a valutare le altre nomine. Quella di Vessichelli all'Aquila, quella del consigliere di Cassazione Mario Bruno alla procura di Roma come aggiunto, quella di Michele Coiro, di magistratura democratica, da presidente di sezione del Tribunale di Roma a secondo procuratore aggiunto. Anche queste nomine verranno portate al plenum di domani per il voto definitivo.

g. c.

Gli indiani chiedono risarcimenti per il Texas e la Louisiana

NEW YORK — I 600 indiani della tribù Alabama-Coushatta che vivono nel Texas e nella Louisiana hanno chiesto al governo Usa di risarcirli per la perdita dei loro territori, nel XIX secolo. Lo annuncia il quotidiano di Dallas.

Gli indiani hanno intrapreso a Washington un'azione giudiziaria sostenuta da due deputati democratici, Charles Wilson del Texas e John Breaux della Louisiana.

Secondo la tribù, circa un terzo della Louisiana e parte del Texas erano di loro proprietà prima che quest'ultimo Stato venisse ammesso, nel 1845, nell'Unione Americana. Non avendo potuto accertare esattamente il valore delle terre espropriate, gli indiani hanno chiesto un risarcimento di 40 milioni di dollari, circa 60 miliardi di lire.

Una caserma intitolata al marinaio morto a Beirut

BRINDISI — La caserma dove ha sede la scuola del battaglione «San Marco» della Marina Militare, sulla piccola isola di Pedagne che domina il porto di Brindisi, è da ieri intitolata a Filippo Montesi. Il marinaio marchigiano ventenne ferito gravemente il 15 marzo dell'anno scorso durante una missione di pattugliamento a Beirut, nell'ambito dei compiti del contingente italiano della forza multinazionale di pace in Libano, e morto una settimana dopo il suo rientro in patria.

Alla cerimonia, che si è svolta anche per ricordare il 40° anniversario della ricostituzione operativa del battaglione dei fanti di marina, sono intervenuti il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, e il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Vittorio Marulli.

Subito dopo avere scoperto nel piazzale della caserma la lapide dedicata a Montesi, Spadolini si è recato a bordo della nave per il trasporto truppe «Grado», alla fonda nella rada di Brindisi.

Fischi e sassaiola di dimostranti

Si è dimessa a Napoli la giunta minoritaria Bilancio in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Molto incerta e fluida la situazione politica napoletana. La città rimane senza un'amministrazione in grado di affrontare i vecchi e nuovi problemi. Si è dimessa la giunta-ponte minoritaria a formazione laico-socialista, guidata dal socialdemocratico Franco Picardi: il sindaco era stato eletto il 24 gennaio scorso, tre mesi dopo le elezioni che non hanno assicurato una maggioranza stabile. Le dimissioni sono state formalizzate ieri, ma saranno discusse in Consiglio comunale soltanto dopo il voto sul bilancio.

L'approvazione del documento finanziario, cui è legata la sopravvivenza del Consiglio comunale, sembra aver imboccato un binario morto. La pregiudiziale posta dal partito comunista non offre via di uscita: partito di maggioranza relativa (23 seggi su 80), il pci è disposto ad esprimere un voto di consenso al bilancio a condizione che venga preso un preciso impegno per la formazione di una giunta di sinistra.

I voti dello schieramento laico-socialista con l'appoggio della democrazia cristiana (30) sono insufficienti. Quelli che potrebbero venire dai missini (17), peraltro non richiesti, provocano imbarazzo, non sono graditi e causerebbero una profonda frattura fra le forze politiche, destinata a pregiudicare eventuali accordi futuri. Alcuni consiglieri socialisti hanno dichiarato ieri di essere pronti a dimettersi se si dovesse verificare una eventualità del genere.

Il richiamo all'emergenza, allo stato di precarietà in cui versa la città, che vede allungare i tempi di scelte rapide e di largo respiro, è caduto nel vuoto. Alfredo Paladino, consigliere capogruppo della dc, sostiene: *«Per otto anni la dc ha sorretto la giunta di sinistra, è venuto il momento di attenderci dai comunisti un uguale senso di responsabilità...».*

Ieri la discussione sul bilancio ha impegnato il Consiglio comunale per tutto il giorno, il dibattito si è svolto in un clima di grande tensione. Il pubblico ha manifestato malcontento in aula e fuori. Disoccupati, senza tetto, alloggiati nei containers, tossicodipendenti, hanno inveito contro consiglieri ed amministratori e hanno preso a bersaglio di una fitta sassaiola le loro auto all'uscita dal Maschio Angioino.

Cresce la protesta. Tutte le delibere di spesa del Comune sono bloccate da mesi, dal periodo della gestione commissariale. I tagli all'assistenza e ai servizi sociali hanno determinato un clima di esasperazione tra la massa degli indigenti, che avevano riposto aspettative in un aiuto che non vedono concretizzarsi anche per la mancanza di fondi nelle casse comunali.

In contrasto con la richiesta di Marco Pannella di andare allo scioglimento del Consiglio comunale *«per l'incapacità di esprimere una qualsiasi maggioranza»*, è stata accolta ieri sera la proposta del consigliere socialista Di Donato di rinviare di altri sette giorni la votazione sul bilancio. La proposta è scaturita da un diverso atteggiamento dei comunisti, che, pur senza prendere impegni precisi, sono sembrati disponibili a ricercare un'intesa per evitare il ricorso a nuove elezioni.

Adriano Luise

Ripreso il dialogo Cina-Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

teva ieri in ambienti diplomatici, nessuno ha mai nutrito eccessive speranze, perché un cedimento significherebbe per Mosca sconfessare tutta la sua politica asiatica degli ultimi tre lustri. Su terso si era inizialmente nutrita qualche speranza, ma poi l'impasse si era aggravata per l'insistenza cinese anche su una riduzione degli SS-20 sovietici puntati verso Est. Mosca aveva controproposto — un anno fa — un *«patto di non aggressione»*, respinto da Pechino. Ora quello sbocco, dicono fonti cinesi, sembra definitivamente chiuso: vuoi per la dichiarazione di Cernenko, undici giorni fa, secondo cui l'Urss *«non può raggiungere alcun accordo che pregiudichi gli interessi di Paesi terzi»* (in questo caso la Mongolia, che si ritiene minacciata dalla Cina e che anzi denunciò nel '78 la *«politica annessionistica»* di Pechino; ma la dichiarazione del leader sovietico mette al riparo da qualsiasi sorpresa anche Afghanistan e Vietnam), vuoi per la secca nota formale con cui la stessa Mongolia, alla quale l'Urss ha fatto da megafono, ha respinto la pretesa cinese.

«Legami più amichevoli», invocano i leader cinesi; un *«innalzamento del livello dei contatti»*, auspica Cernenko. Ma se per i funerali di Andropov Pechino ha mosso un vicepremier, Wan Li, e se per maggio è prevista a Pechino una visita del vicepremier sovietico Ivan Archipov — i due contatti a più alto livello dopo l'incontro-scontro dell'11 settembre 1969, a Pechino, fra i premier Ciu En-Lai e Kossighin — non si deve e non si può dedurre che vent'anni di ostilità stiano sfumando; quelle iniziative servono soprattutto a bilanciare, nella complessa trama della diplomazia cinese, il recente viaggio (gennaio) del premier Zhao Ziyang negli Stati Uniti e l'imminente visita (aprile) di Reagan a Pechino.

Di fatto l'ombra del rapporto fra la Cina e gli Usa peserà con insistenza sui colloqui di queste settimane. In privato i cinesi si dicono sorpresi e anzi allarmati dalla durezza di un editoriale della rivista *Tempi Nuovi* sul viaggio americano di Zhao. Giocando sui rapporti fra Washington e Taiwan, e sottolineando che gli Usa si interessano alla Cina soltanto in funzione antisovietica, Mosca ritiene di poter rafforzare le sue chances di una normalizzazione. Pechino replica con le sue tre condizioni. E' un dialogo fra sordi. Forse no, se prosegue: ma è difficile, nel quarto round moscovita avviato ieri, intravedere i *«frutti più ricchi e più concreti»* auspicati da Pechino.

Fabio Galvano

Salta in aria casa di boss della droga in Thailandia

BANGKOK — La casa di uno dei più noti trafficanti di stupefacenti operanti nel «triangolo d'oro», la regione ai confini tra Thailandia, Birmania e Laos da dove proviene quasi tutta la droga prodotta in Estremo Oriente, è stata distrutta ieri a Chiang Mai, nel Nord della Thailandia, in un attentato.

La casa apparteneva al generale Lao Lee, già capo alla fine degli Anni 40 di una divisione dell'esercito nazionalista cinese, e impegnato da anni nel traffico di stupefacenti.

Scontro in Parlamento

(Segue dalla 1ª pagina)

nemico del psi, Manca, che ha aggiunto: *«Siamo impegnati in una difesa non offesa del decreto».* E il capogruppo dei deputati socialisti, Formica: *«Non credo che il Parlamento non possa tener conto dei fatti nuovi che possono sorgere. Ho l'impressione che all'interno del sindacato ed anche del pci comincino a farsi strada atteggiamenti più riflessivi, direi razionali».*

In effetti, tra alcuni senatori del pci sembra emergere la speranza che la Cgil riesca a tirar fuori una proposta unitaria che eviti lo scontro frontale. Lo faceva capire ieri il presidente dei senatori Chiaromonte. Lo diceva esplicitamente il sen. Colajanni, il quale aggiungeva che per distendere gli animi dovrebbe essere stralciato il decreto: *«E' evidente che sotto la mannaia dei tempi del decreto non ce la faremo a trovare una soluzione di merito che trovi consenzienti tutti i sindacati, non solo la Cgil».* Occorre tempo, dicono i due influenti senatori dell'ala cosiddetta «moderata».

Ma non sembra che il governo abbia intenzione di cedere sul decreto, anche a costo di porre il voto di fiducia. Soluzione questa che lascia perplessi alcuni esponenti del governo, come il ministro democristiano Granelli, che chiede una riunione del Consiglio dei ministri per discutere della situazione politico-parlamentare. *«Lo scontro per lo scontro sarebbe di scarsa utilità»*, sostiene Granelli.

Alberto Rapisarda

A Riolo Terme nelle comunali vittoria pci-dp

RAVENNA — I risultati delle elezioni comunali che hanno avuto luogo a Riolo Terme domenica e ieri per il rinnovo del Consiglio comunale, dopo che si era frantumata la giunta formata da comunisti e socialisti, vedono un aumento della lista pci-dp del 3,6%.

La lista n. 1 pci e democrazia proletaria ha ottenuto 1681 voti pari al 55,7%.

A COLLOQUIO COL SENATORE DEMOCRATICO, RIVELAZIONE NELLA CORSA ALLA CASA BIANCA

Hart: «Credo nell'idealismo americano»

«Ho provato a toccare quella sorgente: ho visto che è immensa e risponde» - «E' gente che vuole un'America più interventista politicamente e meno interventista militarmente» - «Ho imparato che un grande movimento sacrificale è capace di rinnovare un Paese fino alle sue radici» - «Destra e sinistra non hanno più senso: tutti cercano un altro contenitore» - «Credo nell'energia nucleare: inutile fare danze al sole e poi restare nelle mani degli arabi» «Gli americani che conosco non si ritirano davanti alla sfida del futuro: perché non prendere a modello le nuove tecnologie e la nuova industria?»

NEW YORK — *In casa di Donald Marron, uomo d'affari di Wall Street, al 555 Park Avenue, una casa un po' troppo arredata per un politico che definisce un'«insurrezione» la sua campagna e «movimento» il suo seguito, Hart aspetta in piedi. Gary Hart ha quel tipo di sorriso immediato che deve avergli giovato fin dall'infanzia, e fa notare gli stivali da cowboy. E' un senatore del Far West, lo ripete sempre, e sa che questa civetteria può esergli consentita.*

Ma è uno strano cowboy. Caso insolito e forse unico nella politica americana, non ha mai abbandonato i libri. E' considerato, con affetto o disprezzo, «intellettuale». «Il mistero, *lui dice pronto, per aprire la conversazione,* non sono io, il mistero, per tutti, è come far politica oggi. Destra e sinistra non hanno più senso. Ma i sogni e le passioni che hanno motivato destra e sinistra ci sono sempre. Tutti cercano un nuovo contenitore. Invece ci vuole una visione diversa».

Dal '68

Quest'uomo che sembra più giovane dei suoi quarantasette anni a causa della figura a spigoli, elegante e un po' imbarazzata, riassume così il suo passato, di cui tutti adesso discutono: «Lo shock dei delitti polici, la frustrazione del Vietnam, l'umiliazione del Watergate, la confusione degli Anni Settanta, quando la parola "liberazione" è stata usata per un'orgia di egoismi particolari. Ciascuno voleva una cosa tutta per sé, e la strappava all'albero delle cose che servono a tutti. Ci siamo comportati come una famiglia che corre a spartirsi l'eredità senza ascoltare il notaio. Reagan è lo zio stravagante che spende tutto per le sue manie. Le sue manie sono le armi. Troveremo la casa ipotecata, i gioielli venduti e una lettera spiritosa che dirà più o meno: "Io ho fatto quel che potevo, adesso vedete un po' voi..."».

— Lei è il primo uomo degli Anni Sessanta, il primo leader del Sessantotto, a presentarsi al centro della scena politica.

«Io e David Stockman...», *sorride Hart.* Stockman ha partecipato da giovane ai movimenti di protesta contro il Vietnam, ed è oggi il ministro delle Finanze di Reagan. E' lui l'autore di tutti i tagli più drastici nella spesa sociale del governo repubblicano».

— Avete qualcosa in comune?

«Lui da sinistra è passato a destra, senza vecchia, convenzionale. Io non credo a questa spola da un punto all'altro. C'è un salto in avanti da fare, il futuro è tutto diverso».

— Ma questo lo ha imparato dal passato o dal rinnegare il passato?

«Non ho rinnegato niente. L'ho imparato dal passato mio e degli altri, dall'esperienza e dai libri, dalla religione e dalla politica. Ho imparato che un grande movimento sacrificale è capace di rinnovare un Paese fino alle sue radici. Ho imparato che se tante delle nostre agitazioni sono state vane, certo hanno mostrato l'immensa energia che può scaturire dalla gente che vuole insieme, con passione e senza interessi personali, le stesse cose».

— E il suo modello?

«Il mio modello prende lo spunto dalla mia esperienza che è l'esperienza di una generazione. Ho studiato teologia perché credevo che la religione fosse la sola risposta. Ho studiato legge perché per cambiare le regole le devi conoscere. Credevo nel fare qualcosa di utile e quando Kennedy ha fatto appello all'impegno personale dei giovani sono andato a Washington e ho lavorato da volontario, con Bob Kennedy. Vede quante volte ho detto "credevo"? Metta quel verbo al presente. E lo moltiplichi per tutta la gente che cerco di raggiungere. Ho visto marce di miei coetanei, fra il tempo dei diritti civili e quello delle dimostrazioni anti-Vietnam, dare tutto in cambio di niente. Niente di privato, niente di personale. Esiste la parola per quello che è successo in quegli anni. Si chiama movimento *(lui dice "grass root movement")*. Immagini tutta quella passione, quell'energia, che si impegna per affermare, invece che per negare; per costruire, rifare, riorganizzare invece di demolire. Può cambiare la faccia della storia e del tempo».

— Può descrivere la sua strategia?

«Ho in mente una struttura flessibile, fatta di piccole unità, dove la gente si conosce e le informazioni sono chiare. L'industria ha imitato la vita, all'inizio, creando immensi apparati con centinaia di migliaia di persone che lavorano tutte nello stesso posto. E' stata la grande transizione dagli eserciti alla fabbrica. Adesso viene la sfida delle nuove tecnologie e le industrie cambiano, si dividono in unità leggere, si differenziano per compiti precisi, ogni settore si misura con l'altro mostrando dove va bene e dove non va bene, ciascuno ha una responsabilità e una faccia. Perché non dovremmo prendere questo modello della nuova industria e della nuova tecnologia? Dopo tutto è il futuro. Nuclei agili, piccoli, bene organizzati e fortemente identificati, ciascuno responsabile e nessuno cieco. Nello Stato, nella difesa, nella burocrazia, nella vita».

Atlanta. Il senatore democratico Gary Hart domenica scorsa a colloquio con i clienti di un ristorante nella capitale della Georgia (Telefoto Associated Press)

Missionario

— Questo senso più missionario che politico, più evangelico che ideologico che lei dimostra quando dice che la vittoria è sicura, non la fa passare per arrogante con alcuni, per visionario con altri?

«Io ho una visione e mi fido di questa visione: vedo la gente come un'immensa riserva di idealismo che finisce sprecata nella routine o nell'immediato egoismo di qualcosa da avere subito. Ho provato a toccare quella sorgente di idealismo e ho visto che quella sorgente esiste, è immensa e risponde».

— A questo punto le obbietano che lei è, almeno al momento, un fortunato prodotto dei media.

Il sorriso di Hart si accende e si spegne un paio di volte mentre cerca la frase giusta, che è questa: «Ma io ho bussato a 80 mila porte per avere la prima vittoria. I media sono venuti dopo. Non sono gli americani che hanno scoperto me, non ho questa presunzione. Ma credo di poter dire che io più di tutti mi sono avvicinato al modo di vedere e sentire la realtà della maggioranza degli americani, certo di quelli della mia generazione.

«Gli americani che io conosco non credono nel ritirarsi di fronte alla sfida del futuro. Ma un popolo che ha fatto buone scuole e ha buone informazioni crede poco anche nel puro e semplice fare la voce grossa e tirar fuori i cannoni. Tutto è molto più complicato che piazzare nel punto giusto una super corazzata. E' gente che vuole un Paese più interventista politicamente e meno interventista militarmente, un governo più svelto di testa che di mani. Voglio meno potenza militare? Non è vero. Ma il Pentagono deve funzionare come un'impresa, efficiente e con chiari centri di responsabilità. Una volta cambiata l'organizzazione, cambia anche la strategia.

«Il Vietnam è stato un immenso problema morale per la mia generazione, ma è stato anche un colossale incidente organizzativo. Nessuno ha mai discusso di quell'incidente e nessuno ne ha mai pagato le conseguenze. Riorganizzare la spesa, la struttura, il modo di funzionare e dunque la strategia militare, puntare sull'efficiente e sul nuovo invece che sul vecchio, pesante e immenso, ecco la mia visione della difesa. E poi, si intende, aggiornando gli alleati, incoraggiando gli amici e aprendo il discorso a chi ci è vicino invece di dettare ordini in mezzo a lunghi, accigliati silenzi».

— Tutto questo vale per l'economia, vale per l'industria?

«Credo di sì. Dopo tutto un buon sistema di difesa non è che lo specchio della mente ordinata di un Paese. Io chiederò al governo di essere bene organizzato come le imprese che funzionano bene, di adottare lo stesso schema: centri di responsabilità dove il confronto di valore è sempre possibile. Non distinguo fra "vecchio" e "nuovo", fra industria tradizionale e *high tech*. Questi due settori industriali si congiungono, l'uno al servizio dell'altro. Uniche condizioni: innovazione e salute economica».

— Mondale dice: «Reagan sta pensando al big business. Allora chi pensa ai poveri?».

«Ma i poveri sono il frutto di una disfunzione. Io mi preoccupo della disfunzione. Disfunzione è per esempio che gli obbiettivi dei sindacati e quelli delle imprese siano scoordinati. Come se il fine di tutti non fosse creare ricchezza e lavoro. La benevola astensione di Reagan non è un programma, è solo un'attesa per oggi e un'illusione per domani. Sospende i conflitti che torneranno più aspri. Io vedo la più grande di tutte le *"joint ventures"*, quella fra governo, industrie e sindacati, in cerca di un punto di convenienza comune.

«Io credo, *dice con enfasi un po' eccessiva per il piccolo gruppo che ascolta,* nella totale indipendenza dal petrolio del Medio Oriente: è un obbiettivo possibile. E' diverso per un grande Paese far sentire la propria voce in un'area del mondo nell'interesse dell'equilibrio e della pace oppure essere costretti a intervenire per ragioni di sopravvivenza. Dobbiamo essere meno dipendenti materialmente dal resto del mondo per avere la serenità morale di essere utili. Non è un'idea nuova, ma nuova sarebbe la sua applicazione. E' il contrario esatto di ciò che è stato fatto negli ultimi vent'anni.

«Io credo nel *re-training* continuo, di persone e di imprese. Niente miti, né *big business*, né sindacato. Ma solo imprese che funzionano, gente che lavora bene e si riqualifica continuamente, scuole di livello sempre più alto, difesa agile e proporzionata, facile da usare ma anche da smantellare quando sarà possibile».

— E infine l'affermazione meno popolare, cui però non rinuncia.

«Io credo nell'energia nucleare e la gente, specialmente i giovani, rispettano il coraggio di dire la verità. Non c'è futuro senza energia. E' pericolosa, è vero. La buttiamo? Io dico: domandate un'altra. Se non c'è, tutto il nostro talento deve concentrarsi sul rendere sicura l'energia nucleare per poi usarla. Inutile fare danze al sole e poi restare nelle mani degli arabi».

— Gary Hart non ha ancora un'organizzazione elettorale a New York.

«Ci danno il telefono la prossima settimana», *spiegano Theodore Sorensen e la moglie Gillian, e si preoccupano, invano, di persuadere il candidato a mangiare qualcosa.*

E il candidato conclude: «Questa non è una campagna elettorale normale. Questa volta si gioca il futuro. Ronald Reagan gira in tondo intorno al perno fisso del passato. Vuole persuaderci che era migliore. Sarà vero ma il passato è passato. E un argomento che vale anche per Mondale».

«Non è finita»

— Questa dunque è la sua carta vincente?

«Al momento vorrei dire che ciò che conta, nella mia storia, è che non è finita».

Siamo alle ultime ore della campagna per il «supermarted» elettorale, e non è giunta a Mondale la dichiarazione di sostegno che aspettava da Kennedy. Andrew Young, sindaco negro di Atlanta e leader democratico del Sud, dove si gioca il destino di queste primarie, ha detto: «Tutti i miei giovani assistenti sono passati dalla parte di Hart, perché Hart sa parlare e ascoltare». *Due giorni fa il manager della campagna di Glenn è diventato capo del comitato elettorale di Gary Hart. La storia del giovane fondamentalista cristiano del Kansas, del teologo dell'Oklahoma, dello studente di legge di Yale, del militante anti-Vietnam con Robert Kennedy, del leader radicale con McGovern, del senatore del Colorado centrista, calcolatore, prudente, divenuto sollevatore di folle, continua. Questa sera si avranno notizie del nuovo capitolo.*

Furio Colombo

QUADRI E SCULTURE D'OGGI IN MOSTRA A TORINO

Arte francese: la prova dei nove

TORINO — Che cosa fanno, oggi, gli artisti francesi? Una volta erano le Biennali di Venezia a dare, in qualche modo, una risposta. Con l'andazzo che hanno preso anche tali rassegne, è però poco probabile che, attualmente, si possano trarne ancora informazioni di questo tipo. Vien dunque a buon punto la mostra *Individualités: Artisti francesi d'oggi*, aperta fino al 15 aprile alla Mole Antonelliana, curata da Geneviève Bréerette e organizzata dall'assessorato comunale per la Cultura di Torino. Un'esposizione che ha avuto l'appoggio dei ministeri degli Esteri e per i Beni Culturali, del Ministère des Rélations Extérieures, dell'Association Française d'Action Artistique e del torinese Centro Culturale Franco-Italiano.

Nove protagonisti: giovani, ma già ben considerati dalla critica. Hanno dai quaranta ai quarantott'anni e non appartengono a una determinata «corrente». La scelta — precisa l'ordinatrice — «non vuole essere un campionario *di tutte le possibilità della creazione artistica contemporanea in Francia*», anche se può forse riflettere meglio «*una situazione che attualmente è più favorevole al manifestarsi dell'individualità che non all'affermazione di un particolare fronte linguistico*».

Per il nuovo

Cresciuti in ambienti diversi e in differenti situazioni, non tutti si conoscevano. I loro nomi: Christian Boltanski, Alain Jacquet, Jean Le Gac, Martial Raysse, Jan Voss, i pittori; Bernard Pagès, Anne e Patrick Poirier, Jean-Pierre Raynaud, gli scultori (Raynaud già presente a Torino fin dal 1971 con una mostra e una coedizione franco-italiana curata da Franz Paludetto puntualmente dimenticate dal catalogo). Recenti le opere, alcune fatte apposta per la mostra. Ad accomunare gli autori, oltre alla nazionalità, è forse una certa inclinazione per quella che si è detta la «tradizione del nuovo», intesa però come esperienza individuale più che come una società in nome collettivo.

Jean-Pierre Raynaud: «Stele» (ceramica e foglia, 1981) tra le opere esposte a Torino

Alcuni vengono dalle file del «Nuovo Realismo». Con Yves Klein e Arman, Raysse ne era stato, anzi, uno dei promotori. Ma le sue *Labbra di donna*, ridisegnate un tempo dalla rossa luce d'una lampada tubolare, appartengono ormai a un passato cui, anche a volerlo, sarebbe impossibile tornare. Forse per questo è stato tra i primi a riprendere colori e pennelli vagheggiando, con una sorta di nuova Arcadia, «*una felicità da conquistare, e per niente conquistata*». Assume quindi un emblematico valore autobiografico quella figura che, come una specie di *Autoritratto*, ha i piedi costituiti da un mezzo paio di scarpe vere (come reliquia del «nuovo realismo»), e il corpo dipinto per significare il ritorno alla pittura. Un ritorno tentato, ma non compiuto: come il tratto di avambraccio lasciato privo di colore.

Poche opere bastano per riassumere alcune vicende individuali. Jan Voss, attraverso l'esperienza «grezza» del fumetto, ma sotto il duplice influsso di Dubuffet e di Twombly, conserva il senso narrativo del segno come scrittura graffita per ricuperare infine la pittura anche come colore. Jacquet, che ai tempi del «nuovo realismo» aveva rifatto le opere dei maestri — Manet, Ingres, Delacroix — attraverso i retini ingranditi delle riproduzioni fotomeccaniche (il «mec/art») ha finito col trascrivere sulla tela un'immagine della Terra ripresa dagli astronauti della Nasa nel 1969, all'ora della prima colazione. Micro e macrocosmo son così coinvolti nella ri-creazione pittorica del suo mondo.

Una metafora

In tutti, o quasi tutti, si nota la presenza d'una doppia polarità: per Jean Le Gac si tratta di un rapporto elitario tra testo e immagine, il concetto di letteratura e i fantasmi cari al pittore; in Boltanski il dualismo si attua tra i modi classici dell'arte e i simboli dell'infanzia. Fabbrica egli stesso le sue figurazioni-giocattolo (servendosi di pezzi di cartone o di sughero, gusci di noci e spaghi) e li fotografa per ingigantirli: ed è come se li traesse dalla camera buia dell'inconscio.

I coniugi Poirier, reduci dal pensionato di Villa Medici a Roma, ne hanno memorizzato i temi archeologici — Giove, i Giganti, la Gorgone — sino a vedervi una metafora cui offrono lo specchio di un'acqua nera capace di dare il senso di un nuovo turbamento.

E' chiaro a questo punto come, fors'anche più dei loro colleghi pittori, gli scultori scelti sembrano radicalizzare lo spirito d'una ricerca viva contemporanea. Tra il Pagès, il polimaterico, che sovrappone a blocchi i suoi colorati elementi-materiali con lo spirito d'un operatore selvaggio e sofisticato insieme, e J.P. Raynaud, l'ascetico introverso che su ogni sua stele dall'immacolata piastrellatura, casa senza finestre, ha voluto deporre una foglia vera: un segno minimo di autentica vita. Espressione di un'inquieta nostalgia?

Angelo Dragone

RIVELAZIONI SUL DITTATORE E LA MOGLIE NADEZDA

Stalin in ginocchio

Le rivelazioni su Stalin non finiranno forse mai d'interessare il pubblico, soprattutto quando, come nell'ultimo numero di *Kontinent*, si tratta di un argomento tra i più misteriosi, la storia di Nadezda Allilueva (*Odna iz pervych zertv Stalina* — una delle prime vittime di Stalin, *Kontinent* n. 38). L'autore, Iosif Itskov, è un anziano giurista russo, emigrato in Occidente. Negli Anni Venti, Itskov lavorò a Mosca nel comitato rionale Zamoskvoreckij del partito. In quel periodo ebbe l'occasione di assistere alla consegna della tessera del partito a Nadezda Sergeevna Allilueva mentre era in corso il controllo dei documenti di tutti i membri.

Modesta com'era, la Allilueva attese il proprio turno insieme con gli altri. Quando le fu chiesto di che cosa si occupava il marito, lei rispose che lavorava nel Comitato centrale, e solo dopo molte insistenze si decise a nominare Stalin. Per nulla impressionato, dato che Stalin ancora non era né «*grande*» né «*geniale*», il presidente della commissione di controllo, con scarso tatto, offendendo la giovane donna, si disse meravigliato che ella avesse sposato un uomo tanto più anziano.

Nadezda Stalin

Delle tre ipotesi sull'improvvisa morte di Nadezda Allilueva nel novembre del 1932 — malattia, uxoricidio, suicidio — Itskov ritiene che sia convincente l'ultima. Il segreto, da lui gelosamente custodito per quasi trent'anni, dovrebbe contribuire a far luce sul disperato gesto. Dopo il XX Congresso del pcus, Itskov, membro del Foro di Mosca, assisteva spesso come avvocato gli ex detenuti. Conobbe così Anna Sergeevna Allilueva, una donna depressa perché, a dispetto del processo di destalinizzazione in atto, non riusciva a ottenere la riabilitazione postuma del marito Stanislav Redens, perito nelle purghe.

Tra l'avvocato e la cliente si stabilirono rapporti amichevoli. Una sera, poco prima del XXII Congresso, la Allilueva, mentre Itskov era in visita da lei, gli confidò un fatto tenuto fin il segreto. Nel 1918, Stalin venne mandato a Carizyn (chiamata in seguito Stalingrad) per sollecitare la spedizione del grano a Mosca, Pietrogrado e altri centri industriali. Con Stalin nella vettura-salone viaggiava il vecchio bolscevico Sergej Jakovlevic Alliluev, il padre di Anna e Nadezda. Aveva conosciuto il futuro dittatore a Tiflis nel 1903, e il Stalin poté vedere la bambina Nadezda.

Tra il 1912 e il 1917 l'appartamento di Alliluev a Pietroburgo fu un centro clandestino per i bolscevichi. Nel 1921 Lenin, amico della famiglia Alliluev, intervenne in difesa di Nadezda (espulsa dal partito nel corso dell'epurazione della cosiddetta «zavorra») ricordando l'aiuto dato da questa gente a Zinoviev e a lui nel luglio 1917. Con Stalin e Sergej Alliluev viaggiava la diciassettenne Nadezda, che lavorava come segretaria-dattilografa al Soviet dei commissari del popolo.

Una notte, Alliluev udì delle grida strazianti nello scompartimento in cui si trovava Nadezda. Una volta aperta la porta, la giovane si buttò al collo del padre e disse singhiozzando che «*Stalin le aveva usato violenza. In preda a una forte agitazione, il padre tirò fuori la rivoltella per sparare contro il colpevole, ma Stalin, comprendendo il grave pericolo che lo minacciava, cadde in ginocchio e supplicò di non sollevare uno scandalo, dichiarando che riconosceva la sua vergognosa azione e che era pronto a sposare la figlia*».

Nadezda finì per consentire malvolentieri alle nozze riparatrici, celebrate il 24 marzo 1919. Sergej Alliluev descrisse l'intera vicenda e, conoscendo il carattere del suo genero, sotterrò il manoscritto nei pressi di Mosca. Confidò il segreto solo alla figlia Anna. Stalin non riuscì mai a trovare il documento, ma in seguito tutti gli Alliluev, eccetto l'anziano padre, vennero repressi come «*nemici del popolo*». La stessa Anna Allilueva fu detenuta a lungo nella famigerata prigione di Vladimir, definita dal popolo «*la proprietà ereditaria di Stalin*», e poté tornare a Mosca solo dopo la morte del dittatore.

Lia Wainstein

E' morta Albertina Repaci

ROMA — E' morta ieri a Roma, all'età di 83 anni, Albertina Repaci, la quale fu fondatrice, insieme con il marito Leonida Repaci, del Premio Viareggio.

Albertina Repaci era poetessa e scrittrice: tra le sue opere più note, i libri di versi *Mio fratello il cipresso* e *La piramide capovolta*, e il romanzo *L'amore è difficile*.

I funerali si svolgeranno stamane alle 10, partendo dalla cappella del Policlinico Umberto I. La salma sarà inumata a Palmi Calabro, luogo di origine della scrittrice scomparsa.

Alla vigilia del «supermartedì»: cinque Primarie, quattro «caucuses»

Il ciclone Hart incespica alla tv Si affaccia un rivale: Ted Kennedy

L'aspirante democratico alla Casa Bianca regge male il confronto con Mondale, Glenn, Jackson e McGovern - Resta sicuramente favorito in due Stati su cinque - Il fratello del Presidente ucciso interverrebbe in caso d'impasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia del «supermartedì» (511 delegati alla *Convention* in palio), la giornata delle cinque Primarie e dei quattro *caucuses* (assemblee distrettuali) democratici, Gary Hart ha subito due inattese battute d'arresto. Il giovane senatore del Colorado, sul quale si appuntano le speranze dell'America contro Reagan, è uscito sconfitto dal dibattito televisivo con gli altri quattro candidati del suo partito alla Casa Bianca, l'ex vicepresidente Mondale, l'ex astronauta Glenn, il leader negro Jackson e il rivale di Nixon nel '72, McGovern. Alle sue spalle, inoltre, si è profilata l'ombra dell'ultimo rampollo della più grande famiglia politica americana, Ted Kennedy, al quale hanno incominciato a pensare, per spezzare l'eventuale impasse tra Hart e Mondale, la *leadership* democratica e quella dei sindacati. E Ted ha lasciato intendere che, nonostante il suo «gran rifiuto» del '82, non resterebbe questa volta insensibile al «grido di dolore» del partito.

Non è chiaro fino a che punto le due battute d'arresto saranno decisive. Il giovane senatore del Colorado resta favorito nelle Primarie del Massachusetts e di Rhode Island, ed è dato alla pari con Mondale in quelle in Georgia e in Florida; la sua sconfitta è prevista solamente nell'Alabama, nel più profondo Sud. Allo stesso modo, i sondaggi d'opinione indicano in lui il vincitore dei *caucuses* dello Stato di Washington, del Nevada e dell'Oklahoma, e lo trovano perdente solo alle Hawaii. Ma, a differenza di due o tre giorni fa, prevale l'opinione che Hart non riuscirà né a mettere Mondale *k.o.*, né a costringere al ritiro Glenn e Jackson. Il «supermartedì», insomma, sarebbe meno risolutivo di quanto da lui sperato, e permetterebbe a Mondale, il più agguerrito dei suoi avversari, di riprendersi almeno parzialmente il 17 e il 20 prossimi nell'Illinois e nel Michigan, i due Stati industriali dove la macchina partitica e sindacale, tutta dalla sua parte, è più potente.

Che cosa è successo al dibattito televisivo, svoltosi domenica sera ad Atlanta? Sostanzialmente, Hart si è trovato contro gli altri candidati e si è difeso male. Mondale ha messo a nudo le sue tendenze isolazioniste e la sua ambiguità sul Centro America di giovane senatore del Colorado aveva preso le distanze dall'Europa, affermando che non combatterebbe per il Vecchio Continente in una crisi nel Golfo Persico, e si era mostrato tollerante verso Cuba). Glenn ha criticato la sua politica di disarmo che, ha detto, lascerebbe gli Stati Uniti indifesi di fronte all'Urss. Jackson ha individuato una serie di punti deboli nella sua strategia per le minoranze, le donne, i negri e gli ispano-americani.

Lo stesso McGovern, di cui Hart aveva diretto la campagna elettorale nel '72, ha messo in dubbio che lo slogan del giovane senatore del Colorado «Idee Nuove» abbia solide fondamenta. Quando il moderatore ha chiesto quali misure prenderebbe se un aereo cecoslovacco si dirigesse verso il centro strategico degli Stati Uniti, Hart ha dato una risposta infelice: «Guarderei se ha a bordo militari o civili: lo fermerei solo nel primo caso». «Tu — ha tuonato Glenn, un colonnello — non capisci queste cose».

Se la caduta del senatore nel dibattito era inattesa, la ricomparsa del fantasma di Ted Kennedy lo è stata ancora di più. Hart è un kennediano, e rivendica l'eredità del presidente ucciso nel '63, al punto da imitarne la pettinatura, il portamento e i gesti. Nel suo *entourage* ha numerosi esponenti della «Nuova frontiera», a cominciare da Ted Sorensen. Ma la famiglia Kennedy non gli ha ancora concesso il suo appoggio: la figlia del Presidente, Caroline, si è anzi battuta per il senatore Hollings, ritiratosi una settimana fa. Tra la sorpresa generale, il *New York Times* domenica ha prospettato l'eventualità che al congresso del partito, in luglio, a San Francisco, Ted Kennedy possa venire recuperato. La conferma indiretta l'ha fornita lo stesso Kennedy con un articolo sulla rivista *Rolling Stones*, intitolato «Lo *Zeitgeist* della *dissensione*»: tra le righe, si è vista una sua disponibilità a intervenire.

Hart, che sullo slancio della quattro vittorie negli ultimi 15 giorni pensava forse di avere la via libera, ha avvertito il pericolo, e ha cancellato il suo viaggio nel Massachusetts per tenere comizi nel profondo Sud. A contatto diretto con gli elettori, il senatore è formidabile: in stridente contrasto con il dibattito alla televisione, appare davvero l'uomo del futuro. Si è concentrato su Mondale, che contro di lui ha sfoderato anche una certa dose di umorismo.

«Sei come un *profumo* nuovo» — gli ha detto — «o come un *pennino senza carta* dentro». Non è escluso che recuperi il terreno perduto, anche perché ha seguito il dibattito solo un votante su quattro.

Il suo asso nella manica rimane il legame di Mondale coi gruppi d'interesse, con il potere costituito, con tutto ciò che l'America dei giovani vorrebbe liquidare. La Casa Bianca guarda alla giornata di oggi con malcelato interesse. E' ancora divisa: una parte crede che il «ciclone Hart» sia ormai incontrollabile, un'altra invece che alla fine prevarrà Mondale, non fosse altro perché dispone di un buon numero di delegati al congresso di luglio. Le sue preferenze sono chiare: sarebbe più facile per Reagan sconfiggere l'ex vicepresidente che il «giovane leone».

Ennio Caretto

Il generale accusato di immobilismo

Pinochet, nessuna novità Critiche dell'opposizione

SANTIAGO — Il discorso pronunciato domenica dal generale Augusto Pinochet ha suscitato dure critiche da parte dell'opposizione che l'ha definito «un'ulteriore *dimostrazione dell'immobilismo e dell'inflessibilità* del capo dello Stato cileno».

Contrariamente alle aspettative della vigilia, Pinochet non ha fatto alcun annuncio spettacolare ed ha riconfermato le scadenze costituzionali, limitandosi ad anticipare che proporrà alla giunta di governo una riforma della Costituzione, da sottoporre a referendum, che permetta di anticipare le elezioni per l'assemblea legislativa.

Ma si tratta, a giudizio di alcuni osservatori, di una manovra senza alcun fondamento, tenuto conto che nella stessa giornata di domenica il ministro della Difesa, ammiraglio Patricio Carvajal, non ha esitato ad affermare che «*le forze armate cilene non sono favorevoli a ridurre la durata dell'attuale governo*».

In una manifestazione contro Pinochet a Maipu, vicino a Santiago, si sono verificati incidenti appena i manifestanti hanno cominciato a scandire slogan contro il governo e tre giovani sono stati arrestati.

Nulla di fatto ieri sera dopo la riunione dei ministri

Incerta maratona dei «dieci» per preparare il vertice Cee

Parallelamente si sono riuniti a Bruxelles i responsabili dell'Agricoltura e quelli delle Finanze - Bilancio positivo dei primi 5 anni di «Sme» fatto dal francese Delors

BRUXELLES — Le speranze di successo del vertice della Comunità, la riunione dei capi di governo dei Dieci a Bruxelles il 19 e 20 marzo, restano avvolte ieri sera nella massima incertezza. I ministri degli Esteri dei Dieci, riuniti in conclave nella villa di Val Duchesse per preparare il vertice, non sono riusciti in una giornata di discussioni a raggiungere un accordo che sblocchi il negoziato sulla riforma della Cee. La riunione è stata sospesa alle 22 di ieri con un nulla di fatto. Riprenderà questa mattina.

I ministri dell'Agricoltura, riuniti in parallelo (così come quelli finanziari), hanno trasmesso a Villa di Val Duchesse un rapporto sullo smantellamento dei meccanismi finanziari dell'Europa Verde che favoriscono le esportazioni della Germania e in genere dei Paesi con moneta forte.

Il rapporto, che il ministro francese Michel Rocard, presidente di turno del consiglio agricolo, ha consegnato al suo collega Claude Cheysson, presidente di turno del Consiglio esteri, presenta ancora elementi di disaccordo. La Gran Bretagna vi mantiene una riserva generale, denunciando i costi dell'operazione di smantellamento degli importi monetari compensativi positivi.

I ministri degli Esteri hanno discusso i principali capitoli della riforma finanziaria Cee: il controllo delle spese, l'aumento delle risorse, la riduzione degli squilibri di bilancio. I ministri dell'Agricoltura, dopo avere consacrato l'intera giornata all'esame delle proposte per contenere la produzione di latte, e dopo una fase di consultazioni tra la presidenza francese e la commissione Cee, hanno ripreso la riunione plenaria con l'obiettivo di giungere anche sul latte a fare rapporto ai ministri degli esteri.

I ministri degli Esteri dei Dieci si erano riuniti ieri mattina sotto la presidenza di turno del francese Claude Cheysson, a Palazzo Charlemagne in seduta «super-ristretta»: intorno al tavolo, i ministri sedevano con un solo collaboratore.

Dopo una colazione di lavoro, la sessione era proseguita, sempre in «super-ristretta», a Val Duchesse, una grande villa in un parco alla periferia di Bruxelles.

In un incontro con i giornalisti, a fine mattinata, il ministro Giulio Andreotti ha giudicato «piuttosto buono» il documento proposto dalla Commissione Cee sulla revisione dei fondi strutturali, precisando che la Comunità deve dotarsi dei fondi necessari a realizzare i programmi.

Dalla riunione dei ministri finanziari, conclusa nel pomeriggio, era emerso che la situazione economica dei Dieci continua a migliorare a breve termine, anche se nessuno può predire l'evoluzione dal 1985 in poi in fatto di crescita economica, investimenti e scambi. Lo ha detto Jacques Delors, presidente di turno del Consiglio dei ministri finanziari Cee (per l'Italia partecipava il responsabile del Tesoro, Giovanni Goria) a conclusione della sessione di ieri, dedicata essenzialmente a valutare il primo quinquennio di attività del sistema monetario europeo (Sme).

Lo Sme ha operato nella soddisfazione generale, manifestata anche dalla Gran Bretagna, che non ne fa parte, ha detto Delors. Esso però «*dovrebbe applicarsi con più coerenza*», specie in materia di politica agricola, perché gli importi compensativi monetari (i premi all'export di cui fruiscono i Paesi a moneta forte) «*sono incompatibili con le prospettive di più profonda armonizzazione economica*».

Il primo occidentale dal nuovo capo del Cremlino

Mosca. Il segretario generale del pcus, Konstantin Cernenko (al centro) si avvia con Vogel nella sala dei colloqui (Telefoto Tass)

Il comandante dell'esercito offre le dimissioni

Cristiani e musulmani si bombardano a Beirut

BEIRUT — Violenti bombardamenti ieri tra i due settori della capitale libanese, mentre si apriva la Conferenza di riconciliazione a Losanna. Gli scontri sono aumentati d'intensità in serata, quando i falangisti hanno annunciato di avere colpito con l'artiglieria Beirut Ovest per «fare cessare il fuoco» sui quartieri cristiani.

Il capo dell'esercito, Ibrahim Tannus, e altri ufficiali di Stato maggiore hanno offerto le dimissioni al presidente Gemayel. Le dimissioni del vertice delle Forze Armate libanesi sono state ufficialmente confermate da una fonte del ministero della Difesa.

La rinuncia di Tannus al suo incarico era stata richiesta dall'opposizione drusa lo scorso anno. Anche il movimento sciita Amal aveva preteso un'inchiesta per definire le responsabilità del bombardamenti contro la periferia Sud: entrambe le comunità avevano indicato inoltre la necessità di una ristrutturazione dell'esercito, controllato da uomini legati ai falangisti cristiani.

A Beirut, l'inviato speciale del Papa in Libano e in Siria, arcivescovo Mario Brini, ha incontrato il «mufti» sunnita Hassan Khaled e il capo religioso sciita Muhammed Mehdi Shamseddin.

A Damasco, commentando l'apertura della Conferenza di Losanna, l'organo del partito *Al Baas* ha scritto che «*il Libano è a un passo dal suo porto di salvezza*», e che «*la Siria continuerà a offrire tutto il suo aiuto per fare uscire il Paese dalla crisi*». Il quotidiano governativo *Tishrin* esprimeva la sua preoccupazione per l'escalation militare in corso a Beirut «*che potrebbe ripercuotersi negativamente sulla conferenza di Losanna... I libanesi debbono varare subito un piano di lavoro comune, cosicché anche la Siria potrà consacrarsi di nuovo al suo obiettivo principale, il ritiramento degli accordi di Camp David*».

Radio Damasco ha lanciato ripetuti inviti al Cairo «*ad annullare l'accordo di Camp David*», come ha fatto Gemayel che ha abrogato il patto Libano-Israele del 17 maggio 1983. L'emittente governativa, parlando del nuovo colloquio di ieri tra il presidente siriano e il primo vicepremier sovietico Aliev, ha dichiarato che quest'ultimo ha assicurato alla Siria «*l'illimitato aiuto sovietico*», e che «*l'Urss resta la vera amica degli arabi nella lotta contro l'imperialismo americano e l'espansionismo israeliano*».

Francia: eletto il primo cinese all'Accademia delle Scienze

PARIGI — L'Accademia delle Scienze francese ha accolto per la prima volta nella storia uno scienziato cinese, eletto ieri «Associato straniero nella disciplina di scienze chimiche».

Il nuovo accademico è Wang Yu, di 73 anni, direttore dell'Istituto di chimica organica dell'«Accademia Sinica» di Shanghai.

L'ambasciata Usa a Gerusalemme? Voterà il Congresso

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il Congresso sta preparando una legge per trasferire l'ambasciata americana in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme. Una mozione del senatore Moynihan, che ha già raccolto 34 firme, e una del deputato Lantos, che ne ha raccolte 185, verranno dibattute nei prossimi giorni. In una lettera alle Camere, il segretario di Stato Shultz si è fermamente opposto all'iniziativa, che, ha ammonito, provocherebbe aspre reazioni nei Paesi arabi, e aprirebbe una nuova crisi.

Le due mozioni si sono fatte lentamente strada negli ultimi mesi, una volta placatesi le polemiche sull'invasione del Libano da parte israeliana. La *lobby* ebraica, il gruppo di pressione della comunità israelita americana, le ha vigorosamente appoggiate. Il partito democratico si è dimostrato favorevole in linea di principio, mentre quello repubblicano vi si è opposto. Il dibattito potrebbe incominciare da un giorno all'altro.

Nella lettera, Shultz ha affermato che lo spostamento dell'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme non solo renderebbe più difficile un riavvicinamento tra Israele e gli Stati arabi, ma susciterebbe anche un'ondata di antiamericanismo in Medio Oriente. Il segretario di Stato ha prospettato il pericolo di attentati terroristici; nel momento più delicato per il Libano, ha concluso, una mossa del genere sarebbe del tutto inopportuna.

Il capo della diplomazia americana ha fatto capire chiaramente che contrasterà le mozioni fino in fondo. Ha sollevato una questione di costituzionalità, dicendo che la scelta delle sedi delle ambasciate americane all'estero è una prerogativa presidenziale. Lo è anche, ha aggiunto, il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele. Il Congresso non può interferire nelle decisioni di Reagan in merito. La presa di posizione non è senza coraggio: in periodo elettorale potrebbe costare a Reagan il voto ebraico.

Il leader della Spd: «E' un uomo sicuro di sé, con una forte volontà»

Cernenko riceve il tedesco Vogel Dialogo aperto, ma nessuna novità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Aperta, utile e costruttiva*»: così il *leader* della Spd tedesca, Hans-Jochen Vogel, ha definito la conversazione avuta ieri al Cremlino con Konstantin Cernenko, nella quale il capo sovietico ha affrontato i temi dei rapporti Est-Ovest ribadendo la disponibilità di Mosca al negoziato e la necessità di «*salvaguardare i risultati già acquisiti*», ma riproponendo la stessa ferma condizione andropoviana di un disimpegno americano sul fronte degli euromissili. «*Le trattative* — ha detto il segretario generale — *possono essere riprese in qualsiasi momento, purché gli Stati Uniti rimuovano gli ostacoli che essi hanno creato installando i loro nuovi missili in Europa*».

Fatta eccezione per i rapidi incontri dopo il funerale di Andropov, questo era il primo colloquio di Cernenko con un esponente politico d'un Paese della Nato. Vogel, per una curiosa coincidenza, era stato anche il primo ad essere ricevuto da Andropov, nel gennaio 1983: impegnato allora nella corsa alla Cancelleria, giocò senza esitazione la carta sovietica, in uno spirito di *appeasement* che deliziò il Cremlino ma al quale, oggi, molti attribuiscono la sua sconfitta elettorale. Questa volta Vogel, accompagnato da Bahr, Vogt e Wischnewski, è apparso molto più cauto di allora. «*E' troppo presto* — ha detto al termine dell'incontro — *per dire se nei rapporti con l'Occidente c'è un nuovo approccio sovietico*».

Nella settimana in cui si riavvia il primo dei tre negoziati sospesi da Mosca — quello di Vienna per le armi convenzionali (Mbfr) — la visita di Vogel era attesa per captare possibili segnali del Cremlino. Ma nulla, per ora, può far pensare che il dialogo sia meno difficile: Mosca insiste infatti su un «*gesto di buona volontà*» da parte di Washington. «*Purtroppo* — ha detto Cernenko all'ospite tedesco — *non si sono segni visibili di un tentativo del governo americano di raggiungere un accordo sulla limitazione e sulla riduzione delle armi nucleari basato sul principio dell'eguaglianza e dell'eguale sicurezza*».

Dopo un primo contatto di un quarto d'ora con l'intera delegazione tedesca, Cernenko si è intrattenuto con Vogel — presenti solo gli interpreti — per altri venti minuti. Il *leader* della Spd lo ha definito «*sicuro di sé, con una forte volontà*». A parte i suoi problemi respiratori (soffre di asma e di enfisema), il capo del Cremlino è apparso in buone condizioni fisiche. Durante il colloquio, ha precisato Vogel, Cernenko ha ripetutamente sottolineato «*il pericolo rappresentato dall'attuale situazione internazionale*». «*Ma subito dopo* — ha detto — *egli ha affermato che il deterioramento non è irreversibile, che anzi l'Urss non desidera altro con maggiore urgenza che il dialogo*». L'ospite tedesco, che dovrebbe oggi incontrare il ministro degli Esteri Gromyko, ha insistito che è quanto mai necessario, ora, mantenere aperto il dialogo: «*Non è il momento del silenzio*».

Secondo quanto riferisce l'agenzia Tass, Cernenko ha anche «*valutato positivamente*» la decisione della Spd, al congresso nazionale di novembre, di ritirare il suo consenso all'installazione degli euromissili in Germania.

Fabio Galvano

Hanno scritto a Cernenko per emigrare In manicomio

MOSCA — I coniugi sovietici Nikolai y Nadezhda Pankov, che avevano scritto a Konstantin Cernenko ricordandogli il loro desiderio di emigrare, stanno subendo un trattamento in un ospedale psichiatrico a Est di Mosca.

I Pankov vennero prelevati dalla polizia il 20 febbraio scorso, portati in un ospedale moscovita e infine trasportati nel manicomio della città di Vladimir, 200 km a Est di Mosca.

Le donne: una tecnica irresistibile

Condannato a Zurigo il seduttore galante

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Nella puritana Zurigo può essere pericoloso corteggiare signore di ogni età: al termine di un breve processo penale, il tribunale della città ha inflitto una multa di diecimila franchi (7,5 milioni di lire) ad un uomo di 50 anni che aveva sedotto, con complimenti più o meno spinti, donne conosciute durante una passeggiata o in un bar.

Il dongiovanni condannato è vicedirettore di una piccola fabbrica. Il tempo libero ama trascorrerlo in compagnia di avvenenti ragazze.

Due delle donne corteggiate in questi ultimi tempi dal dongiovanni zurighese non hanno tuttavia esitato a denunciarlo affermando di essere state irretite dalla sua morbosa galanteria. «Quell'uomo ci ha *fatto* — hanno spiegato al presidente del tribunale — una corte spietata. *Abbiamo finito per cedere alle sue insistenze, passando diverse ore nel suo appartamento. E' vero che l'uomo, molto abile, non ha fatto ricorso alla violenza, ma con semplici parole è riuscito ad imporci la sua volontà*».

Il tribunale è giunto alla conclusione che l'industriale ha abusato della sua esperienza di donnaiolo, ingannando la buona fede delle sue conquiste. «*Indubbiamente il condannato* — precisa la motivazione della sentenza — *che merita una lezione è riuscito ad infrangere la resistenza passiva delle sue vittime che per evitare il peggio hanno accettato tutte le sue proposte*».

Prima di lasciare l'aula del tribunale l'uomo ha esclamato: «*Non capisco più nulla. Pensate che alle due donne che mi hanno denunciato avevo fatto costosi regali*».

l. f.

Accusato di omicidio è stato riconosciuto innocente

Giappone: condannato a morte dopo 34 anni torna in libertà

TOKYO — A 34 anni dal suo arresto e dopo averne trascorsi 19 nel «*braccio della morte*», un giapponese è stato assolto con formula piena e liberato. Si tratta di Shigeyoshi Taniguchi, 53 anni, condannato a morte nel 1952 per rapina e per l'omicidio di un commerciante borsanerista di riso, Shigeo Kagawa, 61 anni, nell'isola meridionale di Shikoku, il 28 febbraio 1950 quando Taniguchi aveva 19 anni.

E' il secondo caso nella storia giudiziaria giapponese di un condannato a morte riconosciuto innocente, dopo Sakae Menda prosciolto nel luglio scorso da un'accusa di omicidio a 32 anni dall'arresto. «*Sono molto felice. E' un verdetto che fa onore alla giustizia*», ha dichiarato subito dopo il processo il fratello maggiore di Taniguchi, che fu costretto in seguito allo scandalo ad abbandonare il suo lavoro di poliziotto.

La sentenza contro Taniguchi, che dopo una prima confessione di colpevolezza si è sempre dichiarato innocente sostenendo di essere stato tratto in inganno dagli inquirenti, venne confermata definitivamente dalla Corte Suprema nel 1957.

Dopo 19 anni, nell'ottobre 1976, la stessa Corte Suprema ordinò un nuovo processo accogliendo le tesi della difesa contro l'attendibilità della confessione dell'imputato e la solidità delle prove materiali addotte dalla pubblica accusa.

Trafficanti di stupefacenti impiccati a Teheran

TEHERAN — Ventidue trafficanti di stupefacenti sono stati giustiziati domenica mattina a Teheran nella prigione di Qasr. Lo hanno annunciato i giornali della capitale, precisando che si trattava di recidivi e che tra loro vi era anche una donna.

Austria provoca danni ecologici a tre bacini cecoslovacchi

PRAGA — Circa 250 tonnellate di pesci, comprese carpe, pesci gatto e tinche, sono morti nei tre bacini del complesso idrico di Nove Mlyny, in Cecoslovacchia, nel distretto morave di Breclav, per inquinamento delle acque. Sabato e domenica volontari della associazione morava dei pescatori hanno raccolto, approfittando del basso livello dell'acqua, dieci tonnellate di pesci morti.

L'inquinamento è stato causato da rifiuti organici gettati nel fiume Pulkau — che alimenta i bacini — da una fabbrica di Pernhofen, nella Bassa Austria.

E' serenamente mancato

Giovanni Battista Sboarina

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Gaspari con i figli Battista, Lelia, Guerrino, Caserino e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 8,30 da via Sangone 96/48.
— Torino, 13 marzo 1984

La Direzione e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Caserino Sboarina per la morte del padre

Giovanni Battista Sboarina
— Torino, 13 marzo 1984

Partecipano al dolore di Caserino i colleghi della Manutenzione:
Sebastiano Accossato
Romano Aimo
Mario Aimo
Luigi Andriello
Franco Audano
Gianni Baldi
Egidio Bellagarda
Luigino Destefanis
Mario Dongiovanni
Gianmaria Ferrari
Fabrizio Ferrero
Piero Frigerio
Vittorio Ledda
Sergio Moscolo
Aldo Martinotti
Livio Mosso
Alberto Ostinelli
Renato Prosa
Salvatore Rosati
Piero Testa
Domenico Tomarelli
Raffaele Tummolo
Ivo Varesio
Roberto Vigliano
Giovanni Zappino

E' mancato

Mario Baucia

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Mario, Luciana, cognata Rita, parenti tutti. Funerali mercoledì a Lu Monferrato.
— Torino, 12 marzo 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Morero ved. Palretti

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti. Si ringraziano i dott. Sardi e Cripasco, la rev. Suora e infermiere della casa di riposo «Villa Lorenzo» di Moretta (Cn) per le cure prestatele. I funerali oggi in Moretta alle ore 10.
— Moretta, 13 marzo 1984

E' mancata

Maria Bordin ved. Tonet

Lo annunciano i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Gesù Crocifisso
— Torino, 11 marzo 1984

Serenamente è mancato

Severino Vigliani

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Giovanna, la nuora Franca, i nipoti Piergiorgio e Roberta. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Santa Giulia, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Priocacca.
— Torino, 12 marzo 1984

L'Oratorio Passa partecipa al lutto della famiglia Vigliani.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Muratore

Addolorati lo annunciano la moglie Rosy, la figlia Titti col marito Livio Sciandone, zie, cugini e nipoti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giorgio Ognio, Alberto Bacino e Sergio Eula. Funerali mercoledì 14 corr. ore 14,30 alla parrocchia S. Agnese (corso Vercelli).
— Torino, 12 marzo 1984

Gli amici di sempre: Bodero, Doppio, Grasso, Gorgerino, Marchiaro, Carpano, Boresi.

Affettuosamente vicini a Titti, Anna e Nanni, Cristi, Antonio, Ivana e Cristina Agosto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Calosso nata Botto

Addolorati l'annunciano i figli: Lino con la moglie Elisa e la figlia Cristina e Roberta; Gianni con la moglie Jole e la figlia Alessandra; cognati, nipoti e parenti tutti. Per i funerali telefonare 776.700. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1984

Cristianamente è mancato

Pierandrea Masotti

Lo annunciano la moglie, figli e tutti i suoi cari. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia S. Matteo.
— Moncalieri, 13 marzo 1984

La famiglia Rabbia sentitamente partecipa.

Serenamente come visse è mancata

Teresa Pocoè vedova Fornaro

anni 94

Lo annunciano: la figlia Franca, la nuora Giuseppina, nipoti, cognata Clara, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 8,30 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 12 marzo 1984

E' mancata ai suoi cari

Piera Penna ved. Zavattaro

Lo annunciano figlia, genero, parenti e amici. Un particolare ringraziamento alle suore del Famulato, ai dott. Marino e dott. Vandoni, équipe ospedale di Rivarolo per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Barbaroux 10.
— Torino, 11 marzo 1984

E' mancato ai suoi cari

Onorato Mosca

Lo piangono la moglie Caterina, la figlia Matilde, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 via Calvani 3.
— Chivasso, 12 marzo 1984

Cristianamente è mancata

Giovanna Marcato nata Bechis

anni 52

Addolorati lo annunciano papà, marito, figli, genero, parenti tutti. Funerali martedì ore 14 parrocchia Santuario, partendo dall'ospedale Molinette ore 14.
— San Mauro Torinese, 11 marzo 1984

Per l'indimenticabile GIOVANNA, Guido e Lucia Benzoni partecipano al dolore dei familiari.

Famiglie Galleani, Gabbini, Italiana e Collaboratori, Galli, Mosele e Collaboratori, Ponte Verde, porgono sentite condoglianze.

Improvvisamente è mancato

Pierino Sra (Pierin)

anni 78

L'annunciano la moglie Maddalena, i figli Giovanni e Mariuccia con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 marzo 1984 ore 14,15 da via Lanzo 188/21.
— Torino, 12 marzo 1984

La Weber S.p.A. di Bologna partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Umberto Novarino per la scomparsa della madre sig.ra

Maria Picchio ved. Novarino
— Bologna, 12 marzo 1984

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Carburatori Bressel s.a. Quadalajara Spagna partecipano commossi al lutto che ha colpito il sig. Umberto Novarino per la perdita della madre sig.ra

Maria Picchio ved. Novarino
— Guadalajara, 12 marzo 1984

(Continua a pag. 5)

Visita a un campo di concentramento iracheno: ci sono ragazzi di 12 anni che rimpiangono di non essere morti per l'ayatollah

Tra i martiri mancati di Khomeini

Un migliaio di prigionieri iraniani dietro tre barriere di filo spinato in pieno deserto - Sono i fortunati scampati al massacro negli attacchi suicidi contro le linee nemiche - La notte, quando i guardiani non vedono, questo diventa una piccola Repubblica Islamica, con un tribunale che giudica e condanna - C'è chi ha tentato il suicidio per espiare il peccato di essere ancora vivo

DAL NOSTRO INVIATO

RAMADI — In questi anni di guerra in cui l'aeroporto era chiuso e si arrivava a Baghdad dopo un lungo viaggio nel deserto, Ramadi era la prima città che s'incontrava dopo 300 chilometri di sabbia e di solitudine. Forse a chiamarla città si bistrattano le vecchie abitudini della geografia, e Ramadi è solo un grosso villaggio ai confini del nulla, tra qualche pianagione assetata di datteri e un flusso ininterrotto di camion carichi delle merci che fanno sopravvivere l'Iraq; ma città o no, quando ci si arrivava coperti di polvere pareva un angolo del paradiso di Maometto.

A guardarla meglio, ora, mostra senza fatica la sua polverosa storia di frontiera, ultima stazione commerciale tra la piana verde dell'Eufrate e il nulla senza fine del deserto. Le carovane di un tempo hanno lasciato quasi intatti i segni del loro passaggio, che i Tir e i grossi carichi in arrivo dalla Giordania occupano con indifferente naturalezza. E che un campo di prigionieri di guerra sia finito quaggiù, in questo bordo sospeso sul vuoto disabitato del deserto, sembra un rispettoso ritorno alle convenzioni della letteratura avventurosa, dove ogni tentativo di fuga è un disperato gioco a rimpiattino con la morte più atroce.

In realtà, non sappiamo se i prigionieri del campo di Ramadi abbiano mai tentato la fuga. Il comandante iracheno, un maggiore pancione e cordiale, dice che: «secondo la convenzione di Ginevra è loro diritto tentarlo, però mai non ne abbiamo trovato traccia». E chiederlo ai prigionieri sarebbe ancora più inutile. Ma loro dicono che qui sono ben trattati, che ogni norma internazionale è rispettata, che non gli resta che aspettare la fine della guerra.

Le autorità militari irachene fanno legittimamente di tutto per rendere questo campo una sorta di esposizione umana permanente, dove i ruoli del «buon carceriere» e del «bravo prigioniero» vengano recitati secondo copione, per convincere il giornalista che viene da fuori che la pace è bella e perciò possibile. Ma prigione è e prigione resta, un largo spazio di terra all'interno di una grande guarnigione militare, con tre filari di cavalli di frisia che la circondano integralmente. Niente sbarre né muri, solo questo filo spinato arrotolato ai montanti di ferro.

In quasi quattro anni, di vittime questa guerra ne ha già fatte una moltitudine. Nel deserto si vive senza troppa anagrafe, ma si si muore allo stesso modo. I cadaveri calcinati dal sole lasciano senza storia certa il racconto di queste lunghe battaglie: tutte le cifre diventano calcolo immaginario. Il governo americano ha pubblicato all'inizio di quest'anno un rapporto «preventivo» con questi numeri: morti 175 mila, feriti 600 mila, prigionieri 70 mila. Se gli si aggiungono i conti della battaglia nelle paludi, con almeno 20 mila morti e 50 mila feriti, il costo umano di questa guerra pare ancora più assurdo, insopportabile.

Tra i due fronti, la spartizione delle cifre è assai diversa. Gli iraniani, che vanno avanti a ondate umane di suicidi, si prendono almeno i conti certi dei morti e dei feriti; gli iracheni invece, che fanno la guerra tradizionale, dove la paura e la razionalità contano ancora, prevalgono da lontano nel numero dei prigionieri. «Ma mentre noi li trattiamo con dignità — dice il maggiore — e la Croce Rossa può visitarli e controllarli, gli iraniani umiliano i nostri soldati che hanno in mano loro, gli fanno il lavaggio del cervello, li costringono a comportarsi in violazione di ogni principio internazionale».

Qui a Ramadi ci saranno un migliaio di prigionieri. Vivono in quattro palazzine a due piani che un tempo erano alloggio dei soldati della guarnigione; sono case gialle e rosse, con i panni stesi ad asciugare e un ballatoio lungo tutto il fronte del primo piano. Se non fosse per i cavalli di frisia, non sembrerebbe nemmeno una galera. I soldati prigionieri giocano a pallavolo, qualcuno chiacchiera passeggiando con un compagno; uno ha addosso un cappottaccio, un altro ciabatta con i pantaloni del pigiama. Bene o male, tutti hanno comunque un pezzo di divisa. E quando un soldato iracheno gli parla si mettono sull'attenti e fanno il saluto militare.

Tutto è pulito, in ordine, tranquillo. E' come se non fossimo alle porte del deserto, e la guerra nemmeno esistesse. Per come possono, i prigionieri raccontano la loro storia, il giorno della cattura, la vita quotidiana. Le otto ore d'aria, gli scacchi e il domino. Scrivono a casa ogni due mesi, ci torneranno «quando deciderà Allah». Hanno anche un responsabile eletto da loro, ora è il capitano Ali Reza Rahmeti, numero di matricola 1819, catturato nella battaglia di Dehloran il 10 ottobre dell'80.

I prigionieri non possono parlare di politica. Quando i soldati iracheni non stanno a portata d'orecchi, dicono che tutti, più o meno, hanno la convinzione di una guerra ancora lunga e ancora inutile. Tutt'altro che una guerra santa, piuttosto una guerra tra le grandi potenze, dove Iraq e Iran sono strumenti di un gioco molto più complicato. Ma questi che parlano sono tutti soldati regolari, i pochi pasdaran, guardiani della rivoluzione, che mostrano la loro barba arruffata disprezzano ogni tentativo di dialogo del giornalista straniero; hanno altro per la testa, loro.

Ma proprio dalla reazione dei pasdaran (e con l'aiuto di un nostro interprete) si riesce a risalire a una realtà assai diversa. Se sono vere le frasi catturate in lingua farsi, le poche parole dette in confidenza, le ammissioni reticenti e allusive, quella prigione così tranquilla dove il clima rilassato di una retrovia di campagna pare aver sostituito il tormento della libertà perduta è in realtà un inferno rigido, fanatico, terrorizzante. La sera, nel segreto delle camerate, quando i soldati iracheni chiudono il cancello di ferro e filo spinato e se ne vengono da quest'altra parte, il campo ridiventa territorio dell'Iran, e una miniformazione della società iraniana si ridisegna addosso ai soldati, alle guardie rivoluzionarie, ai bassiji di Khomeini. Un tribunale islamico clandestino assume l'autorità del comando, e giudica il comportamento di ciascuno dei prigionieri, la loro eventuale collaborazione col nemico, il tradimento della fedeltà all'ayatollah.

«Abbiamo avuto qualche soffiata — dice il maggiore pancione — *ma non abbiamo trovato mai riscontri oggettivi. E chi sgarra è punito».* Forse non gli si può chiedere di più. A lui interessa soprattutto che l'ordine venga rispettato, come a tutti i soldati. I ragazzi che vediamo poi raccolti assieme in una camerata hanno 12 o 13 anni, le ossa piccole della loro età, la faccia tutta occhi di ogni adolescente. Stanno accovacciati accanto al muro, uno attaccato all'altro, stretti, appiccicati, con la testa bassa e senza neppure il ricordo di un sorriso. Tre finestrini lasciano cadere un taglio di luce che li tocca appena, sotto le piccole ginocchia hanno una coperta verde che tirano su con rabbia quando ci si avvicina per tentare di parlargli; non vogliono che venga calpestata, ma è anche come un muro che tirano in mezzo tra loro e il mondo.

Dicono il loro nome, l'età, ma poco d'altro. E sempre a fatica, con durezza, con distacco. Uno ha avuto una gamba portata via da una mina, pesa quanto un uccellino; e come un uccellino zoppo saltella per allontanarsi e non parlare. Il loro fanatismo è intatto, la loro fede è sempre cieca, totale, assoluta. L'interprete ne esce sconvolto: non c'è comunicazione reale, dice. Il loro mondo resta impenetrabile. Uno ha anche tentato il suicidio perché era ancora vivo e non era riuscito a diventare martire. Piccoli, disperati morti viventi di Khomeini, condannati a scontare la loro voglia di paradiso in una prigione ai confini del deserto.

Mimmo Càndito

Nuovo attacco di Teheran Baghdad: controffensiva

BASSORA — La battaglia si è riaccesa lungo la frontiera. L'Iran ha lanciato un nuovo attacco nella notte di ieri, alle prime luci del mattino. Le notizie dal fronte sono ancora confuse: il comando iracheno conferma «una penetrazione iraniana a Est di Bassora», e dà particolari di un primo contrattacco con l'appoggio di elicotteri e di artiglieria. Ma par di capire che l'andamento della battaglia resti tuttora incerto.

Negli ultimi giorni, ogni attività militare sembrava concentrata sul campo petrolifero di Majnun, dove i reparti iraniani avevano dimostrato un'imprevedibile capacità di resistere alla pressione del Quarto corpo d'armata. Majnun è a un palo di chilometri all'interno della frontiera irachena, nella regione delle paludi che sta a Nord-Est di Bassora: la battaglia che vi si era combattuta tra la fine di febbraio e i primi giorni di marzo, anche se aveva dato la vittoria a Baghdad, ha lasciato nella laguna ancora molti focolai di resistenza. E l'esercito iracheno non riesce ad averne ragione.

Sì dell'ayatollah all'autopsia?

VIENNA — Un altro soldato iraniano, il terzo, è morto nella capitale austriaca per le lesioni provocate dalle armi chimiche usate dall'Iraq sul fronte (Baghdad ha nuovamente smentito di ricorrere a queste armi in una nota alla Croce Rossa Internazionale). Il governo iraniano avrebbe dato il nulla osta definitivo all'autopsia sulle vittime, indispensabile per accertare definitivamente se micotossine (la «pioggia gialla» usata dai russi in Afghanistan e in Cambogia) e iprite (il gas della prima guerra mondiale) siano all'origine dei decessi. Ieri altri cinque militari iraniani intossicati sono giunti in Svizzera per essere curati.

Sui gas smentita italiana

ROMA — La società italiana *Technipetrol* ha smentito le notizie date dall'inglese *Observer* e dal francese *Libération* secondo le quali avrebbe costruito una fabbrica segreta sotterranea di gas nervino nel deserto iracheno. La *Technipetrol* (capitale per il 53% della società francese *Technip*, per il 15% Efibanca, per un altro 15% del Consorzio di credito per le opere pubbliche e per il 17% privato) in un comunicato afferma di «non avere mai costruito alcun *impianto di questo tipo in Iraq, e di non avere nemmeno partecipato a gare d'appalto*» in merito.

Morto il figlio di Macmillan

Londra. Maurice Macmillan (a sinistra), parlamentare conservatore e figlio dell'ex primo ministro britannico Harold Macmillan (con lui in una fotografia di alcuni anni fa) è morto sabato scorso per complicazioni sopravvenute in seguito a un'operazione al cuore (Tel. Associated Press)

La protesta contro i piani di ristrutturazione riesce soltanto a metà

I minatori inglesi in sciopero ma la sfida al governo è debole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La sfida lanciata dai minatori inglesi contro il piano di ristrutturazione dell'industria carbonifera non ha raggiunto, almeno nella sua fase iniziale, proporzioni tali da impensierire il governo della signora Thatcher. Hanno aderito infatti alla prima giornata di sciopero circa 80 mila minatori, la metà dei lavoratori del settore carbonifero.

Resta naturalmente da vedere come si evolverà la situazione nei prossimi giorni, quando il «braccio di ferro» si farà ancora più aspro. Ma fin da ora si deve mettere agli atti che il leader del sindacato dei minatori, Arthur Scargill, ha fallito il suo obiettivo, che era quello di coagulare la protesta in uno sciopero a livello nazionale. Non è stato così, invece, ed è la dimostrazione della spaccatura che attraversa il movimento sindacale britannico, alla ricerca d'una difficile strategia di confronto con la ferrea politica del governo conservatore.

Allo sciopero hanno aderito massicciamente soltanto i minatori di alcune regioni. La Scozia, gravemente colpita dalla crisi, ha partecipato globalmente all'agitazione, perché il programma di chiusura di altri pozzi annunciato dalla National Coal Board condannerebbe una larga fetta di lavoratori al prepensionamento forzato o alla disoccupazione. In sciopero sono scesi anche i minatori dello Yorkshire, al centro del Paese, e del Kent, più a sud. Ma la mappa delle adesioni plebiscitarie si arresta qui: il Galles, Paese di tradizionale militanza sindacale, si è clamorosamente spaccato e nelle votazioni svoltesi fra i lavoratori una larga parte ha deciso di non aderire allo sciopero. La loro posizione è stata rinsaldata dai «moderati» della regione di Nottingham e anche a Durham l'adesione allo sciopero è soltanto parziale.

Il risultato, ieri sera, al termine della prima giornata, appariva quindi più promettente forse per il governo (che ufficialmente non intende prender parte al conflitto sociale, come ha spiegato il ministro dell'Energia Walker ai Comuni) o comunque per la società carbonifera statale che non per il sindacato. Tanto più che alcuni scontri fra i «picchetti» e i minatori che non aderivano allo sciopero non hanno certo concorso a rinsaldare fra i lavoratori un clima di solidarietà e di unione.

La realtà è che la crisi pesa sulle Trade Unions, che la presenza di oltre tre milioni di disoccupati incita alla prudenza. Inoltre, i minatori del carbone hanno perso negli ultimi dieci anni gran parte della loro forza contrattuale. Nel '73-'74, nel pieno della crisi petrolifera, un loro lungo sciopero aveva quasi paralizzato il Paese costringendo alla resa il primo ministro conservatore Edward Heath. L'ambizione di ripetere ancora una volta quell'esperienza sembra votata al fallimento. Anche perché ormai la Gran Bretagna ha il petrolio del Mare del Nord e l'industria carbonifera è stata nuovamente ridimensionata.

Per rinnovare e rendere competitivo questo settore, l'ente pubblico carbonifero ha annunciato nei giorni scorsi un taglio produttivo di quattro milioni di tonnellate annue (da 101,5 a 97,5 milioni di tonnellate), che comporterà la chiusura di almeno venti impianti e una riduzione di circa 20 mila posti di lavoro. Di qui si è innescata la risposta sindacale.

Paolo Patruno

In Brasile i contadini saccheggiano le città

SAN PAOLO — Oltre venti città sono state saccheggiate nell'ultimo mese nel Nordeste del Brasile da contadini affamati. Lo hanno annunciato fonti delle amministrazioni locali che hanno definito «drammatica» la situazione della regione, dove non piove da cinque anni.

La siccità ha colpito dieci Stati dove abitano complessivamente 25 milioni di persone.

Il Sud Africa vuol trattare con i ribelli della Namibia

PRETORIA — Il Sud Africa intende proporre una conferenza sul problema dell'indipendenza dell'Africa di Sud-Ovest con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresi i guerriglieri della Swapo che si battono per l'indipendenza della Namibia.

Domenica scorsa il ministro degli Esteri di Pretoria, Botha, ha dichiarato che ai colloqui potrebbero prendere parte anche il governo marxista dell'Angola e i rappresentanti dei guerriglieri anticomunisti di quel Paese (Unita). I nazionalisti neri della Swapo si battono da 17 anni da basi situate in Angola per porre fine all'amministrazione sudafricana nell'Africa di Sud-Ovest, o Namibia.

Domenica sera e ieri mattina, pattuglie di polizia sudafricane sono state attaccate con mitra e granate da nazionalisti neri.

Perso un altro Comune, insuccessi in quattro cantonali

Sconfitte quasi puntuali per la sinistra francese

PARIGI — Un altro Comune perduto dalla sinistra. E nuove sconfitte, per socialisti e comunisti, in quattro cantonali. L'emorragia di voti continua: mai clamorosa ma puntuale, ormai, a ogni elezione parziale. Le ultime prove, domenica scorsa, confermano una tendenza che nessuno drammatizza, a sinistra, ma tutti sanno pericolosa, infida.

A Limeil-Brevannes, nella regione parigina, il sindaco comunista uscente è stato battuto dal candidato neogollista. Una sconfitta secca, dovuta forse anche alle accuse di broglio, che avevano convinto il Consiglio di Stato ad annullare il voto del marzo '83. Alle cantonali di Vincennes-Fontenay, poco lontano da Parigi, il candidato della maggioranza è stato eliminato al primo turno per non aver raggiunto il dieci per cento dei suffragi. In altre parziali — nel Calvados, nel Nord — Pas-de-Calais, nella Loira — gli uomini dell'opposizione hanno battuto i rivali, sempre con buon scarto.

A due anni dalle elezioni legislative — e a tre mesi da quelle europee, primo appuntamento nazionale con le urne dall'81 — i risultati di domenica confermano la disaffezione elettorale di cui è vittima la sinistra. Un segno tanto più grave, per Mitterrand e il governo Mauroy, in quanto accompagnato da altri episodi preoccupanti. Il più recente sondaggio, pubblicato due giorni fa dal *Journal du dimanche*, mostra che il presidente ha raggiunto il livello più basso di popolarità (32 per cento di soddisfatti, 51 per cento di scontenti) e che l'immagine del suo primo ministro è fortemente compromessa (26 per cento di consensi, 54 per cento di insoddisfatti).

Lo scontento, le proteste, aumentano. Una settimana fa, ottocentomila persone avevano sfilato a Versailles in difesa della scuola privata: uno dei principali leader dell'opposizione, il neogollista Jacques Chirac, era stato accolto da ovazioni. Giovedì, lo sciopero dei funzionari pubblici — serbatoio di voti per la sinistra — aveva semiparalizzato la Francia.

I delusi sono dovunque: tra le categorie più rappresentative dell'elettorato fluttuante, che aveva assicurato il successo di Mitterrand alle presidenziali di tre anni fa. Ma anche tra la base storica della sinistra: oltre ai funzionari, gli operai dei grandi settori industriali, insoddisfatti dei progetti di ristrutturazione, dei licenziamenti autorizzati (Talbot) e di quelli che si annunciano. E i laici, che si sentono «traditi» dal governo nella vicenda della scuola privata («dove sono finite le promesse del candidato, Mitterrand per un grande progetto laico, unificato e statale di insegnamento?», si chiedono in molti).

Mentre la Francia è percorsa da rivendicazioni settoriali, mentre i fronti e gli appuntamenti difficili si moltiplicano, il governo si chiede: fin dove potranno essere seguite le scelte di rigore e austerità, senza esasperare le tensioni sociali?

Emanuele Novazio

Matrimonio nella gabbia dei leoni

Chicago. Patricia Kirby e Brandon Dean da anni lavorano in un circo della città. Quando hanno deciso di sposarsi, l'altro giorno, hanno scelto come luogo della cerimonia la gabbia dei leoni. Il rito non ha subito contrattempi, nonostante i timori del reverendo

Scienziati Usa: un radar difensivo che guiderà la guerra stellare russa

«Ombrello» antisatellite in Siberia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *L'Urss sta costruendo ad Abalakova, in Siberia, presso Krasnojarsk, un impianto radar per le guerre stellari. L'impianto sorge al centro di un sistema di missili antisatelliti. Il suo scopo sarebbe di dirigere il fuoco contro armi orbitali americane. Lo ha affermato in un voluminoso rapporto la federazione degli scienziati Usa, un organismo che s'interessa al disarmo.*

Sull'impianto radar siberiano mancano particolari precisi. Ma gli scienziati, che hanno avuto nelle loro ricerche la collaborazione del Pentagono, ritengono falsa la spiegazione data dai sovietici, e cioè che esso sia destinato allo studio degli oggetti in orbita. Essi pensano che le basi missilistiche vicine contengano armi capaci di raggiungere lo spazio esterno, e di abbattere satelliti che sorvolino l'Urss. «Si tratta di un centro strategico — hanno scritto —, una sorta di direzione elettronica di eventuali attacchi contro armi americane».

L'Urss dispone già di satelliti-killer, che una volta immessi in orbita possono raggiungere il bersaglio e distruggerlo. I nuovi missili avrebbero un impiego più rapido ed efficace. Essi verrebbero lanciati direttamente da terra a differenza di quelli Usa, che sono sganciati da un aereo in volo a un'altezza di quasi 20 mila metri. La federazione, che ha deciso la stesura del rapporto, comprende circa 5000 scienziati, tra cui numerosi esperti militari. Non ha saputo indicare quando l'impianto di Abalakova verrà completato; pensa al massimo in due anni.

I firmatari del rapporto hanno polemizzato col presidente Reagan. Essi sostengono che l'Urss è rimasta allarmata dal piano di guerre stellari del presidente Usa e sta cercando di correre ai ripari. Non è una protezione contro gli armamenti nucleari, hanno asserito. Non ha neppure funzione offensiva. I radar sono in grado di coprire solo lo spazio sovietico. «Se si trattasse di un sistema di missili antimissili — hanno concluso — le attrezzature sarebbero più sofisticate».

Il Pentagono ha rifiutato di commentare le tesi degli scienziati, ma la Commissione delle forze armate della Camera ha definito il rapporto «uno sviluppo inquietante». Essa ha sollecitato il governo americano ad avviare trattative anche sul disarmo orbitale. Il piano di guerre stellari di Reagan contempla l'installazione in orbita di piattaforme per raggi laser e barriere antimissilistiche.

Oasi di Siwa Torna alla luce un tempio greco-romano

IL CAIRO — La violenta tempesta di sabbia che venerdì ha investito l'Egitto ha dissotterrato presso l'oasi di Siwa, nel deserto occidentale, un tempio greco-romano di circa duemila anni fa. Lo riferisce il quotidiano del Cairo «Al Ahram».

Il giornale precisa che sulle mura del tempio vi sono iscrizioni geroglifiche.

La principessa senza soldi non partecipa alle Olimpiadi

LONDRA — La principessa Anna di Inghilterra ha annunciato che nelle prossime Olimpiadi di Los Angeles preferirà essere spettatrice, dato che non ha un buon cavallo che le permetta di competere. Nel 1976 la trentatreenne principessa aveva partecipato al torneo equestre dei Giochi Olimpici di Montreal.

In un'intervista alla Bbc, Anna di Inghilterra ha detto di non potersi permettere la spesa per l'acquisto di un cavallo già pronto per competere in una Olimpiade.

Stato civile di Torino

9 MARZO 1984

NATI — [illegible] Elisabetta; [illegible] Davide; Lauriola Emanuele; Cominazzi Marco; Grasso Alessandra; Capitoli Raffaella; Mastromauro Sabrina; [illegible] Donatella; Porta Andrea; Rosso Tullia; Prospero Davide; Cardone Daniele; [illegible] Antonio; Capodanno Alberto; Anghelone Elisa; Di Rienzo Andrea; Lei Cinzia; Romano Giuseppe; Lavagnino Dario; [illegible] Marina; Bosco Alessia; Alessi Aldo; [illegible] Dario; Pane Maria Luisa; Alberti Valeria; Bogliacino Carlotta; Liparoti Marco; Garavoglia Andrea; Toma Valentina; [illegible] Marco; Demarchi Chiara; [illegible] Angelica; Rolando Daniela; Cesare Dario; [illegible] Emanuela; Armano Irene; [illegible] Toscano Stefano; Lupi Cristina; Gallino Rosa; Ducoureau Leonardo; [illegible] Jessica; Lutiano Elisa; Zaffino Paola; Malaira Carlotta; Gambarino Stefania; Gambarino Federico; [illegible] Stefania; Giovannoli Selina; Gemmati Davide; D'Ambrosio Anna; [illegible] Daniela; Bevacqua Maria; Donati Valentina; Gesmundo Roberto; Neri Luca; Altosa Fabrizio; Ferrari Stefania; Amato Marianna; Castagna Valentina; Caselle Francesco; Cravero Alessia; Di Biasi Angelo; Quali Laura.

MORTI — Ottello Giuseppe, di anni 86, nato a Romano C.se, pens., abitante in v. Farò 5; Seyt Ismos Maryam, a. 49, Persano [illegible], Ospedale; Antonino Maria v. Pagno, a. 77, Villafranca, pens., v. Bellone 40; Barabino Natalia v. Angelis, a. 83, Cecina Casa, v. Camandone 22; Galasso Emma v. Cecchinato, a. 73, Padova, pens., v. L. Rossi 42/10; [illegible] Antonino, a. 60, S. Giuseppe, pens., v. delle Primule 26 bis; Plemontese Leonardo, a. 53, Manfredonia, pens., v. Colline 23; Zavattaro Irma v. Sella, a. 88, Lu, pens., v. P.pi d'Acaja 8; Magnino Maria in Fossa, a. 60, Torino, casal., v. Cherubini 49; Orlando Francesco, a. 90, Trieste, pens., v. Baveglie 7; Re Maria v. Garzenio, a. 86, Favria, pens., str. Traccerie 46/8; Giola [illegible], a. 67, Cuna, pens., S. Mongreno 190.

Deceduti in ospedale: Di Malo Maria, a. 42, Bagnara Calabra, [illegible]; Colombo Irma, a. 77, Legnano, relig.; Nardi Eda v. Guarneri, a. 71, Torino, casal.; Gonzalo Nevio, a. 28, Torino, disoccupato; Boisio Rosa v. Paris, a. 85, Castel Boglione, pens.; [illegible] Roberto, a. 8, Torino, scolaro; Antonio Piera, a. 42, Torino, impiegata; Marchetti Eugenio, a. 73, Torino, pens.; Ray Luigia, a. 75, Torino, pens.; Cascianno Giovanni, a. 56, Argentina, pens.; Gennaro Giuseppe, a. 76, Torino, pens.; Sgaramella Felice in Di Cosimo, a. 64, Andria, casal.; Medi Santa, a. 84, Bastia di Rovereto, pens.; Re Giuseppina v. Arasone, a. 74, Torino, pens.; Bellero Teresa v. Rovera, a. 82, Loquio Tanaro, pens.; Guglielmetti Pietro, a. 86, Costanzana, pens.; Giordano Pietro, a. 47, Torino, tranviere; Riscone Emilio, a. 74, Villafranca d'Asti, pens.; Airoldi Antonietta, a. 86, Novara, pens.; Andreoli Ferdinando, a. 64, Orignano Polesine, pens.; Morello Pietro, a. 84, Forno C.se, pens.; Maspreni Giulia v. Rengo, a. 84, Baldichieri, pens.; Borello Silvano, a. 53, Cossano, operaio; Gotta Giuseppe, a. 75, Scalenghe, pens.; Marinello Gaetano, a. 70, Candia, pens.; Bosio Rosa, a. 79, Cherasco, pens.; Gavalese Saverio, a. 45, Foggia, tattorino; Bardile Giacinta v. Enrione, a. 81, S. Carlo C.se, pens.; Gallo Maria Lucia v. Cocasso, a. 74, Canneglia Stena, casal.; Merlino Maria v. Sardi, a. 68, Torino, pens.; Alergo Piero, a. 56, Carbonasso, pens.; Cavallero Maria, a. 87, Sommariva, pens.; Morello Cerna v. Zola, a. 71, Donada, pens.

Nati 53 - Morti 45

10 MARZO 1984

NATI — Gallone Cristina; Catelli Antonella; Emiliani Sonia; Bona Umberto; Kalabak Caterina; Revera Silvia; Fenice Favella Laura; Reynaldi Luca; Tabusi Giuseppe; Riccardi Andrea.

MORTI — Martinotto Giovanni Battista di anni 81, nato a Torino, pensionato, abitante in c. Tortona 36; Nati Filomena ved. Parola, a. 81, Adria, pens., v. Della Querce 15; Giunta Giovanni, a. 60, Cavarzere, pens., v. R. Gessi 21; Guarda Maria ved. Grasso, a. 77, Montemagno, pens., v. Perrero 37; Cassetta Vincenzo, a. 64, Borrà, pens., c. Moncalieri 215; Gerbaldo Ippona, a. 83, Caltanissetta, pens., v. Monte Nero 2.

Deceduti in ospedale: Bongiovanni Ermenegilda, a. 83, Bussoleno, pens.; Dana Sergio, a. 44, Carmagnola Ferida, meccanico; Castagno Arsenio, a. 78, Torino, pens.; Marchiano Luigia ved. Ottavio, a. 80, Torino, pens.; Vetori Antonietta, a. 87, Bracelli, religiosa; Ghiardo Elvino, a. 81, Montagnana, pens.; Bianco Giovanni, a. 83, Montafia, Asti, pens.; Ferrero Celestina ved. Nari, a. 77, Torino, pens.; Rendola Elena in Moschini, a. 80, Rafrancore, pens.; Oberto Giacomo, a. 65, Tolone, pens.; Riva Giacomo, a. 68, Castiglione Saluzzo, pens.; Venegli Andreina in Valloselo, a. 83, Ponzacco, pens.; Tolle Giuseppe, a. 87, Serdora, rel.; Caruso Costanzina in D'Agruma, a. 68, Sannicandro Garganico, pens.; Fisa Romano, a. 75, Corneliano, pens.; Perrone Rosa ved. Casalasco, a. 78, Tricarico, pens.; Restelli Giuseppe, a. 85, Trino, pens.; Poggio Antonino, a. 47, Bisacquino, oper.; Garufo Calogero, a. 71, Agrigento, pens.; Canale Felicia ved. Fiandra, a. 75, Torino, pens.; Calabrese Antonio, a. 80, Ozzuni, pens.; Moscarono Domenica in Violini, a. 81, Volpiano, pens.; Bellini Maria Franca, a. 73, Corio, pens.

Nati 10 - Morti 53

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Zorgno

L'annunciano con profondo dolore i figli Luisella con Pompeo, Gianni con Mirella; i nipoti Anna, Marco, Francesco, Stefano e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 c.m. ore 10 nel Duomo di Acqui Terme. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1984.

Il Condominio di via Cibrario 26 - Torino partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Pietro Zorgno
— Torino, 12 marzo 1984.

Filippo e Guido Jacobacci, Aurelio Peroni, Gianantonio Panzeri e Piero Seronnay partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Pietro Zorgno

ricordandone la figura e l'apprezzata opera.
— Torino, 12 marzo 1984.

I Collaboratori tutti della Jacobacci-Casetta & Perani S.p.A. partecipano con dolore la scomparsa dell'

Ing. Pietro Zorgno
— Torino, 12 marzo 1984.

Paolo e Alessandra Gallinaro
Carlo e Fernanda Grosso
Luisella Lusi
Vittorio e Chiara Nasi
sono affettuosamente vicini a Luisella e Pompeo.

Sono affettuosamente vicini a Luisella e famiglia
Clara Giorgio Costeri
Silvia Renato Giovanni

Marilena con Innocenzo e Carla è affettuosamente vicina a Luisella ed ai suoi cari.

I Dipartimenti di Progettazione Architettonica e di Ingegneria Strutturale della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino si associano al dolore della prof. Anna Maria Trischiaggio Zorgno per la scomparsa del PAPÀ.

Si associano al dolore di Luisella gli amici:
Luisella Bonomo
Clara Bonomi
Ida Cometti
Maria Alberta Chiarlone
Mariella e Giorgio De Cristofaro
Delfa Fois
Rosella Ievola
Maurizio Liuzzi
Giuseppe Mandel
[illegible]
Gloria e Roberto Stefano
Vittorio Nasi
Marilena Petrone
Giacomo Pintore
Giampiero e Giulia Pucelli
Roberta Roccati
Giuseppe Tronzi

(Continua a pag. 6)

Due vittime in pochi giorni, altri due giovani in lotta contro la morte

Un incubo a Viterbo: meningite

Il timore di un'epidemia - Una città ferita, saracinesche abbassate, poca gente in giro - La scuola allievi sottufficiali è chiusa, i militari non possono uscire - La quarantena durerà ancora quattro o cinque giorni

DAL NOSTRO INVIATO

VITERBO — Due giovani vite [illegible] combattendo una lotta disperata contro la morte. E' un'intera città, stretta nel morso della paura, segue di ora in ora il decorso della malattia che li ha colpiti. In un'altalena di speranze e timori, allarme e rassicuranti indicazioni, si è aperta ieri la seconda settimana della difficile convivenza fra una popolosa comunità e l'agguato rappresentato dalla meningite, dal rischio di un'epidemia.

La prima settimana è stata terribile. Due i morti, altri due casi denunciati. La prima fiammata di panico l'ha accesa Silvia Di Lorenzo, 18 anni, studentessa dell'Istituto Magistrale. E' spirata lunedì scorsa, il 6 marzo. Era stata poco bene per alcuni giorni, ed era stata curata come se avesse l'influenza. Era anche tornata a scuola, per rimettersi poi a letto e peggiorare via via fino al ricovero in ospedale, quando ormai non c'era più niente da fare e sulle cause del male non si potevano più nutrire dubbi di sorta.

Da questo momento le segnalazioni di altri casi di meningite si sono andate addensando. E' stato portato in ospedale un altro giovane, Maurizio Paonesso, di 18 anni, della scuola allievi sottufficiali. Poi, sempre in un crescendo di timore, è stata ricoverata una compagna di scuola di Silvia, Maria Grazia Rosi, anche lei sedicenne. Quindi, un altro ricovero d'urgenza: quello di Mauro Rossi, di 22 anni, pure lui allievo sottufficiale. Sabato 10, infine, dopo quattro giorni di coma, Maurizio Paonesso è morto. Allora, davvero, il panico è stato incontenibile.

Ma le misure per fronteggiare la situazione sono scattate già lunedì. Il sindaco, l'avv. Ascenzi, è andato a parlare davanti ai microfoni di tutte le radio e televisioni private della zona. Ha detto quello che stava succedendo. Ha consigliato le misure di profilassi che i sanitari suggerivano: ricorso agli antibiotici, abbandono dei sulfamidici cui i germi responsabili di quella morte risultavano resistenti. Intanto veniva chiuso l'Istituto Magistrale. Si disinfestavano locali pubblici, scuole, autobus. Un'ordinanza disponeva l'apertura notturna delle farmacie. Automezzi partivano per portare da Latina, dove si producono, i medicinali di cui erano finite le scorte.

«*Mi hanno accusato di aver seminato il panico* — dice il dott. Ascenzi —. *Ma è stato meglio far prendere alla gente un bello spavento piuttosto che metterla al rischio di una meningite*». Un segno dello stato d'animo propagatosi nel Viterbese è stata la disposizione presa dalla Usl locale di chiudere le scuole di Montefiascone, Bagnoregio, Bolsena. L'iniziativa però non era di competenza della Usl, e Regione e Provveditorato agli Studi l'hanno revocata. Le madri intanto hanno tenuto a casa i figli. I bar sono rimasti deserti, le scuole vuote, i cinema evitati.

Ieri ancora Viterbo appariva ferita e frettolosa, con poca gente in giro, alcune saracinesche abbassate. La scuola allievi ufficiali continua a essere chiusa: tutti i militari non hanno libera uscita né i familiari possono incontrarli, e la quarantena è prevista ancora per alcuni giorni, almeno quattro o cinque, quanto appunto presumibilmente dura l'incubazione della malattia.

«*Le misure da prendere le abbiamo prese. Da due giorni non sono stati segnalati nuovi casi. Per quanto si sa di quella malattia e del suo decorso in linea generale, dovremmo essere fuori pericolo*» dice il sindaco Ascenzi. I sanitari responsabili del coordinamento degli interventi informano che le condizioni di Maria Grazia Rosi sono migliorate, e che anche Mauro Rossi — per quanto egli resti assai grave — fa nutrire qualche speranza. Informano anche che il giovane è stato colpito non da meningite, ma da una forma di encefalite, e che il «ceppo» del virus che ha aggredito la ragazza è diverso da quello per cui sono morti Silvia Di Lorenzo e Maurizio Paonesso.

«*Non esiste al momento nessun pericolo di epidemia e non è quindi il caso di allarmarsi*» conferma il prof. Sorice, direttore dell'Istituto di malattie infettive dell'Università di Roma. Rassicuranti anche le indicazioni fornite dal prof. Zampieri, direttore del Laboratorio di epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità: «*In Italia* — spiega — *sono circa 400 i casi di meningite all'anno. La situazione è così stabilizzata da 7-8 anni. L'ultimo periodo endemico si è avuto dal '68 al '71, quando si registravano 3 mila casi all'anno. Nello scorso mese ne abbiamo avuti due, adesso qualcuno in più. L'opinione pubblica è giustamente impressionata, ma non si può assolutamente parlare di epidemia*».

Liliana Madeo

Arrestato a Milano un piromane «per solitudine»

MILANO — «Ho appena dato fuoco a un palazzo e adesso incendierò un magazzino»: questa la minacciosa telefonata giunta l'altra notte alle 4,30 al centralino del 113. E non si trattava di minacce a vuoto. Da pochi minuti, infatti, i vigili del fuoco avevano finito di spegnere le fiamme in uno stabile di corso Genova: un piromane aveva cosparso di benzina la guardiola del portiere.

Il centralinista, sicuro di parlare con l'incendiario, ha allora cercato di tenerlo il più a lungo possibile all'apparecchio per dar modo agli agenti di intercettare la chiamata e di bloccarlo. Una telefonata di mezz'ora da cui è venuto fuori il ritratto abbastanza inedito di un «piromane per solitudine». Giovanni Mazzone, questo il nome dell'uomo, si è sfogato forse come non faceva da tanto tempo. «Sono solo, tutti mi hanno abbandonato, nessuno mi vuole più bene adesso che anche mia mamma è morta — ha raccontato al centralinista — con gli incendi non voglio far male a nessuno. Solo mi piacciono tanto le fiamme alte».

Stava ancora spiegando quale «consolazione» trovasse nel vedere il fuoco, quando una pattuglia della volante lo ha bloccato in una cabina telefonica. Mazzone, che aveva già avuto a che fare con la polizia per piccoli furti, si è lasciato ammanettare tranquillamente. Agli agenti ha poi raccontato che voleva incendiare un magazzino di abbigliamento perché il proprietario non aveva voluto vendergli della merce e che aveva dato fuoco alla guardiola perché il portiere non gli aveva restituito un anello

I casi di Savona «cessato allarme»

SAVONA — E' arrivato il momento del «cessato allarme» per la meningite nel comprensorio savonese. Lo garantiscono le autorità sanitarie locali, le stesse che avevano fatto chiudere una scuola media per il week-end, la Guidobono di via Machiavelli con quasi 800 alunni, e suggerito al comando della caserma Bligny, sede del battaglione Savona per addestramento reclute, di «consegnare» per un paio di giorni almeno un migliaio di soldati.

Dice, infatti, il coordinatore sanitario dott. Renato Panconi: «*Dal primo caso segnalato sono trascorsi sette giorni, dunque il tempo massimo previsto dalle norme sanitarie d'uso per la prevedibile, normale incubazione. Visto che non sono stati denunciati altri casi di sospetta meningite dopo i 7 accertati in città, tutto ritorna normale e si può, finalmente, tirare il fiato*».

Tra sabato e ieri la sede della scuola media Guidobono è stata sottoposta a disinfestazione, così come la caserma Bligny, alla periferia di Savona. La psicosi della meningite si attenua, nelle farmacie si esaurisce la corsa ai preparati profilattici, soprattutto sciroppi a base antibiotica, gli stessi ordinati in dosi massicce dai medici scolastici e militari per evitare rischi di contagio.

La [illegible] che in caserma sia stata ripristinata la libera uscita delle reclute e che la scuola Guidobono abbia riaperto regolarmente i battenti la dice lunga sul grado di sicurezza garantito dalle autorità sanitarie savonesi. Del resto tutti i sette ricoverati in ospedale per meningite sono ormai considerati fuori pericolo.

Si tratta di due ragazzi e di cinque militari di leva provenienti da diverse città del Centro-Sud. Qualcuno dei soldati è già stato dimesso dal reparto infettivi dell'ospedale San Paolo di Savona e presto sarà lasciato libero di tornare a casa per la convalescenza.

Domenica scorsa i cancelli della caserma sono stati lasciati aperti regolarmente per la visita dei familiari ai ragazzi in servizio di leva a Savona, segno evidente che tutte le norme profilattiche erano state applicate in modo da garantire da pericoli di contagio.

Nei giorni scorsi all'ospedale San Paolo è morta una donna di 34 anni e i medici hanno effettuato l'autopsia. Si sono sparse subito voci di un caso mortale di meningite. Ieri i dirigenti dell'Usl savonese hanno smentito l'allarmante notizia, il coordinatore sanitario dott. Panconi ha precisato che il decesso era stato provocato da un coma diabetico.

Ivo Pastorino

Nasce in Italia la bistecca Doc, l'annuncio a Verona

Questo vitello è garantito

Gli animali saranno nutriti con i migliori mangimi e non verranno usati ormoni o altri ingredienti chimico-farmaceutici - Controlli severi sugli allevamenti - Pacchi tipo famiglia con bollino di autenticità - La confezione avrà anche la data di macellazione

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Mentre a Bruxelles in queste ore si preparano altre penalizzazioni per la zootecnia italiana, i nostri allevatori passano al contrattacco e annunciano dalla Fiera di Verona la nascita del vitello doc.

E' Carlo Venino, il presidente della loro associazione (l'Aia), che comunica la notizia in una conferenza stampa. Doc significa esattamente «a denominazione di origine controllata», ed è un marchio istituito per distinguere il vino pregiato da quello comune. Ma prima di avere il contrassegno doc (il bollino viene rilasciato dallo Stato), un vino e il suo produttore devono sottostare a molti controlli. Sarà così anche per la carne?

«*Come allevatore* — afferma Venino — *devo dire che il primo scopo dell'iniziativa è valorizzare la carne italiana. Ma ciò andrà anche a vantaggio del consumatore, perché bisognerà produrre carne con il massimo scrupolo, igienico, sanitario, qualitativo*».

In altre parole, produrre come?

«*Allevare gli animali con mangimi adatti, anzi con i migliori mangimi disponibili, non usare ormoni o altri ingredienti chimico-farmaceutici che potrebbero essere dannosi*».

Ritenete che i vostri allevatori vi seguiranno in questa iniziativa? O non saranno tentati di dare ai vitelli un mangime meno costoso, anche se meno nutritivo, o di fargli qualche misteriosa iniezione perché aumentino di peso prima di portarli al macello?

«*Ciò non accadrà, anche perché già oggi non avviene, o comunque capita molto raramente. Gli allevatori italiani, rispetto ai loro colleghi stranieri, sono più seri, e già adesso producono una carne che non ha confronti; però il consumatore italiano non sempre può distinguerla da quella estera, di qualità inferiore. Ecco la necessità della doc*».

Comunque, sarà bene non fidarsi ciecamente...

«*Certo, abbiamo pensato anche a questo, e faremo dei controlli severi sugli allevamenti che accetteranno di produrre carne doc*».

Resta però la smagliatura del commercio al dettaglio: nei negozi, chi vi garantisce che un macellaio poco onesto non venda come carne italiana doc anche qualche bestia straniera di infima categoria?

«*La carne avrà un bollino di garanzia, ma per essere più sicuri venderemo il vitello doc già confezionato. Non sarà il negoziante a preparare i tagli, ma i nostri specialisti nei grandi macelli*».

E i prezzi? Producendo come volete fare voi costerà più caro: questa differenza di costo la scaricherete sui consumatori?

«*Credo che potremo evitarlo, perché nel pacco-famiglia ci saranno tagli di parti anteriori e posteriori del vitello, cioè utilizzeremo tutto l'animale, anche ciò che in genere viene trascurato dalle macellerie*».

La carne doc non è solo un progetto. Dopo accurate indagini di mercato alcune aziende già la producono e la vendono. Ad esempio, nel Cremonese una grossa cooperativa l'ha sperimentata con successo. E dopo i controlli presso gli allevatori e nel macello della stessa cooperativa le carni vengono sezionate e confezionate sotto vuoto. Il pacco-famiglia è di tre chili (cioè il consumo settimanale medio di carne per una famiglia di tre-quattro persone). Ci sono braciole e filetti, ma anche bollito e spezzatino.

La carne preconfezionata con tagli già pronti può far storcere il naso al buongustaio. Come deve fare chi vuole una vera bistecca alla fiorentina? Gli allevatori hanno pensato anche a questo: oltre il bollino della doc, la confezione avrà un'etichetta con data di macellazione, luogo di allevamento e indicazione della razza. Chi vorrà il bollito piemontese lo avrà e chi desidera un'enorme bistecca non resterà deluso.

Livio Burato

Camorra contro i carabinieri

Caserta. E' opera della camorra l'attentato dinamitardo compiuto domenica sera contro la caserma dei carabinieri «Peccerillo». I malviventi avevano fatto esplodere una Golf Diesel imbottita di dieci chili di tritolo nello spiazzo davanti all'ingresso della palazzina, un edificio a tre piani che ospita militari dell'Arma ed alcune loro famiglie. Lo scoppio, innescato da un congegno a tempo, è stato fortissimo. Poteva essere una strage. [illegible] dei carabinieri Arturo che erano su un'auto al momento della deflagrazione. L'esplosione ha coinvolto una dozzina di vetture appartenenti ai militari e ne ha danneggiate un'altra decina

A Roma convegno sulle tossicodipendenze, le terapie, la prevenzione

Centomila i prigionieri dell'eroina

Il consumo della droga in Italia - L'anno scorso 257 vittime - «Un problema medico, non criminale»

ROMA — Duecentocinquantasette morti per droga nello scorso anno, 33 nei primi due mesi di quest'anno; 100 mila giovani tra i 17 e i 29 anni abituali consumatori di eroina, 510 mila fumatori di marijuana e hashish: per ridurre o eliminare questo «*altissimo prezzo*», Franco De Lorenzo, sottosegretario alla Sanità, propone un «*sistema di controllo più rigorosamente scientifico*», realizzando in tutte le regioni «*strutture pubbliche per l'assistenza ai tossicodipendenti*», inoltre di creare una banca-dati e d'incrementare la spesa prevista dalla legge finanziaria.

«Con i *farmaci* — ha sostenuto De Lorenzo in un convegno svoltosi ieri nella «Sala del cenacolo» della Camera dei deputati, per iniziativa del centro Luigi Einaudi e col coordinamento del pli, con gli interventi dei sottosegretari agli Interni Raffaele Costa, e alla pubblica istruzione, Giuseppe Fassino — *riusciamo a salvare un certo numero di persone. Nel 1981, con l'incremento dell'uso di morfina e di metadone in tre regioni, è seguita una notevole riduzione dei decessi per droga*». «*Nel drogato* — ha affermato il sottosegretario alla Sanità — *esistono problemi squisitamente medici*».

«*Se non lo si considera un malato, lo si criminalizza. Perciò ogni situazione, umana e familiare, si riversa sulle strutture sanitarie. La prevenzione, poi, richiede una somma di interventi, con un processo lungo e difficile, di educazione e di scelte coerenti*».

Il sottosegretario Costa ha lamentato l'assenza di un'azione comune dei paesi europei nella lotta alla droga. Anzi, legislazioni eterogenee creano vari inconvenienti. Un esempio? «*Quando l'Olanda* — ha detto Costa — *consente spacci per droghe leggere, si verifica una corsa in quei paesi e la caduta di condizionamenti per migliaia di giovani*».

Scarsamente incisivi appaiono anche istituti come le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e il gruppo Pompidou. «*Le commissioni internazionali* — ha aggiunto — *operano su tempi lunghi e permettono ben poco c'è da attendersi sul piano dell'emergenza che viviamo drammaticamente*». (Agi)

Mappa di un dramma

Regione		Città	
LOMBARDIA	21.700	Milano	6.400
CAMPANIA	11.000	Napoli	3.800
PIEMONTE	9.300	Torino	3.500
EMILIA ROMAGNA	8.000	Bologna	1.100
SICILIA	8.500	Palermo	1.300
LAZIO	7.800	Roma	4.200
TOSCANA	7.500	Firenze	2.700
VENETO	7.100	Verona	400
LIGURIA	3.100	Genova	1.000
FRIULI V. G.	1.100		—
UMBRIA	500	Perugia	170

ROMA — Nel settore della repressione, servono più completi rapporti multilaterali di polizia, nuovi strumenti di lavoro presso le dogane (come negli Usa), nuovi rapporti bilaterali in tema di legge del mare, possibilità di perseguire i trafficanti con rogatorie e estradizioni. Il controllo delle fonti di approvvigionamento va fatto anzitutto nei luoghi di produzione, di elaborazione dei prodotti, di smercio, negli scali intermedi. Le ambasciate si devono dotare di uffici e personale specializzato. Ciò è urgente in almeno dieci paesi dove si producono gli stupefacenti.

Nel corso del convegno, al quale hanno portato testimonianze ex tossicodipendenti e sociologi, è stato fatto il punto sulla diffusione della droga in 11 regioni e in 10 città (con il numero dei drogati).

Droga, arrestato Franco Califano

ROMA — Il cantante Franco Califano è stato arrestato ieri sera nell'ambito di una vasta operazione contro il traffico di stupefacenti.

L'arresto — a quanto è trapelato — sarebbe stato eseguito dai carabinieri del reparto operativo di Roma. Sulla operazione non si sono appresi particolari, dato il massimo riserbo sulle indagini.

La notizia dell'arresto di Califano ha avuto una indiretta conferma dall'annullamento del concerto che il cantante aveva in programma ieri sera a Roma, al Teatro Parioli.

Secondo le prime informazioni, l'operazione sarebbe coordinata dalla magistratura di Napoli.

Durante una rapina nel Napoletano

Una guardia giurata uccisa dai banditi

NAPOLI — Una guardia giurata, Bellino Aprile, di 22 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola nel corso di un tentativo di rapina in banca fatto da cinque banditi a Scisciano, un centro dell'Agro Nolano, ad una trentina di chilometri da Napoli.

I banditi, fuggiti con una «Renault», sono stati inseguiti da una pattuglia dei carabinieri, con i quali hanno avuto un conflitto a fuoco. Uno dei malviventi sarebbe stato colpito dai proiettili sparati dai militari.

Il tentativo di rapina è avvenuto nella filiale del «Monte dei Paschi di Siena» in via Ferrovia, nei pressi della stazione della «Circumvesuviana». Appena i quattro malviventi — uno era rimasto in attesa al volante della «Renault» — hanno fatto irruzione nell'istituto di credito la guardia giurata ha tentato di reagire estraendo la pistola. Uno dei banditi ha sparato ed il proiettile ha raggiunto Aprile alla fronte.

I rapinatori sono usciti dalla banca e a questo punto un carabiniere che si trovava sul posto ha sparato contro i malviventi i quali, mentre l'auto già era in marcia, aggrappati alle portiere si infilavano nell'abitacolo. Uno dei rapinatori sarebbe stato raggiunto da un proiettile. Subito dopo l'auto si è allontanata.

Intanto la guardia giurata è stata soccorsa da un medico di passaggio e portata nell'ospedale civile di Nola. Aprile però è morto lungo il tragitto.

Bimbo di 2 anni annega in un tino

MATERA — Un bimbo di due anni, Rocco Salvatore Fumarola, è morto annegato in un grosso tino, in località «Casinello» di Pisticci (Matera).

Secondo quanto si è appreso, il piccolo, sfuggito all'attenzione dei genitori, è uscito di casa e si è calato nel tino, nel quale si era raccolta acqua piovana.

Chiamata a deporre, li ha riconosciuti tra il pubblico

Roma, fa arrestare in tribunale tre giovani che la aggredirono

ROMA — Chiamata a deporre come parte lesa nel processo contro un giovane accusato di averla rapinata, una donna ha riconosciuto tra il pubblico i presunti complici del malvivente e li ha fatti arrestare.

E' accaduto ieri nell'aula della seconda sezione penale del tribunale di Roma, dove si stava celebrando il giudizio contro Marco Mura, un romano di 21 anni, imputato di una serie di rapine.

Ad un certo punto il presidente ha chiamato sulla pedana dei testimoni Anna Cerrina, una delle vittime. Mentre la donna raccontava come era stata derubata di preziosi e denaro da Mura e da altri tre giovani che non erano stati identificati, ha notato tra il pubblico tre persone.

Dopo un attimo di esitazione, ha gridato: «*Sono loro quelli che mi hanno aggredito con Mura!*». Gli agenti di polizia presenti in aula li hanno immediatamente bloccati dichiarandoli in arresto. Sono Aldo Cannella, nato a Roma nel 1964, Laura Gabrielli Grechi, nata a Milano nello stesso anno, e una sorella di quest'ultima, minorenne.

I tre arrestati sono stati dapprima condotti nei locali del commissariato di Palazzo di Giustizia, quindi trasferiti in carcere. Il processo, movimentato dall'insolito episodio, è stato rinviato per completare l'«organico» degli imputati.

Liceale ruba 15 pistole in armeria

ROMA — Fingendo di ammirare gli oggetti esposti in un negozio di articoli sportivi e armi, un sedicenne ha rubato a più riprese 15 pistole, un fucile da caccia e un migliaio di pallottole. Rintracciato dalla polizia, il ragazzo ha confessato, consentendo il recupero delle armi.

I furti nell'armeria di Milvia Benvicini in via Ostavia nel quartiere delle Vittorie erano iniziati diverso tempo fa.

Rapinatori catturati sui tetti

ROMA — Due pregiudicati, ricercati da ottobre per una rapina a un gioielliere di Umbertide (Perugia), che fruttò oltre mezzo quintale di gioielli del valore di 600 milioni di lire, nonché per numerosi altri furti e rapine e un tentativo di sequestro di persona, sono stati arrestati la scorsa notte a Roma, dai carabinieri, mentre tentavano di fuggire sui tetti della casa in cui si nascondevano da alcuni giorni.

Sono Pietro Filippi, romano, 30 anni, e Franco Messia, di Alatri (Frosinone), di 27.

Con i pregiudicati, sui quali pendeva un ordine di cattura della magistratura di Perugia, è stato arrestato per favoreggiamento il proprietario dell'appartamento in cui i due si nascondevano, Enrico Pellegrini, 25 anni, il quale ha temporeggiato nell'aprire la porta ai carabinieri, costringendoli a forzarla.

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Garelio nata Boario

Lo annunciano con grande dolore il marito Dario, la figlia Marisa, il nipotino Andrea, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 15,30 nella parrocchia di Lussello di Villadeati (Alessandria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1984.

E' mancata

Margherita Iolanda Barbero in Scaglia

anni 70

— Rivoli, 12 marzo 1984.

Carlo Sibille

suo dipendente da 24 anni.
— Torino, 13 marzo 1984.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA

Aldo Perotti

— Torino, 13 marzo 1984.

Si è spenta l'operosa esistenza di

Ernesto Spinello

Cristianamente è mancata

Anna Re ved. Re

anni 83

Walter Albrile

E' mancato

Peppino Gallitu

Maresciallo P.S.

Giovedì 8 marzo è mancata

Maria Frasia ved. Giachetti

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Matelda Mondino Napolitano

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Angela Como in Bonaudo

FEDERICA (OTTO ANNI) LIBERATA DAI BANDITI DOPO LUNGHE TRATTATIVE

Prigioniera per due mesi

Per il suo rilascio pare che la famiglia Isoardi abbia pagato più di tre miliardi - Nella notte la liberazione - La piccola sembra in buona salute anche se scossa - L'abbraccio struggente con genitori e nonni

DAL NOSTRO INVIATO

CELLE LIGURE — Da poche ore Federica Isoardi dorme quieta nel suo letto: ieri sera è stata finalmente liberata dai banditi che l'avevano rapita due mesi fa. I genitori l'hanno raggiunta dopo la mezzanotte nella caserma dei carabinieri di Celle.

La bimba era stata lasciata accanto alla chiesa della frazione Sanda poche ore prima. Un uomo aveva bussato alla canonica, e alla madre del parroco don Giovanni Perata aveva detto: «*Signora, per favore custodisca questa bambina. Fra poco verranno i suoi genitori a prenderla*». Don Perata era rientrato un'ora più tardi. «*Ho riconosciuto subito la piccola,le ho offerto un bicchiere di latte che ha bevuto. Poi mi sono fatto dare il numero di telefono di Cuneo e ho avvertito la famiglia Isoardi*».

Guglielmo Isoardi e Marina Martinengo, padre e madre della bambina, hanno lasciato immediatamente Cuneo diretti a Celle Ligure. Avevano brevemente parlato con Federica, prima di partire, e per telefono la piccola li aveva rassicurati: «*Sto bene, sto bene, venite a prendermi*».

In effetti Federica sembra star bene.Visitata nella caserma dei carabinieri da un pediatra, il dottor Giovanni Olivieri, è apparsa in buone condizioni: «*Ha i riflessi pronti e non accusa alcuno choc. Anche il cuore è a posto*», ha detto il medico.

La bimba , mentre Olivieri la visitava, stringeva in mano un pupazzetto che le era stato regalato dalla moglie del brigadiere. La signora aveva ospitato Federica nell'alloggio attiguo alla caserma, assieme ai suoi figlioletti.

Il fatto che la piccola Isoardi sia stata liberata a Celle Ligure fa ricordare un episodio di fine febbraio. A quell'epoca la polizia aveva perquisito per tre ore un locale notturno della zona, il *Number One*. Uno dei titolari, Gigi Mesiti, era stato portato a Savona e interrogato a lungo. Anche la sua casa era stata sottoposta ad un'ispezione. Mesiti, una volta rilasciato, si era presentato all'ospedale dicendo di essere stato bastonato. I medici lo avevano considerato guaribile in otto giorni.

Nessun preciso nesso era stato stabilito tra l'interrogatorio dell'imprenditore e il sequestro Isoardi, anche se gli inquirenti avevano parlato di un'indagine che avrebbe potuto far capo a un sequestro di persona. Nello stesso periodo gli inquirenti avevano fermato un pregiudicato di Carcare, per avere notizie sull'auto usata dai rapitori di Federica, che pare sia stata trovata nella zona di Altare.

Sette giorni fa, i rapitori avevano detto per telefono: «*Subito dopo che avrete pagato il riscatto lasceremo Federica sana e salva*». Ma la promessa non era stata mantenuta appieno. Il riscatto era stato pagato cinquanta minuti dopo la mezzanotte di sabato scorso, nella zona di Caselle, con modalità rocambolesche. Guglielmo Isoardi, il padre di Federica, alla guida di una Land Rover era stato costretto a una interminabile serie di spostamenti che l'avevano portato da Cuneo al centro di Torino, fino alla periferia della città e sulla strada verso l'aeroporto. Le sue staffette erano alcune automobili dei banditi, che dopo aver seguito itinerari tortuosi e compiuto interminabili deviazioni, l'hanno condotto all'ultimo appuntamento: su un cavalcavia, dove la Land Rover si è dovuta fermare lasciando il suo carico di miliardi. Le borse con i quattrini sono state lanciate a una vettura che aspettava nella strada sotto il cavalcavia, e che è partita a tutta velocità, perpendicolarmente rispetto alla direzione tenuta da Guglielmo Isoardi negli ultimi chilometri.

Ora è scattata una gigantesca caccia ai malviventi, sulla scorta delle notizie che polizia e carabinieri hanno raccolto nell'ultimissima fase delle trattative, condotte dall'avvocato Vittorio Chiusano per conto della famiglia Isoardi. Ne conosceremo gli sviluppi domani e nei prossimi giorni.

Non si sa quanto abbiano pagato i genitori di Federica. Pare che siano stati sborsati tre miliardi e mezzo di lire. Durante i giorni del «*silenzio stampa*» era corsa insistentemente voce che i banditi al primo contatto con la famiglia avessero chiesto una cifra spropositata; e si diceva che il fondatore dell'Alpitour — una delle più grandi agenzie di viaggi italiane — Lorenzo Isoardi, nonno della bambina, pur con il concorso del genero (noto gioielliere di Cuneo) e di altri parenti e conoscenti difficilmente sarebbe riuscito a racimolarla. Ora che la vicenda si è conclusa, si può raccontare che effettivamente i rapitori avevano preteso un riscatto altissimo: otto miliardi di lire. La trattativa aveva preso avvio da questa assurda richiesta.

I sequestratori al telefono apparivano glaciali e assai cauti; i contatti avvenivano in modo rapidissimo (non più di venti trenta secondi di colloquio per ognuna delle rare telefonate); ogni colloquio, per avvenire, doveva essere preceduto dalla pubblicazione di un messaggio particolare fra gli annunci economici di un quotidiano, secondo una versione dettata dai banditi il primo giorno in cui s'erano fatti vivi con la famiglia Isoardi.

Gli inquirenti non erano rimasti sorpresi per l'entità del riscatto preteso. Diceva un funzionario della Criminalpol: «*Sin dall'inizio la famiglia aveva manifestato una completa disponibilità a intavolare rapidamente le trattative perché la bambina ritornasse a casa sana e salva. E i sequestratori hanno evidentemente sperato altissimo, cercando il maggiore profitto possibile*».

Era cominciata la difficile opera di mediazione dell'avvocato Gianni Vercellotti che con il collega Ernesto Algranati, legale della signora Marina Martinengo, madre di Federica, aveva avuto «carta bianca» da parte degli Isoardi. «*Carta bianca*», tuttavia, entro limiti ragionevoli, se così si può dire. A un certo punto gli Isoardi avevano chiesto la consulenza dell'avvocato Vittorio Chiusano, incaricato di mitigare l'ingordigia dei sequestratori senza pregiudicare le trattative né provocare reazioni stizzite (o peggio, crudeli) di chi teneva prigioniera Federica.

Federica Isoardi, 8 anni, pochi giorni prima del rapimento

Venti giorni dopo il rapimento la famiglia di Federica aveva temuto il peggio. I banditi avevano seccamente respinto l'offerta di un po' più di un miliardo per la liberazione della bambina. Avevano minacciato di non farsi mai più sentire. Qualche giorno più tardi, come si ricorderà, gli Isoardi avevano volontariamente interrotto il «*silenzio stampa*», lanciando un appello disperato: «*Siamo disposti a pagare, ma nessuno può chiederci l'impossibile*».

In quell'occasione avevano dettato anche una patetica letterina per consolare Federica, pregando i rapitori che ritagliassero dal giornale il trafiletto e lo mostrassero alla piccola prigioniera. Il dottor Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica a Cuneo, aveva giudicato con molta sensibilità l'atteggiamento della famiglia Isoardi. Durante una breve intervista s'era indirettamente rivolto ai sequestratori, ammonendoli: «*Non vi deve costare nulla trattar bene la bambina, quel che non avere la massima cura per lei*».

Quando un giorno sarete portati sul banco degli imputati — faceva intendere — i giudici terranno conto di questo importante risvolto.

In tale delicatissima fase, come abbiamo detto, era entrato in scena l'avvocato Vittorio Chiusano, che ha cercato di districare il groviglio di pericoli in cui la vicenda s'era incagliata. E c'è stato il lieto fine.

Federica era stata rapita la mattina di giovedì 12 gennaio mentre si accingeva ad entrare in classe. Un uomo sui trent'anni e un altro di mezza età («*Vestiti distintamente*», avevano detto i testimoni) alle 8,30 erano entrati nell'atrio della scuola tenuta dalle suore di S. Giuseppe in corso Dante. «*Devono essere entrati appena pochi secondi dopo Federica* — dissero gli inquirenti — *quando la madre della bimba si è allontanata in auto dopo aver salutato la figlia*».

I banditi avevano finto di essere rappresentanti dell'Aleramo. «*Abbiamo dei pacchi-dono da consegnare*», avevano mentito. La suora che li aveva accolti s'era allontanata verso gli uffici per avvertire la direttrice, quando i due si sono avvicinati a Federica. La bambina era seduta su un gradino dell'atrio, in attesa di una compagna ritardataria. «*Era un suo piccolo vezzo* — aveva raccontato agli inquirenti Marina Martinengo — *faceva sempre così. Ogni mattina voleva entrare in classe assieme a quella sua compagna preferita*».

Il più giovane dei banditi aveva preso in braccio la bimba dicendo: «*Ciao Federica, non ti ricordi di me? Ci siamo visti pochi giorni fa sui campi da sci*». Mentre la piccola, un po' perplessa, un po' recalcitrante cercava di capire la situazione, il rapitore si avviava verso l'uscita. Il complice che teneva una mano sulla bocca di Federica perché non gridasse.

Cinque testimoni (tre adulti e due bambini) a posteriori avrebbero detto che i rapitori sembravano veramente conoscenti di Federica.

Il contatto era stato stabilito fin dal primo giorno e le faticose trattative erano proseguite fra speranze, angoscia, sconforto, secondo il copione allucinante di tutti i sequestri di persona. Fortuna ha voluto che in questo caso l'ostaggio, una bambina fragile e indifesa, sia almeno tornata a casa.

Franco Giliberto

Il racconto della madre del parroco

«L'ho fatta entrare piangeva a dirotto»

DAL NOSTRO INVIATO

CELLE LIGURE — «*E' andata così, ora ve la racconto*», dice la signora Enrichetta Perata, madre del parroco di Sanda, paesetto alle porte di Celle Ligure. «*Saranno state le 22 quando ho sentito suonare. Ho detto a mio marito Vittorio, che ha 74 anni, uno meno di me, di non aprire. Era troppo tardi, non c'era da fidarsi. Allora lui si è affacciato e nel giardinetto sotto casa ha visto un uomo e una bambina. Quell'uomo ha dovuto gridare, perché siamo un po' sordi. Ci ha detto di aprire, di ospitare la piccola, che presto sarebbero venuti a prendersela i genitori*».

Federica è stata accolta in casa dai due vecchietti. Indossava un maglione azzurro che aveva il giorno del rapimento e un paio di pantaloni marron che forse le hanno procurato i sequestratori. Piangeva a dirotto. «*Non siamo stati capaci di calmarla né di farle prender un po' di cibo*» ricorda la signora Perata. «*Le dicevamo di star calma, di aspettare nostro figlio che sarebbe tornato di lì a poco*».

Don Giovanni Perata è rincasato verso le 23. Ha riconosciuto subito Federica e le ha chiesto il numero di telefono dei suoi genitori a Cuneo. «*State contenti* — ha detto il sacerdote per telefono — *ho qui vostra figlia e ora l'accompagno alla caserma dei carabinieri, dove potrete venire a prenderla*». Marina e Guglielmo Isoardi hanno voluto parlare con Federica, poche frasi prima di partire in auto per Celle Ligure. «*Stai proprio bene? Aspettaci! Arriveremo lì fra pochissimo tempo...*». Al telefono piangevano di gioia, Federica sembrava un po' rincuorata.

«*Sì, la bambina a un certo punto si è tranquillizzata* — dice la madre del parroco — *e l'ho presa in braccio io stessa per portarla alla caserma dei carabinieri. Era tanto tempo che non uscivo di sera, è stata una delle più felici passeggiate notturne che io abbia fatto*». f. gil.

La terrorista dei Nar segue la linea di Cavallini e Fioravanti

Francesca Mambro ammette in aula «Sapevo che volevano colpire Amato»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «Ammazzo, dunque sono». La filosofia dei Nar pare riassumersi in questo pensiero, il resto sembra culturame raccogliticcio. Per questo, forse, l'altro giorno, Gilberto Cavallini e Valerio Fioravanti hanno confessato con enfasi ai giudici della corte d'assise di Bologna l'omicidio del giudice Mario Amato, avvenuto a Roma il 23 giugno 1980; per questo, ieri, Francesca Mambro ha reclamato una parte di rilievo in quell'«azione». Vestita con un maglione di segni geometrici, jeans blu e Clark, capelli sciolti sulle spalle, ha detto, la voce fredda: «*Rivendico il mio ruolo attivo all'interno del movimento per la lotta armata. Ero a conoscenza dell'obiettivo principale e politico, ma comunque non ho partecipato direttamente all'inchiesta e all'operazione militare*».

Quando il presidente Mario Antonacci le ha fatto presente che essere a conoscenza poteva significare connivenza, ha avuto un moto di delusione, poi ha aggiunto: «*Intendo anche conoscenza dell'ambiente. Ma non voglio entrare nello specifico, parlo soltanto della posizione politica*». Ha tenuto quindi a sottolineare come sia stata lei, sia pure con il contributo dei camerati Cavallini e Fioravanti, a stilare il volantino di rivendicazione intitolato «*Nar chiarimento*».

Bologna. Un bacio nella gabbia degli imputati tra Giusva Fioravanti e Francesca Mambro (Tel. Ap)

Venticinque anni a maggio, media statura, un volto non brutto, ma dai tratti spigolosi, Francesca Mambro era forse l'unica donna del gruppo, certo la sola che contasse qualcosa. «*Francesca è un uomo*», ha dichiarato un giorno Cristiano Fioravanti, fratello più o meno pentito di «Giusva». Ed era sicuro di farle un complimento. E' accusata di sette omicidi.

Ora, davanti ai giudici bolognesi, parla dell'omicidio come di una fastidiosa pratica finalmente evasa. «*Non c'è stata programmazione, o piano preciso. Esisteva un obiettivo politico, come ce n'erano altri. Il giudice Amato rappresentava qualcosa di contrario alla nostra logica*».

Senza staccarsi troppo dalla linea tenuta dai complici, ha anche escluso la responsabilità di altri nell'omicidio: ha sparato Cavallini; la moto del killer era guidata da Giorgio Vale, che è morto, e non, come sostiene l'accusa, da Luigi Ciavardini; «Giusva» aveva spiato i movimenti del magistrato; lei, comunque, era nel giro stretto. Gli altri non contano. Non conta il prof. Paolo Signorelli che pure, per l'accusa, è la mente perversa non soltanto di questo delitto, non contano gli avvocati coinvolti con l'accusa di favoreggiamento. La deposizione è andata avanti rapida, fra le 9.55 e le 10.

Quindi è stato ascoltato l'avv. Francesco Caroleo Grimaldi, il solo, fra i legali coinvolti, che si è presentato in aula. Ha spiegato il suo ruolo di «primo difensore» di Paolo Signorelli e in quella prospettiva, ha aggiunto, dev'essere osservata ogni sua iniziativa, compresa quella visita in carcere al neofascista Marco Massimi che con la sua confessione poi ritrattata, aveva dato impulso all'ultima inchiesta di Amato, quella sull'omicidio Leandri.

Questo processo — hanno ricordato gli avvocati Achille Melchionda e Umberto Guerini, di parte civile — potrebbe essere l'occasione per gettare uno sguardo non superficiale sulle attività criminali della destra eversiva. Così hanno chiesto l'acquisizione dell'ordinanza della seconda inchiesta per l'omicidio Occorsio, per «*chiarire il quadro di eventuali legami fra i vari livelli dell'organizzazione nera*». Melchionda ha pure lamentato come, per il momento, non sia stato possibile approfondire il capitolo sulle «stragi di Stato» che pure Valerio Fioravanti, davanti ai giudici, aveva indicato.

All'acquisizione degli atti si è opposto il p.m. Riccardo Rossi, lo stesso che alcuni mesi or sono aveva chiesto l'assoluzione per gl'imputati per la strage sull'Italicus. Ha detto: «*Per il momento non affiorano connessioni fra il delitto Occorsio e il delitto Amato. L'occasionale presenza di Signorelli nelle due istruttorie non significa nulla*».

Vincenzo Tessandori

Ad Alcamo due primi cittadini si erano dimessi per le minacce

Sindaco poliziotto contro la mafia

NOSTRO SERVIZIO

ALCAMO — Per ottenere garanzie e coperture ai più alti livelli, il dottor Giacomo Grillo, il funzionario di polizia designato dalla dc a sindaco di Alcamo, è volato a Roma. Nella cittadina i bene informati assicurano che tornerà in giornata, domani si insedierà. L'idea di un sindaco poliziotto è sembrata la migliore ai dirigenti della dc trapanese. La designazione l'ha fatta il segretario provinciale Francesco Spina dopo che due sindaci pure della dc erano stati messi in fuga da oscure quanto gravi minacce della mafia più che mai attiva, a quel che sembra, nel settore dell'edilizia ad Alcamo. Accusando «esaurimento nervoso» i due sindaci si sono dimessi a breve tempo l'uno dall'altro e hanno rifiutato categoricamente la riconferma: sono Baldassare Renda e Salvatore Benenati.

A Renda nel dopoguerra la banda Giuliano uccise il padre, segretario della sezione dc alcamese. Ma guai ne ha passati poco tempo fa anche un altro sindaco di Alcamo, il moroteo Vito Turano, al quale fu bruciata una villetta appena costruita.

Sulle dimissioni «*per motivi di salute*» dei sindaci ad Alcamo sono state avviate inchieste della Regione e dell'alto commissariato per la lotta contro la mafia e dopo un'interrogazione del pci all'assemblea regionale un'altra ne è stata presentata alla Camera dall'onorevole Nino Mannino pure del pci.

Trentatré anni, consigliere comunale dal 1980, eletto con oltre 800 voti («*Una vera affermazione*», commenta un dirigente della sezione democristiana di Alcamo), sposato e con un figlio, Giacomo Grillo ha prestato servizio nelle questure di Roma, Torino, Agrigento ed Avellino. A Torino fu segretario del questore Pirella e in Irpinia fu premiato per l'abnegazione nel soccorso ai terremotati. Doroteo del movimento Iniziativa popolare, Mip (Flaminio Piccoli), ora Grillo è in forza al raggruppamento della polizia stradale di Palermo; in questo periodo è in aspettativa.

Figlio di un coltivatore diretto, legato all'Azione cattolica, piuttosto basso di statura, sempre ben vestito, Giacomo Grillo ha tra i suoi elettori molti giovani. «*La scelta di Grillo* — è il commento che fanno tutti nella sezione dc alcamese — *è in linea con le aspettative della Sicilia nuova ed è quella di una persona che non è chiacchierata*». Il Consiglio comunale sarà convocato a breve scadenza. La crisi è aperta da circa un mese (Renda dimissionario era in carica da sole sette settimane) ed Alcamo, 60 mila abitanti, uno dei principali centri vitivinicoli della Sicilia, non può ancora a lungo rimanere senza amministrazione attiva.

Un Maigret, allora, nella poltrona di sindaco per opporsi ai mafiosi? «*E perché no?*» rispondono con aria di sfida i ragazzi del «clan Grillo». A. R.

Per l'evasione Gelli

Venerdì il processo alla guardia

GINEVRA — Inizierà venerdì davanti al tribunale di Ginevra il processo nei confronti di Eduard Ceresa, la guardia del carcere di «Champ Dollon» che ebbe un ruolo di primo piano nella fuga di Licio Gelli il 10 agosto dello scorso anno.

Ceresa, che ha 22 anni, dovrà rispondere di corruzione oltre che di complicità nell'evasione del «maestro venerabile» della loggia P2, che da quel momento è riuscito a far perdere le proprie tracce ed è tuttora a piede libero.

Il capo della polizia sentito dalla Corte d'assise in una saletta del Viminale

Coronas davanti ai giudici del 7 aprile «Non so proprio dove si trovi Fioroni»

ROMA — Carlo Fioroni è espatriato il 19 luglio 1982 con regolare passaporto, rilasciato in base al «nulla osta» di tre uffici giudiziari, ed è riapparso il 15 novembre scorso al consolato italiano di Amsterdam, dove ha firmato una procura per il suo legale; ma dove si trovi adesso, la polizia non lo sa. Aveva tentato di andare all'estero una prima volta nel marzo 1982, con un passaporto di copertura, cioè falso, fornito dai servizi segreti in base alle direttive per la protezione dei «pentiti» impartite all'epoca dalla presidenza del Consiglio. Dal suo nascondiglio ha fatto sapere al padre che non intende tornare in Italia per deporre nel processo originato in gran parte dalle sue dichiarazioni, il cosiddetto «7 aprile».

La ricostruzione della scomparsa di Fioroni fatta ieri alla Corte d'assise dal capo della polizia, Rinaldo Coronas, conferma dunque che gli imputati del processo contro Autonomia non avranno la possibilità di un confronte con colui che li accusa, confronto negato anche durante l'istruttoria. In cinque anni (l'inchiesta partì nel 1979), Fioroni non si è mai trovato faccia a faccia con gli imputati arrestati anche in base alla sua «confessione». In un test che avrebbe dovuto indicare quanto valessero le sue accuse, e di conseguenza il suo «pentimento»: con queste argomentazioni, sin da oggi i legali della difesa chiederanno che gli interrogatori del «professorino» siano estromessi dal processo. Ma per quanto la logica stia dalla loro parte, la posizione giuridica di Fioroni — imputato di «reati connessi» — tecnicamente potrebbe permettere di mantenere quei verbali nel dibattimento.

Ascoltato per tre quarti d'ora in una saletta del Viminale, come aveva richiesto, e non in aula, Coronas ha spiegato che la polizia controllò Fioroni fin quando rimase in Italia. Ma dal momento del suo espatrio fu impossibile seguirne le mosse. Come a dire: se qualcuno ha colpa, non è il ministero dell'Interno.

Ma non fu proprio la questura di Milano a rilasciare il passaporto con cui Fioroni è scappato? Certo, ma il rilascio era automatico. «*Qualsiasi cittadino* — ha detto Coronas — *ha diritto ad ottenere il passaporto se autorizzato dall'autorità giudiziaria*». E Fioroni aveva i «nulla osta» della procura di Roma, della procura e dell'ufficio istruzione di Milano. I giudici romani e milanesi non potevano perseguire Fioroni, perché a suo tempo la Svizzera aveva negato l'estradizione per i reati per i quali il «professorino» era imputato; potevano però rifiutargli il passaporto? La questione pare controversa.

Fioroni, ha spiegato Coronas, comunque aveva già avuto un passaporto, quello dei servizi segreti. Gli fu consegnato nel marzo '82, un mese dopo la sua scarcerazione, in base alle direttive della presidenza del Consiglio per la sicurezza dei «pentiti». Quali fossero queste direttive, Coronas non ha voluto spiegarlo, appellandosi al segreto.

Con il documento falso Fioroni andò in Svizzera, ma venne fermato dalla polizia elvetica e riconsegnato alle autorità italiane. In Italia ottenne il passaporto regolare, e il 19 luglio 1982 varcò la frontiera con la Francia; lo accompagnava una donna, tal dottoressa Colombo.

Quando nel novembre scorso la Corte d'assise chiese alla polizia di rintracciarlo, perché si intendeva interrogarlo nel processo «7 aprile», la polizia rintracciò il padre (a Varese) e la sorella (a Milano).

Il padre raccontò che Fioroni si trovava «*presumibilmente*» in Gran Bretagna, e comunque spiegò che il figlio, saputo che la Corte voleva ascoltarlo, gli aveva detto per telefono: «*Non me la sento di rientrare in Italia*». La sorella ipotizzò invece che fosse in Nord America. Si scoprì poi che il 15 novembre, cioè il giorno dopo che la polizia aveva cominciato le ricerche, Fioroni si era presentato al consolato di Amsterdam per firmare una procura all'avvocato Pietro Bianchi, suo nuovo difensore. Ma sia l'Olanda che gli altri 133 Paesi interpellati tramite Interpol hanno fatto sapere di ignorare dove sia il «pentito». g. r.

Mons. Riboldi visita i terroristi pentiti

ALESSANDRIA — Mons. Antonio Riboldi, il vescovo di Acerra (Napoli) noto per le sue prese di posizione in favore dei terremotati del Belice e, successivamente, contro la criminalità organizzata, si è incontrato ieri nel supercarcere di Alessandria con una ventina di terroristi «pentiti» o «dissociati». Il colloquio era stato sollecitato dagli stessi detenuti, che avevano spedito al prelato una lettera firmata, fra gli altri, da Enrico Fenzi e da Marco Donat-Cattin.

«*Si è trattato* — ha detto il vescovo di Acerra ai cronisti che lo attendevano all'esterno del carcere — *di un dialogo di coscienza*».

E' ormai qualche tempo che mons. Riboldi visita le carceri italiane per ascoltare i protagonisti della lotta armata: «*Mi hanno scritto in molti* — ha detto ieri — *ma solo una piccola parte dei circa tremila detenuti politici delle carceri italiane. Credo però di essere sulla strada giusta e non dispero di arrivare un giorno ai capi storici dell'eversione*». (Ansa)

Due evasi nel Nuorese

NUORO — Due detenuti sono evasi ieri dalla colonia penale all'aperto di Isili, nel Nuorese. Sono Piero Antonio Oggiano, 28 anni, di Bedini (Sassari), e Daniele Epandi, 22, di Laino (Varese).

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 8400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3400, tecnici L. 8700, dirigenti L. 8200. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3400. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LA Ancoch alle in Grugliasco via Cumiana 9 tel. 780.2802/3/4/5 liquida stocks macchine utensili varie, nuove e d'occasione, attrezzature utensileria varia, carrelli elevatori. Facilitazioni di pagamento, trattamenti diretti oppure leasing. Aperto anche il sabato.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A chiunque in un'ora concediamo prestiti. Telefonare 011 650.2961 ore ufficio.

A.A.A.A. EUROFINBARDA prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 594.760 - 596.916 via Bacchi 56.

A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati e mutui ipotecari anche in 3 giorni, rimborsabili fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà, riservatezza assoluta. Corso Francia 15, tel. 749.5203 - 770.626 / 06.474.4048.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti privati, ipotecari, anche secondo grado. FISET s.a.s.

AGENZIA Mardero 276.877 offre prestiti a artigiani commercianti operai fino a 10 milioni anche senza garanzie.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie. Via S. Teresa 23.

BALZARINO finanziaria concede prestiti fiduciari con riservatezza e rapidità. Tassi molto interessanti. Interpellateci. Tel. 485.314.

DIPENDENTI prestiamo L. 3 milioni rimborsabili in 18 rate da L. 230 mila. Via Baltimora 37 Studio Rodi 396.926 (solo pomeriggio).

DITTA grafica pubblicitaria lavorazione metalli preziosi avviamento ventennale ricerca socio capitale minimo L. 50 milioni. Scrivere: «Publikompass 5309 — 10100 Torino».

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Aubgedro 19, telefoni 510.135 - 530.297.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

FINANZIATORE cercasi per sconto effetti. Tel. 965.6666.

LIRE 15 milioni senza cambiali senza ipoteca bassi interessi per acquisto/ristrutturazione casa. Tel. 748.722.

A. FIPAT finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio leasing. Chiarezza e professionalità. Si informi. Via Garibaldi 58, telefoni 518.290 - 538.432.

3 Aziende, negozi

APPARONE vendesi boutique, zona S. Paolo, per causa malattia. Tel. 382.826.

ALIMENTARI prestigiosa mq 100 con 5 aperture dopo 25 anni per ritiro cedo L. 37 milioni. Tel. 680.555.

AMBULANTE carni bianche e gianduia attrezzatissimo vende importanti posteggi. Aziendal Market 650.2175.

ARTICOLI sportivi zona Statuto forte utile gestione 30ennale cede L. 38 milioni. Frana 511.090.

AVVIATA latteria zona commerciale punto di forte passaggio ottimo giro d'affari con minimo anticipo. Tel. 383.296.

AVVIATISSIMA casa del formaggio salumeria zona commerciale incasso L. 1 milione 500 mila al giorno dimostrabili vendesi. Tel. 380.810.

AZIENDA cartaria gestione familiare utile L. 45 milioni alloggio cede L. 80 milioni. Frana 511.090.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende mobilificio prima cintura locali espositivi angolari centro paese. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende market alimentari 180 mq 7 vetrine incasso giornaliero oltre 1 milione. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende calzature pelletterie seconda cintura. Locali 70 mq alloggio abbinato.

CAUSA trasferimento cedesi avviato bar superalcolico centrale ottima clientela chiusura serale adatto 2 persone alloggio arredato minimo contanti dilazioni. Tel. 595.852 ufficio.

4 Terreni

A S. Rema Costa Rainera terreno con progetto approvato 13 ville a schiera vendesi anche parziale permuta. Tel. 011 503.636.

ARQUATA centro terreno mq 3000 circa con entrostante villa padronale e rustico possibile lottizzazione villette mono/bifamiliari privato vende. Scrivere: «Publikompass 13 — 16121 Genova».

ROBASSOMERO vendesi terreno edificabile mq 1715 con cubatura 1,20 mc/mq inserito nel P.P.A. Case Nove 230.9705.

VENDESI su strada Statale prima cintura Torino Sud terreno industriale progetto approvato. Tel. 0121 743.46 ore pasti e serali.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 3586 compravendite e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali.

COMPRO muri negozio zona Gioberti circa 100 mq. Telefonare 736.621.

offerte

LOCALI-UFFICI

(continua)

LA SFILATA DEL PRET-A-PORTER AUTUNNO-INVERNO A MILANO DIVENUTA CAPITALE DELLA MODA

Ecco come la grazia e la femminilità si nascondono in un cappotto maschile

Milano. Due modelli di Versace (in alto) e «Complice» presentati alle sfilate meneghine Autunno-Inverno (Telefoto Ansa)

MILANO — Se ne va chiusa in voluminosi ma fermi mantelli alla Sherlock Holmes, in grandi cappotti da uomo, spalle decise, lane lussuose e noncurante eleganza. E' scaltante, corpo asciugato o nascosto, in spolverini secchi, è scioltissima negli abiti-trench, spento il tono, il passo veloce nei mocassini da ragazzo. Una scorza mascolina, ma anche la femminilità dei tailleur che lasciano in evidenza la vita, dei gilè che fasciano i fianchi: l'extra largo e il corpo rivelato, gli abiti, le gonne esili e dinamici, viva il lungo e viva i pantaloni più spavaldi, tornati con il montgomery e le lane rustiche, con tanto marron, freddo e sontuoso, o blu violaceo, il verde e il bordò.

La donna dell'autunno-inverno 1984-85 si riprova. La donna sobria, autonoma, capace di costruirsi da sé, scegliendo la moda d'una stagione, senza cercare la novità per la novità. In effetti, anche a cercarle, le novità sono poche, molte invece le variazioni sul tema gonnalunga dello scorso anno e così poco osservato nell'inverno che sta per finire e molti i pantaloni con mantello che più maschile non si può. Gli stilisti, cavalcando la crisi moda e abbigliamento, evitano di prendere posizione. Nelle sfilate di 34 creatori a Milano collezioni, come presso gli 800 espositori fra Modit e Milanovendemoda, il già visto si nutre di sofisticati dettagli, l'avanguardia smussa le sue punte e il vestir giovane è in ascolto di travestimenti da ragazzo «made in England».

Se la creatività è cauta, intenso invece lo spettacolo. Milano, capitale della moda, la riflette nella stessa struttura urbana. All'inizio della zona di Brera, Armani ha inaugurato in concomitanza con la settimana del prêt-à-porter, il primo murale della moda, unico in Europa, 310 metri quadrati di parete, dipinto a mano da tre pittori e 15 artigiani, gigantesca immagine imposta al fluire della vita quotidiana. Trussardi, non nuovo allo spaesamento delle sue sfilate in luoghi d'alta cultura, dalla Scala al Conservatorio, previo accordo con rubriche televisive di gran successo, ha voluto consolidare il rapporto fra città e moda, presentando la collezione d'inverno in un immenso gazebo realizzato in piazza del Duomo; su progetto dell'architetto Carla Venosta: tubi collegati da 18 mila giunti, tetto e copertura perimetrale in plastica semitrasparente a grandi riquadri bianchi e del tutto trasparente la facciata rivolta verso il Duomo. Che è stato uno spettacolare sfondo per le 1600 persone convenute.

Il bianco è il colore d'inverno che ha levigato anche le prime uscite di modelli da Mila Schon. Mantelli sciolti, completi di maglia disegno cachemire, sciarpe, lunghe gonne plissé molto mosse, turbanti: candore assoluto.

Il cappotto che doveva essere e non è stato il bestseller dell'anno 83-84, ripropone per la prossima stagione invernale la sua candidatura. Il trench di energica vitalità virile, addolcito da risvolti sfalsati, il mantello con il volume chiuso da allacciature asimmetriche, o concentrato nella manica con polso a braccialetto, hanno una scioltezza grintosa e semplice da quel mago della pelle che è Mario Valentino. Nelle sfumature del bianco latte, del marron terroso, che si alleano fra gonna stretta e giacca a scatola, spencer corto e gonna o pantaloni in nappa plissé, effetto coccodrillo. In grigio ferro, con tocchi di marron fulvo, la sera, il plissé minutissimo alla fortuny nelle cappe, nei tailleur sottili a giacca svolazzante e nei pullover sise, negli abiti aderenti lunghi alla caviglia.

Scarpe basse a uomo ma di coccodrillo con alto solido tacco. Mario Valentino offre alternative totali, stili diversi per donne diverse. Unicamente giovane con i suoi cappelli a uomo, i baschi di feltro, i golfoni in lana naturale con la stella delle nevi o il fox terrier in jacquard, la ragazza-ragazzo di Byblos, che si nasconde in paltò da giovanotto in moufion rustico color pietra, roccia o porfido, martingala a palizzata, tasconi giganti e tuttavia sciarpe di pizzo color crudo, perle bianche e cammel. E' apparso in splendida forma Missoni in nome d'una rosa. E' una rosa dilatata e geometrica, ne bastano tre multicolori a invadere cardigan, abiti a camicia; è una rosa graficamente ripetuta, fitta come siepe nei brevi tailleur, in tuniche allungate dalle calze uguali.

La riprova (se ce n'era bisogno) che ad una donna poco incline ad accettare una femminilità esibita non resta che riproporre una linea mascolina, sulla scia del «là» intonato già per la primavera-estate '84 da Armani, si è avuta con la collezione di Gianni Versace. Che ha persuaso di più la sera per l'idea di far sgusciare filiformi due pezzi, gonna e camicia in raso nero, militareschi ma con bottoni gioiello, fourreaux in velluto nero alla caviglia.

Lucia Sollazzo

Morto il fisico Piero Bassi

BOLOGNA — Il fisico Piero Bassi, studioso di fama internazionale nel campo dei raggi cosmici e delle particelle elementari, è morto ieri a Lione. Bassi, sessantaduenne, genovese di nascita, aveva compiuto gli studi universitari a Padova ed era ordinario di fisica alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna.

Già membro della giunta dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e direttore del laboratorio di ingegneria nucleare di Monte Cuccolino, aveva progettato e costruito, primo in Europa, una «camera a bolle» (cioè un rivelatore delle particelle subatomiche) al Cern (Comitato Europeo di Ricerche Nucleari) di Ginevra.

Convegno studio per dirigenti polizia urbana

ROMA — «Legge quadro sulla polizia locale: ruolo e funzione del vigile urbano»: su questo tema si terrà dal 15 al 17 marzo a Corridonia, in provincia di Macerata, un convegno nazionale di studio per dirigenti ed operatori della polizia urbana, promosso dal Comune della cittadina marchigiana con il patrocinio del ministero dell'Interno.

Per tre giorni si alterneranno nel dibattito esperti, operatori del settore, magistrati, esponenti politici e sindacali, mentre la presenza del governo sarà assicurata dal sottosegretario all'Interno (con delega agli Enti locali), on. Adriano Ciaffi.

Catania, millenaria distesa di querce da sughero minacciata dal cemento

Allarme per un bosco che muore

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Allarme per un bosco che muore. E' quello di Santo Pietro, nei pressi di Caltagirone; una millenaria distesa di querce da sughero sopravvissuta ai selvaggi disboscamenti cui è stata sottoposta nel corso dei secoli la parte sud-orientale della Sicilia.

Ai danni prodotti dal fuoco e da discutibili lottizzazioni edilizie, minacciano di aggiungersi adesso — a giudizio delle organizzazioni naturalistiche (Lega dell'ambiente, WWF, Italia Nostra) — quelli derivanti da un progetto di forestazione produttiva promosso dall'amministrazione comunale di Caltagirone: a ridosso della foresta verrebbero costruiti un albergo e un villaggio turistico-residenziale, mentre l'opera di rimboschimento, affidata a una ditta palermitana, la Silfor, consisterebbe nel mettere a dimora pini d'Aleppo e altri alberi da legname nelle vaste radure aperte con l'abbattimento di secolari querce da sughero. Spesa prevista: due miliardi e mezzo, interamente finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Al progetto del Comune gli ecologisti ne contrappongono uno loro, elaborato con l'aiuto di alcuni docenti dell'istituto di botanica dell'Università di Catania: si tratterebbe di intervenire con una operazione di restauro ambientale, bandendo il cemento e ripristinando quella che fino a qualche decennio fa era la più bella ed estesa sughereta d'Italia, resa ancora più fitta da alberi tipici della macchia mediterranea (lentisco, oleastri, ginestre) e da un intricatissimo sottobosco.

Una foresta che solo i vecchi ricordano: i cinquemila ettari della fine dell'800 sono diventati adesso meno di duemila; un relitto boschivo cinto d'assedio dal cemento e dalle coltivazioni, al quale ogni estate il fuoco, spesso appiccato [illegible], sottrae decine di alberi. E dire che per secoli il bosco di Santo Pietro ha rappresentato una ricchezza per gli abitanti di Caltagirone.

Adesso, per la salvaguardia di questi duemila ettari scampati alla distruzione, le associazioni naturalistiche sono decise a dare battaglia. Dalla loro hanno il ministro per l'Ecologia, Alfredo Biondi, che nei giorni scorsi, dopo aver visitato il bosco, si è pronunciato a favore dell'ipotesi del restauro ambientale, la quale garantirebbe, ugualmente, vantaggi occupazionali ed economici legati alla forestazione.

n. s.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 11 marzo

Il Lotto

Giulio, il signore in alto, ha giocato l'ambo 2 e 3: sono le uniche due cifre il cui prodotto (6) è di un'unità superiore alla loro somma (5). Il signore in basso a destra ha giocato il terno 23, 46, 69: infatti le due cifre unite dell'ambo di Giulio danno 23 (la combinazione 32 non può essere presa in considerazione poiché in questo caso si avrebbe come terzo numero 92, non compreso nella ruota del Lotto che, come si sa, ha come numero massimo il 90). A questo punto c'è da trovare la quaterna del signore in basso a sinistra. I numeri «coperti» fino a questo momento sono il 2, 3, 4, 6, 9; gli «scoperti» costituiranno necessariamente la quaterna che sarà la seguente: 1, 5, 7 e 8.

Othello

Il Nero muove in C8 minacciando la presa di H8 ed obbligando il Bianco a giocare in B8; dopo questa mossa il Nero prosegue con D1 e stavolta minaccia H1 con il conseguente obbligo bianco di muovere in B1; questa seconda risposta del Bianco provoca il ribaltamento della pedina in B7, offrendo al Nero l'angolo in A8.

Rebus

REBUS (8, 4, 6): Armo N - I ciorla - L pini = ARMONICI CORI ALPINI.

Posizioni logiche

Il 4. In ogni terna il muso e la base sono uguali tra loro, ma diversi da quelli delle altre terne e la criniera si allunga dal primo al terzo cavallo.

Parole incrociate

Quiz

1) Luigi Almirante. 2) Memo Benassi. 3) Adriana Benetti. 4) Nerio Bernardi. 5) Alessandro Blasetti. 6) Mario Bonnard. 7) Caterina Boratto. 8) Clara Calamai. 9) Mario Camerini. 10) Carlo Campanini. 11) Renato Castellani. 12) Elisa Cegani. 13) Antonio Centa. 14) Gino Cervi. 15) Renato Cialente. 16) Leonardo Cortese. 17) Valentina Cortese. 18) Elsa De Giorgi. 19) Carla Del Poggio. 20) Maria Denis. 21) Vittorio De Sica. 22) Irasema Dilian. 23) Mino Doro. 24) Doris Duranti.

Dama

1. 34-30, 25x34; 2. 39x19, 13x24; 3. 35-30, 24x35; 4. 28-23, 18x29; 5. 33x15 e vince.

Scacchi

1. Cef6+,Rg5; 2. Ch3+,Rh5; 3. e4+!,C:e4; 4. g4+!,C:g4; 5. Cf4! e matto imparabile alla seguente.

Si prepara a Urbino la pubblicazione del suo epistolario inedito

Vizi e virtù di Gioacchino Rossini raccontati in quattromila lettere

NOSTRO SERVIZIO

PESARO — Ad oltre un secolo dalla morte del maestro e dopo anni di assidue ricerche nelle biblioteche, presso antiquari e collezionisti privati di tutto il mondo, in gran parte americani, la fondazione Rossini di Pesaro ha cominciato la stampa, ad Urbino, del primo volume dell'epistolario di Gioacchino Rossini. Sono più di quattromila lettere scritte dal celebre musicista o da lui ricevute, l'intera corrispondenza insomma con librettisti, artisti, personalità e familiari, per l'ottanta per cento inedita, sconosciuta o dispersa, capace comunque di ridisegnare per intero la figura di questo genio musicale.

Dell'enorme mole di documenti, che si appresta a vedere la luce, ha parlato, in occasione delle celebrazioni del 192° anniversario della nascita del maestro, il professor Bruno Cagli, direttore della fondazione Rossini, un'istituzione sorta per volontà testamentaria del musicista e che in questi ultimi anni ha già pubblicato, in edizione critica, alcune opere che sono state rappresentate nel «Rossini opera Festival».

L'unico epistolario rossiniano, finora esistente, era uscito nei primi anni del '900. Conteneva soltanto trecento lettere, di cui appena una ventina riguardanti il più intenso periodo creativo che il musicista concluse nel 1829.

Gioacchino Rossini, come uomo e artista, è stato tra i personaggi che hanno maggiormente alimentato l'aneddotica (famose le sue debolezze per la buona tavola, il suo cinismo e la sua avarizia); ma proprio per questo, come accade spesso agli artisti che hanno avuto gloria da vivi, appare anche tra i personaggi su cui si è molto favoleggiato. Non si curò mai di smentire le storielle che correvano sul suo conto. Mise soltanto in bocca a Don Basilio che *«la calunnia è un venticello...»*.

Ora l'epistolario dovrebbe far giustizia di tante invenzioni o, perlomeno, dovrebbe ricondurre il personaggio Rossini alla sua dimensione reale. Le lettere inedite dimostrano per esempio che non è vero che nei 20 anni in cui forsennatamente scrisse quasi tutte le sue 40 opere, scrivendo addirittura i libretti senza discuterli, gettano una luce nuova sul periodo di inattività, caratterizzato da una malattia nervosa, in cui non usciva dalla sua casa parigina neppure per andare all'Opéra. In questo periodo emerge, per esempio, l'amore per una cagnetta, Nina, che la moglie, Olimpia Pelissier, farà operare di nascosto per non provocare traumi nell'animo del musicista.

Fu in corrispondenza con le più note personalità del suo tempo, da Luigi Filippo a Balzac, a Liszt, Delacroix, Doré, pittori, letterati, uomini politici, banchieri. Le lettere non smentiscono quasi mai la sua arguzia, come quando scrisse, nel 1861: *«In questi tempi di maschere vivo modestamente in Passy sotto mentite spoglie di cigno»*. E tre anni dopo, accennando al suo più che trentennale silenzio: *«Ora sono un semplice pianista di quarta classe»*.

Non smentita neanche la sua fama di buongustaio; come quando scrisse ad Angelica Colbran, che sarà poi la sua prima moglie, a proposito del grande successo del *Barbiere*: *«Non si sente nelle strade che la serenata di Almaviva. Ma ciò che mi interessa, mia cara, è una nuova insalata, della quale mi affretto a inviarti la ricetta»*.

Ermete Grifoni

In Italia «Tac» mal utilizzati

ROMA — Fra i Paesi europei l'Italia possiede in rapporto agli abitanti il maggior numero di apparecchi radiologici per la tomografia assiale computerizzata, il cosiddetto «Tac». Sono 141 rispetto per esempio ai 71 della Francia.

Alcune regioni (Lazio e Abruzzo) hanno in confronto più «Tac» della Svezia. Due (Sicilia e Sardegna) ne sono del tutto prive. Nel complesso i «Tac» in Italia sono scarsamente utilizzati.

Sono alcuni risultati dell'inchiesta condotta a livello nazionale dalla Cassa per il Mezzogiorno con lo scopo di programmare l'installazione delle apparecchiature radiologiche d'avanguardia negli ospedali meridionali.

Dall'inchiesta è anche risultato per il 43 per cento dei «Tac» (contro il 24 in Francia) sono in possesso di istituti privati. Alcune regioni (Campania, Puglia e Calabria) non hanno un numero sufficiente di «Tac» in ospedali pubblici.

Le regioni che meglio utilizzano queste apparecchiature sono Basilicata, Toscana, Trentino-Alto Adige.

Francobolli commemorativi si riduce la tiratura

ROMA — Le Poste italiane riducono le tirature dei francobolli commemorativi: da cinque milioni a una media di quattro milioni di esemplari per serie. La decisione viene incontro a richieste proposte già da qualche tempo sia dai filatelisti sia dagli operatori.

L'ha annunciato ufficialmente il direttore generale delle Poste, dott. Ugo Monaco, all'annuale convegno filatelico nazionale svoltosi sabato e domenica a Roma.

Intanto, l'intenso movimento di affari che ha animato il convegno ha evidenziato che il mercato dei francobolli da collezione si sta rivitalizzando, dopo un periodo di relativa stagnazione, probabilmente perché — come ha rilevato il titolare dell'azienda leader del settore, il torinese Alberto Bolaffi — stanno tornando a questa forma di buon investimento capitali che per qualche tempo erano stati attratti da una maggiore remunerazione contingente offerta dai Certificati di credito del Tesoro e dai Bot.

Il tempo oggi

SERENO
POCO NUVOLOSO
ANNUVOLAMENTI INTERMITTENTI
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni centro settentrionali sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone del Centro. Al Sud annuvolamenti intermittenti con possibilità di locali e brevi precipitazioni anche temporalesche

temperatura: in lieve aumento.

venti: al Sud della penisola e sulla Sicilia deboli o moderati settentrionali. Sulle altre zone deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna e sulla Liguria.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	11	Pescara	6	9
Verona	0	10	Roma	1	12
Trieste	4	10	Campobasso	—1	3
Venezia	1	9	Bari	4	10
Milano	—3	11	Napoli	4	12
Torino	—3	12	Potenza	—1	2
Cuneo	0	7	S. M. di Leuca	6	11
Genova	5	12	R. Calabria	7	14
Bologna	—1	10	Messina	6	14
Firenze	—1	13	Palermo	8	13
Pisa	—1	14	Catania	5	16
Ancona	3	13	Alghero	5	12
Perugia	1	7	Cagliari	7	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	9	nuvoloso	Lisbona	8	15	sereno
Atene	6	12	nuvoloso	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	13	24	nuvoloso
Belgrado	6	8	nuvoloso	Madrid	—4	11	sereno
Berlino	—2	4	nuvoloso	Miami	21	25	nuvoloso
Bruxelles	—2	8	sereno	Montreal	—21	—9	[illegible]
Buenos Aires	16	25	sereno	Mosca	—6	0	sereno
Il Cairo	12	24	nuvoloso	New York	—4	5	sereno
Copenaghen	3	3	nuvoloso	Oslo	—9	1	[illegible]
Dublino	1	8	nuvoloso	Parigi	4	8	nuvoloso
Francoforte	—5	7	nuvoloso	Pechino	5	12	sereno
Ginevra	—7	—4	sereno	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Helsinki	—6	8	nuvoloso	Stoccolma	—1	0	sereno
Hong Kong	14	17	nuvoloso	Sydney	19	27	sereno
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Tokyo	6	13	sereno
Johannesburg	19	26	sereno	Vienna	—2	3	nuvoloso

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

Società di consulenza

CERCA

02 204.3386 - 02 670.0729

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Assorbita la maggior compagnia privata Usa con enormi riserve di petrolio

La Mobil paga diecimila miliardi i pozzi di greggio della Superior

Obiettivo: l'indipendenza dall'Opec per i rifornimenti - In un mese è la terza megafusione nel settore in America

L'Efim cerca accordi con i privati

ROMA — *Maggiore internazionalizzazione dell'Efim e ricerca di nuovi accordi con aziende pubbliche e private, rigorosa selezione degli investimenti, giudizio sui dirigenti del gruppo basato sui risultati conseguiti, maggiore collaborazione con il sindacato e maggiore autonomia ai dirigenti: sono queste, in sintesi, le linee programmatiche che il nuovo presidente dell'Efim, Stefano Sandri, ha indicato in una lettera inviata a tutti i dipendenti del gruppo.*

Il gruppo — prosegue Sandri — «appare troppo chiuso in se stesso e deve perciò ulteriormente sviluppare il proprio livello di internazionalizzazione. Le altrui responsabilità, inoltre, non debbono impedire possibili integrazioni con l'impresa privata e con altri gruppi pubblici. Occorre [illegible] biare in fretta per rimettere in moto il mercato ed acquisire i capitali necessari per [illegible] opportunità (dalla Borsa, all'internazionalizzazione delle imprese, all'azionariato dei lavoratori)».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'industria petrolifera americana ha annunciato ieri la terza fusione in meno di un mese, quella tra la Mobil Oil, la numero due del settore, e la Superior Corporation. La Mobil spenderà quasi 6 miliardi di dollari, [illegible] miliardi di lire, nell'acquisto della Superior: per dimensioni, sarà la quinta transazione di tutti i tempi. Come i «mergers» precedenti dell'industria del petrolio, questo è stato dettato dalla necessità delle maggiori delle cosiddette «sette sorelle», ridotte adesso a cinque, di consolidare le proprie risorse. Assorbendo la Superior, la Mobil si assicura infatti circa un miliardo di barili di riserve in più, pagandoli [illegible] 6 dollari l'uno, contro i 29 dollari correnti.

La notizia della nuova fusione ha [illegible] solo i mercati petroliferi internazionali, ma anche la Borsa a Wall Street. Sebbene la corsa al consolidamento delle più forti delle «sette sorelle» fosse prevista, pochi operatori si aspettavano che diventasse così rapida e [illegible]. La Mobil ha voluto rafforzare la propria posizione di seconda compagnia del settore in America dopo la Exxon (terza nel mondo dopo la Royal Dutch-Shell) in seguito al «merger» della Texaco con la Getty a febbraio, e soprattutto a quello della Standard Oil californiana, o Socal, con la Gulf. La classifica, se così la si può chiamare, vede ora in testa la Exxon con un fatturato di quasi 100 miliardi di dollari per l'83. La Mobil-Superior la segue con uno di 60 miliardi e mezzo di dollari. Viene quindi la Socal-Gulf a quota [illegible] miliardi di dollari. La Texaco-Getty è quarta.

Nessuna delle fusioni è ancora stata approvata: il governo americano procede coi piedi di piombo a causa della legge contro i monopoli. Per questo motivo, in Borsa le azioni delle «sette sorelle» passano da ascese vertiginose a cadute inquietanti. Ma nessun operatore dubita che i «mergers» alla fine passeranno. L'84 dovrebbe essere l'anno di stabilizzazione del settore, e gli Stati Uniti ne trarrebbero notevole vantaggio. Unificando, oltre alle risorse, anche le tecnologie, le supercorporations potranno infatti affrontare con serenità eventuali crisi petrolifere. Il sogno dell'indipendenza energetica dall'Opec [illegible] è più irraggiungibile: edotte dagli eventi del '73 e del '78, esse hanno già diversificato le fonti (i primi cinque Paesi da cui acquistano greggio non sono mediorientali) e aumentato notevolmente la produzione interna.

Il «merger» di 5 miliardi e 800 milioni di dollari tra la Mobil Oil e la Superior si piazza dopo quattro altri. Quello della Socal con la Gulf, il massimo della storia industriale mondiale, [illegible] infatti i 13 miliardi e 300 milioni di dollari: quello della Texaco con la Getty supera i 10 miliardi di dollari; quello della Dupont con la Conoco, che risale al 1981, sfiorò i 7 miliardi di dollari: e quello della United Steel con la Marathon, del 1982, si aggira sui 6 miliardi di dollari. Sono cifre da capogiro, che illustrano la vitalità del settore del petrolio. Va notato che la Dupont è uno dei giganti della chimica Usa, e la United Steel è la regina degli acciai. Il fatto che si siano interessate delle vicende delle «sette sorelle» è significativo: nonostante l'elettronica, il greggio rimane il miraggio di tutti.

La mossa della Mobil rappresenta un pericolo per la [illegible] proprio a causa della legge contro i monopoli. La Mobil ha pensato di acquistare la Superior, la più grande delle compagnie indipendenti, perché essa si interessa solo di produzione, e non anche di raffinazione e di vendita. In un certo senso è quindi complementare (la Superior nel '83 ha prodotto l'1% del petrolio americano, contro il 3% della Mobil, ossia 167 mila barili al giorno). La Gulf è invece un doppione della Socal, la quale perciò corre un rischio maggiore di vedersi rifiutato il «merger», e di trovarsi in posizione di debolezza.

La famiglia che possiede il 22% delle azioni della Superior, i Keck, ha avvicinato la Mobil a metà dell'anno scorso, prima ancora che Getty avvicinasse la Texaco. Le trattative sono state laboriose, e si sono concluse quando la Mobil ha offerto 45 dollari per azione. Il resto della Superior ha aderito all'offerta. Era la terza volta nell'ultimo triennio che la Mobil [illegible] una fusione: le prime due volte, con la Conoco e la Marathon, era stata battuta dalla Dupont e dalla United Steel.

L'attenzione dei [illegible] petroliferi internazionali e di Wall Street è ora rivolta alla Royal Dutch Shell, che col suo fatturato di 72 miliardi di dollari nell'83 è ancora al sicuro dalla concorrenza, ma che non può escludere nuovi attacchi. [illegible] cercherà probabilmente di consolidarsi a sua volta con una fusione.

Ennio Caretto

Elettrolux chiuderà? Già 500 licenziati

ROMA — Circa 500 dipendenti della Elettrolux Italia, consociata della multinazionale svedese di elettrodomestici, hanno ricevuto il telegramma di licenziamento. La federazione Cgil-Cisl-Uil del commercio ha inviato una richiesta di incontro urgente al ministro del Lavoro, De Michelis, perché intervenga per risolvere la vertenza.

Il sindacato ha presentato ieri al tribunale di Milano una istanza di fallimento e una richiesta di sequestro conservativo dei beni della multinazionale svedese.

«Al ministro del Lavoro — ha detto Franco Della Rosa, segretario nazionale della Filcams-Cgil — *chiederemo un intervento che consenta la ripresa di attività di una azienda sana che nel 1983 ha presentato un fatturato di 18 miliardi di lire, due in più rispetto a quello dell'anno precedente. La vera intenzione degli svedesi è quella di chiudere un'attività commerciale, vecchia di 40 anni, per entrare, con la partecipazione all'aumento del capitale della Zanussi (da 80 a 200 miliardi), nell'attività industriale nel nostro Paese».* (Agi)

Iniziate le forniture Italsider per l'Urss

TARANTO — Sono cominciate nel porto di Taranto le operazioni di imbarco dei tubi da 56 pollici (1420 millimetri) di diametro prodotti dal quarto centro siderurgico dell'Italsider e destinati all'Unione Sovietica. Si tratta della fornitura relativa alla commessa del 1984. I tubi vengono fabbricati al tubificio longitudinale numero due. Le consegne devono essere completate entro novembre.

L'ordine complessivo per l'Unione Sovietica, durante il 1984, prevede una fornitura di 407 mila tonnellate di tubi per un valore commerciale che si aggira sui 160 milioni di dollari.

Aerospatiale in rosso nell'83

PARIGI — Société nationale [illegible] «Aérospatiale» (Snias), l'industria aeronautica di Stato francese, rende noto di prevedere di chiudere in perdita i conti per il 1983, registrando il primo passivo in cinque anni a causa della recessione che grava sul settore aeronautico.

Le difficoltà commerciali incontrate «fanno dubitare che abbiamo potuto pareggiare i conti» afferma Aérospatiale. Le [illegible] sono [illegible] del 10%, a 22,5 miliardi di franchi.

Gli acquirenti sarebbero istituti bancari «esterni»

Oggi decisione alla Centrale sulla vendita del Varesino?

MILANO — *Si riunisce oggi, alle 17, il consiglio d'amministrazione della Centrale, la finanziaria controllata dal Nuovo Banco Ambrosiano: non sarà una riunione di scarso peso perché, secondo quanto rendono noto fonti finanziarie, il consiglio dovrebbe decidere sulla vendita della controllata Credito Varesino, in bilancio per il 46,42 per cento.*

A questa decisione la Centrale è arrivata per una serie di ragioni, la più importante delle quali è senza dubbio l'indebitamento: oltre 200 miliardi di debiti che costano circa 5 miliardi al mese come oneri finanziari. Questi debiti, va ricordato, sono stati provocati dall'acquisto della Rizzoli, attualmente in bilancio per 10 miliardi.

Dopo aver ceduto la compagnia di assicurazioni Toro agli imprenditori piemontesi, ora la finanziaria, presieduta da Piero Schlesinger, deve alienare un'altra partecipazione per riequilibrare i propri conti. Per il Credito Varesino, una solida banca operante in una delle zone più floride d'Italia, si era pensato inizialmente a un'operazione «interna»: la Centrale pensava di poter vendere questo istituto di credito all'altra banca in portafoglio, la Banca Cattolica del Veneto.

Ma quest'ultima ha avanzato un'offerta ritenuta troppo esigua, di qui la ricerca di risolversi ad acquirenti «esterni». Tra gli interessati alla Banca di Varese vi sarebbero il San Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara (che già aveva manifestato interessamento per la Provinciale Lombarda) e una banca statunitense, che nei giorni scorsi è stata indicata da indiscrezioni di stampa nella Chase e nella Citibank.

Le voci di Borsa affermano che è già stato anche fissato il prezzo per il Varesino: 8 mila lire per azione, con un valore complessivo dell'operazione di circa 230 miliardi; soltanto incassando questa cifra infatti la Centrale ridurrebbe a zero il proprio indebitamento e potrebbe puntare su un effettivo rilancio.

g. mo.

Il governo di Tokyo vuole disfarsi delle perdite della Nippon Telephone and Telegraph

In Giappone anche i telefoni di Stato saranno privatizzati dall'aprile '85

Rimarranno solo due aziende pubbliche: le ferrovie e i tabacchi - Pool di imprese pronto a rilevare l'attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il «vento della privatizzazione» raggiunge anche la seconda potenza industriale, il Giappone, e travolge una delle poche imprese statali monopolistiche esistenti in questo Paese: i telefoni di Stato. Mentre il governo rende noto che dall'aprile del 1985 comincerà la liquidazione della «Ntt», la società pubblica che aveva il monopolio delle telecomunicazioni, un gruppo di importanti aziende annuncia di avere formato la prima «joint venture» allo scopo di creare una rete telefonica gestita privatamente, che collegherà dapprima solo le maggiori città e poi cercherà di espandersi anche alle località minori).

Alla base di questa duplice, e convergente, decisione che apre l'era del «mercato delle comunicazioni» sottraendolo al monopolio statale, stanno due considerazioni: la prima è tecnica, e parte dalla constatazione che il dirompente progresso tecnologico aveva «lasciato indietro» l'azienda di Stato, rendendola «non adeguata alle necessità della [illegible] epoca», come scrive uno studio governativo. Invero un po' sorprendente per un italiano che trovava i servizi offerti dalla «Ntt» assai efficienti: una nuova linea telefonica [illegible] non più di una settimana, mentre per avere un telex si [illegible] aspettare un mese, qui considerato un'eternità.

La seconda considerazione è invece finanziario-commerciale: il monopolio telefonico di Stato perde soldi da anni, nonostante [illegible] elevate, soprattutto nei collegamenti internazionali, e il governo, alle prese con un deficit di bilancio nazionale troppo elevato per le abitudini giapponesi (ma pari a un terzo di quello italiano in rapporto al prodotto nazionale lordo) afferma di non poter più a lungo assumersi l'onere di ripianare il disavanzo.

In assenza di remore ideologiche, e di opposizioni politiche (la statalizzazione non ha mai avuto molti sostenitori in Giappone) la soluzione scelta è stata dunque la privatizzazione. La «Ntt» (Nippon Telephone and Telegraph) sarà messa all'asta, mentre in parallelo sarà consentito a investitori privati, anche stranieri, di entrare nel mercato delle telecomunicazioni. La prima società formata vede la partecipazione di molte aziende, non tutte collegate al settore elettronico, ma tutte convinte che le telecomunicazioni siano un campo foriero di grandi sviluppi e profitti, nei prossimi anni. Tra esse l'azienda leader sarà la «Kyocera», finora celebre per il lavoro svolto nella ceramica: è stata la prima a sperimentare un motore per auto in ceramica. Ci sono poi la «Suntory», colosso delle bevande, la «Secom», specializzata in sistemi d'allarme antifurto, e la «Ushio», una ditta di apparecchiature elettroniche.

Inizialmente, questa nuova società collegherà le due maggiori città giapponesi, Tokyo e Osaka, con fibre ottiche, progressivamente [illegible] la propria rete con satelliti e ripetitori a microonde a tutto il territorio.

Ma anche altri gruppi hanno già manifestato l'intenzione di entrare nella frontiera delle telecomunicazioni: le ferrovie dello Stato, che possono sfruttare la rete capillare e già esistente dei telefoni per comunicazioni di servizio, e, per la stessa ragione, la società che gestisce le autostrade. Interessantissime sono naturalmente le grandi case americane come la «Att» e la «Ibm» che non dovrebbero trovare ostacoli politici al loro ingresso in Giappone, soprattutto ora che il governo non deve più difendere un proprio monopolio, ma può limitarsi a fungere da arbitro legale fissando, entro l'85, norme [illegible].

Il progetto per la «de-regolamentazione» [illegible] telefoni e dei telegrafi, che in qualche misura ricalca lo smantellamento della rete «Att» avvenuto negli Usa, era stato messo a punto un anno e mezzo fa da una commissione di esperti nominata dal governo. Gli specialisti avevano raggiunto unanimemente la conclusione che i grandi dinosauri di Stato non erano più economicamente e tecnicamente in grado di offrire quel «miglior servizio possibile al minor costo possibile» che solo «giustifica l'esistenza di una public corporation», di un'azienda di Stato. Delle tre grandi società pubbliche esistenti in Giappone — i telefoni, le ferrovie e i tabacchi — la commissione aveva raccomandato lo smantellamento delle prime due (telefoni e treni) lasciando intatto solo il monopolio tabacchi che produce profitti per le casse dell'erario. «Per dimensioni, criteri di gestione del personale e inevitabile macchinosità di funzionamento amministrativo interno», osservò la commissione, «le imprese di Stato, soprattutto quando monopoliste, sono condannate all'inefficienza e al disavanzo, come confermano anche le esperienze fatte in altre [illegible] industriali».

In fatto, il risultato della «de-regulation» telefonica lascerà sostanzialmente intatta la rete della «Ntt», modificandone solo l'assetto proprietario, e consentirà la formazione di società telefoniche private, in concorrenza con la «Ntt», sul piano regionale e su scala nazionale. In ogni caso, pensa il governo giapponese, il pubblico dovrebbe trarre beneficio dalla nuova situazione, al contrario di quanto accade in regime di monopolio statale, nel quale, osservava la commissione, la gente è chiamata a pagare due volte per lo stesso servizio «prima come utente attraverso le tariffe e poi come contribuente, costretto a finanziare il disavanzo».

Un regime di mercato libero anche nelle telecomunicazioni offrirà, pensano i giapponesi, alternative e prezzi concorrenziali all'utente, che potrà scegliersi la rete telefonica confrontando servizi e prezzi, sia stimoli reciproci al continuo miglioramento tecnico del «prodotto», cioè dei servizi offerti.

Vittorio Zucconi

Francia, Germania, Inghilterra, Spagna

Firmato l'accordo a 4 per il «piccolo» Airbus

BONN — Nulla osta per il nuovo programma del consorzio Airbus, il bireattore a medio raggio «A-320» da 150 posti. Esponenti dei governi di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna hanno concordato di firmare, entro 60 giorni, un memorandum d'intesa al riguardo, e di avviare tutti i provvedimenti necessari per consentire la [illegible] del progetto, che verrà a costare 1,1 miliardi di dollari.

I primi prototipi del nuovo velivolo saranno disponibili a partire dal 1988.

Quanto ai finanziamenti del costoso progetto, la Germania si è già impegnata a contribuire per 1,3 miliardi di marchi, mentre l'Inghilterra verserà 250 milioni di sterline. La Francia non ha ancora reso nota l'entità del proprio contributo. Attraverso l'impresa di Stato Aerospatiale, la Francia detiene una quota del 37,9% nella Airbus Industrie, mentre la Airbus Tedesca, attraverso la Mbb, controlla una quota analoga. La British Aerospace, dal canto suo, detiene una cointeressenza del 20% nel consorzio europeo, mentre la Spagna vi partecipa per il 4%.

Nelle aule presso l'Istituto nazionale G. Ferraris

Sigilli a Informatica (ma [illegible] equivoco)

Sono locali che l'Università sta per acquistare, ma la lettera è giunta in ritardo - E' soltanto uno [illegible] molti disagi [illegible]

Una assurda storia di equivoci ha bloccato [illegible] il corso di laurea in Informatica. [illegible] 2493 iscritti, è ospite a Palazzo Campana, a Chimica, a Fisica. Ma il nucleo principale è presso l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris in [illegible] Massimo D'Azeglio, [illegible] quale l'Università affitta 800 metri quadrati. Di [illegible]te si è aperta una trattativa: l'Università intende acquistare dal Galileo Ferraris per una spesa di [illegible] miliardi l'intera ala sud del palazzo, quella che si affaccia su via Valperga Caluso. Il [illegible]o Ferraris ha cominciato a sgomberare i locali che sono [illegible] via via occupati [illegible] Informatica.

Ieri mattina la brutta [illegible] presa: sulle porte di alcune stanze [illegible] e ufficio [illegible] docenti, aule studenti, [illegible] comparsi rudimentali sigilli a bloccare l'accesso.

All'assemblea degli studenti immediatamente [illegible] ta nell'aula magna di Chimica, il prof. Martelli, direttore del dipartimento [illegible] Informatica, avverte che giovedì scorso è arrivata una lettera a firma [illegible] dott. Manacorda, direttore [illegible] Galileo Ferraris, in cui si chiedeva «[illegible] sgomberare immediatamente i locali di proprietà non concessi [illegible] locazione», cioè quelli [illegible] recente occupati in vista della definizione dell'acquisto. Inoltre si annunciava che a partire [illegible] 19 marzo studenti e docenti non avrebbero [illegible] potuto accedere [illegible] aule e [illegible] laboratori (affittati da molto tempo) attraverso l'ingresso di [illegible] d'Azeglio. Un bel problema visto che la porta di via Valperga Caluso deve restare chiusa perché manca il bidello che controlli (come vuole il Galileo Ferraris) chi entra e chi esce.

All'oscuro del «diktat», il rettore dell'Università prof. Cavallo invia giovedì sera al dott. Manacorda [illegible] lettera in cui illustra la delibera del consiglio di amministrazione relativa all'acquisto già concordato per 2 miliardi dell'intera ala [illegible] del palazzo [illegible] metri quadrati tutti per Informatica). Ma il destinatario è fuori città e non può leggerla: scatta [illegible] l'operazione sigilli.

Sdegno, panico: [illegible] e professori vogliono una spiegazione. Alle 13 la prof. Olimpia Gambino, del consiglio di amministrazione, chiarisce l'equivoco con il direttore del [illegible] Ferraris. Spiega: «E' [illegible] *Il dott. Manacorda ha finalmente letto il documento del rettore. Ha promesso che farà togliere i sigilli. Il bidello per l'ingresso di via Valperga Caluso è stato nominato*».

Il problema particolare è risolto, resta quello più generale e drammatico di Informatica. Il corso di l[illegible] nato 12 anni fa nell'ambito della facoltà [illegible] Scienze è in continua espansione. Nel 1980 gli iscritti [illegible] 1500, oggi sono [illegible]. [illegible] matricole hanno avuto l'impennata più forte: da 800 a 834. I fuori corso restano stabili a 400. I laureati [illegible] 120 all'anno. Gli insegnanti e gli studenti denunciano: «*Mancano le aule per far lezione in modo umano, abbiamo pochi video terminali. Non esiste un laboratorio [illegible] microelettronica. Il laboratorio per gli allievi del primo anno [illegible] in [illegible] stampante, tre perforatrici, [illegible] lettore. Per fare esercitazioni alle macchine si fanno ore [illegible] nel seminterrato [illegible] Fisica*».

Maria Valabrega

temperatura di ieri	
massima	+ 12,2
minima	— 1,8
media	+ 5,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1019 mb; umidità 59 per cento. Temperatura: massima +10,2; minima —1,4; media +4,2. Previsioni: cielo sereno [illegible] nuvoloso: dalla serata, aumento della nuvolosità medio-alta. Visibilità buona, con locali foschie nel settore orientale. Venti calmi o deboli. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 6,48; tramonta [illegible] 18,31. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,6; min. +2

Da ieri al Palazzo [illegible] Vela atletica per le elementari

Dodicimila alunni in gara

I «giochi» dei più piccoli, organizzati [illegible] scuole e [illegible] Comune, dureranno fino a Pasqua - Alle finali ragazzi [illegible] terza, quarta e quinta, che hanno superato le [illegible] lezioni per istituto e per quartiere - L'importanza dell'attività fisica per la salute

Oltre [illegible] alunni [illegible] elementari da ieri fino a Pasqua si cimenteranno in gare di atletica [illegible] a Vela di via Ventimiglia. Non sono campioni, ma [illegible] qualunque che hanno scoperto l'attività fisica a scuola. Dietro a questo [illegible] c'è il coinvolgimento [illegible] mila ragazzi. L'iniziativa è nata nel tentativo di incrementare e incoraggiare la ginnastica. Questa materia è amata più a parole che nella pratica. Un po' a [illegible] strutture spesso insufficienti, molto perché i programmi non la pongono sullo stesso piano di importanza rispetto alle altre. Dovrebbe occuparsene il maestro un'ora alla settimana. Ma troppo sovente non [illegible] ne fa nulla.

«*Purtroppo i risultati [illegible] carente attività fisica* — spiegano al Centro [illegible] medicina dello sport — *li vediamo sui [illegible] mila ragazzi di Torino e cinture che visitiamo in prima media. Sono sempre più numerosi le spalle cadenti, il valgismo, la mancanza [illegible] tono muscolare*».

[illegible] attesa che i nuovi programmi portino nelle elementari il [illegible]cente di educazione fisica, il Comune propone alcuni servizi integrativi: corsi di [illegible] (partecipano 30 mila bambini all'anno), [illegible] per favorire l'impegno nell'atletica. Spiega l'assessore allo Sport Fiorenzo [illegible]: «*La formula, elaborata con i direttori didattici a settembre, è semplice. Abbiamo indetto Giochi della gioventù autonomi rispetto a quelli selettivi del Coni e del ministero dell'Istruzione. Una sorta [illegible] competizione per quelli che perdono, per coloro che non possono sperare di essere protagonisti delle competizioni sportive ufficiali. Sono invitati i ragazzi di terza, quarta e quinta*».

Hanno aderito 44 scuole su 70. Gli alunni si sono preparati per partecipare a gare di corsa sui 50 e 600 metri (velocità e resistenza), di salto in lungo, di lancio della palla, di staffetta 4 per 50, 4 per 100, di staffetta 16 per 50. Si sono allenati con il proprio maestro, oppure con gli insegnanti di altre classi disposti a lavorare come volontari. Si [illegible] impegnati anche i genitori. Ogni [illegible] ha fatto [illegible] selezione interna e per quartiere. [illegible] ora il confronto si sposta [illegible] Palazzo a Vela, dove le attrezzature [illegible] le migliori d'Europa.

Questi giochi della gioventù formato torinese hanno concretamente risvegliato l'attenzione [illegible] confronti [illegible] sport e dell'educazione fisica? Non sono una soluzione, ma piuttosto un incentivo. Dice il maestro Adriano Ballone della Capponi: «*Senza dubbio hanno influito a facilitare l'attività di chi teme [illegible] di affrontare la ginnastica [illegible] qualsiasi altra materia. Sollevare il problema è già molto: troppo spesso la scuola si preoccupa soltanto della "testa", quasi che il bambino fosse un'entità [illegible] corpo. Inoltre, è ancora diffuso il timore che gli allievi "possano farsi male". Sovente [illegible] gli stessi genitori a scoraggiare, perché temono i [illegible] una sudata o di una caduta*». Parecchi maestri, non tanto per cattiva volontà quanto per impreparazione, vedono nella palestra un luogo di pericolo perché lì, più che in classe, è difficile controllare i ragazzi.

Qualche volta i genitori collaborano con entusiasmo. Silvio Franchino, appassionato sportivo, da cinque [illegible], [illegible] padri di allievi che frequentano la Agazzi e la Pellori, ogni sabato mattina lavora [illegible] ad alcune classi nella palestra [illegible] quando il tempo lo consente, nel cortile o nel vicino campo sportivo. «*I bambini [illegible] felici, [illegible] appassionano. Soprattutto quando [illegible] noi si impegna il loro insegnante. Cosa che non sempre avviene, purtroppo. I risultati si vedono. Gli alunni di quinta, quelli [illegible] che seguiamo [illegible] sempre, presentano meno insufficienze fisiche rispetto a quelli delle classi che non hanno mai svolto alcuna attività*».

Nelle elementari torinesi è in corso una miniolimpiade per rilanciare lo sport tra i più giovani

Davanti a un benzinaio a Nichelino

In due [illegible] agente [illegible] fuggono

Erano inseguiti - Usciti [illegible] si sono avventati sul poliziotto, poi sono scomparsi

Misterioso episodio ieri a Nichelino. Due giovani, inseguiti dalla polizia, hanno aggredito e disarmato un agente e sono riusciti a fuggire. E' accaduto [illegible] 17,30 nell'area di ser[illegible] Agip, in via Cuneo.

Racconta il titolare Sabatino Matteucci, 56 anni, via Giusti 35, Nichelino, unico testimone del fatto: «*Erano in due, [illegible] una Ritmo, hanno chiesto il pieno [illegible] subito dopo è giunta una 127 con [illegible] che, sceso dall'auto impugnando una pistola, [illegible] è qualificato [illegible] poliziotto e ha intimato ai due di uscire e tenere le mani alzate*».

I giovani hanno [illegible], ma appena fuori dall'auto hanno aggredito l'agente. [illegible] colluttazione è partito un colpo che [illegible] è conficcato nell'asfalto: poi l'arma è sfuggita di mano all'agente. In breve i due giovani hanno avuto la meglio, si sono impossessati della pistola e sono fuggiti a piedi. La Ritmo, [illegible] banconata nell'area di servizio, è stata recuperata dagli inquirenti ed è ora oggetto di indagini.

★ [illegible] procuratore della Repubblica di Torino, dott. Di Martino, ha concesso la libertà provvisoria a Francesco Fragale, 53 anni, il pensionato [illegible] Favria in carcere [illegible] 12 [illegible].

L'uomo aveva colpito [illegible] una roncola il vicino di casa, Mario Besio, 24 anni.

In sciopero personale giudiziario

Continua lo sciopero degli aiutanti ufficiali giudiziari e dei coadiutori dell'ufficio unico notifiche. Incominciato il 7 marzo con [illegible] ore di astensione [illegible] lavoro, proseguita il giorno successivo, andata avanti ancora venerdì e sabato, l'agitazione procede oggi per 5 ore, durante le quali si svolgerà un'assemblea per decidere la strategia della [illegible].

Gli obiettivi di questa [illegible] categorie [illegible] 1) l'immediata assunzione [illegible] personale trimestrale previsto dal decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* [illegible]; 2) il mantenimento degli [illegible]tanti ufficiali giudiziari in servizio nell'attuale sede e per la qualifica da loro rivestita; 3) il riequilibrio del personale nei servizi interni.

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio in [illegible] appartamento di via Catania

Due coniugi [illegible] morti asfissiati per un guasto alla [illegible] a gas

Le vittime, due pensionati, [illegible] e 66 anni - I vicini hanno dato l'allarme insospettiti dal cattivo odore - La fiamma altissima aveva [illegible] tutto l'ossigeno nella casa

Due coniugi, Giovanni Fiore, [illegible] anni, ed Elisa Corsari, 66 anni, sono morti ieri pomeriggio asfissiati [illegible] carbonio prodotto da [illegible] stufa difettosa. A dare l'allarme [illegible] stati i vicini di casa che, alle 18, insospettiti dal cattivo odore che proveniva dall'alloggio abitato dai [illegible]nsionati — due piccole stanze e cucina al secondo piano di un vecchio stabile in via Catania [illegible] — hanno telefonato all'Italgas e ai vigili del fuoco.

I soccorritori, forzata la porta d'ingresso e [illegible] finestra di [illegible], hanno trovato la donna stesa [illegible] letto e il marito adagiato sul divano [illegible] tinello davanti al televisore acceso: evidentemente non [illegible] sono accorti di nulla. Davano [illegible] deboli segni di vita, ma, portati al [illegible] Adelaide, vi sono giunti ormai cadaveri.

Ancora incerte le cause della disgrazia. L'ipotesi più probabile è che la stufa a metano posta nell'entrata fosse difettosa, [illegible] non si escludo[illegible] [illegible] all'impianto. «*Quando siamo entrati abbiamo trovato [illegible] fiamma altissima* — spiegano i vigili e i tecnici intervenuti — *e nel piccolo alloggio non c'era una finestra aperta. La fiamma deve [illegible] bruciato tutto l'ossigeno della casa*».

Racconta il figlio Pier Giuseppe, 33 anni, [illegible], accorso nella casa [illegible] genitori subito dopo la disgrazia: «*Qualche [illegible] fa mio padre era rimasto intossicato dal [illegible] per aver dimenticato un pentolino sul fuoco, ma l'avevamo salvato. Questa volta, purtroppo, non è andata così*».

La disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Ieri mattina, infatti, [illegible] Fiore è stato visto fare colazione nel bar sotto casa.

● Una bambina di 9 anni, Doriana Monnet, abitante a San Secondo di Pinerolo in via Lombarda 20, è stata ricoverata ieri [illegible] prognosi riservata all'ospedale Regina Margherita.

In seguito [illegible] con [illegible] «124», avvenuto in piazza della Repubblica a San Secondo, la piccola, che viaggiava [illegible] una motoretta condotta dalla sorella quindicenne Ivana, è stata sbalzata dal sellino posteriore.

■ Un operaio di Borgaretto è stato ricoverato in fin [illegible] vita [illegible] con il corpo ricoperto al 35 per cento di ustioni [illegible] 2° e 3° grado provocate dall'esplosione [illegible] una stufa a kerosene. [illegible] chiama Orlando Amadei, ha [illegible] anni, ed abita a Borgaretto in viale Papa Giovanni.

★ Una giovane [illegible], Cecilia [illegible], di [illegible], abitante in frazione Chiavazza, è ricoverata con prognosi riservata al Cto per una serie di fratture che si è procurata mentre [illegible] con il suo deltaplano presso La Thuile, in Val d'Aosta.

I coniugi Giovanni ed Elisa Fiore: ogni [illegible] è stato vano

Saper spendere

«Frutti d'argento»

E' il nome cinese del Ginkgo biloba, una pianta sopravvissuta ai secoli che si trova [illegible] Valentino

Camminare [illegible] gli occhi rivolti [illegible] può essere fonte di gradevoli [illegible] anche nella città dove [illegible] nati. Ora [illegible] scoprono le «finte finestre», dipinte [illegible] bene [illegible] sembrare autentiche, nella casa sui portici tra piazza Vittorio e via Principe Amedeo, ora si individuano «alberi» «*strani e dei colore dell'oro al Valentino*». E' accaduto a [illegible] Priaglio, che dall'autunno [illegible] controlla con [illegible] curiosità [illegible] vegetazione di «*alberi meravigliosi, un bel gruppo presso il ponte Isa[illegible] al Valentino*». Scrive [illegible] lettrice: «*D'autunno parevano essere d'oro ed erano stupendi, [illegible] vorrei sapere di quale specie si tratta, se è nuova o antica e se ha una storia. Così quando la gente andrà a passeggio sotto i [illegible] rami, a primavera inoltrata, potrà sostare un attimo di più a godere della bellezza delle loro foglie a forma di ventaglio*».

«E' il Ginkgo biloba, un albero di antica storia, di origine cinese, alto fino a 30 metri e con una chioma dal diametro di 8-10 metri. Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «E' una specie dioica, cioè con piante maschili e femminili, ad accrescimento lento, ma molto longeva, con una [illegible] più o meno slanciata. [illegible] molto lunghi, senza foglie, e altri molto [illegible] con foglie [illegible] l'estremità. La corteccia è grigio-scuro, scanalata, fessurata. Le foglie cuoiose hanno forma di ventaglio, parzialmente divise nella parte centrale, lungamente picciuolate, di un verde chiaro che si scurisce durante l'estate fino a diventare giallo-dorato d'autunno.

«I fiori maschi, portati dalle piante maschili, sono riuniti in amenti gialli, spessi e brevi che compaiono contemporaneamente alle foglie; i fiori femminili, portati a coppie da lunghi peduncoli, sbocciano [illegible] estate. I semi verdi, lunghi 2,5 cm o più, al momento della maturazione diventano [illegible] emanano un odore sgradevole, per cui è sempre consigliabile [illegible]vare individui maschili. Questa pianta, pur essendo rustica, preferisce le posizioni calde e soleggiate. Si coltiva in tutti i terreni, preferibilmente arricchiti di terriccio [illegible] foglie e letame ben maturo, mettendola a dimora [illegible] novembre all'inizio di aprile».

Il Ginkgo biloba ha [illegible] lungo passato [illegible] spalle, se fossili [illegible] questa pianta sono stati trovati in giacimenti [illegible] carbone formatisi 250 milioni [illegible] anni fa. Precisa l'esperta: «Questo albero è sopravvissuto attraverso i secoli [illegible] alla coltivazione nei giardini dei templi e dei palazzi cinesi. Il nome di Ginkgo pare derivi dal cinese [illegible] Yin kuo, che significa "frutto d'argento". La pianta venne introdotta [illegible] Europa all'inizio del XVIII Secolo. [illegible] molto resistente [illegible] vento e all'inquinamento atmosferico, ed è pressocché immune da a[illegible]hi parassitari. Per tale ragione è adatta anche per [illegible]cheggiare [illegible] strade in lunghi viali. Il legno giallo è leggero e non ha valore commerciale». [illegible] fronte all'unico sopravvissuto della [illegible] famiglia attraverso i secoli il valore venale perde interesse: contano soltanto la sua lunga vita e la [illegible] bellezza. Se poi i giapponesi mangiano i suoi semi arrostiti come rimedio agli effetti provocati da [illegible]danti libagioni, ebbene, è questioni [illegible] gusti.

★ Da Nicoletta di Pianezza che speriamo di annoverare d'ora in poi tra [illegible] collaboratrici culinarie [illegible] Saper spendere la ricetta dei finocchini per Olga [illegible]. «*In una terrina piuttosto grande sbattere sette uova (tre intere e quattro tuorli), 400 gr di farina aggiunta poco per volta, [illegible] gr di zucchero, una [illegible]ciata di semi di finocchio; amalgamare bene il tutto con un frullino elettrico; a parte lavorare a neve i quattro albumi rimasti e unirli al resto con [illegible] bustina di lievito Bertolini Mettere in [illegible] teglia rettangolare unta di burro e cuocere per circa mezz'[illegible] a 180 gradi [illegible] forno. Capovolgere quindi la forma e tagliare a fette suddividendole a proprio piacere. [illegible] i finocchini si desiderano più croccanti, passarli [illegible] in forno per qualche minuto*».

Simonetta

Energia e tecnologie

Due temi affrontati ieri in Regione - Nucleare: convenzione con Università e Politecnico

[illegible] presidente della Regione, Viglione, e l'assessore all'ambiente e energia Calsolaro, hanno firmato ieri [illegible] con i rettori dell'Università, Cavallo, e del Politecnico, Stragiotti, un accordo di [illegible] laborazione tecnico-scientifica [illegible] problemi relativi all'installazione della centrale nucleare. Il costo della convenzione è [illegible] 1 miliardo più Iva, il programma è articolato in sei aree di ricerca: sicurezza, impatto sanitario; impatti idrologico, ambientale, economico; territoriale; atteggiamenti e partecipazione pubblica.

Sono coinvolti tutti i dipartimenti di Università e Politecnico. I coordinatori sono rispettivamente i professori Trossarelli e Del Tin. L'impegno è [illegible] dare sicurezza alla Regione e alle popolazioni delle zone Po1 e Po2, dove si svolgono i sondaggi, con ricerche autonome o [illegible]nate con le attività dell'Enel e dell'Enea. La relazione finale dovrà essere presentata entro il 30 giugno 1985 garantendo così anche il rispetto del calendario che la legge [illegible] previsto e che l'Enel e l'Enea si sono impegnati a rispettare.

[illegible] Sempre in tema di sviluppo, sono stati esaminati ieri, in una giornata di studio promossa dall'assessorato all'industria, i primi risultati conseguiti in Piemonte dalla legge numero 46 per l'innovazione tecnologica. In un anno e mezzo [illegible] gestione, [illegible] stanziamento di [illegible] e 533 milioni il 96,7 per cento, cioè 399 miliardi e [illegible] sono andati [illegible] grande industria, soltanto 13 miliardi e 790 milioni alla piccola e media. Stanziati, ma fermi; quando arriveranno, l'inflazione avrà già notevolmente inciso.

L'assessore Tapparo ha chiesto al ministro Altissimo, presente ai lavori del pomeriggio, tempestività nell'erogazione delle somme, maggior equilibrio nella distribuzione dei finanziamenti, snellimento [illegible] procedure per consentire alle piccole imprese di partecipare al [illegible] legge. E inoltre che la Regione sia [illegible] alla gestione di questo fondo, secondo i propri impegni programmatori.

Messaggi urgenti

CUSTODE referenziato senza figli [illegible] età per [illegible] signorile cercasi. Tel. 540.333.

MANCIA riconsegna barboncino bianco sottratto da Mini rossa Valentino Università. Telefonare 683.332 ore ufficio.

echi di cronaca

Verande pieghevoli

Prestiti alle ditte

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASA

IMPRESA VENDE

PIAZZA CASTELLO

(continua)

Bilancio positivo per uno dei parchi più belli ed estesi

Mandria, 500 mila visitatori

Gli animali [illegible] l'attrattiva maggiore per scolaresche e famiglie - Ormai sotto controllo la [illegible] che aveva colpito i cervi - Nati, negli ultimi mesi, [illegible] cerbiatti

Il parco della Mandria è stato visitato, [illegible] da circa mezzo milione di persone. Un bilancio positivo che conferma [illegible] tendenza delineatasi subito dopo la decisione degli amministratori pubblici di aprire al pubblico [illegible] più estesi, misteriosi e interessanti angoli verdi del Piemonte. Nel corso di questi ultimi anni, l'afflusso dei [illegible] è continuamente aumentato grazie soprattutto alle presenze di scolaresche e nuclei famigliari.

La [illegible] di poter vedere e avvicinarsi agli animali in libertà è [illegible] stimolo sempre invitante. Ci [illegible] buone notizie dalla Mandria anche per quanto riguarda la salvaguardia della fauna. La grave [illegible] di «Platema magnum» che aveva colpito soprattutto i cervi e che minacciava [illegible] decimarne i capi, sembra ora debellata e la situazione è sotto controllo.

Negli ultimi mesi [illegible] un'ottantina di cerbiatti e altrettanti sono stati abbattuti, scelti fra i capi più vecchi o malati. Altre [illegible] drastiche sono state prese per altre specie. Scelte doverose, dettate dalla [illegible] di preservare [illegible] equilibrio biologico essenziale per la sopravvivenza delle varie specie.

Con l'avanzare della bella stagione, riprenderanno anche i servizi offerti dal Parco: visite guidate, gite in bicicletta e sui carri. Tra [illegible] molto verrà aperto al pubblico anche l'archivio storico della Mandria, contenente preziosi [illegible] dal Seicento [illegible] oggi. Due studiosi, [illegible] Picco e Giuseppe Bracco, stanno ultimando una vera e propria ricerca storica sul materiale d'archivio in parte inedito.

■ Costerà 7 miliardi la variante alla [illegible] statale 460 in territorio di [illegible]. La prevede il piano decennale [illegible]nas, che la Regione ha approvato recentemente. Si tratta di un'arteria destinata a ridurre notevolmente i tempi di percorrenza [illegible] Torino-Ceresole Reale, attualmente piuttosto lunghi.

Sarebbe infatti evitato l'attraversamento urbano di Rivarolo e della [illegible] immediata periferia: la variante si staccherebbe dalla circonvallazione di Feletto [illegible] ricongiungersi al vecchio tracciato all'altezza della Pedemontana. [illegible] lungo rettilineo [illegible] porta a Valperga e Cuorgnè.

[illegible] stata inserita nel piano regolatore cittadino, anche [illegible] un tracciato leggermente diverso: il progetto di massima prevede anche la costruzione di un cavalcavia che permetta di superare il passaggio a livello della Canavesana [illegible] provinciale per Favria.

Molti votanti al referendum nel Canavese

[illegible] abitanti di cinque Comuni della collina canavesana non vogliono i missili a Comiso e auspicano un referendum che tagli le scelte del Parlamento. Lo hanno ribadito chiaramente nella consultazione popolare che si è svolta tra sabato e domenica a Colleretto Giacosa, Loranzè, Parella, Quagliuzzo e Strambinello. L'organizzazione [illegible] del comitato per il referendum e l'adesione è stata inaspettatamente alta: su 2267 aventi diritto sono andati alle urne in 1139, quindi oltre la metà. I dati parlano di una maggioranza larghissima: il 91 per cento dei votanti si è espresso contro i missili e il 79 per cento a favore del referendum nazionale. In due centri, Strambinello e Parella, le percentuali sono addirittura salite fino a sfiorare l'unanimità. La maggiore adesione al voto viene però da Colleretto Giacosa, dove [illegible] andati [illegible] ben 346 dei 490 aventi diritto, [illegible] 70 elettori su 100.

Una sfida a colpi di manicaretti

Decine di giovani cuochi hanno partecipato, in un grande albergo torinese, al concorso «Tocco bianco» sfidando, a volte [illegible] successo, i loro maestri, tutti «chef» di cucina già affermati. L'abilità degli allievi ha messo a dura prova i commensali chiamati a dare un giudizio su manicaretti squisiti. Ci sono stati complimenti per tutti e soprattutto [illegible] la [illegible] piemontese

Il penalista arrestato a Ivrea sarà interrogato giovedì

L'avv. Musumeci accusato per la falsa testimonianza

Dopo l'arresto si è sentito male, trasportato al centro clinico delle Molinette - Avrebbe favorito una gu[illegible] nel carcere corrotto

Sarà interrogato giovedì l'avvocato Leonardo Musumeci, noto penalista di Ivrea, arrestato sabato scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore generale Pochettino, per falsa testimonianza e favoreggiamento, [illegible] bito dell'inchiesta che il magistrato conduce sulle guardie corrotte del carcere di Ivrea. Quando i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria [illegible] andati a prelevarlo nella [illegible] abitazione, Musumeci si è sentito male: la pressione aveva raggiunto valori preoccupanti. E' stato chiamato un medico e dopo le prime [illegible] un'ambulanza lo ha trasportato al carcere di Casale. [illegible] qui è arrivato l'ordine di trasferirlo al centro clinico [illegible] Molinette, nel repartino speciale.

La vicenda giudiziaria che lo vede protagonista è legata all'episodio di corruzione nel carcere di Ivrea, dove due detenuti, Tommaso Biamonte e Rosario La Porta, avrebbero spartito con il maresciallo comandante, Enrico Marmoreo e il vicebrigadiere Salvatore Di Nuzzo, una parte degli 80 milioni messi a disposizione dalla famiglia Crosetto, per cercare di sapere dov'era stato sepolto l'imprenditore sequestrato e ucciso dai ban[illegible] nel luglio dell'81.

Secondo quanto ha potuto finora accertare l'inchiesta, i soldi arrivati per vie traverse alle guardie dovevano servire ai due per ottenere in [illegible] di particolare favore. La Porta e Biamonte [illegible] saputo indicare la persona che conosceva il luogo della sepoltura. Per questa collaborazione, spettava loro la metà del premio.

L'avvocato Musumeci, difensore di Biamonte, era stato [illegible] questi incaricato di ritirare i [illegible] milioni presso i carabinieri. Il legale, interrogato da Pochettino che stava già indagando [illegible] di Ivrea, [illegible] di aver trattenuto [illegible] parte [illegible] per i suoi onorari, consegnato il [illegible] alla madre di Biamonte e il resto al [illegible] Marmoreo, perché lo facesse avere ai due interessati.

E' stata proprio [illegible] dichiarazione a metterlo nei [illegible]. Il penalista di Ivrea [illegible] impreciso [illegible] effettivamente finita nelle tasche del maresciallo Marmoreo. Dopo [illegible] fatto catturare i due guardie carcerarie e imputato di concorso in corruzione i [illegible] detenuti, Pochettino ha interrogato i quattro. La versione fornita dagli arrestati era in stridente [illegible] quella resa in precedenza da Musumeci. A questo punto, la situazione è precipitata e Pochettino ha fatto [illegible] le manette per il legale.

L'avv. Badellino, difensore di Musumeci, è convinto che le precarie condizioni di salute in cui da tempo versa il penalista di Ivrea, [illegible] in qualche modo propiziato il clamoroso infortunio giudiziario in [illegible] è incappato. Da qualche tempo, il legale soffriva di disturbi circolatori e pressori e forse non ha valutato correttamente il peso delle dichiarazioni rese in un primo tempo al sostituto procuratore generale.

■ Giovanna M., 50 anni, s'è buttata ieri mattina nella Dora, in lungodora Napoli. Ma è stata vista e gli agenti della volante 2, avvisati da un passante, l'hanno salvata gettandosi nell'acqua.

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul [illegible] [illegible] dei lettori

Amici in memoria del prof. Luigi Racugno [illegible] dipendenti Cassa di Risparmio di Torino Ag. 10 [illegible] in memoria della [illegible] Francesca i [illegible]ghi della Gestione [illegible] Fiat Rivalta 125.000; i vicini in ricordo di [illegible] Zampieri [illegible] le famiglie Fusco, Rocca, Tonin e Fabbri in memoria di Ermenegildo [illegible].

Piero Ghivarello 120.000; in memoria di Castani Elda in Toniato, amici e colleghi del marito 115.000; in memoria di Celia Teresa 115.000; scuola media Ada Negri in memoria di Maria Teresa Sconfienza, Salamino 112.000, sci club G. S. Aviazione, a ricordo dei soci Davico Francesco e Penasso Giancarlo 110.000; in memoria della mamma di Roberto Agnese, i colleghi della dipendenza 3 Cassa di Risparmio di Torino 110.000; in memoria di Rigbetto Irma vedova Borgarello 110.000; in memoria del padre di Giovanni Tari, i colleghi della Fiat progettazione 110.000.

Un bersagliere

Roberto e Manuela per i nonni [illegible] in memoria di Giuseppina Chiabrera 100.000, L. G. alla cara memoria di nostro figlio nella dolorosa ricorrenza della sua di[illegible]; condomini e inquilini di v. Bardonecchia 1, 3, 5, e c. Togliatti 17, 19 Leumann in memoria di [illegible] vide Carro 100.000; in [illegible] ria di Francesco [illegible] N.N. 100.000.

La famiglia Straneo [illegible] in ricordo di Luigi [illegible] 100.000; in memoria di J. Horn [illegible]; in [illegible] di [illegible] 100.000; in memoria di [illegible] 100.000; E. L. in memoria del figlio Diego 100.000; in memoria di un bersagliere 100.000; in memoria del padre Giuffrida Giovanni, il figlio 100.000; E. E. [illegible] i condomini di v. [illegible] 173/3 in memoria di Gindri [illegible] ved. [illegible] 100.000.

I condomini di [illegible] Mongine[illegible] in [illegible] di Teresa Castagno 100.000; Lino, Anita [illegible] Torino 100.000; N.N., Ivrea 100.000; C.R.I. Moncalieri 100.000; in memoria di Venia e Guido, famiglie Barberis, Baietto, Cortese, Demasio e Martinotti [illegible] in ricordo di Massimo Enrietto, Luca e Massimiliano 100.000; in ricordo di Mario Capitani 100.000; N.N [illegible] in memoria di [illegible] Pinsigati, i condomini e inquilini di v. Malta [illegible] 100.000; Fiat ricambi Volvera gruppo [illegible] (confezioni) 100.000; i cugini Boggio e Ramella in memoria di Ramella Maria ved. Bonino 100.000; in ricordo di [illegible] Morello, Alberti Emanuele, Michele Michelina ed Emanuela 100.000.

Lancia Chivasso

Impiegati stab. Lancia di Chivasso in memoria di Gastone Ranieri [illegible] condomini e inquilini di v. Gravere 9, 11 in suffragio di Olga Belliana 95.000; in memoria di Pietro Albertini, gruppo ginnastica e anziani di Lungo [illegible] Savona [illegible]; in memoria di Masini, i colleghi di lavoro del figlio [illegible] Adriano 85.000.

Condomini e inquilini di v. Aosta 46 in memoria di Elvira Ottone [illegible] le scuole materne di via Gioberti, Crocetta [illegible] in memoria di Luisa Scucchia 84.000; gli inquilini dello stabile di v. [illegible]lica 13 in memoria di Matteo Taliano [illegible] gli amici di [illegible] in memoria della [illegible] 80.000; in memoria di Alessio [illegible] e [illegible] Troia 80.000.

Dall'Usl

Condominio di v. f.lli Carle 27 in memoria di Maria Teresa Conti 80.000; in [illegible] compianto Magliano Selenca, i proprietari e inquilini di v. Valdellatorre 118 80.000; Olimpia riconoscente a Papa Giovanni per grazie ricevute 80.000; condomini di largo Brescia 47 in memoria dei coniugi Mimma e Pasquale Messina 75.500; in memoria di Luigi Birolo i colleghi di Bruno 75.000; condomini e inquilini di c. Novara 47 e 47 bis e v. Paruzzaro 1 in memoria di Leone Polchini 72.000; in memoria di Marino Attilio 70.000; in memoria di Venturello Piero, gli amici di via Pesaro 70.000; in memoria di Massimo Enrietto, vicini di casa dei nonni 70.000.

In memoria della nonna di [illegible]la Bertoluzzo, i colleghi della Larfin 70.000; in ricordo di nonna Geppa e nonno Gigi, Domenica e Paola 70.000; gli inquilini [illegible] stabile di [illegible] Bizza 108, offrono in memoria della sig.na Ines Giannelli 70.000; Mario Giorgia, v. Castagnevizza 6, Torino 69.000; in memoria di Coppo Silvio i colleghi di Sergio 65.000.

In memoria del dott. Michele Di Gennaro, U.S.L. [illegible] 63.000; in memoria di Pina Savarese, Bruno, Maccarone e Finocchiaro 60.000; gli amici di [illegible] in ricordo del padre Francesco [illegible] in memoria di Mercedes Emma, Sergio, Ada, Patrizia, Annamaria, Luciano e Carlo Bertoli 60.000; in memoria di Lucina, Angela, Arturo e Mariuccia 60.000; in memoria di [illegible] Francesco [illegible] inquilini della [illegible] c. Sebastopoli 286 60.000; in memoria di Ferdinando [illegible] condominio corso Francia [illegible] in memoria di Gratiarola Dina 56.000; i colleghi di Giuliana in memoria [illegible] suo papà [illegible]; in [illegible] Bosco Primo fratelli Carbonera 50.000; [illegible] di Elda Tognato, L. P. [illegible]; le cinque amiche in [illegible] della [illegible] Luigina [illegible]; [illegible] di Giovanni [illegible] 50.000.

Gli ambulanti

Gli ambulanti di p.za Libertà in memoria [illegible] Miorano [illegible], A[illegible] 15.000; Lena e Lina in memoria di Nino, [illegible]o e Giovanni 15.000; [illegible] Antonio 10.500, Cele 10.000; N.N. 10.000; [illegible] e Luca 10.000; N.N. 10.000; Balma Forna Giovanna 10.000; Paolo per Papa Giovanni [illegible] grazia 10.000; [illegible] di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000.

Alberto, Fiammetta, Margherita [illegible] N.N. [illegible] un'invalido 10.000; P. R. 10.000; G. C. S. 10.000; N.N. [illegible] in onore di Papa Giovanni 10.000; in [illegible] dei genitori, C. L. 10.000; in ricordo dei cari defunti Olga [illegible] Susanna e [illegible] 10.000; [illegible] Papa Giovanni, N.N. 10.000; per Gianna 10.000; P. E. 10.000; in onore di Papa Giovanni, Rini [illegible] E. M. 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. [illegible]nio, V. [illegible] N.N. 10.000; G. L. [illegible] Rosalba Belli [illegible] E. B. 6000; a suffragio dell'amica Ines A. Scaglia 5000.

Scoperto nell'accampamento nomadi di via Druento

Nello scarico dell'acqua [illegible] rifugio per ricercati

I carabinieri dell'Oltre Dora hanno anche sequestrato documenti falsi e quattro roulotte rubate: una era destinata ai terremotati

Mattinata di fuoco nell'accampamento nomadi di via Druento. I carabinieri della compagnia Oltre Dora e del battaglione di Moncalieri hanno compiuto un vero e proprio rastrellamento fra le circa [illegible] roulotte ospitate nel recinto realizzato dal Comune, fermando quattro [illegible] che vivevano in camper rubati, sequestrando denaro e documenti d'identità in bianco, e scoprendo un cunicolo attrezzato, molto probabilmente, per ospitare ricercati.

Il rifugio, ricavato in un pozzetto [illegible] al [illegible] l'acqua piovana e coperto con traverse di terracotta, [illegible] dimensioni sufficienti ad ospitare un uomo ed attrezzato con moquette, sedia e candele per rendere più confortevole il [illegible] dell'ospite.

I militari del capitano Lavacca hanno [illegible] all'alba l'area dove, [illegible] intenzioni dell'amministrazione comunale che l'ha realizzata, dovrebbero [illegible] i [illegible] che arrivano in città e dove hanno a disposizione servizi igienici. [illegible] e [illegible] i carabinieri hanno controllato e perquisito la maggior parte delle roulotte alla ricerca di armi, perché, spesso, gli abitanti del quartiere segnalano l'esplosione di colpi d'arma da fuoco.

Alcune settimane [illegible], per esempio, in seguito ad una telefonata («Correte, stanno sparando nel campo degli zingari») tre pattuglie si erano precipitate in via Druento ma, circondate, si erano dovute difendere dalla folla inferocita che mal sopporta gli interventi [illegible] forze di polizia (un militare, colpito da una bottigliata, era dovuto ricorrere alle [illegible] mediche).

Armi non ne sono state trovate, in [illegible] quattro roulotte [illegible] risultate rubate: due in provincia di Milano; un'altra vicino a Modena, l'ultima a Salerno, dove avrebbe dovuto ospitare una famiglia di terremotati.

[illegible] Mihalj, 43 anni, slavo, è stato fermato per ricettazione perché nascondeva 3 milioni di lire, franchi francesi e pesetas spagnole, nonché monili d'oro e d'argento, patenti e carte d'identità jugoslave in bianco. Per il furto della roulotte dove vivevano sono finite in [illegible] Rajo Vuletic, 30 anni, Mirjana Jovanovic, di 22 e, per ricettazione, Milena Radosavljevic, 23 anni, che ha dichiarato di [illegible] comprato il camper «da alcuni turchi».

Giorno per giorno

Incontri [illegible] giovedì

Giovedì [illegible] ore 21, nel collegio salesiano di Cuorgnè, il presidente del Parco [illegible] nale [illegible] Paradiso, Mario Deorsola, terrà una conferenza che verterà sul piano territoriale redatto dall'Ente.

Comitato Cit Turin

Alle 21 è prevista nella sede [illegible] 65/A la proiezione di quattro film preparati nei laboratori comunali dell'Immagine di via [illegible] e via Artom.

Taurinense

In località Col Bousson di Alta [illegible] di Susa, i reparti svolgeranno alle 10,30 una dimostrazione di mobilità in terreno innevato.

[illegible] Assicurazioni

«Libertà di prestazione dei servizi, libera circolazione dei capitali e [illegible] restrittive degli Stati» è il tema della relazione che terrà alle [illegible] nel salone degli arazzi di palazzo Bricherasio (via Lagrange [illegible]) Edoardo Greppi, ricercatore.

Tragica conclusione, domenica pomeriggio, del Carnevale di Chiomonte

Schiacciato [illegible] [illegible] allegorico [illegible] [illegible] a moglie e figlia

La vittima, padre di due bimbi, viveva nella frazione Ramats - La disgrazia è avvenuta in via Vittorio Emanuele q[illegible]do ormai la sfilata per il centro storico volgeva al termine

C'era allegria e serenità do[illegible] pomeriggio per l'ultima sfilata del Carnevale a Chiomonte, in Alta Val di Susa. Poi improvvisamente la festa si è tramutata in tragedia. Carlo Sibille, 45 anni, abitante alla frazione Ramats, sposato, [illegible] figli, [illegible] vegliante alla centrale dell'Aem, è morto schiacciato da un [illegible]o, davanti [illegible] moglie e ad un figlio.

La disgrazia è avvenuta in [illegible] Vittorio Emanuele, durante la sfilata organizzata dalla Pro Loco per animare la festa in questo piccolo centro montano. Carlo [illegible] un camion. [illegible] a veicolo allegorico sul tema del Casinò e macchinette mangiasoldi. Con lui c'erano suoi amici. Il loro carro era stato allestito in rappresentanza della frazione Ramats.

Sul finale della sfilata, che stava per concludersi davanti alla sede degli alpini, dove si sarebbero distribuiti vin brulé e dolci «gofry», l'allegria della folla si è tramutata in un gelido silenzio. Poi invocazioni di soccorso e urla di raccapriccio.

Il Sibille, che aveva preso posto sul lato destro del camion, all'improvviso era caduto e il veicolo gli aveva schiacciato il capo, uccidendolo sul colpo.

«Ha sbagliato... perso l'equilibrio — ha detto un conoscente — *era sulla sponda. E' caduto, ha urtato contro un pilastro ed è finito sotto le ruote. L'autista viaggiava a passo d'uomo, [illegible] non si è [illegible] conto di nulla*».

La moglie [illegible] Sibille, [illegible]ria, 45 anni, e il figlio Diego, [illegible] anni (l'altro, Giancarlo, 20 anni è militare) erano dietro al carro. Entrambi hanno visto l'uomo toccare [illegible] pilastro, volare sotto le ruote e morire schiacciato. Una scena agghiacciante.

Il Carnevale è stato sospeso in segno di lutto. Poi i carabinieri ed il pretore di Susa hanno autorizzato la rimozione del corpo dopo le formalità di legge. Oggi alle 14,30 si svolgeranno i funerali.

■ Continua nell'aula giudiziaria di corso Regina Margherita [illegible] Vallette il [illegible] contro Gaetano Fidanzati ed [illegible] «boss», o presunti tali, della mafia accusati di aver tirato le [illegible] del mercato della droga a Torino e Milano.

Superato lo scoglio delle eccezioni procedurali, la [illegible] sezione del [illegible] ha cominciato a interrogare gli imputati. Oggi sarà sentito Gaetano Fidanzati: originario di Palermo, «padrone», [illegible] condo gli inquirenti, di due quartieri del capoluogo siciliano. Fidanzati è ritenuto il cervello della banda.

Il nome di Fidanzati ricorre in quasi tutti i più efferati crimini mafiosi (strage di viale Lazio, assassinio del procuratore generale Spagnolo, omicidio del giornalista De Mauro): «*don Gaetano*», così è chiamato da amici e subalterni, però non ha mai subìto gravi condanne. Ricco e nullafacente, Fidanzati fu catturato nella sua lussuosa villa-bunker alla periferia di Milano nel novembre di 3 anni fa. Finora ha sempre disertato le udienze.

■ Vandali hanno danneggiato la cabina a fianco del passaggio a livello n. 34 della Canave[illegible] all'estrema periferia di Cuorgnè. In [illegible] hanno anche asportato tutto il [illegible] tecnico che l'edificio conteneva.

Rapina all'alba con 16 milioni

Rapina, poco prima dell'alba di ieri, in un negozio di generi alimentari di strada San Mauro [illegible]. Due giovani, armati di pistola e con il volto coperto da [illegible] passamontagna, [illegible] entrati nel retro del negozio di Riccardo Filippello, [illegible] anni, abitante in via Damiano Chiesa 48, facendosi aprire la porta di servizio dallo stesso proprietario che era già al lavoro.

I malviventi hanno poi costretto il Filippello ad aprire la cassaforte e si sono appropriati di circa 16 milioni in contanti. Quindi hanno chiuso l'uomo in uno sgabuzzino e si sono allontanati a bordo di una 500. Sull'episodio indagano i carabinieri della Falchera.

Semaforo in tilt in [illegible] Vittorio

Un contatto elettrico ha [illegible] fuori [illegible] venerdì, sabato, domenica e lunedì mattina l'impianto semaforico di corso Vittorio Emanuele angolo corso Galileo Ferraris. Il guasto, che si era già ripetuto più volte all'inizio della settimana [illegible] ha causato [illegible] blemi alla circolazione e obbligato gli automobilisti a lunghe e snervanti code. «*Poche ore dopo che la ditta aveva effettuato la riparazione* — spiegano i tecnici — *l'impianto «saltava» di nuovo, fa[illegible] scattare la luce gialla*».

Ieri c'è stato un intervento radicale della manutenzione e, almeno per il momento, l'impianto di corso Vittorio non dovrebbe fare più dispetti.

[illegible] CON L'ATTORE CHE DAL [illegible] APRILE [illegible] AL PICCOLO [illegible]

Vallone, vado a lavorare da Strehler

L'attore terminerà tra poco le repliche di «Luci [illegible] bohème», che ha segnato il suo ritorno al teatro in Italia. Sarà poi protagonista a Milano della commedia espressionista di Jung nell'allestimento di Grüber, ex allievo del grande regista. «Ho rinunciato a due film americani»

ROMA — Da quaranta notti circa Raf Vallone vaga in una Madrid sordida e violenta, nei panni di un grande anarchico e visionario, il poeta cieco Max Estrella. Tante [illegible] ormai le repliche che Luci di bohème [illegible] Ramon Del Valle-Inclán, [illegible] la regia di Mina Mezzadri, ha assommato, dal suo esordio a fine gennaio a Roma, in Puglia, Abruzzo, Toscana, Sardegna.

«Abbiamo recitato in [illegible] grandi e piccole — ci spiega l'attore in un rado giorno di pausa — e ovunque questo dramma, misterioso e complesso, ha colpito il pubblico con i suoi barbagli, i suoi fremiti assolutamente irrazionali. Io credo che la gente [illegible] riacquistato uno strano istinto a captare i sentimenti primordiali per via emotivo-poetica. Tanti spettatori vengono in camerino e mi dicono: "Non abbiamo capito tutto, alla lettera, ma questo dramma di [illegible] uomo solo e ribelle alla violenza e alla ipocrisia ci è piaciuto enormemente"».

Questo [illegible] improvviso ritorno al teatro in Italia è stato dunque positivo. «Sentire che tra te e il pubblico s'è stabilito [illegible] fluido comunicativo che prescinde [illegible] fredda logica dei significati è emozionante. [illegible] poi questo dover congelare ogni [illegible] le passioni per calarmi [illegible] un personaggio-simbolo è per me, attore di tradizione naturalista, un grande esercizio. Lo compio con rigore calvinista e credo che i miei giovani compagni della Cooperativa Nuova Sardegna lo sentano, c'è [illegible] noi grande disciplina ed anche grande affetto».

— Fin quando [illegible] Estrella?

«Sino al [illegible] aprile, [illegible] trovarmi a Milano, al Piccolo, per cominciare a provare Nostalgia di [illegible] Jung, per [illegible] regia [illegible] Klaus [illegible] Grüber».

— Ha finalmente deciso di accettare?

«E' stato Strehler ad [illegible] farmi affettuosamente che [illegible] spettacolo di questo suo ex allievo e regista ormai internazionale sarebbe stato [illegible] più alto livello. Ho chiesto [illegible] leggere il testo, tradotto [illegible] Eugenio Bernardi: [illegible] Jung sapevo che era stato amico [illegible] Brecht e che molti suoi drammi erano stati allestiti [illegible] Piscator. Sono rimasto profondamente colpito dalla scrittura scenica, quasi cinematografica, [illegible] questi quattro atti fitti [illegible] didascalie.

«Quello di Jung è una specie di tentativo [illegible] teatro totale, che immagino richiederà un allestimento multimediale, come s'usa dire oggi. E' la storia di un'insanabile inquietudine esistenziale, [illegible] ambientata in un'osteria [illegible] porto di Rotterdam e in un'isola [illegible] largo dell'Australia. Intorno al mio personaggio, l'incostante, fragile Rudolph che finirà ucciso, vagano altri personaggi-larva, egualmente tesi, allucinati».

— Il preesistenzialista Del Valle-Inclán, l'espressionista Jung: [illegible] le sembra di scommettere un po' troppo?

«Me lo comanda il mio istinto di rinnovamento continuo, ho bisogno di sentirmi ogni volta giovane. Del resto, per queste scommesse, compio rinunce gravose, [illegible] i due film americani che mi [illegible] stati offerti nel frattempo e che ho declinato. Ma il mio segreto è [illegible] desidero poco: per questo posso scegliere liberamente, perché [illegible] vivere in modo parco».

— Luci di [illegible] la proporrete anche [illegible] città del Nord?

«Certamente Nostalgia andrà in [illegible] ai primi di giugno, poi verrà ripresa da settembre a dicembre. Ai primi dell'85 riallestiremo il dramma di Del Valle-Inclán a Firenze, Genova, Milano, Torino. In quest'ultima città tengo moltissimo a presentarlo: è la città [illegible] esordio, in [illegible] ho recitato Büchner e Lorca, in cui stavo per fondare, con tanti cari amici, alcuni dei quali scomparsi, il primo teatro stabile».

Guido Davico Bonino

Vallone in «Luci di bohème»: «Ai primi dell'85 riprenderemo questo dramma nel Nord Italia»

[illegible] Ora Nastasja ha tre amanti [illegible] è il vecchio Mitchum

Nastasja Kinski è la protagonista del primo film di produzione americana diretto dal regista sovietico Andrej Michalkov-Koncalovskij, Maria's lovers, gli amanti di Maria. Gli amanti sono John Savage, Keith Carradine, Robert Mitchum.

Francesco Rosi ha presentato ieri sera a Parigi (proiezione di gala con oltre cinquecento invitati, pranzo per [illegible] da Fouquet) la sua Carmen con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo, Ruggero Raimondi, Faith Esham, musica di Bizet diretta da Lorin Maazel. Con dispetto [illegible] regista, il film aveva già avuto [illegible] proiezione a Lilla; e una a Montecarlo, per ragioni personali [illegible] boss della Gaumont francese [illegible] de Plantier (dice il pettegolezzo che voleva offrire una sorta di risarcimento per avere speso più del previsto mettendo in scena un Don Giovanni all'Opera [illegible] Montecarlo).

Il cinema francese ha perduto l'1,67% degli spettatori nel [illegible]: dai 200 milioni [illegible] del 1982 è passato a 197 milioni. I film francesi [illegible] il 46,7% del totale [illegible] frequenze. [illegible] una diminuzione del 13,9%; i film americani sono in crescita, [illegible] 30 [illegible] 35%.

Lina Wertmüller gira a Cinecittà spot pubblicitari per una nuova bevanda, l'analcolico Peroni; Federico Fellini smentisce di star realizzando spot pubblicitari per il Campari Soda.

Pina Bausch, la coreografa e danzatrice tedesca, inaugura gli spettacoli di balletto dell'Olympic Arts Festival che accompagna le prossime Olimpiadi di Los Angeles, interpretando La [illegible] della primavera [illegible] Stravinsky.

Nestor Almendros, il bravissimo direttore della fotografia, premio Oscar per [illegible] contro Kramer, nato a Barcellona, cresciuto a Cuba, emigrato a Parigi nel 1962, ha realizzato insieme [illegible] un esule cubano, Orlando Jiminez Leal, Mauvaise conduite, cattiva condotta, [illegible] documentario di montaggio e di testimonianze sui gulag di Cuba: censura, pregiudizi religiosi sessuali e razziali, mancanza di libertà e campi di lavoro per i dissidenti politici, gli omosessuali, gli intellettuali critici.

Jane Fonda è stata accolta anche da manifestazioni di protesta durante un giro per propagandare nei negozi più importanti degli Stati Uniti gli indumenti femminili [illegible] lo sport e la ginnastica prodotti col [illegible] marchio. Centinaia [illegible] manifestanti, per lo più esuli cubani di destra che [illegible] rinfacciavano la sua attività politica, hanno impedito le soste [illegible] pubblicitarie dell'attrice a Miami, New Orleans, New York; a Boston, circa venticinque reduci della guerra del Vietnam l'hanno [illegible] issando cartelli con [illegible] scritto «Jane Fonda, ti odiamo».

George Harrison dei Beatles ha deciso quest'anno di triplicare gli investimenti e produrre cinque film tra cui Water, acqua, con Michale Caine. E' diventato infatti [illegible] più attivi e nuovi produttori cinematografici inglesi, comproprietario della Handmade Film (vuol dire: film fatti a mano), realizzatrice in cinque anni [illegible] sette film a basso costo e alto successo, alcuni dei quali interpretati dai Monty Python.

François Truffaut [illegible] al cinema, finita la convalescenza seguita all'operazione per una emorragia [illegible] rebrale subita qualche [illegible]. Lavora a un [illegible] sui capolavori della [illegible] cinema, pensa a un film sulle avventure [illegible] una bambina all'indomani della seconda guerra mondiale.

Arnold Schwarzenegger (Conan [illegible] barbaro) ha acquistato la cittadinanza americana e festeggiato l'evento con la sua ragazza Maria Shriver Kennedy, annunciatrice televisiva figlia di [illegible] Shriver, sorella del defunto presidente Kennedy. L'ex presidente Gerald Ford ha partecipato [illegible] star-ospite insieme con la moglie Betty a una puntata del serial Dynasty. Victoria Principal di Dallas [illegible] sposa per [illegible] il suo amico, [illegible] chirurgo plastico Harry Glassman: i figli di lui [illegible] vogliono [illegible] matrigna.

[illegible] **France Pisier**, [illegible] protagonista con Lindsay Wagner, Connie Stevens e Gene Tierney del serial americano Scrupoli, tratto dal romanzo [illegible] Judith Krantz, ha scritto pure lei un [illegible] intitolato Il [illegible] del governatore. [illegible] a Parigi nel maggio prossimo.

[illegible] e **Vittorio Taviani** con il loro film La notte di San Lorenzo e [illegible] Carpi [illegible] il suo film Quartetto Basileus sono entrati nella lista pubblicata da Variety, dei [illegible] film che hanno incassato di più sul mercato americano nell'ultima settimana di febbraio.

Jane Fonda contestata

Il patron del locale [illegible] Lido di Camaiore annuncia il primo spettacolo con [illegible] e la Gaynor il 24 marzo

[illegible] spiega: «Con i 4 [illegible] della Rai porterò in diretta [illegible] Bussoladomani 30 grandi divi»

Gloria Gaynor

LIDO DI CAMAIORE — Il contratto da sei miliardi con la Carrà non è il solo con cifre da capogiro firmato dalla Rai in questo periodo. Da qualche tempo circolava la notizia di un [illegible] tra [illegible] due e [illegible] domani in base [illegible] quale, per spettacoli in [illegible] video, la Rai avrebbe pagato quattro miliardi e mezzo.

Trascinata (o caduta?) nella logica [illegible] mercato in cui si muovono Berlusconi e C, la [illegible] un teatro privato, [illegible] le «sponsorizzazioni» [illegible] Retequattro e Canale 5 a Milano e Roma?

«La [illegible] ha pagato [illegible] miliardi e mezzo a Bussoladomani», dice Bernardini. La sua, comunque, non è una smentita.

«Esiste un [illegible] biennale per questa cifra — [illegible] ferma il patron del locale di Lido di Camaiore — ma condizionato all'impegno di portare in palcoscenico trenta artisti, tutti grossi nomi: il primo è stato Jerry Lewis; il prossimo sabato 24 marzo, sarà Neil [illegible], per l'unico concerto italiano. Ci sarà anche Gloria Gaynor come [illegible] della serata».

Da Bussoladomani vi sono state già le «dirette» con «Blitz» (sospesa dopo la bestemmia di Mastelloni), quella [illegible] «Tandem», lo show [illegible] Capodanno di Jerry Lewis e domenica il collegamento del secondo Festival internazionale del Carnevale di Viareggio «Coriandoli '84».

Cantanti e show-men, contattati in Usa dall'impresario Sanavio, appariranno, oltre che nello special [illegible] domani, in [illegible] passaggi televisivi e potranno poi completare brevi tournées italiane: il circuito è Lido di Camaiore-Sanremo-Milano-Torino-Roma.

«I quattro [illegible] sono per i loro cachet — tiene a precisare Bernardini —, non facciamo scandalismi».

Gli anni sono passati anche per il vecchio «re [illegible] Versilia» che però non ha perso la voglia di precorrere i tempi adattandosi ai cambiamenti di gusto e di costume. Bussoladomani si avvia a diventare una megastruttura polivalente: discoteca, music-hall, schermi di 36 metri per proiettare video e «giocare» con le riprese dei giovani in sala, telecamere interne, d.j. e operatori sul «ponte di comando» elettronico, perciò videogames e una panino-teca.

Dopo Sedaka, quali altri divi arriveranno?

«[illegible] sono contatti in [illegible] ma non è bene fare nomi prima di aver firmato [illegible] e versato caparre».

a. p.

Anthony Quinn disegna un francobollo per l'Onu

[illegible] — L'attore Anthony Quinn è l'autore del francobollo che le Nazioni Unite metteranno in circolazione in [illegible] in occasione della quinta emissione annuale dei francobolli con le bandiere delle Nazioni Unite.

Quinn, attualmente impegnato nell'edizione teatrale di «Zorba» a Broadway, è la terza personalità del mondo dello spettacolo a cimentarsi nella creazione di un francobollo delle Nazioni Unite, [illegible]

Secondo [illegible] Wie[illegible], direttrice della federazione mondiale delle associazioni delle Nazioni Unite, il disegno astratto fatto da Quinn per il francobollo assomiglia ad una «astratta [illegible] lurata».

C'è [illegible] Lady bambina

«Macbeth» di [illegible] all'Adua

TORINO — Va in scena questa sera all'Adua, per il cartellone del Gruppo della Rocca, «Macbeth» di Shakespeare nell'allestimento della compagnia Cinieri-Palasso. Il personaggio di [illegible] beth è affidato a Cosimo Cinieri, Lady Macbeth è Barbara Amodio, una bambina di 11 anni, al suo debutto teatrale.

La differenza [illegible] tra i due protagonisti vuole suggerire immediatamente la non normalità della coppia shakespeariana. Pur rimanendo sostanzialmente fedele al testo, lo spettacolo [illegible] in ciascuno [illegible] protagonisti il gioco violento del [illegible] dell'immaginazione. Vengono cancellate le psicologie, ma restano il sentimento e il cinismo emozionale. Infatti, dice Cinieri, una Lady bambina ha come arma la crudeltà dell'infanzia.

Lo [illegible] in anteprima a Roma, continuerà da Torino la [illegible] tournée nazionale.

Il Voltaire agli Infernotti con Strindberg

TORINO — L'ultimo allestimento del Cabaret Voltaire, «Il sogno» di Strindberg, va in scena questa sera alle 21 al Teatro degli Infernotti.

Il gruppo diretto da Edoardo Fadini proporrà uno spettacolo che, pur restando fedele allo stile meccanico-linguistico, tiene conto del testo del grande scrittore svedese, cerca di mettere in luce le componenti oniriche e poetiche.

«Il sogno» ha debuttato nei giorni [illegible] in prima nazionale a Roma.

Premio Luce al regista Paolo Gobetti

ROMA — Il regista Paolo Gobetti (figlio di Piero [illegible] betti) ha ricevuto il «Premio Luce» 1983 per il documentario «Le prime bande» attribuitogli dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto Luce-Italnoleggio.

Ha cominciato a dirigere Verdone, Lello Arena e Marina Suma [illegible] «Cuori nella tormenta»

Oldoini dalla sceneggiatura alla regia «In fondo volevo questo, ma ero pigro»

ROMA — Enrico Oldoini, trentotto anni, sceneggiatore di numerose pellicole, tra le ultime Bing Bing e Acqua e sapone, si prepara in questi giorni al «grande balzo»: il 12 marzo, a La Spezia, prende il via la sua prima esperienza registica. Il titolo del film è Cuori nella tormenta, gli interpreti principali sono Carlo Verdone, Lello Arena e Marina Suma.

E' vero che ogni sceneggiatore sogna segretamente di passare prima o poi dietro la macchina da presa?

«Sembra un paradosso ma, secondo me, lo sceneggiatore è un regista pigro — risponde Oldoini —. «Mi spiego: è chiaro che, mentre si scrive una storia, [illegible] immagina anche come girarla e come far muovere un attore, però per fare il regista, bisogna affrontare una serie di problemi e di difficoltà molto maggiori di quelle che si incontrano semplicemente [illegible] un soggetto. Forse è questo il motivo per cui molti sceneggiatori restano tali tutta la vita».

La storia [illegible] Oldoini, però, è diversa: «Ho sempre [illegible] fare il regista — confessa — e adesso, [illegible] stavo per impigrirmi nel [illegible] lavoro, qualcuno si è accorto di questa mia voglia e mi ha dato la possibilità di soddisfarla».

Per scrivere Cuori nella tormenta, prodotto dalla Mass Film e dalla Dean [illegible] Angeletti e Adriano De Micheli, Oldoini ha chiesto aiuto a Ettore Scola, a Furio Scarpelli e allo stesso Verdone, di cui è grande amico: «Con un [illegible] del genere alle spalle non potevo permettermi [illegible] sbagliare. [illegible] se [illegible] un esordiente».

Cuori nella tormenta, già pubblicizzato come il remake di Dramma della gelosia di Scola («di quel film abbiamo preso solo uno dei titoli scartati», precisa Oldoini) racconta [illegible] storia di [illegible] grande amicizia «tra [illegible] personaggi molto soli e anche un po' disperati — spiega il regista — che a un certo punto incontrano una ragazza e se ne innamorano insieme».

[illegible] vicenda si svolge sullo sfondo [illegible] una città di mare: Carlo Verdone e Lello Arena sono due marines americani, uno meccanico, l'altro militare.

«Potendo scegliere, [illegible] preferito girare il film a La Spezia, nella città in cui sono [illegible] — dice Oldoini — All'inizio pensavo anche di trovare il nuovo volto della protagonista femminile, un'esordiente, da scoprire dopo centinaia di provini. [illegible] scelto la Suma: perché era tra le candidate, ma anche perché il suo accento, ancora [illegible] po' meridionale, si adatta bene al tipo di storia da raccontare».

Enrico Oldoini ha cominciato venti anni fa [illegible] sua carriera: «Facendo di tutto — ricorda [illegible] l'attore, il saltimbanco, la radio, il teatro e anche la televisione. Poi sono stato presentato a una persona importante in un modo sbagliato. L'amico che mi presentava disse che scrivevo, in realtà, fino a quel momento, non avevo mai buttato giù una riga. Così, quasi per sbaglio, fui costretto a scrivere la prima sceneggiatura».

E adesso alla vigilia [illegible] ripresa come si sente?

«Teso, molto [illegible] di quanto [illegible] sembra — risponde. — Quasi se mi sentissi tranquillo e disinvolto!».

E che cosa la fa più paura?

[illegible] pubblico — confessa — quel pubblico insofferente [illegible] va al cinema pronto a cogliere i lati brutti di un film e a bocciarlo subito, senza mezze misure. Preferirei per Cuori nella tormenta, uno spettatore televisivo: non distratto, ma sicuramente più tranquillo, più ben disposto».

Fulvia Caprara

L[illegible] protagonisti [illegible] «Cuori nella tormenta» remake di «Dramma della gelosia»

Il balletto tratto dal film di Fellini, regia di Damiani, torna in [illegible] mese

La Strada [illegible] Rota: alla Scala [illegible] la Fracci

Carla Fracci

ROMA — [illegible] uno studio d'architetto, [illegible] sulle pendici del Monte dei Cocci al Testaccio, Luciano Damiani sta preparando il balletto de La [illegible] che vedrà Carla Fracci e Oriella Dorella alternarsi nel ruolo di Gelsomina. L'84 sembra l'anno della riscoperta di Nino Rota: dopo la ripresa de Il cappello di paglia di Firenze (avvenuta nell'ambito della stagione lirica cremonese); dopo il Concerto per Fellini (collage delle colonne sonore che il compositore milanese scrisse per i film del grande regista) è, ora, la volta del balletto La strada che sarà rappresentato alla fine [illegible] mese alla Scala.

Questa riproposta è affidata al regista e scenografo Luciano Damiani che già nel [illegible] collaborò [illegible] Nino [illegible] all'allestimento della prima esecuzione del balletto ispirato al film di Fellini.

«Originariamente — ricorda Damiani — il balletto della Strada doveva debuttare alla Scala [illegible] ad un eccezionale allestimento della Cavalleria Rusticana, [illegible] poi Strehler e von Karajan, regista e direttore d'orchestra dell'opera [illegible] Mascagni, dichiararono [illegible] E di conseguenza [illegible] strada rientrò nella normale stagione scaligera del balletto ed io per con[illegible] Nino Rota, disperato, gli detti l'impostazione scenica della Cavalleria: e così il "sagrato" dell'opera di Mascagni divenne la "strada" del balletto. Adesso, per conservando la struttura Cavalleria-Strada, si ritenta il [illegible] abbinamento accoppiando il balletto di Rota con l'allestimento [illegible] lirico [illegible] Zeffirelli de I pagliacci».

Sebbene a tratti [illegible] una ripresa, Damiani non nasconde un senso di preoccupazione soprattutto dopo le polemiche che si sono intrecciate in occasione [illegible] suo ultimo allestimento scaligero: l'Idomeneo. «Non vorrei — dice — essere bastonato un'altra volta nel giro di poche settimane. Oggi [illegible] Scala non si assicura al regista il tempo indispensabile per mettere in [illegible] uno spettacolo. [illegible] pensare che per La strada disporrò, se tutto andrà bene, di quattro o cinque giorni per le prove. E così ancora una volta mi troverò ad [illegible] in scena frettolosamente. Del resto alla Scala non si può per nessuna ragione rinviare una prima e non importa se a pagare è poi il regista dello spettacolo...».

Accanto alla Fracci-Gelsomina ci sarà Mario Pistoni (Zampanò) che cura anche le coreografie. Damiani, dopo La strada è atteso sulle [illegible] Terme di Caracalla [illegible] un nuovo Nabucco.

e. b.

Il Consiglio nazionale ha confermato Piccoli alla presidenza del partito

Scotti è entrato nella direzione dc forse imminente la pace con De Mita

Il leader dc riserverebbe al suo avversario ■ congresso un posto di vicesegretario a fianco ■ Bodrato e, probabilmente, di Malfatti - Il ministro dovrà intanto lasciare il governo: per ■ Protezione civile candidato Mannino

Roma. L'onorevole Flaminio Piccoli, confermato presidente del Consiglio nazionale della democrazia cristiana, parla con Ciriaco De Mita. Alle loro spalle Guido Bodrato (Tel. Associated Press)

ROMA — Dopo la battaglia congressuale che li ha visti ■ lotta per ■ segreteria, Ciriaco De Mita ed Enzo Scotti starebbero per firmare la pace. Anzi, secondo le ■ e i ■ spesti democristiani, circolati per tutto il giorno all'Eur (dove il Consiglio nazionale dc ha confermato Piccoli presidente, e ha nominato la nuova direzione), De Mita avrebbe offerto a Scotti l'incarico di vicesegretario, a fianco di ■ do Bodrato.

«Questo accordo è possibile, forse è addirittura probabile, ■ non è ancora certo», si è lasciato sfuggire Riccardo Misasi, ■ della segreteria ■ di piazza del Gesù. Scotti ieri era impegnato a Napoli per il Consiglio ■ unale, come capogruppo ■, e non si è fatto vedere ■ Ma si sa che alle 11 del mattino ha parlato a lungo ■ telefono con ■ Mita. Poi ha ■ ascoltato i suoi, annunciando che ■ quattro ■ pomeriggio avrebbe sciolto la riserva per decidere se entrare in direzione, lasciando in conseguenza ■ l'incarico ■ ministro, che è incompatibile.

Alle sette di sera, tra i 33 nomi dei nuovi membri della direzione dc letti ■ microfono da De Mita, c'era anche quello di Scotti. «A questo punto è certo che farà il vicesegretario — commentava acido Franco Evangelisti, gran "patron" della corrente andreottiana da cui è uscito poche mesi fa Scotti —: ■ Mita per temperamento finisce sempre per privilegiare il nemico sugli amici».

■ ■ ha ■ di frenare ■, e ■ prendere tempo. In ■ ■ direzione di venerdì, che dovrà ■ i vicesegretari e l'ufficio politico. «Lasciatemi riflettere — ha detto ai cronisti ■ ■ Consiglio nazionale —. Ai vicesegretari ho pensato, ■ ■ ho ancora ■ sulle. Quanti saranno? Diciamo più d'uno. Ma non c'è nulla di definito. ■ ■ lo vedo ■ ■ giorni. L'unica cosa certa ■ che dovrà lasciare ■ governo dopo essere entrato ■ direzione. ■ Ma non abbiamo intenzione ■ allargare il problema ■ ricorrendo ■ un vero e proprio rimpasto. Più probabile la semplice sostituzione, uno ad uno, ■ un nuovo ministro al posto di chi se ne va».

La dc dunque non approfitterà dell'uscita di Scotti per ritoccare la sua delegazione al governo. Con Scotti esce anche il forlaniano Prandini, che era sottosegretario al Commercio con l'estero, ■ è entrato in direzione. Per il ministero della Protezione civile, si fa il nome ■ Calogero Mannino, che ■ già stato in passato al governo, e che è di fatto il numero due del gruppo Scotti.

■ se non ci sono problemi ■ il governo, ■ mancano difficoltà per il «rimpasto» al vertice del partito. Nel «gruppone» di maggioranza che ■ sostenuto De Mita al congresso, l'accordo ■ Scotti e la concessione ■ una vicesegreteria all'antagonista del segretario vengono giudicati positivamente solo se servono a raggiungere l'unità interna, vanamente inseguita al Palasport nella bagarre delle ultime ore congressuali.

Ma ■ Donat-Cattin, che con la sua corrente ha appoggiato ■ candidatura di Scotti ■ segreteria, e ha guidato una lista com■. ■ ■ fatto sapere, ieri pomeriggio, che Scotti vicesegretario non significa accordo unitario tra ■ Mita e la nuova minoranza ■ sinistra sociale. «Questa nomina, ■ ■ farà, sarà un affare privato tra De Mita e Scotti — ha spiegato Donat-Cattin — Non ci coinvolge e non ci condiziona. L'unità del partito ■ realizza per altre strade».

Anche ■ andreottiani ■ critici: «■ battaglia congressuale di Scotti era solo tattica, niente affatto strategica — ha detto Paolo Cirino Pomicino —. ■ c'è la prova che ha abbandonato Andreotti solo per poter rompere ■ De Mita, pensando già ■ riuscire, trattando in prima persona l'intesa». Non è escluso che De Mita («voglio una gestione unitaria», ha detto ieri) rassicuri in qualche modo l'area centrale del partito. ■ guardando una ■ vicesegreteria al gruppo Forlani ■ il nome di Franco ■ Malfatti, a fianco di Scotti e di Bodrato, quest'ultimo per l'area Zaccagnini.

Guardando a venerdì, giorno in cui si definirà il volto del vertice ■ partito, e si assegneranno anche gli incarichi di lavoro, tra cui la direzione ■ Popolo, il Consiglio nazionale ha eletto Piccoli con 121 ■ su 173; ■ schede ■, ■ nulle, 11 voti dispersi. La direzione ha sanzionato ■ equilibri congressuali dei ■ membri; ■ ■ dell'area «Zac», 4 andreottiani, 4 dorotei di Piccoli, 3 di Bisaglia, 3 di Forlani, 2 di Fanfani, ■ del gruppo Scotti, 3 di Donat-Cattin, uno del gruppo Colombo e ■ di «Proposta». Adesso si aspetta ■ vedere se l'accoppiata De Mita-Scotti andrà ■ porto. «Credo che l'incontro ■ Caritti a il segretario dc — ha commentato ieri Calogero Mannino — abbia dato ■ spinta in questa direzione».

«Non ho nulla di ufficiale — ■ comunicato in serata ■ ti, rintracciato a Napoli —. ■ ■ mi verrà fatta una proposta che ■ nel senso ■ rinnova■ e del superamento delle correnti, è possibile ■ accetti».

Ezio Mauro

Sofia nomina ■ nuovo ambasciatore

ROMA — E' stato ■ il gradimento per la nomina, in qualità ■ ambasciatore della Repubblica popolare di Bulgaria a Roma, del signor Raico Marinov Nicolov. Ne dà notizia la Farnesina.

L'ambasciatore Nikolov, che ha ■ anni, succede all'ambasciatore Venelin Kojnev richiamato in patria ■ dicembre ■ ■ seguito ■ «caso Antonov».

La polemica sul mancato rinnovo ■ Consiglio d'amministrazione

Rai, partiti sempre più divisi sull'ipotesi di un commissario

La proposta ■ ■ da dc, pri e msi - Il psi ■ contrario, ma ■ disposto a accettare ■ amministratore unico se si dimette anche il direttore generale - Controreplica dc: «Agnes ■ si tocca» - Oggi primo sondaggio di Craxi sui problemi dell'ente

■ — La via del commissariamento della Rai, in■ata dalla dc, dal pri e dal msi, passa attraverso un decreto legge che il governo dovrebbe presentare. E con l'a■ che tira alle Camere per il decreto antinflazione c'è ■ scommettere che la minoranza, poi in testa, farebbe di tutto ■ per impallinarlo. Ma è proprio vero che i socialisti, alla vigilia del sondaggio che Craxi farà con gli altri partiti per tentare di risolvere i problemi della Rai, non vogliono sapere ■ ■ gestione straordinaria dell'azienda? Gli interessati ■ rispondono ■ ■ e per due ■ vi.

Il primo riguarda un sospetto che risale ■ un paio di mesi fa, quando la dc ■ per la prima volta la soluzione del commissario. «Bene — commentò Rino Formica — ■ consegnamo la Rai a Fabiano Fabiani». Il direttore generale della Finmeccanica, democristiano vicino a De Mita, manager di indiscusso ■ lore, con ■ lungo passato nell'azienda ■ dirigente, ha ■ ■ di essere interessato a questo incarico. Ma ciò ■ è bastato. Il ■ nome ■ giorni ■ è puntualmente ricomparso e a via del Corso, sede del ■, hanno fatto sapere che ■ ■ ■ bene in quanto «uomo ■ parte».

Il secondo motivo del no socialista ■ gestione straordinaria della ■ riguarda ■ vi■ difficile che avrebbe il decreto in Parlamento. Il parti■ di Craxi non se ■ sentirebbe ■ ■ combattere una seconda «guerra santa» contro l'oppo■ per convertire il provvedimento in legge entro i sessanta giorni previsti.

Ma al fondo della vicenda ■, ben oltre l'urgenza ■ una riforma legislativa che tutti reclamano, restano i problemi ■ un potere da ■ altre. ■ c'è chi sostiene che il psi, alla fine, sarebbe disposto ad accettare il commissariamento dell'azienda ad una condizione precisa: l'azzeramento dei vertici: via ■ Zavoli ma via anche Biagio Agnes, con un «manager pesante al di sopra delle parti».

Piuttosto, la proposta originale del commissario viene ■ surrogata ■ un'altra idea e cioè quella dell'«amministratore unico». Se, così si spiega, la Commissione parlamentare di Vigilanza non fosse in condizione ■ eleggere i 10 consiglieri di propria competenza, potrebbe ■ alla proprietà, ■ all'Iri, ■ procedere alla nomina dell'amministratore unico. In ■ modo si eviterebbe l'ostacolo ■ decreto ■ sarebbe invece necessario per la nomina di un commissario. Ma naturalmente ■ sono tutte ipotesi ■ quali richiedono verifiche e soprattutto un accordo ■ la dc e il psi.

«Non assisteremo passivamente a manovre e a tentativi per screditare il vertice aziendale, ■ merito ■ ■ stimo — replica all'«Avanti» il consigliere ■ ■ Sergio ■ in ■ articolo che apparre oggi ■ «Popolo» —. E' assurdo che si voglia colpire come simbolo di ■ la dirigenza ■ il direttore generale, perché ha ■ ■ fatti concreti, non parole e ■ intenzioni». Ricordato che il bilancio dell'ente è in ■o», sia pure limitatamente al ■ ■ spiega che ciò è dovuto soprattutto a fattori esterni: l'■ vertiginoso ■ dei costi, l'inflazione, ■ concorrenza sfrenata mentre il ■ è fermo da tre anni e il tetto pubblicitario viene adeguato con quasi sei mesi di ritardo.

L'ipotesi della nomina ■ un commissario (di cui si occuperà oggi la Commissione di Vigilanza che esaminerà le proposte dei partiti) è «assolutamente improponibile» ■ ■ il liberale Battistuzzi, il quale ribadisce la necessità ■ rin■ il Consiglio d'amministrazione. «Quello attuale — dice — è ormai incapace ■ concludere qualsiasi ■ tratto, ■ quello per l'acquisto di una telecamera. E pensare, invece, che ■ prossimi ad arrivare sul ■ tavolo quelli di Pippo Baudo e le partite di calcio».

La «Voce Repubblicana», dopo aver ricordato che è stato il pri per primo a chiedere il commissariamento dell'ente, previsto ■ 17 della legge 103 nell'ipotesi di un grave deficit, si chiede su quali basi si parli oggi di un accordo in questa direzione. «Un commissario per risolvere i conflitti tra partiti e all'interno di alcuni partiti — scrive — oppure che agisca all'interno di un preciso quadro di riferimento e motivi la propria necessità con la grave crisi della ■ e con l'interesse di metter termine, nell'interesse ■ stessa azienda, alle manovre dei partiti?».

Giuseppe Fedi

Per dieci volte senza numero legale

Ancora fermo il decreto sulla tesoreria unica Troppi senatori assenti

ROMA — E' sempre fermo ■ Senato il decreto che istituisce ■ tesoreria unica per enti ed organismi pubblici. Ieri, ed era ■ decima volta consecutiva, ■ venuto a ■ in aula il numero legale e la seduta è stata aggiornata di ■ ■. Oggi si rischia un nuovo ■ slittamento se i senatori della maggioranza ■ saranno ■ presenti in forze ■ ulteriori ritardi finirebbero ■ l'ostacolare anche l'iter dell'altro contestatissimo decreto sul costo del ■

L'ennesimo rinvio dell'esame ■ decreto ■ tesoreria unica ha comunque attizzato ■ violenta polemica tra maggioranza e opposizioni. Comunisti e missini hanno accusato i cinque gruppi della coalizione di non riuscire, con le numerose assenze che si registrano fra le loro file, a far avanzare di un solo passo il provvedimento. Democristiani e socialisti hanno replicato puntando il dito ■ il pci: sono i comunisti, sostengono ■ e poi, che abbandonando in massa l'aula, provocano la mancanza del ■o legale.

In ■ i comunisti hanno suggerito alla maggioranza di prendere in considerazione l'ipotesi di rinviare il decreto ■ commissione. La presidenza ■ dell'assemblea ha invece fatto presente che della situazione ■ sarebbe stato messo al corrente il presidente Cossiga (ieri assente) e non ha ■ ■ convocazione di ■ conferenza ■ dei capigruppo per ■ cidere il successivo iter del provvedimento.

r. r.

Una caserma intitolata al marinaio morto a Beirut

BRINDISI — ■ ■ dove ha ■ la scuola ■ battaglione ■ Marco» della ■ Militare, sulla piccola isola di Pedagne che ■ ■ il porto di B■, è ■ ieri intitolata a Filippo Montesi. Il marinaio marchigiano ventenne ferito gra■ il 15 marzo ■ ■ ■ ■ ■ missione ■ pattugliamento a Beirut, nell'ambito ■ compiti ■ contingente italiano della forza multinazionale di pace ■ Libano, è morto una settimana dopo il suo rientro in patria

Lo hanno deciso in assemblea

Grappa ridotta ai raduni degli Schuetzen tirolesi

Il comandante ■ gruppo oltranzista, Mitterdorfer, rinuncia a ripresentarsi candidato

BOLZANO — Per por ■ allo smodato consumo ■ alcoolici in occasione dei frequenti raduni degli Schuetzen, i tiratori tirolesi in costume, le vivandiere aggregate all'organizzazione saranno autorizzate alla vendita ■ ■ e vino ai componenti di questo corpo paramilitare soltanto al termine delle manifestazioni in programma e non già prima e durante il loro svolgimento, ■ avveniva sinora.

Questo provvedimento di carattere moralizzatore adottato d■ ■ sembles a porte chiuse degli Schuetzen, di cui riferisce il Dolomiten, non è stato peraltro il più importante: ■ piano politico è stato infatti registrato l'annuncio del comandante dell'organizzazione, sen. Mitterdorfer, vicino ■ leader della svp Ma■o, di ■ voler ripresentare la propria candidatura alle elezioni per il rinnovo dei vertici indette per il mese prossimo.

Nel contempo è ■ reso noto che il circolo di lavoro di ■ ■ stesso Mitterdorfer non ■ riuscito a concor■ ■ un documento unitario sul tema ■ «Schuetzen e la politica». Tali fatti dimostrano l'esistenza di profonde divergenze in seno al corpo fra i militanti ■ svp ed i simpatizzanti dello Heimatbund, ■ lega ■ che, in contrasto ■ ■ politica ufficiale ■ partito di Magnago, propugna un immediato plebiscito per il distacco dell'Alto Adige dall'Italia.

A Riolo Terme nelle comunali vittoria pci-dp

RAVENNA — I risultati delle elezioni comunali che hanno avuto luogo a ■ Terme domenica e ieri per il rinnovo del Consiglio ■ nale ■po che si era frantumata la giunta formata da co■ e socialisti, vedono un ■ ■ lista pci-dp del 3,6%.

La lista n. 1 pci e democrazia proletaria ha ottenuto ■ voti pari al 56,7%; nelle precedenti provinciali dell'83 ■ ■ assieme il 52,1%.

Fischi e sassaiola di dimostranti

Si è dimessa a Napoli la giunta minoritaria Bilancio in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Molto incerta e ■ la situazione politica napoletana. La città rimane senza un'amministrazione in grado di affrontare i vecchi e nuovi problemi. ■ è dimessa la giunta-ponte minoritaria a formazione laico-socialista, guidata dal socialdemocratico Franco ■: il sindaco ■ stato eletto il 24 gennaio scorso, tre ■ dopo ■ elezioni che ■ hanno assicurato una maggioranza stabile. ■ dimissioni sono state formalizzate ieri, ma saranno discusse in Consiglio ■ nale soltanto dopo il voto sul bilancio.

L'approvazione del documento finanziario, ■ è legata la sopravvivenza del Consiglio comunale, sembra ■ imboccato un binario morto. La pregiudiziale posta dal partito comunista non offre via di uscita: partito di ■ gioranza relativa ■ seggi ■ ■. Il pci è disposto ■ esprimere un voto ■ consenso al bilancio a condizione che venga preso ■ preciso impegno ■ per ■ formazione ■ una giunta di sinistra.

I voti dello schieramento laico-socialista con l'appoggio ■ democrazia cristiana (39) sono insufficienti. Quelli ■ potrebbero venire dai missini (17), peraltro non ri■i, provocano imbarazzo, ■ sono graditi e causerebbero una profonda frattura fra le forze politiche, ■ ■ a pregiudicare eventuali accordi futuri. ■ consiglieri socialisti ■ ■ rato ieri di ■ pronti a dimettersi ■ si dovesse verificare una eventualità del genere.

Il richiamo all'emergenza, ■ stato di precarietà in cui versa la città, che vede allungare i tempi ■ scelte rapide e di largo respiro, è ■ nel vuoto. Alfredo Paladino, consigliere capogruppo ■ dc sostiene: «Per ■ anni ■ dc ha sorretto la giunta ■ sinistra, è venuto il momento ■ attenderci ■ comunisti un uguale ■ ■ responsabi■ ».

Ieri la discussione ■ bilancio ha impegnato il Consiglio comunale per ■ il giorno. Il dibattito ■ è svolto in un clima di grande tensione ■. Il pubblico ha manifestato ■ malcontento in aula e fuori. Disoccupati, ■ tetto, alloggiati nei containers, tossicodipendenti, hanno inveito contro consiglieri ed amministratori e hanno preso a bersaglio di ■ ■ sassaiola le loro auto all'uscita ■ Maschio Angioino.

Cresce la protesta. Tutte le delibere di spesa ■ Comune sono bloccate da mesi, ■ periodo della gestione commissariale. I tagli all'assistenza e ai servizi sociali hanno determinato un clima di esasperazione ■ ■ ■ degli indigenti, che avevano riposto aspettative in un aiuto che ■ vedono concretizzarsi anche ■ ■ mancanza ■ fondi nelle ■ comunali.

In ■ con ■ richie■ ■ Marco Pannella ■ an■ ■ scioglimento del Consiglio comunale «per l'incapacità ■ esprimere una qualsiasi maggioranza». E stata ■ ieri sera la proposta del consigliere socialista ■ ■ Donato ■ rinviare di altri sette giorni la votazione ■ bilancio. La proposta è scaturita da un diverso atteggiamento dei comunisti, che, pur senza prendere impegni precisi, sono sembrati disponibili a ricercare un'intesa per evitare il ricorso a nuove elezioni.

■ Laise

Ripreso ■ dialogo Cina-Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

teva ieri in ambienti diplomatici, nessuno ha ■ nutrito eccessive speranze, perché un cedimento significherebbe ■ Mosca sconfessare tutta la ■ politica asiatica degli ■mi tre lustri. Sul terzo si era inizialmente nutrita qualche ■ speranza. ■ poi l'impasse si era aggravata per l'insistenza cinese anche su una riduzione degli SS-20 sovietici puntati verso Est. Mosca aveva contropproposto — un anno fa — un «patto di non aggressione», respinto da Pechino. Ora quello sbocco, dicono fonti cinesi, sembra definitivamente chiuso: vuoi per la dichiarazione di Cernenko, undici giorni fa, secondo cui l'Urss «non può raggiungere alcun accordo che pregiudichi gli interessi ■ Paesi terzi» (in questo ■ ■ Mongolia, che si ritiene minacciata dalla Cina e che anzi denunciò nel '79 ■ «politica espansionistica» ■ Pechino; ma la dichiarazione del leader sovietico mette ■ riparo da qualsiasi ■ anche Afghanistan e Vietnam), vuoi per la secca ■ formale con cui la stessa Mongolia, alla quale l'Urss ha fatto da megafono, ha respinto la pretesa cinese.

«Legami più amichevoli», invocano i leader cinesi; un «innalzamento del livello dei contatti», auspica Cernenko. ■ ■ per i funerali di Andro■ Pechino ha mosso un vicepremier, Wan Li, e ■ ■ maggio è prevista a Pechino una visita del vicepremier sovietico Ivan Archipov — i due contatti a più alto livello dopo l'incontro-scontro dell'11 set■ 1969, a Pechino, tra i premier Ciu En-Lai e ■ghin — non ■ deve e non si può dedurre che vent'anni ■ ostilità stiano sfumando: quelle iniziative servono soprattutto a bilanciare, nella complessa ■ della diplomazia cinese, il recente viaggio ■ (gennaio) del premier Zhao Ziyang negli Stati Uniti e l'imminente visita (aprile) di Reagan a Pechino.

Di fatto l'ombra dei rapporti fra la Cina e gli Usa peserà ■ insistenza sui colloqui di queste settimane. In privato i cinesi si dicono sorpresi e anzi allarmati dalla durezza di un editoriale della rivista Tempi Nuovi sul viaggio americano di Zh■. Giocando sui rapporti fra Washington e Taiwan, e sottolineando che ■ Usa si interessano alla Cina soltanto in funzione antisovietica, Mosca ritiene di poter rafforzare le sue chances ■ una normalizzazione. Pechino replica con le sue tre condizioni. E' un dialogo fra sordi ■ ino, se prosegue: ma è difficile, nel quarto round moscovita av■ ieri, intravedere i «frutti più ricchi e più concreti» auspicati da Pechino.

■ Galvano

Salta in aria casa di boss della droga in Thailandia

■GKOK — ■ casa di uno dei più noti ■ ■ stupefacenti operanti nel «triangolo d'oro», la regione ■ ■ tra Thailandia, Birmania e Laos da dove proviene quasi tutta la droga prodotta in Estremo Oriente, è stata distrutta ieri a Chiang Mai, nel Nord della Thailandia, in un attentato.

La casa apparteneva al generale Lao Lee, già capo alla fine degli Anni 40 di una divisione dell'esercito nazionalista cinese, e impegnato da anni nel traffico di stupefacenti.

Scontro in Parlamento

(Segue dalla 1ª pagina)

l'impressione che all'interno del sindacato ed anche del psi comincino a farsi strada ■ teggiamenti più riflessivi, direi razionali».

In effetti, ■ alcuni senatori del pci sembra emergere ■ speranza che ■ ■ riesca a tirar fuori una proposta unitaria che eviti lo scontro frontale. Lo faceva capire ieri il presidente dei senatori Chiaromonte. Lo diceva esplicitamente il sen. Colajanni, il quale aggiungeva che per di■ gli animi dovrebbe essere stralciato il decreto: «E' evidente ■ sotto la mannaia dei tempi del decreto non ce ■ faremo a trovare una soluzione di merito che trovi concordi tutti i sindacati, non solo la Cgil». Occorre tempo, dicono i due influenti senatori dell'ala cosiddetta «moderata».

■ non sembra che il governo abbia intenzione di cedere sul decreto, anche a ■ sto ■ porre il voto di ■. Soluzione questa che lascia perplessi alcuni esponenti del governo, ■ il ministro democristiano Granelli, che chiede una ■one del Consiglio ■ ministri per discutere della situazione politico-parlamentare. «Lo scontro per lo scontro sarebbe di scarsa utilità», sostiene Granelli.

Alberto Rapisarda

Costo lavoro: chiesto parere alla Corte Costituzionale

BOLOGNA — Una ordinanza con ■ quale ■ chiede alla Corte Costituzionale di pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 3 del decreto legge sul costo del lavoro, è stata depositata dal pretore bolognese del Lavoro Federico Governatori.

L'ordinanza, come hanno precisato esponenti del ■ dinamento unitario consigli di azienda ■ Bologna ■ i docenti universitari Giorgio Ghezzi e Giovanni Alleva, nel corso di ■ conferenza stampa, è stata ■ ■ seguito ■'azione di alcuni dipendenti de «Il Resto del Carlino».

[illegible] - Forte tensione per il pari dell'Alessandria con il Torres; più difficile per i nerostellati la strada della salvezza

I fratelli Calleri contestati dai tifosi «Atti incivili, possiamo andarcene»

I «patrons» amareggiati per gli insulti: «Se ci [illegible] altri che vogliono rilevare [illegible] società [illegible] facciano avanti» - [illegible] profilo [illegible] cambiamento al vertice? - Grave l'incidente [illegible] Greguoci, ricoverato in ospedale

ALESSANDRIA — Torres indigesto per l'Alessandria. Anche domenica i sardi hanno ottenuto al «Moccagatta» un pareggio (2-2) [illegible] rocambolesco come accadde il 16 gennaio 1982 (1-1). Allora un rigore di Canossa [illegible] permise ai rossoblù di uscire imbattuti. Domenica una punizione, ancora in [illegible] Cesarini», deviata da Camolese [illegible] la coscia [illegible] consentito agli isolani di dividere la posta in palio.

Un triste Carnevale per i grigi. Non solo hanno perso un punto in classifica, ma anche Angelo Greguoci almeno per qualche settimana. In un contrasto aereo con Luciano Battiston lo stopper ha riportato la frattura dell'osso orbitale destro.

«Attualmente è ricoverato nel nostro ospedale, alla divisione maxillo-facciale — afferma il [illegible] sociale prof. Luigi Mazza —, decideremo se intervenire oppure [illegible]. Tre-quattro giorni di riposo assicurati, poi si vedrà».

Una brutta «tegola» sul capo di Scarrone e compagni meritevoli di migliori soddisfazioni. Infine, come se non bastasse la jella, ecco l'amarezza dei «patron» Calleri. *«Come siamo venuti possiamo andare* — dichiarano i fratelli Gian Marco e Giorgio Calleri —. *Se ci sono alessandrini disposti a rilevare [illegible] società abbandoniamo perché non possiamo mettere a repentaglio le nostre persone per una minoranza [illegible] che ci [illegible] quando perdiamo o pareggiamo».*

«I primi ad [illegible] siamo proprio noi — afferma Gian Marco Calleri —. *Abbiamo speso soldi credendo di allestire una squadra in un certo modo commettendo anche errori ed invece la sfortuna ci ha bersagliati. Però intendiamo il calcio come divertimento al di là dei risultati. Non possiamo tollerare atteggiamenti violenti che ci impediscono di agire per il futuro con la necessaria tranquillità. Ci vuole civiltà».*

«Pertanto — concludono i fratelli Calleri — *se non ritornerà la calma onde lavorare in pace lasceremo Alessandria, preferendo trascorrere [illegible] domeniche [illegible] mare o in montagna».*

Una [illegible] posizione [illegible] maturata dopo le contestazioni conseguenti alla sconfitta interna contro il Livorno del 19 febbraio. Tuttavia domenica una ulteriore [illegible] sione calle di [illegible] gruppetto di tifosi ha indotto i [illegible] sponsabili della società a rendere pubblico il proprio [illegible] d'animo.

Che si profili [illegible] cambiamento [illegible] vertice del club? Al momento assolutamente [illegible] anche perché non [illegible] intravedono possibili «acquirenti» dell'Alessandria. Comunque, lo sfogo dei fratelli [illegible] è sintomatico [illegible] «storia».

r. g.

Alessandria. Antonio Pilia a stretto contatto con un avversario del Torres (Zeta)

Casale, ci sarà il riscatto?

E' sempre più scomoda la posizione in classifica della squadra di Andreani
Amarezza per la sconfitta di Cerreto - Ora hanno importanza gli scontri diretti

CASALE — *Amaro fine settimana nel campionato di C2 per il Casale sconfitto (1-0) sul terreno della Cerretese, diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Sull'incontro [illegible] pesato le assenze di diversi titolari e l'espulsione, nella ripresa, di Discanni.*

Dopo [illegible] retto [illegible] per tutto il primo tempo, l'undici nerostellato, allenato da mister Omero Andreani, trovatosi in inferiorità numerica, ha subito il gol degli avversari che, passati [illegible] vantaggio, hanno poi controllato con saggezza [illegible] risultato.

«In questo campionato, dove i valori in campo si equival[illegible] molto — *ha commentato al termine mister Omero [illegible] dreani* — ci si può davvero aspettare di tutto. Certo la sconfitta non era in preventivo, [illegible] bisogna considerare [illegible] si è giocato con una formazione ampiamente rimaneggiata. Lo [illegible] Trombin è venuto a mancare all'ultimo, per un'influenza».

Dario Trombin — David Pozzati

L'estremo difensore [illegible] stellato è così stato sostituito tra i pali da Pozzati che per uno scontro con un avversario ha poi riportato un sospetto trauma cranico ed ora è ricoverato in osservazione all'ospedale Santo Spirito.

«Durante la gara non ci ha detto nulla — *afferma il segretario generale Sandro Zalo* —, solo al termine ha poi ammesso di aver trascorso momenti quasi di [illegible], in cui solo con difficoltà riusciva a seguire le azioni [illegible] gioco. E' comunque voluto restare a lottare con i compagni di squadra, vista l'importanza che rivestiva questo incontro».

Ora la classifica torna ad essere più scomoda, ma il Casale conta anche in un pronto riscatto. «All'esordio abbiamo saputo creare buone occasioni da [illegible], sfruttando appieno il favore del vento — *ha aggiunto il mister* —, poi nella ri[illegible] è stata la Cerretese ad usufruirne. Rimasti in dieci, abbiamo subito [illegible] gol e anche dopo l'espulsione [illegible] uno dei loro giocatori, i toscani hanno tenuto saldamente [illegible] redini dell'incontro, dimostrando una maggiore determinazione in fase offensiva».

Determinanti saranno ora i restanti scontri diretti. [illegible] domenica prossima il Casale ricomincerà ospitando al «Natal Palli» i liguri dello Spezia.

«Le prossime gare saranno decisive — *conclude Andreani* — da parte nostra avremo comunque un calendario favorevole. Saremo infatti chiamati a disputare ben 6 incontri interni sui 9 previsti. Il nostro primo avversario sarà lo Spezia ancora [illegible] piena zona retrocessione. Domenica la vittoria è un obbligo, anche per [illegible] nostro pubblico [illegible]».

g. d.

L'allenatore del Derthona ha ripescato i «malati»

[illegible] Civitavecchia [illegible] strategia di [illegible]

Il punto conquistato migliora la discreta classifica dei tortonesi

TORTONA — *Per il Derthona a Civitavecchia tutto secondo il programma preparato da Valentino Persenda. I «leoncelli» hanno conquistato [illegible] buon punto per la classifica generale con [illegible] gol [illegible] rientrante capitan Villa.*

Con questo risultato Persenda ha ottenuto il suo scopo di ben figurare su [illegible] terreno di gioco che per qualche tempo lo aveva visto protagonista acclamato dalla tifoseria locale.

A piccoli passi [illegible] il Derthona continua, con meno sogni nel [illegible], il suo cammino verso il traguardo della salvezza. «I bianconeri — *sono commenti dei tifosi* — anche a Civitavecchia hanno adottato la [illegible] tattica [illegible] attesa nella prima parte della gara per poi scatenarsi nella ripresa. Ancora una volta [illegible] è concluso felicemente, grazie alla zampata precisa [illegible] un esperto come capitan Villa. Da quanto abbiamo ascoltato dalle cronache radiofoniche il Derthona sembra riesca [illegible] esprimersi meglio fuori dalle mura amiche: una caratteristica [illegible] in verità [illegible] mo registrando da alcuni anni».

A Civitavecchia, Persenda, come aveva annunciato prima della partenza, sembrava dovesse rinunciare a tutti i suoi uomini di esperienza e buttarsi a sperimentare nuovi schieramenti. Invece, miracolo o forse tattica, il tecnico nello spazio di poche ore è riuscito a recuperare tutto ciò [illegible] era possibile.

Torri all'improvviso si è così ripreso [illegible] febbre ed ha potuto giocare per l'intera partita: come se non bastasse il difensore bia[illegible]nero si è anche permesso di mettere a segno un gol che poi il direttore di gara ha annullato per so[illegible] del [illegible] sul portiere avversario.

Anche Villa, che sembrava facesse fatica a riprendere il suo posto in campo, ha invece giocato come un leone l'intera gara, concedendosi la soddisfazione, grazie all'iniziativa di Bisi ed il suggerimento rifinitore di Londi, di segnare [illegible] gol del pareggio.

I ragazzi «baby» ai quali il tecnico bianconero doveva affidarsi, dovranno aspettare ancora un po' prima di potersi scatenare. Però l'attesa potrebbe essere breve: subito dopo i derbies con la Vogherese e l'Alessandria oppure, nel caso peggiore, dopo che Valentino Persenda, [illegible] penna e calamaio, avrà fatto la [illegible] dei numeri ed il totale darà trenta punti, che è la cifra della matematica salvezza.

e. r.

[illegible] - Bruciano [illegible] sconfitta con l'Albese [illegible] tre espulsioni

Novese, questo è tempo di burrasca

I biancocelesti [illegible] perduto l'aggancio [illegible] la vetta - Severino, Chiaranda e l'allenatore Dalle Vedove cacciati dall'arbitro - Settimana cruciale per la Valenzana

[illegible] LIGURE — Immeritata sconfitta casalinga [illegible] Novese (0-1) nel campionato di Promozione contro l'Albese: resa nervosa dalla rete segnata in modo forse non del tutto regolare, non ha saputo reagire con determinazione e si è deconcentrata.

Ha avuto l'espulsione di Severino e Chiaranda e l'allontanamento dal campo dell'allenatore Dalle Vedove. Con la sconfitta subita la Novese ha perso l'aggancio con la testa della classifica, e forse [illegible] speranza di promozione.

Aria di burrasca negli spogliatoi novesi al termine della gara: *«Un arbitraggio impossibile, tutto a favore degli ospiti; [illegible] falsato [illegible] partita e ci ha enormemente danneggiati». E' questo l'amaro commento.*

(g.c.)

VALENZA — Sarà una settimana cruciale per la Valen[illegible] (Promozione): mister [illegible] Delladonna [illegible] impegnato a superare l'appannamento che la sua squadra sta attraversando nonostante l'importantissima [illegible] 2-1 sul Quattordio. La trasferta di Savigliano, domenica prossima, sarà un test decisivo, probabilme[illegible], per gli orafi.

(p.b.)

QUATTORDIO — Amaro [illegible] fra gli sportivi del Quattordio dopo la sconfitta riportata nel derby di Valenza (Promozione piemontese).

«In vantaggio con Riani — afferma il vicepresidente Sillano — *abbiamo fallito la palla del 2-0 con Poggio subendo un rigore che è costato l'espulsione a Tiengo».*

(r.g.)

BOSCO MARENGO — Inatteso capitombolo [illegible] Boschese sconfitta, in trasferta, [illegible] 3-0 dalla modesta Sommarivese (Promozione piemontese).

«Un primo tempo eccezionale — dichiara il segretario Piero Ferrarell[illegible] —, *con tre palle gol fallite. Poi una ripresa inspiegabile [illegible] i cuneesi in cattedra».*

(r.g.)

BORGO SAN MARTINO — Le speranze dei tifosi del San Carlo (Promozione) [illegible] sono [illegible] deluse: impe[illegible] di fronte al pubblico amico, ha colto un importante pareggio contro il Bra (1-1), una delle compagini protagoniste di questo [illegible].

(p.d.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Pur in formazione di emergenza il Libarna ha conquistato un prezioso pareggio in trasferta (0-0) sul terreno del Levante C, nel campionato di Promozione Ligure.

La squadra serravallese ha mantenuto così il [illegible] terzo posto in classifica, con tre punti [illegible] distacco [illegible] con un incontro da recuperare sul capolista Varazze.

Maffieri, allenatore del Libarna, ha [illegible] rinunciare agli infortunati Subbrero e Auriglia, mentre anche Gabbana, Pigini e Gaiardini sono scesi in campo in condizioni imperfette. Il pesante handi[illegible] ha frenato i serravallesi.

(w.gl.)

OVADA — Doveva [illegible] quella di domenica contro il Finale, la partita della riscossa, invece l'Ovadamobili ha giocato un'altra partita negativa.

(r.bo.)

Vogherese [illegible] Chieri [illegible] «4-1» amichevole

VOGHERA — *Con quattro reti [illegible] una, la Vogherese si è imposta a Chieri nell'amichevole con la squadra locale.* «Un test molto utile — *ha dichiarato l'allenatore* Osvaldo Verdi — in vista della gara di campionato di domenica prossima a Carbonia, dove andremo a fare punti. Non ci saranno più alternative. Perdere significherà affondare definitivamente. La vittoria di Cerretese e Spezia [illegible] peggiorato la [illegible].

A Chieri è stato rivisto all'opera il difensore Davide Seveso, che mancava dalla prima squadra da quattro mesi. La sua prova è stata soddisfacente e il recupero è arrivato proprio al momento giusto. Infatti, domenica, i rossoneri dovranno rinunciare a Tamellini squalificato per una giornata.

Vercesi ha segnato due gol, gli altri sono stati realizzati da Medoglia e Negri. Il Chieri ha accorciato le distanze al 60', favorito dall'infortunio [illegible] portiere di riserva Morbelli, che ha riportato una infrazione a un ginocchio.

La Vogherese si è schierata con: Morbelli; Megigiarin, Lombardo; Tonel[illegible] Broglia, Seveso; Ferla, Domenicali, Negri, Medoglia, Quarin.

c. g.

ECCELLENZA - I tifosi delusi [illegible] il pari con l'Ivrea

Acqui, i fans contro Bonafin

Il tecnico avrebbe operato alcune sostituzioni non «gradite»

ACQUI — L'Acqui ha deluso pareggiando con l'Ivrea (0-0). Due squadre dall'opposto curriculum: gli eporediesi avevano iniziato malissimo, invischiati a fondo classifica, ma sono riusciti gradualmente a risalire la china ed oggi [illegible] a quota 22, ad un solo punto di distacco dall'Acqui.

Al c[illegible]trario i bianchi sono partiti a spron battuto, incalzando le prime nel girone di andata, poi hanno iniziato una parabola discendente, aggravata dalle ultime sconfitte di Mezzomerico, Cairese e Cuneo, dai pareggi di Busallese e Ivrea, con l'unica eccezione per la vittoria interna sul Vado.

Contestato vivacemente dai tifosi, mister [illegible] ha sostituito [illegible] con Pieri e [illegible] con Rossi. Entrambi si sono [illegible] strati tra i migliori [illegible] campo. *«Una partita molto difficile* — ha detto Bonafin, cercando di giustificare il modesto risultato —, *la paura di campionato ed i primi caldi non giovano all'Acqui dove militano giocatori maturi d'età».*

I tifosi ritengono invece che i bianchi siano a corto di preparazione atletica, troppo poco allenati sul fiato, facili a smarrirsi per mancanza di moduli di gioco. Martini è stato neutralizzato dall'avversario che gli [illegible] soffiato quasi tutti gli interventi [illegible] testa, mentre Astrua ha fallito più di un'occasione.

Nelle retrovie l'Acqui si è ritrovata con un giocatore in più, un Alberti apparso comunque in difficoltà di preparazione e tenuta. Bonafin ha dunque ragione quando dice «non abbiamo sfruttato le occasioni», ma contemporaneamente mette il dito nella piaga sottolineata fin dall'inizio di campionato.

«Il nostro obiettivo è quello di non retrocedere», ha ancora ricordato il trainer. *«Troppo poco per un allenatore come Bonafin».*

g. p.

PRIMA CATEGORIA - Posizione immutata in vetta

Monferrato [illegible] «gran serie»

Nuovo successo e diciassettesimo risultato utile - Le [illegible] squadre

ALESSANDRIA — Posizioni immutate in vetta al girone F di Prima categoria.

Il capolista Monferrato ha superato anche l'ostacolo San Giuliano Nuovo (3-1) conseguendo il diciassettesimo risultato utile consecutivo.

[illegible] Cassill ha replicato al sansalvatorese piegando per 3-0 una Sandamianese sfortunata (Pantzza, braccio fratturato, e Garri espulso).

Anche la [illegible] bassal[illegible]to due punti importanti tornando al successo (2-0) a spese del tenace Comollo di Novi bene allenato da Schirra.

In coda battuta d'arresto interna della Tronzanese che ha ceduto l'intera posta in palio al Livorno [illegible] vittorioso per 1-0.

Tuttavia le inseguitrici non ne hanno approfittato. L'Ozzano non è andata oltre [illegible] fra le mura amiche al cospetto di [illegible] già proiettata mentalmente al big-[illegible] di domenica con il Canelli: i monferrini dell'Ozzano hanno sfiorato il gol nel finale con [illegible]edoglia mentre gli ospiti hanno lamentato l'allontanamento dell'allenatore Garbarino per proteste appena iniziata la ripresa e diverse occasioni fallite di un soffio.

Il Cascinagrossa se l'è vista brutta contro l'Aum Gallin-berti: in svantaggio per [illegible] autorete di Marantana, i «tigrotti» di Savio hanno reagito con determinazione raggiungendo il pareggio [illegible] un magistrale pallonetto di Franzolin per poi rischiare la sconfitta nel finale.

Infine un F[illegible] rimaneggiato per l'assenza di cinque titolari ha debellato la resistenza [illegible] Balzolese imponendosi per 2-1 e mettendo in vetrina alcuni giovani interessanti.

r.g.

[illegible] - La proposta del presidente Roseo alle tredici «scudettate»

Novi, [illegible] trofeo ricorderà Bernardini?

E' un'idea che attirerebbe il grande calcio in provincia - Ci sarebbero già le prime adesioni

Bernardini, un personaggio che i tifosi non dimenticano

NOVI LIGURE — L'affascinante notizia del giorno riguarda l'istituzione di un «Trofeo Fulvio Bernardini» che porterà il grande calcio anche in p[illegible] e particolarmente in quella di Alessandria.

L'idea è del vulcanico presid[illegible] della Novese, Dino Roseo, il quale visto l'enorme successo dell'amichevole di giovedì scorso [illegible] il Torino ha lanciato la proposta: istituire un torneo intitolato all'indimenticato ex commissario tecnico della nazionale e al quale prenderanno parte tutte le squadre che hanno vinto almeno una volta lo scudetto.

Dino Roseo ha così voluto riprendere e sviluppare ancora più suggestivamente un'idea del presidente del Genoa, Renzo Fossati, che lo scorso anno propose di costituire un «Club dei clubs campioni d'Italia». L'idea [illegible] Fossati non trovò seguaci, [illegible] fino all'altro giorno, quando Roseo ha fatto la sua proposta.

E' stato lo stesso presidente della Novese a darne conferma. «E' vero — dice Roseo — *[illegible] ho lanciato questa proposta anche se per ora è prematuro fare altre dichiarazioni ufficiali, [illegible] quanto dovremo prima sentire il parere dei presidenti [illegible] interessate e poi riunirci con i dirigenti della Lega. Altro scoglio [illegible] superare sarà quello [illegible] Un torneo del genere, infatti, comporta un'organizzazione non indifferente, per cui dovremo affidarci a diversi sponsor».*

Da indiscrezioni raccolte si può dire che l'iniziativa è a buon punto, in quanto Roseo ha già avuto contatti importanti, non ultimo quell[illegible] il presidente della Roma Dino Viola; lo stesso commissario tecnico della na[illegible] Enzo Bearzot sarebbe interessato positivamente all'iniziativa.

Al torneo prenderebbero parte le tredici squadre scudettate: Juventus, Inter, Milan, Genoa, Pro Vercelli, Bologna, Torino, Fiorentina, Roma, Cagliari, Casale, Lazio e Novese. Si giocherà nei [illegible] liberi dalle Coppe e potrebbe iniziare già dalla prossima stagione calcistica.

[illegible] proposta Roseo si ammetterebbe la squadra vincitrice dell'attuale campionato di [illegible] A alla fase finale, suddividendo le altre dodici in tre gironi di quattro squadre ciascuno, con partite di andata e ritorno. Le vincitrici di ciascun girone passeranno alle semifinali, incontrando la squadra campione d'Italia [illegible].

[illegible] le squadre in[illegible] come accoglieranno questa iniziativa? Sembra positivamente. Casale e Novi quindi rivedranno il grande calcio sui loro stadi.

m. f.

Settantamila spettatori alla grandiosa sfilata allegorica

L'abbraccio festante della folla ha chiuso il Carnevale «ambrosiano»

Riuscitissime tutte le altre manifestazioni nella provincia - I personaggi più applauditi

ALESSANDRIA — Dalle 60.000 alle 70.000 persone — ne sono giunte molte anche da tutta la provincia — hanno assistito [illegible] gran[illegible] sfilata di carri [illegible] dai vari Quartieri e [illegible] paesi vicini sotto la regia della «Famija ed Gaioud» e del Comune (l'assessore allo Sport e al tempo libero Pier Franco Gatti si aggirava soddisfattissimo tra la folla) per festeggiare e salutare il Carnevale.

Il pomeriggio quasi primaverile ha contribuito alla riuscita di una manifestazione che ha pochi anni di vita — dopo tanto silenzio — ma che ogni anno riscuote tanto successo.

Gli alessandrini erano entusiasti anche se fedeli al loro tradizionale riserbo: solo qualche sporadico battimani al transito dei più bei carri e [illegible] più simpatici gruppi folcloristici giunti da varie città. La sfilata si è protratta per oltre due ore, quasi quaranta carri molti solo allegorici — il classico saloon del Far West, la rievocazione del Carnevale di Rio e dei trent'anni di vita della Tv (con una bionda ancheggiante Raffaella, una gigantesca torta che qualche bambino avrebbe voluto assaggiare, le prime rappresentazioni di «Lascia o raddoppia?»).

Tanti «puffi» come quelli del carro di Madonna di Carentino progettato da Gino Reggio, parecchi Topolino, il Paradiso e l'Inferno, l'inno alla pace, al disarmo e all'ecologia. E poi la satira politica: un mastodontico tappo per chiudere i «buchi» del [illegible] statale (lo ha realizzato il Quartiere di Litta Parodi, che è la patria dei tappi di sughero): il ristorante Quirinale «gestione unica» di Bettino Craxi dove tutti si abbuffano ad eccezione di Marco Pannella: lo stesso presidente del Consiglio vestito da torero che combatte con un enorme toro. Né sono mancati i consigli al Comune («Trascura il Quartiere Galimberti») o le polemiche («Il problema della discarica di Castelceriolo»).

Tra un carro allegorico e l'altro — tutti meriterebbero un cenno particolare per l'impegno con cui sono stati [illegible]stiti — sfilate di maschere, gruppi [illegible] (La «Lachera» [illegible] Roccagrimalda, il «Città di Alessandria» e così via) e della banda musicale alessandrina «Giuseppe Verdi» con gli ottoni e le trombe ingentiliti da mazzi di mimose.

Riuscitissimi anche gli altri carnevali in provincia col rito ambrosiano come quello in città. Così stupe[illegible]nte valido è stato il cenone in maschera, con balli e tanti cotillon a «La Genzianella» di Selvapiana in Val Curone, come successo ha avuto il corteo dei carri a Fubine. Dopo anni di silenzio il Carnevale è tornato anche a Casalnoceto — «Carnevale insieme» [illegible] lo slogan.

f. m.

[illegible]dria. Moltissimi personaggi politici raffigurati nei carri [illegible]

Altavilla: L'omicida ancora [illegible] volto

[illegible] — Nel [illegible]riggio di lunedì [illegible] marzo, Camillo Badarello, 57 anni, mugnaio e proprietario terriero, [illegible] in località Cittadella, rientrato a casa da un viaggio in Valtellina, scopriva, su una poltrona, il cadavere del fratello Secondo, 66 anni, ucciso con [illegible] colpo [illegible] rivoltella cal. 9 alla fronte.

Otto giorni sono trascorsi e il «giallo» di Altavilla resta avvolto nel mistero più assoluto.

«Ci sono tanti eventi strani in questo delitto — diceva ieri un inquirente —; c'è un assassino che apre la porta di Secondo Badarello, entra, lo raggiunge mentre è tranquillamente seduto in poltrona e l'uccide senza che la vittima faccia un solo tentativo di fuggire, di opporsi».

Un assassino, quindi, che doveva conoscere molto bene la casa e l'uomo da uccidere.

Ma nessuno di questo misterioso individuo sa nulla, nessuno l'ha notato: a otto giorni dalla scoperta del de[illegible] le indagini sono praticamente a zero.

(f. m.)

Il concorso de «La Stampa» per gli alunni di elementari e medie

Entusiasma la ricerca su «Alessandria nostra»

Gli studenti impegnati a scoprire il personaggio del monumento - L'appoggio dei docenti

ALESSANDRIA — Grande interesse per «Alessandria nostra» (la prossima settimana, invece, partirà «Casale nostra»), il concorso riservato alle cinque classi della scuola elementare — e non solo alle quarte ed alle quinte — ed alle tre [illegible] media inferiore.

[illegible] concorso che, oltre ad assicurare alle classi, agli alunni ed agli insegnanti premi interessanti, consentirà anche [illegible] riscoperta della storia della nostra città (o di Casale per la parte riservata a quella località).

Per la prima puntata — saranno otto, cinque alessandrine e tre casalesi — abbiamo scelto, ricordiamo, la fotografia del monumento eretto in omaggio ad un grande personaggio che ha lasciato notevole traccia anche nell'Alessandrino. E' un monumento che sorge alla periferia della nostra città e che, siamo certi, tutti gli alunni e gli studenti interessati al concorso avranno senz'altro già identificato.

Allora, con impegno, passione e fantasia, chiediamo alle varie classi — con la collaborazione che certamente gli insegnanti ed i presidi non faranno venire meno — di preparare le ricerche con cui partecipare al concorso e che dovranno essere consegnate alla nostra [illegible] di [illegible]dria (La Stampa — via Cavour 5 - tel. 56303 / 443347) entro sabato 24 marzo, quindici giorni dopo la pubblicazione della fotografia, su La Stampa - pagina di Alessandria e provincia, del 9 marzo scorso.

Sale. Gli alunni della Statale (III B) si interessano al Concorso de «La Stampa»

Sappiamo, da un rapido giro di telefonate fatte nelle ultime ore, che il concorso ha sollevato interesse, già numerose classi [illegible] studenti starebbero preparando i lavori da [illegible] giuria del concorso (la prof.sa Giovanna Villi Paladini in rappresentanza del Provveditore agli Studi, gli storici Antonio Panizza, alessandrino, e Idro Grignolio, casalese, un nostro redattore) per participare alla assegnazione dei premi: libri Fabbri per le biblioteche di classe, materiale della Fila per alunni e studenti, pubblicazioni de La Stampa per gli insegnanti.

La giuria si riunirà per giudicare le ricerche od altri tipi di lavori che perverranno di volta in volta con riferimento a ciascuna delle otto fotografie che, a scadenza settimanale — tutti i venerdì — pubblicheremo. Le classifiche, pertanto, saranno otto e, quindi, numerosi i premi che si possono vincere partecipando a «Alessandria [illegible]» e «Casale nostra».

Interesse, abbiamo [illegible]. Tra le scuole cittadine, ma anche in quelle dei paesi, dei centri vicini. Così possiamo dire che forse la prima classe a mettersi all'opera è stata la terza B della media statale di Sale, sotto la guida dell'insegnante di lettere Federica Cristoforone. Un grande entusiasmo [illegible] da parte dei ragazzi che, scoperto il personaggio fotografato e la collocazione del monumento, stanno ora allargando la ricerca, tenendo conto anche di quel particolare gastronomico che abbiamo indicato nel servizio di venerdì scorso: un piatto, cioè, che porta il nome della località, alle porte di Alessandria, dove il personaggio effigiato combattè un'importante battaglia.

Chi fosse il grosso personaggio del monumento, da cui prendere il via per la ricerca, pensiamo proprio tutti l'abbiano indovinato, cercate allora di essere come lui «tra tante sugli altari» e di meritarvi uno dei premi

Franco Marchiaro

Scoperto il responsabile del «giallo» che causò la crisi in Comune

Casale: funzionario rinviato a giudizio Strappò la lettera destinata a Oddone

E' un dipendente dell'ufficio ecologia - La missiva sollecitava un controllo su una ditta

CASALE — L'impiegato del Comune che occultò e distrusse l'ormai nota lettera inviata dall'Usl di Castano Primo (Milano) al sindaco di Casale, [illegible] scorso ottobre, avrebbe un nome: Gabriele Cecchierini, 31 anni, abitante in piazza Venezia 26, funzionario dell'ufficio Ecologia. Cecchierini è stato infatti rinviato a giudizio ieri mattina dal procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Le accuse sono di aver «occultato un atto pubblico, cioè una *lettera datata Castano Primo, 14 ottobre 1983, e registrata nel protocollo generale del Comune di Casale il 31 ottobre*» e di «*averla distrutta*».

La missiva era stata inviata per conoscenza al sindaco (il socialista Mario Oddone) dal dottor Giuseppe Limoli, dell'Usl 71 di Castano. Altri destinatari erano gli assessori provinciale e regionale all'Ecologia. L'Usl lombarda segnalava che nella discarica casalese per rifiuti industriali di Enrico Bagna, portava i residui di lavorazione anche una conceria di Castano, la «Rinaldo Miramonti e figli». [illegible] sollecitava quindi un controllo invitando a verificare la regolarità dell'operazione.

La lettera, però, non giunse mai — così disse Mario Oddone — nelle mani del sindaco. L'amministrazione venne invece informata degli scarichi [illegible] conceria dall'assessorato all'Ecologia della Provincia. La discarica, come prevede il regolamento, venne immediatamente chiusa, ma la dc, allora in maggioranza con psi, psdi e pli, [illegible] interrogativi sulla scomparsa della lettera dagli uffici comunali. La lettera divenne così, [illegible] altri fatti (discoteca, centro storico), uno dei motivi di rottura tra la stessa dc e Oddone — che aveva autorizzato con una propria ordinanza l'apertura dell'impianto — che secondo alcuni sarebbe stato coinvolto nella scomparsa della missiva.

Si giunse così alla crisi politica. Della vicenda venne interessato il pretore che già aveva iniziato un'indagine sulla discarica Bagna. A gennaio la polizia eseguì una perquisizione in municipio, senza che venisse comunque trovata la lettera, subito dopo, però, la missiva risultò essere stata iscritta a protocollo. L'indagine passò poi al procuratore della Repubblica che ora ha rinviato a [illegible] il funzionario dell'ufficio Ecologia che dipendeva direttamente dal sindaco.

m. fa.

L'autopsia per il bimbo morto a Casale

CASALE — E' stata eseguita ieri mattina dal dottor Conca, dell'Università di Pavia, l'autopsia del piccolo Loris De Marchi, un bambino di 1 anno e mezzo.

Il piccolo era figlio di Giu[illegible] e Paola Refosco, abitanti in strada Vercelli 30; è spirato per insufficienza [illegible]dio-respiratoria.

(m. fa.)

Disagi al traffico dopo la chiusura del passaggio a Orti

Un percorso alternativo per evitare il caos sul ponte della Cittadella

Comune e vigili invitano ad utilizzare la strada della «Cerca»

ALESSANDRIA — *Come era stato previsto, l'interruzione al traffico sul ponte Tanaro al Quartiere Orti, per lavori di ristrutturazione, ha creato gravi disagi al traffico, in particolare per quanto riguarda il ponte della Cittadella, unica via per l'entrata e l'uscita in città degli automezzi provenienti dai paesi dell'oltre Tanaro e dalle statale per Asti e Torino.*

Da ieri mattina, per alleviare il caos, l'assessorato alla Viabilità ed il comando vigili urbani hanno predisposto un percorso alternativo per gli automobilisti provenienti da Valenza, Valmadonna e Valle S. Bartolomeo, in modo da evitare le lunghe code che vengono a formarsi in via Pavia, per chi è diretto in città.

[illegible] tutti viene rivolto l'invito a percorrere la strada «Cerca» e ad immettersi sulla statale 31 Casale-Alessandria, il cui traffico risulta molto più scorrevole. A tale scopo, dalle 7 alle 20 sulla «Cerca» è stato istituito il senso unico [illegible] via Pavia alla statale, con la sola deroga per i residenti.

L'interruzione al ponte Orti sarà attuato per almeno tre mesi, il tempo necessario per rifare le ringhiere, i marciapiedi e consolidare il ponte stesso (spesa prevista circa 200 milioni), e per tutto questo periodo i veicoli in uscita dalla città dovranno utilizzare il ponte della Cittadella, già solitamente interessato da un traffico imponente.

La zona è presieduta dai vigili urbani, che si servono anche di radio ricetrasmittenti per intervenire tempestivamente dove occorre.

«I momenti di maggiore caos sono nelle ore di punta — *spiega il comandante Remo Bensi* — dalle 7,30 alle 9 e dalle 12 alle 13,30 e poi nel tardo pomeriggio, quando la gente torna dal lavoro».

r. ar.

Due banditi a volto scoperto bloccano impiegati e clienti

Assalto alla Posta di Felizzano Rapinate le pensioni: 40 milioni

Hanno chiuso tutti a chiave e sono fuggiti [illegible] un complice su una Bmw

FELIZZANO — Rapina poco dopo mezzogiorno di ieri all'ufficio postale: due banditi hanno bloccato impiegati e clienti e sono fuggiti [illegible] un bottino di circa 40 milioni, [illegible]po avere chiuso a chiave, all'interno del locale, i presenti. Il colpo è stato messo a segno nell'ufficio postale di via S. Bernardino Realino 3, che si trova al primo piano di un palazzo, accanto ad [illegible] studio dentistico, ieri chiuso.

Vi hanno fatto irruzione due banditi, dall'apparente età di circa 30 anni, col volto scoperto ed armati di rivoltella. In quel momento si trovavano nel locale la direttrice Michelina Bodino, [illegible] anni, abitante in Alessandria, corso Crimea, la delegata Maria Gervasio di 41, abitante a Bolero in via Bruno Pasino 80 e gli impiegati Franca Grena, 25 anni, da Rivaldone, e Giovanni Daminato [illegible] 29 anni, abitante in Alessandria, oltre a due clienti.

I due rapinatori sono entrati all'improvviso dopo avere salito le scale, quindi hanno spianato le armi pronunciando la frase di rito: «*Questa è una rapina*». Uno di essi ha tenuto sotto la minaccia della rivoltella i presenti, mentre l'altro superato il bancone, ha preso per un braccio la direttrice, intimandole di accompagnarlo dove c'era la cassaforte, quindi le ha chiesto di aprirla.

La donna ha ubbidito ed il bandito ha arraffato il denaro che vi [illegible], circa 40 milioni, quindi si è fatto consegnare le chiavi dell'ufficio. I due sono fuggiti, intimando a clienti ed impiegati di non affacciarsi alla finestra per seguire i loro movimenti, poi hanno raggiunto il pianerottolo chiudendo a chiave.

Scesi in strada sono saliti a bordo di una «BMW» grigia targata Alessandria, dove li attendeva un terzo complice, e si sono allontanati.

r. ea.

Voghera — Infortunio sul lavoro a Cervesina. In via C[illegible]rana 5, l'agricoltore Ernesto Gibelli, 78 anni, è caduto dal fienile della propria abitazione, battendo il capo al suolo.

Sorpresi in una cascina di Moriassi

Tre arresti [illegible] Arquata C'è anche un [illegible]?

ARQUATA SCRIVIA — I [illegible] di A[illegible] e Serravalle, [illegible] collaborazione con il nucleo operativo di Novi Ligure, hanno arrestato tre persone, tra cui un ricercato che viene definito pericoloso e che è ritenuto legato alla camorra.

[illegible] arrestati [illegible] stati sorpresi nel nascondiglio del ricercato, [illegible] casa di campagna in località Moriassi, nella immediata periferia arquatese. I carabinieri, agli ordini del brigadiere Vinicio Raso, hanno circondato la [illegible] e hanno così arrestato [illegible] Ciccarelli, 48 anni, abitante a Milano, in viale Piave 11, ricercato da oltre un anno.

[illegible] Renato Ciccarelli [illegible] stati arrestati anche Vincenzo Cuomo, 48 [illegible], e Giovan[illegible] Valtefuoco, 51 anni, [illegible] trambi abitanti a Genova in vico delle Monachette 1/5.

Dopo l'irruzione nell'abitazione, i carabinieri hanno trovato e sequestrato alcune decine di milioni, di cui si [illegible] controllando la provenienza, e [illegible]te munizioni.

A provocare l'intervento delle forze dell'ordine, che una settimana sorvegliavano la casa, è stato il movimento di una «Mercedes» targata Napoli, guidata da Renato Ciccarelli, intestata a un grosso personaggio della camorra che attualmente sarebbe implicato nel caso Tortora.

w. gl.

ALESSANDRIA

Visita di monsignor Riboldi al carcere

Il servizio in altra pagina

Il servizio in altra pagina

Cinema

[illegible]A

ALESSANDRINO: Il camio[illegible]mario (drammatico).
AMBRA: I vicini di casa (commedia)
COMUNALE: Bianca (commedia)
CORSO: Scarface (drammatico)
CRISTALLO: Voluttà e porno orgasmi (sexy)
GALLERIA: Cujo (avventuroso)
MODERNO: Du[illegible] noi (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Erotologist [illegible] sesso (sexy).

CASALE MONF.TO
MODERNO: Ai confini della realtà (fantascienza).
POLITEAMA: I guerrieri dell'anno 2072 (fantascienza)

VITTORIA: Inquietudine morbosa (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: 007 licenza di uccidere (spionaggio)

NOVI LIGURE
[illegible]: Superlibido (sexy)
IRIS: Il senso della vita (drammatico)
ITALIA: concerto
MODERNO: La spiata (drammatico).

[illegible]
LUX: Incontrovole porno [illegible] (sexy)
MODERNO: Weekend sensation (sexy)

TORRIELLI: Calde svedesi al sole di Ibiza (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sette note in nero (thrilling).

[illegible]
MODERNO: Taxi [illegible] signore (commedia)
SOCIALE: Avanspettacolo.
VERDI: Le chiave di Jennifer (sexy)

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] e selvaggio (documentario)

VOGHERA
ARLECCHINO: Delizie porno di giovani vergini (sexy)
GALVANI: Squalo III (avv.)
ROMA: La ragazza Sibilla (sexy)
SOCIALE: I piacevoli sogni di Cleech e Chany (sexy)

ALLE TV

TELECITY
20.20 Roma bene di C. Lizzani con S. Berger — *La dolce vita romana nei salotti aristocratici, tra personaggi corrotti e squallidi* (1971)
23.20 Il gatto e il canarino di H. Metzger con H. Blackman — *La vita di Annabelle, giovane ereditiera è seriamente minacciata* (1979)

G.R.P.
1 — Io, l'amore di S. Bourguignon con B. Bardot — *Dopo un litigio con Philippe, Cecile si reca a Londra per alcuni servizi fotografici* (1967)

VIDEOGRUPPO
20.30 Capitani [illegible] di V. Fleming con S. Tracy — *Ragazzino viziato impara ad affrontare la vita grazie ai consigli d'un marinaio* (1937)

QUARTA RETE
21 — Birra ghiacciata ad Alessandria di L. Thompson con J. Mills — *Tenera amicizia tra ufficiale inglese e spia tedesca sul fronte di Tobruk* (1958)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, [illegible]. Casale [illegible] - 54.792; Tortona 872.361, Valenza 442.775; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343

[illegible]
Alessandria: Castoldi, v. Dante, notturna: Invernizzi, v. Vochieri. Acqui: Cignoli, v. Garibaldi. Casale: Bremaniello, c. Manzoni. Novi: DeStefano, v. [illegible] Ovada: Moderna, v. Cairoli. Tortona: Destefanis, v. Emilia. Valenza: Viganò, v. Cavour. Voghera: Botti, v. Piana

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria [illegible] 241; Acqui 57.775; C[illegible]; Novi: 741.397; Ovada 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952 601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213 838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 [illegible] + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible] 15. 6
Messe ore 9,45

[illegible]
Chiuso

[illegible]
Total, via G. Bruno; Total, Lungotanaro Solferino, Api, largo Catania; Agip, Spalto Marengo; Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè. Mobiloil, via C. Marx. Gulf, via Casalcermelli, Agip, Casanette. Texaco-Opi, Ovada Gera, via Marengo, BP, via G. Bruno

Varzi — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1984. Pareggio su 1 miliardo e 809 milioni di lire ed è stato illustrato dal sindaco Giuseppe Tevini. Ha votato a favore la dc, contro il pci: astenuto il consigliere socialista.

Casale — Mentre era intento a rubare un'autoradio, è stato sorpreso e arrestato dai carabinieri. E' il torinese Gerardo Parente, 26 anni, come

Dopo l'ultimo intervento dei magistrati nella vicenda Casinò

Il pri incerto nella maggioranza «Necessarie [illegible] drastiche»

Gli altri partiti e movimenti non pensano a cambiamenti - Per ora interrogatori sospesi

AOSTA — [illegible] conseguenza dell'ultimo [illegible] giudiziario che ha colpito la Valle, per la vicenda del casinò [illegible] Saint-Vincent, è un ulteriore smarrimento che si avverte in tutti gli ambienti [illegible] e politici della regione.

Incertezza e alle volte confusione hanno caratterizzato i primi commenti dopo il lungo interrogatorio dei giudici all'assessore Guido Chabod e al ragioniere-capo [illegible] Regione, Sergio Vitali. Tanti gli interrogativi, le preoccupazioni: «L'indagine ormai si allarga a macchia d'olio, [illegible] dove finirà?». «Perché — hanno detto alcuni — interrogare tante persone, amministratori e funzionari?».

Il timore è che [illegible] l'inchiesta «selezioni ogni atto» regionale: [illegible] timore [illegible] non deriva da uno stato d'inconscia colpevolezza, ma piuttosto dalla sensazione che l'affaire finisca per bloccare la piccola economia della Valle, già provata da [illegible] crisi [illegible] mercato profonda.

[illegible] sul piano politico lo stato d'incertezza è ancora più sen[illegible]. Alle comprensibili reazioni dell'opposizione regionale, [illegible] dimissioni della giunta, le risposte per ora non sono [illegible] da [illegible] incontro congiunto della [illegible]gioranza. Il più smarrito, nel senso che stenta a riconoscersi nella maggioranza in Regione, è il pri che [illegible] ha [illegible] deciso il da farsi, mentre chiede [illegible] colloquio «a quattr'occhi» con l'Union Valdôtaine. «Siamo preoccupati — dice il consigliere Franco De [illegible] —. Lasciamo sempre l'iniziativa in mano alla magistratura. Non [illegible] il [illegible] raggio, come maggioranza, di prendere decisioni anche drastiche. La nostra posizione è più debole e la minoranza ha buon gioco».

Significa che occorre una verifica prima di giugno, cioè prima della conclusione del mandato dell'attuale esecu[illegible].

«Avevamo [illegible] espresso le nostre perplessità dopo la fu[illegible] di Andriona — risponde De Grandis — La giunta a termi[illegible]

Franco De Grandis, pri

[illegible] a noi non stava bene, i rischi erano troppi: era abbastanza evidente che, [illegible] potendo rispondere l'ex presidente, i giudici avrebbero rivolto le domande agli assessori. Abbiamo però firmato ugualmente l'accordo con le altre forze di maggioranza, ingoiando un boccone [illegible]. Ora bisogna cambiare».

Diversa la posizione della dc. Il segretario regionale e presidente [illegible] Consiglio, Gianni Bondaz, sottolinea che «sarà il direttivo del partito e un'eventuale riunione [illegible] le forze di maggioranza a decidere». «Non c'è nulla da cambiare — aggiunge —. Perché parlare di crisi [illegible] maggioranza e d'esecutivo? Viviamo [illegible] situazione transitoria con [illegible] giunta a termine. A giugno valuteremo il quadro politico, sperando che [illegible] vicenda casinò sia conclusa».

Cambierà la maggioranza?

«No, [illegible] penso — risponde Bondaz —. Questa è una buona alleanza per la Valle, [illegible] che se [illegible] guardiamo con buon occhio il psi. Vedremo a giugno che [illegible] penseranno i nostri alleati».

[illegible] comparizione spiccato nei confronti dell'assessore [illegible] Guido Chabod rischia [illegible] aprire nuove polemiche all'interno della dc valdostana e [illegible] rendere più difficoltoso il tentativo [illegible] giungere al congresso regionale di maggio con liste [illegible] «convergenza», e cioè in [illegible] unitario. Per l'Union Valdôtaine [illegible] «crisi» è lontana e non si parla di dimissioni della giunta.

Ilario Lanivi, capogruppo della [illegible] dp-uup, fa due distinguo: «Da [illegible] parte c'è il quadro politico d'alleanza di governo, dall'altra il fatto giudiziario. Non bisogna fare confusione. Questa maggioranza per noi [illegible] bene. Su eventuali responsabilità [illegible] componenti dell'esecutivo dovranno valutare i singoli partiti e occorrerà anche un confronto tra [illegible] forze di maggioranza».

Forse già oggi vi sarà una prima risposta unitaria [illegible] richieste dell'opposizione. Dovrebbe infatti riunirsi la maggioranza in Regione come ogni martedì.

Per quanto riguarda l'inchiesta, che ora ha coinvolto anche l'assessore Chabod e il ragioniere capo Vitali, non vi dovrebbero essere nuovi interrogatori a breve scadenza. I giudici Laudi e Sandrelli non hanno per ora comunicato nulla.

Il ragioniere-capo Sergi Vitali [illegible] ha comunque ricevu[illegible] [illegible] mandato di comparizione: «I giudici hanno consigliato al mio assistito — ha detto l'avvocato Italo Fogliet, di Aosta — di andare alle deposizione accompagnato da un avvocato». La situazione, secondo Fognier, è ancora molto confusa. «L'interrogatorio è stato ampio — ha proseguito il legale —. [illegible] è parso che i giudici volessero comprendere esattamente [illegible] procedura che [illegible] dato il via alle trattenute Siter sulle cedole più che formulare accuse. Direi che quella di Vitali è stata una deposizione informativa in base a quanto già detto ai giudici da altri».

Enrico Martinet

Associazione artigiani

AOSTA — Si svolge domenica l'assemblea annuale dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale alle ore 8,30 in prima convocazione e alle 9 in seconda.

Accuse dei sindacati

Morgexcarbo ha perso 17 operai

MORGEX — L'azienda di elettrodi di carbonio «Morgexcarbo» ha [illegible] primo [illegible] 17 dipendenti in [illegible] (hanno dato le dimissioni). Il consiglio di fabbrica e i sindacati parlano [illegible] «taglio occupazionale» perché «le dimissioni sono [illegible] incentivate con congrue liquidazioni» e in un comunicato sono definite «licenziamenti ingiustificati».

«L'atteggiamento dell'azienda rispetto agli impegni assunti — prosegue il comunicato del Consiglio [illegible] fabbrica — è contraddittorio perché oltre a disattendere l'accordo del 1° [illegible]no 1983, che prevedeva la cassa integrazione per 24 mesi, mina le possibilità di consolidamento e di prospettive della Morgexcarbo».

[illegible] direttore [illegible] stabilimento [illegible] Morgex, Giuseppe Luciani, per quanto riguarda le dimissioni dei 17 dipendenti e le valutazioni del sinda[illegible] [illegible] ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Né confermo, né smentisco».

Quale futuro ha [illegible] Morgexcarbo? «Si sta lavorando — ha risposto [illegible] —. Le scorte di magazzino sono state ridotte. Il fatto che abbiamo sospeso la [illegible] integrazione significa che non vi sono più le condizioni e non mi pare sia un demerito dell'a[illegible]nda. [illegible] andiamo avanti per la nostra [illegible]da cercando [illegible] mantenere la competitività necessaria».

r. a.

L'elettronica per favorire il turismo e gli impianti di risalita

Un unico skipass in tutta la Valle [illegible] si adotta un sistema integrato

Progetto e proposte per nuove apparecchiature illustrati [illegible] [illegible] società austriaca al Breuil

CERVINIA — La Valle d'Aosta potrebbe avere un unico skipass valevole per tutti [illegible] impianti [illegible] risalita, consorziati [illegible] un'associazione regionale che ne coordini la gestione e aiuti a superare lo scoglio finanziario [illegible] mezzi idonei, che possono andare dal prestito normale a quello agevolato, al leasing, ecc.

Una «pianificazione» che può [illegible] raggiunta per gradi [illegible] purché [illegible] diverse società proprietarie di impianti [illegible] risalita [illegible] speciali macchinari uniformi, che consentano un giorno di collegarsi tra loro.

A Courmayeur, Champoluc e Pila questo sistema è già stato adottato per la vendita dei biglietti: integrarlo con un sistema per il controllo e la ripartizione automatica degli incassi [illegible] estenderlo a tutta la Valle non dovrebbe essere cosa impossibile.

[illegible] questa iniziativa si [illegible] detti favorevoli i responsabili degli impianti delle tre società che operano nel Comune di Valtournenche e, sia pure con la consueta cautela dei politici, i consiglieri regionali della Commissione sviluppo economico. L'identità [illegible] vedute è giunta al termine di una proposta e di un progetto per l'installazione di apparecchiature elettroniche adatte al rilascio [illegible] uno skipass unico (emissione, controllo e ripartizione automatica degli incassi in base [illegible] parametri prefissati) per gli impianti di ri[illegible] [illegible] Comune di Valtournenche illustrati nei giorni scorsi a Cervinia [illegible] tecnico di [illegible] Cass austriaca all'avanguardia nel settore.

Cervinia. Il campetto delle sciovie Cretaz (Foto Guidetti)

[illegible]lla riunione erano presenti i responsabili [illegible] tre [illegible]cietà degli impianti [illegible] [illegible] locali (Cervino spa, Seiovie [illegible] e Cime Bianche [illegible]) e i consiglieri regionali della Commissione sviluppo economico della Regione Amato Maquignaz (presidente), Aloisi, Baldassarre, Beneforti, Millet e Torrione.

Queste apparecchiature, [illegible] pari [illegible] con lo sviluppo dei comprensori sciistici, grazie ai vantaggi [illegible] offrono a sciatori e operatori economici, si stanno diffondendo [illegible]sai rapidamente anche [illegible] Italia.

Nonostante si tratti di strumenti costosissimi (per applicarli [illegible] impianti di risalita del Comune [illegible] Valtournenche è [illegible] previsto un costo di oltre 1200 milioni) [illegible] fine [illegible] [illegible] «di coprire le [illegible] e di raggiungere una remunerazione che è generalmente conforme all'interesse del capitale impiegato», [illegible] ha scritto [illegible] Kosi[illegible] presidente dell'Associazione Dolomiti Superski, che consorzia 250 proprietari [illegible] [illegible] impianti di risalita, distribuiti in dieci vallate e tre province e che offre lo skipass più esteso del mondo.

Ecco alcuni vantaggi offerti [illegible] turista-sciatore: grande varietà [illegible] scelta di percorsi e panorami, facilità [illegible] spostamento, comodità di accesso alle biglietterie. E per i proprietari di impianti consorziati: maggiori [illegible] per il più elevato prezzo [illegible] quale viene venduto il biglietto «cumulativo» rispetto a quello «ordinario», aumento della ricettività degli impianti dell'intero comprensorio (valutato dal 15-20 per cento) soprattutto a beneficio degli impianti secondari e periferici, sui quali si sposta il «traffico» quando l'impianto «ideale» è troppo affollato, riduzione del personale.

Inoltre si riescono a eliminare quasi del tutto le possibilità di frodi [illegible] parte degli utenti e gli errori per distrazione, stanchezza o permissività del personale di controllo. Vi è poi la possibilità di elaborare statistiche e accorte politiche tariffarie, applicare una corretta ripartizione degli incassi fra i vari proprietari degli impianti (uno degli scogli più difficili da superare nel biglietto «cumulativo»). [illegible] [illegible] un maggior potere contrattuale [illegible] «pool» a tutti i livelli soprattutto nei confronti di potenti agenzie turistiche.

Luigi Castellarin

Una serie di processi ieri al tribunale di Aosta

Condannati a undici [illegible] per un furto [illegible] assegni

[illegible] giovani avevano svaligiato [illegible] alloggio - Altre sentenze dei giudici

AOSTA — Giuseppe Caminiti, 2[illegible] anni, Massimo Fazzari, 22 anni, abitanti a Aosta in via Monte Emilius e in via Lucat 2/a, sono stati condannati ieri mattina dal tribunale a 11 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per furto aggravato ai danni di Angelo Fiorio abitante in via Forum 1 ad Aosta.

I due, servendosi di [illegible] cacciavite e di un «piede [illegible] porco», erano entrati nell'alloggio del [illegible] e avevano sottratto un libretto di assegni e altri oggetti. Il giorno successivo al furto il Caminiti [illegible] era recato con un amico, Salvatore Mazza, 25 anni, operaio alla Nuova Sias, residente in [illegible]gione Brenio di Aosta, nella sede della [illegible]ca Popolare [illegible] Novara per farsi cambiare [illegible]no degli assegni rubati, [illegible]pilato per la cifra di [illegible] milione.

La firma falsificata del titolare del conto insospettiva [illegible]rò l'impiegata, alla quale i due si erano rivolti, ed entrambi venivano arrestati per falso in assegno.

Salvatore Mazza, del quale [illegible] si è potuto accertare la responsabilità nella tentata truffa, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

• Per furto aggravato e continuato il tribunale ha condannato a 8 mesi di reclusione (con la revoca della condizionale) e a [illegible] mila lire di multa Augusto Valente Di Lella, 27 anni, originario di Foggia, ma residente a Tori[illegible] [illegible] Il Valente Di Lella, che si è detto innocente, è stato ritenuto responsabile di una serie [illegible] furti su auto nel parcheggio comunale Monte [illegible] di Courmayeur.

• Per tentato furto e appropriazione indebita aggravata Renzo Salu, 20 anni, carpentiere residente a Aosta in via Sant'Anselmo, e Filippo Grosai, [illegible] anni, residente [illegible] via Croce [illegible] Città, [illegible] [illegible] Aosta, sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e a 110 mila lire di multa.

I due, che hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena, si [illegible]no introdotti in [illegible] chalet disabitato del villaggio Lignan di Saint-Barthélemy, dal quale [illegible] asportato elettrodomestici, biancheria e altra merce.

Beatrice Mosca

«Non è stato rispettato [illegible] spirito della trattativa con l'Ilssa Viola»

Cassintegrati contestano i metodi adottati [illegible] rientrare in azienda

PONT ST-MARTIN — Non è bastato il rientro in fabbrica di 40 lavoratori in cassa integra[illegible] avvenuto lunedì scorso in [illegible] all'accordo di rotazione tra l'azienda e la Fim per far cessare la protesta dei lavoratori de[illegible] Viola. Sono soprattutto gli oltre 250 lavoratori cassintegrati, [illegible] dall'agosto scorso, che, pur divisi nella loro lotta unitaria, continuano a sostenere pubblicamente la difesa del posto di lavoro e a chiedere [illegible] loro rientro.

In un comunicato reso pubblico ieri, e firmato dagli stessi cassintegrati dell'Ilssa Viola, i lavoratori di Pont Saint Martin si dissociano dal metodo in cui è stato gestito l'ac[illegible] [illegible] rotazione contestando l'obbiettività nella scelta [illegible] dall'azienda e dal consiglio di fabbrica per il reintegro di 40 cassintegrati.

«Non è stato minimamente rispettato lo spirito della trattativa — afferma Giuliano Passarella, rappresentante del Coordinamento cassintegrati — che era principalmente basato sulla considerazione dei carichi di famiglia. Invece, fra i [illegible] lavoratori richiamati in fabbrica per avviare il ciclo [illegible] rotazione, ne troviamo diciotto senza carichi familiari. Vi sono poi situazioni abnormi, come l'esclusione [illegible] capifamiglia e l'inserimento [illegible] due membri dello stesso nucleo familiare».

Il Coordinamento dei [illegible]sintegrati accusa di «scorrettezza» soprattutto il consiglio di fabbrica: «Più volte e inutilmente, avevamo chiesto di esprimere un parere sulle fasi della trattativa per la rotazione, che, a questo punto, riteniamo non sia la soluzione dei nostri problemi, ma una ulteriore discriminazione tra gli operai».

Intanto, mentre nella piazza centrale di Pont Saint Martin [illegible] ancora visibili gli striscioni [illegible] protesta, ma anche di [illegible] dei cassintegrati dell'Ilssa Viola, il Coordinamento ha deciso di abbandonare lo chalet in piazza IV novembre che da sei mesi è presidiato simbolicamente.

«Anche se gli apparati sindacali ci hanno voltato le spalle — afferma Giuliano Passarella — non ci fermiamo di certo, il nostro impegno per salvaguardare l'occupazione in Bassa Valle continua, pur trasferendo il nostro punto di ritrovo che da questa settimana si terrà ogni giovedì pomeriggio alla sede «Inca» di Pont

Walter Barbero

Giovane cade [illegible] deltaplano [illegible] La Thuile

[illegible] THUILLE — Cecilia Spola, [illegible] anni, [illegible] a Biella, è stata ri[illegible]verata al Cto [illegible] Torino in seguito a una caduta mentre stava atterrando con un deltaplano. E' accaduto ieri l'altro a La Thuile, dove [illegible] ragazza, figlia del commercialista Quinto Spola, era andata a sciare.

Nel pomeriggio aveva poi voluto provare l'ebbrezza di un volo con il deltaplano. Nella caduta, causata da un improvviso colpo di vento, Cecilia Spola ha riportato una lesione ad una vertebra e ha dovuto essere sottoposta [illegible] a un intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

(p. m.)

Il pittore Mario Berrino espone a Courmayeur

Paesaggi a «colpi di luce»

[illegible] — Al Palazzo dei Congressi espone in questi giorni a Courmayeur il pittore [illegible] Berrino. L'artista è presente con una serie interessante di opere a tempera e olio, realizzate con la tecnica dei «colpi di spatola», che egli usa in modo del tutto [illegible]nale.

Berrino è nato ad Alassio, dove vive e lavora tutt'oggi, ma è conosciuto in campo internazionale grazie anche a un personaggio come Ernest Hemingway, che [illegible] scoprì e lo fece [illegible] negli Stati Uniti, dove è presente [illegible] importanti collezioni private (tra le altre quella di Rockefeller e dell'ex presidente Johnson).

Il pittore ligure ha esposto quest'anno le sue opere a New York, al Palazzo delle Nazioni, in una personale che ha raccolto notevoli consensi. Alcune [illegible] tele sono poi presenti in permanenza in gallerie artistiche a Londra, Berlino, Filadelfia, New York.

Di lui, lo scrittore Piero Chiara ha detto: «Mario Berrino dipinge a colpi di spatola, cioè a colpi [illegible] luce: una luce messicana o peruviana, che gli giunge intatta e senza intermittenze alla riva [illegible] Alassio, dove sta in attesa delle visioni solari che gli arrivano d'oltremare».

I soggetti dei suoi quadri, figure, nature morte e paesaggi, [illegible] estremamente vari. Berrino passa con le sue «spatolate» dal mare e dalle consuete spiagge liguri alle visioni calde e luminose [illegible] Paesi lontani, quali il Perù, il Guatemala, il Messico, che sono soltanto alcune delle nazioni visitate, sempre alla ricerca di nuove realtà e esperienze.

La mostra [illegible] Courmayeur, che raccoglie buona parte della [illegible] produzione più recente, rimarrà aperta tutti i giorni sino [illegible] [illegible] marzo.

Miranda Bolla

L'iniziativa nei [illegible] [illegible] [illegible], aprile [illegible] maggio

I concerti nelle scuole

AOSTA — Per i mesi di marzo, aprile e maggio l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con l'Istituto musicale, ha organizzato una serie [illegible] concerti-lezione [illegible] agli allievi delle scuole medie e di quelle superiori.

Da un lato ciò permetterà all'Istituto musicale [illegible] uscire dal contesto abituale nel quale si svolgono i concerti e le manifestazioni, che esso promuove ormai da anni a favore della cultura musicale valdostana, per far conoscere [illegible] sue iniziative in tale settore a un pubblico più ampio [illegible] soprattutto, più giovane.

D'altro canto i concerti-lezione rappresentano un momento importante per l'avvicinamento, consapevolmente attuato, alla musica da parte degli studenti. Nelle scuole infatti questa disciplina [illegible] stata considerata complementare, se non marginale, nella metodologia pedagogica del sistema di istruzione italiano.

Da questa iniziativa trarrà vantaggio indubbiamente [illegible] cultura [illegible].

Con i concerti-lezione, [illegible]ti dai docenti dell'Istituto Mu[illegible] e doverutamente [illegible]mentati, si mette in pratica un metodo di insegnamento che [illegible] [illegible] passivo l'allievo, ma lo [illegible] partecipe, ne mette in evidenza l'intelligen[illegible] ne forma il gusto, ne sviluppa il senso musicale e lo prepara gradatamente a comprendere il linguaggio della musica.

Soltanto così questa forma d'a[illegible] potrà costituirsi [illegible] vero pubblico in grado [illegible] richiedere sempre maggiori strutture e qualificate iniziative musicali.

Nel [illegible] di marzo, sin [illegible] [illegible] è in cartellone il concerto [illegible] Gruppo strumentale [illegible] insegnanti dell'Istituto Musicale, che ha in programma [illegible] or[illegible] di lezioni l'esecuzione del «Carnevale [illegible] animali» di Saint-Saëns. A questo recital [illegible] affiancherà quello del Quintetto di fiati con musiche di Vivaldi, Haydn e Ibert, e quello del chitarrista Roberto Milani che presenterà brani di Bach, Giulini, Regondi, Villa Lobos e Dodgson.

Emanuela Lagnier

Un film sul K2

AOSTA — E' dedicata agli appassionati di alpinismo e di fotografia di alta montagna la manifestazione che si terrà questa sera alle 21 ad Aosta [illegible] Cinema Giacosa.

Sotto il patrocinio e l'organizzazione dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, l'Union valdôtaine guides haute montagne e lo Yak (Organizzazione guide alta quota) presentano una produzione Rai-Yak, «K2 lo spigolo Nord» di Francesco Santon.

Il film, attraverso la fotografia di [illegible] Diemberger e la voce fuori campo di Eugenio Marcucci, illustra le fasi della scalata al K2, portata a termine da una spedizione italiana nel 1983 in Cina nella regione del Sinkiang.

l. b.

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: The Blues Brothers, regia [illegible] John Landis, con J. [illegible]lushi, D. Aykroyd, C. Fischer (Usa, 1980) — [illegible] scatenati fra[illegible] Blues ne [illegible] di tutti i colori per salvare un orfanotrofio [illegible] cult-movie [illegible] ultime generazioni.

GIACOSA: K2 lo spigolo Nord, film documentario.

ITALIA: Senza traccia, regia [illegible] Stanley Jaffe, con K. Nelligan, J. Hirsch (Usa, 1983) — Il dramma della famiglia di un bambino scomparso di casa, fra l'invadenza di poliziotti e giornalisti e le telefonate dei mitomani.

LUX: film luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Zeder, regia di Pupi Avati, con G. Lavia, A. Canovas (Italia, 1983) — Scrittore e studiosi sulle tracce di un misterioso terreno dal quale i morti risorgono: film del terrore ben scritto e girato.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845/6. Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.[illegible] - 21.[illegible]

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
[illegible]: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.150.
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61 607.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via delle Resistenza 32, tel. (0125) 83.051.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24 [illegible].
Valtournenche: fraz. Everie, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Vois de la Vallée
14 — [illegible] italiane, [illegible] programma [illegible] da Felice Andreasi
14 — Vois de la Vallée

RAI 3

18.10 Tg3 Regionale
19.30 Printemps théatral. Compagnia di Torgnon e [illegible] Valtournenche. Regia televisiva Antonio Ficarra

[illegible]IO V. D'AOSTA

7.10 [illegible]
7.30 Oroscopo
7.45 Splash... Un tuffo [illegible] [illegible]
8.10 Parla classica
9 — Lascio in libertà
10.30 I favolosi Anni 60
12.05 Giochi e dediche con voi
14 — Liberty [illegible]
[illegible] Pronto Marisa
18.15 Discoteca con Marisa
20 — Il nostro salotto
22 — Disco della [illegible]

TVA

18 — Ispettore Regan (telefilm)
19 — Notiziario del Piemonte
19.30 Notiziario regionale della Valle d'Aosta
20 — Speciale neve

ANTENNE 2

13.35 L'inutil
14.55 Hawaï police d'état
15.45 La chasse aux trésors
16.45 Entre vous
17.45 Récré A2
18.30 C'est la vie deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théatre de Bouvard
20 — Le journal
20.30 D'accord pas d'accord
[illegible] Le jeu [illegible] la puissance (film)
22.30 [illegible]
23.30 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

15.40 La Rose des Vents
16.55 François Haussener, vigneron - Neuchâtel
17.20 Flashjazz
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Robinson Crusoé
18.35 Journal romand
18 — Dodu Dodo
19.10 De A jusqu'à Z
19.30 Téléjournal
20.14 La chasse aux trésors
21.35 Chronique [illegible] [illegible] brunes
22.35 Téléjournal
22.50 Le mort qui tombe du pied

A giorni le prime prove di raccolta sperimentale

Ora il vetro si butterà nelle [illegible] ecologiche

Il progetto si completerà [illegible] il recupero [illegible] carta — Verrà anche redatto un catasto degli scarichi industriali

ASTI — Scatta l'operazione [illegible] vetro. L'iniziativa, illustrata dall'assessore all'Ecologia, Mario Novellone [illegible] avvierà nei prossimi giorni in fase sperimentale: in varie [illegible] della città e precisamente piazza Alfieri, piazza Marconi, piazza Catena, piazza Statuto, saranno posti speciali contenitori dove chiunque può gettare vari tipo [illegible] vetro. Il materiale recuperato sarà acquistato dallo stabilimento Avir di Asti al prezzo [illegible] 3500 lire al quintale. Due contenitori (sono a forma [illegible] campane) saranno pure posti in frazione Quarto.

L'assessore ha inoltre annunciato che entro poco tempo seguirà la raccolta della carta. Nei rifiuti domestici, ad [illegible], [illegible] presente per un quindici per cento.

Le due iniziative hanno ottenuto l'appoggio del Provveditorato agli Studi e saranno estese, per il momento, in alcune scuole dell'obbligo. Dice l'assessore: *«Se l'esperimento riuscirà, sarà esteso in tutta la città e nelle venti frazioni»*.

Novellone ha pure annunciato che è iniziata l'indagine per la formazione [illegible] catasto degli scarichi industriali Riguarda 160 aziende. *«La formazione di tale catasto rappresenta il primo passo [illegible] compiere affinché [illegible] depuratore possa dare le massime garanzie di funzionamento»*. Terminata l'indagine sarà creato [illegible] «centro di prima raccolta [illegible] rifiuti [illegible] tossici».

Il centro dovrebbe [illegible] tire alle aziende [illegible] conferimento dei rifiuti industriali suddivisi per qualità, per poi essere affidati a ditte specializzate nel riciclaggio o [illegible] neutralizzazione. Il [illegible] è [illegible] importante per con[illegible] tutti i prodotti [illegible] [illegible] industriali che oggi finiscono nelle condotte fognarie nel depuratore continuamente [illegible] dal cromo e da altri residui, in attesa che giunga in porto il progetto Asip per l'utilizzo dei fanghi per la produzione di biogas.

A questo proposito l'assessore ha sottolineato l'estrema necessità di dotare la città di un impianto per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e ha illustrato le caratteristiche dell'impianto (nei giorni [illegible] si è sorta una polemica tra il gruppo consiliare democristiano e la Lega dell'Ambiente proprio sulla questione del progetto), assicurando che la giunta sta seguendo tutto l'iter [illegible] procedura per ottenere i finanziamenti previsti dal ministero dell'Industria pari al 42 per cento della spesa che è di 4 miliardi.

La giunta stanzierà, per il momento, a bilancio già da quest'anno una prima somma di seicento milioni. **v. ma.**

Asti — Giovedì 15 marzo alle 21 nell'ex sala consiliare del Comune dibattito sul [illegible]: *«Comuni e servizi sociali di fronte ai tagli della spesa pubblica»*. Discuteranno le conseguenze della legge finanziaria sui bilanci degli enti locali Margherita Bassini, assessore all'istruzione del Comune di Alessandria, Giuseppina Bittiteri e Gianpaolo Manzino assessore ai servizi sociali di Canelli e Nizza.

Folla all'originale manifestazione con sfilata, «processo» e giostra equestre

Pitu condannato, Tonco salvato

TONCO — *«Per la fortuna d'l paia, cuntra tut i maleur (per la fortuna del paese, contro tutti i malanni) decretiamo la condanna del pitu»*. Così, *ripetendo l'antica formula medievale, in una giornata di gran sole e folto pubblico, Tonco ha fatto rivivere l'antichissima tradizione della «festa del pitu», primitivo rito popolare col quale, da secoli, sacrificando il tacchino-capro espiatorio, si riscattano dal paese e dalla sua gente tutti i mali dell'anno e ci si prepara, purificati, all'abbondanza dei futuri raccolti.*

La manifestazione è iniziata con la sfilata, per le vie del centro, di Gerardo di Tonco, illustre personaggio crociato in Terra Santa e del suo seguito; poi i sette borghi hanno riproposto carri allegorici sui temi dell'antica vita contadina. Infine, in piazza, il clou [illegible] festa, con il processo [illegible] «pitu», la [illegible] condanna, il testamento del condannato e il via alla giostra.

La testa del tacchino è stata recisa, con [illegible] colpo [illegible] assestato, dopo decine di passaggi di cavalieri [illegible] galoppo, dal borgo Santa Maria di Masulò, il cui «cavaliere nero», Giovanni Maffei, è stato portato in trionfo dai borghigiani. Al rione è andato così il piacere e l'onore di offrire da bere a tutto il paese, come la tradizione impone [illegible] sempre al vincitore [illegible] giostra.

Tonco. Carosello di [illegible] dei borghigiani del rione vincitore. In primo piano Giovanni Maffei, il fantino che ha staccato la testa al «pitu» appeso al centro [illegible] piazza del paese (Giemme)

Contro il candido tacchino, impriginoato di fianco [illegible] corte, si sono levati, da giudici e pubblico ministero, gli strali dialettali di accusatori bene informati sui «mali» e le controversie del paese: ironia sulle donne in festa compatte l'8 marzo scorso, la moda aerobica che [illegible] preso piede dovunque, la Pro Loco di «prufesur [illegible]», il tambas, la famigerata «Elvim» sofisticatrice di vino. Invano l'accusato (la voce era di Valentino Cioria) ha invocato misericordia, raccogliendo spiccioli [illegible] clemenza da quanto [illegible] [illegible] fatta: la recita di una commedia, una mostra fotografica, l'isola pedonale. Il p.m., Evasio Varesio, ha avuto buon gioco a infierire sobillando la corte e il pubblico con accuse di più ampia portata: il raffreddore di Andropov, i miliardi della Carrà, il «Craxi capitalista» e i Bot [illegible] Goria, Loma e la Socof.

La corte (Pietro Lachelli, Filippo Gallia, Franco Cantino e Angelo Valpreda), come da copione, non ha avuto pietà. «Poiché a Tune vulina che [illegible] giustisia a sia viva — ha decretato — la [illegible] d'l pitu serva a l'onur d'la festa».

Il tacchino, già ucciso in precedenza, è stato appeso a una fune tesa fra gli spalti e un edificio della piazza. Poi, in rapida successione, sono partiti al galoppo i sette cavalieri di Stazione, Portone, Sant'Antonio, Casa Paletti, Annunziata, Santa Maria di Masulò, Piazza. Quando il tacchino è stato finalmente decapitato, la festa è diventata baraonda, con il pubblico a danzare il «brando» e la banda «Bersagliera» a scandire le musiche [illegible] una delle più antiche manifestazioni astigiane.

Laura Bosia

Mostre e artisti

Menestrelli e porpore di Fresu

ASTI — *Un po' retorici, un po' mistificati, sempre attori di se stessi: così sono i personaggi che Paolo Fresu presenta in una mostra all'«Archivolto» che sta ottenendo ampi consensi. Giullari o menestrelli, vescovi e prelati, spesso vestiti di broccati o di sete stracciate, i «pupi» di Fresu, disegnati o in scultura, animano in una galleria fantastica e fortemente critica la storia e la superstizione dei secoli passati.*

Ci [illegible] i cantastorie e le porpore, i viandanti e i riti umani. Paolo Fresu è scenografo e costumista (alcuni [illegible] bozzetti e disegni li ha Fellini) ma sa ripercorrere l'antica arte teatrale con un gusto del tutto nuovo, un'ironia spesso pungente ed [illegible] senso critico che diventa l'ingrediente principale del personaggio. Fino al 18 marzo.

A «La Giostra» ancora qualche giorno dedicato alla personale dell'alessandrino Guido Botta. Artista «del vero», il maestro dipinge le nevi e le colline [illegible] Langa andando alla ricerca, con la sua tavolozza, degli angoli più suggestivi. Proprio questo rapporto concreto con la natura consente a Botta di trasferire sulla tele un senso di profonda sensibilità, di cose viste e sentite.

A «La Fornace» è di scena l'astigiano Arvando Brignolo, con una carrellata di opere sul tema suggestivo «Le masche». Sono, per chi conosce la precedente espressione di Brignolo, lavori [illegible] tutto nuovi, creati [illegible] [illegible] dominante del colore nei toni più vivaci.

L'astigiano Giorgio Gelsomino è ospite della galleria «La Nuova Penelope» con una serie di opere: paesaggi, colline, scorci caratteristici [illegible] vecchia Asti. **l.b.**

Asti — E' stato prorogato al 30 marzo il termine per l'iscri[illegible] alla trasferta a Milano al Teatro Lirico per [illegible]re allo spettacolo di prosa «Arlecchino servitore di due padroni» con la regia di Giorgio Strehler. L'iniziat[illegible] è dell'assessorato per la Cultura del Comune. Il costo è di sedicimila [illegible] (undicimila per gli studenti) e comprende viaggio e biglietto numerato. Le pre[illegible] si ricevono alla segreteria del teatro Alfieri.

Inedita iniziativa didattica nelle scuole astigiane per 400 studenti

Silenzio ragazzi, si studia cinema

La lettura del linguaggio delle i[illegible]ini - Proiezioni nelle elementari e nelle materne

ASTI — *Libri e quaderni vengono riposti sotto il banco, nell'aula si fa buio e sullo schermo iniziano a scorrere i fotogrammi in [illegible] millimetri. Gary Cooper percorre le strade assolate e deserte del villaggio nel suo duello solitario e senza speranze contro i fuorilegge. E' la scena più celebre di «Mezzogiorno di fuoco» [illegible] questa volta [illegible] platea non ci [illegible]o gli spettatori di una sala di seconda visione specializzata in poco costosi «remake» ma gli allievi delle scuole della città che «studiano» il film.*

Questa inedita lezione di cinema non è però un intermezzo distensivo nell'impegno scolastico, ma entra in classe invece [illegible] vera e propria materia [illegible] che [illegible] aggiunge ai prog[illegible] tradizionale.

Con l'avvio dell'iniziativa «Cinema e scuola», frutto della collaborazione tra l'assessorato alla pubblica istruzione [illegible] Comune, il Teatro Alfieri e il Provveditorato, la città astigiana è protagonista di un'esperienza didattica che ha pochi precedenti in Italia. La lettura del linguaggio dell'immagine è uno degli indirizzi previsti dai nuovi programmi per le elementari e le medie ma finora non è uscito dal limbo dei progetti pedagogici di avang[illegible].

Per [illegible] bambini astigiani invece è già [illegible] realtà che [illegible] [illegible] grande curiosità. A scuola di cinema, infatti, non andranno solo i più grandicelli. Anzi il progetto è stato avviato proprio nelle materne [illegible] Pilone, Prato, piazza Alba e di Castiglione e nelle elementari Pascoli, Gramsci, Rio Crosio e di Portacomaro Stazione.

Per i bambini delle materne sotto il titolo [illegible] «C'era due volte» verranno proiettati film ispirati a celebri fiabe come il Gatto con gli stivali, Alad[illegible]o e Pollicino. Attraverso la fiaba i bambini esprimono [illegible] desideri e paure e [illegible] dopo la proiezione insieme agli insegnanti sceglieranno una fiaba da drammatizzare. Questi giovanissimi registi e attori prepareranno una scenografia e una sceneggiatura. L'allestimento verrà poi ripreso dall'obiettivo [illegible] [illegible] macchina fotografica trasformandosi [illegible] un originale «librostoria».

Anche per gli allievi della prima e [illegible] seconda elementare una serie di film ispirati alla grande tradizio[illegible] della fiaba [illegible] [illegible] spunto per smontare i tasselli delle storie affidandosi poi alla propria fantasia e per ricomporli anche graficamente in una nuova vicenda. Il fumetto diventerà poi un film a passo ridotto.

Ma il cinema non è solo divertimento e racconto. Per le ultime tre classi delle elementari il [illegible]zione prevede una serie di documentari ecologici, geografici, storici che aiuteranno a leggere la realtà [illegible] strumenti diversi dal libro [illegible] testo. Per il secondo ciclo [illegible] elementari e per le medie una serie di pellicole sarà il canovaccio per leggere dall'interno le strutture del film. I ragazzi completeranno [illegible] personaggi. **d. q.**

Riapre il circolo Spaghetti J[illegible]

ASTI — Da giovedì [illegible] marzo tornerà a funzionare il circolo «Arci - Spaghetti Jazz» di via XX Settembre. Sono state superate le difficoltà che hanno portato alla sospensione della licenza per il servizio di ristorante-bar.

E' previsto anche un programma di iniziative culturali, musicali e di poesia.

Per accedere al circolo è indispensabile essere muniti della tessera Arci 1984.

Enologia al femminile

AGLIANO — *«Il vino e la donna»*, questo il tema di un incontro che [illegible] svolgerà questa sera nel salone dell'oratorio organizzato dall'Associazione delle Dame amiche del vino, una affiliazione dell'Onav, che conta circa 70 iscritti in tutta la [illegible].

Alla serata interverranno il presidente della Camera [illegible] Commercio, Giovanni Borello, Pierluigi Sacco Botto, enotecnici e l'industriale spu[illegible]ntiero Angelo Riccadonna. In particolare [illegible] analizzati alcuni tipi di vino (barbera, grignolino e bianchi secchi). Al termine delle degustazioni verranno [illegible] appos[illegible] [illegible] a ogni vino.

Presa di posizione del pci

Canelli: nuovi dubbi sull'acqua potabile

CANELLI — L'acqua normalmente erogata dall'acquedotto cittadino è davvero potabile? L'interrogativo lo solleva il partito comunista che già qualche [illegible] fa aveva fatto analizzare l'acqua: dalle analisi era risultata la presenza di sostanze (in particolare calcio e ferro) in misura maggiore a quanto consentito [illegible] norme del [illegible] mondiale della Sanità. Contemporaneamente pure l'amministrazione comunale aveva fatto eseguire simili accertamenti ma i risul[illegible] non sono [illegible] resi noti.

Afferma in proposito il segretario comunista Giuseppe Colombara: *«Abbiamo il diritto di sapere come stanno [illegible] [illegible]: non [illegible] tratta infatti [illegible] un episodio recente, ma è da oltre un anno che [illegible] nostri rubinetti esce acqua color paglierino»*.

Il problema è nato con l'attivazione del potabilizzatore: l'impianto dovrebbe depurare l'acqua prima di immetterla nella rete di distribuzione ma è difettoso. Anziché i cento metri cubi all'ora di acqua per [illegible] era stato progettato, riesce a trattarne solo la metà.

C'è poi un problema di tubazioni ormai vecchie su cui si sono depositati strati di sedimenti ferrosi e calcarei.

Il sindaco, [illegible] Branda (dc) dice: *«Si sta strumentalizzando il problema a fini politici: gli inconvenienti stanno per essere risolti [illegible] sarà completato l'impianto di filtrazione»*. **f. la.**

Definite pretestuose le affermazioni [illegible] sindacati: venerdì sciopero

Il presidente dell'Usl di Nizza-Canelli «Calma, calma, le cose andranno a posto»

NIZZA — *«Non [illegible] voluto discriminare [illegible] privilegiare nessuno: [illegible] [illegible] troviamo di fronte a notevoli difficoltà finanziarie, interpretative e diversi atteggiamenti di organismi a noi superiori che di fatto rallentano e rendono difficoltosa la nostra attività»*. Così dice Giuseppe Odasso, presidente del comitato di gestione dell'Usl 69, affermando inoltre che è prete[illegible] parlare, come fanno i sindacati Cgil Cisl e Uil che hanno indetto per venerdì prossimo uno sciopero di «discriminazione» per [illegible] pagato le indennità di reperibilità arretrate ai medici e [illegible] ancora al resto del personale ospedaliero.

«Semmai si può dire che abbiamo voluto dare un riconoscimento a quei professionisti che hanno scelto [illegible] lavorare in una struttura pubblica e che [illegible] vedono penalizzati finanziariamente nei confronti dei loro colleghi che lavorano fuori dagli ospedali» continua Odasso.

La situazione nell'Usl [illegible] è veramente difficile. [illegible] il presidente del comitato [illegible] gestione, ma ai problemi non [illegible] facile trovare [illegible] risposta poiché l'ente [illegible] trova a dover sottostare a provvedimenti che spesso non facilitano la possibilità d'azione.

A proposito del caso [illegible] Nizza, Odasso continua: *«Dobbiamo tenere conto che già prima dell'applicazione della riforma sanitaria [illegible] sono esisteva ben poco a livello di strutture e che di questo molto, [illegible] esempio il personale, è stato accentrato su Asti. Sia[illegible] partiti quindi [illegible] una situazione di netto difficoltà rispetto ad altri e nonostante questo siamo riusciti, un passo alla volta, ad allestire i vari servizi»*.

Proprio in questi giorni è stato attivato il Centro prelievi che fa capo a Mombercelli e Montegrosso. [illegible] questi [illegible] centri [illegible] possibile rispettivamente il lunedì e il mercoledì dalle 8,30 alle 9,30 effettuare prelievi [illegible] esami di laboratorio. Contemp[illegible]neamente è entrato in funzione un servizio amministrativo decentrato oltre che a Mombercelli e Montegrosso (il lunedì e martedì) a Belveglio (lunedì) Vigliano (martedì), Vinchio (mercoledì), Castelnuovo Calcea e Agliano (giovedì), Montaldo Scarampi (venerdì) dove ci si potrà rivolgere per le pratiche burocratiche, come la [illegible] [illegible] medico, l'esenzione [illegible] tickets, prenotazione visite e ritiro referti.

E' questo il penultimo dei sei distretti previsti nel territorio dell'Usl: prossimamente dovrebbe [illegible] attivato anche quello di Castelnuovo Belbo e Mombaruzzo. **f. la.**

Asti — La [illegible] Trasporti della Camera di Commercio informa che prossimamente [illegible] stazione ferroviaria di Asti verrà messo in funzione un impianto di telesegnalazione visiva al pubblico dei treni in partenza ed in arrivo con relativi ritardi consistenti in un tabellone elettronico con indicatori di binari, sottopassaggio e orari di partenza e di arrivo dei convogli.

Asti — Venerdì 16 marzo alla biblioteca consorziale dibattito sul libro «Vittorio Valletta» di Piero Bairati, docente della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino. L'autore illustrerà la biografia del dirigente della Fiat sullo sfondo delle vicende economiche e politiche dell'Italia del dopoguerra.

Asti — La formazione di [illegible]olo del San Domenico [illegible] si è aggiudicata il torneo di pallavolo giovanile CSI: la squadra gialloverde, allenata da Mauro Robbione, ha superato in finale gli asti[illegible] [illegible]ani dell'Unimorando.

Restauri al castello di Monastero

MONASTERO BORMIDA — E' stato approvato il bilancio comunale che pareggia su 3 miliardi e 500 milioni. Ampio spazio è stato dato agli interventi nel settore delle opere pubbliche, puntano a definire alcuni programmi già iniziati e dando vita a nuovi progetti.

Il sindaco Adriano Biengio spiega quali saranno le priorità a cui il Comune intende porre attenzione per il 1984: *«Porteremo a compimento le opere di potenziamento dell'acquedotto e i lavori di ristrutturazione e restauro del Castello medioevale del Corretto, sede del municipio, della guardia medica e provvisoriamente degli uffici della Comunità Montana.*

Altri due grossi impegni sono a bilancio; la realizzazione di un mercato coperto, utilizzando la tettoia che sorge a fianco del ponte sul Bormida, adeguatamente chiusa e ristrutturata, e la [illegible] della casa di riposo. **(f.la.)**

Spe[illegible]oli e taccuino

ASTI

LUX: Estate assassina, con I. Adjani (1984, drammatico)
POLITEAMA: Lo squalo III (1984, drammatico, visione tridimensionale).
RITZ: Ballando ballando di E. Scola (1984, musicale).
SPLENDOR: La donna della calda terra.
VITTORIA: Scarface di B. De Palma (1984, drammatico).

CANELLI

[illegible]: Momenti di gloria

NIZZA

VERDI: Le viziose porno.

SAN DAMIANO

LUX: E la nave va di F. Fellini (1983, commedia).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna. Don [illegible] piazza Vittorio Veneto 0; Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cillario, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

[illegible]ARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353 [illegible], Nizza 721.971; Canelli 832 525, Monastero Bormida [illegible] 049; Rocca d'Arazzo 908.150, Calliano 928.444, Montechiaro 406.189, San Damiano 975.910; Cortiglione 966.779; Villafranca 933 644; Cocconato 483.009, Montemagno 63.263.

L'Asti ha superato indenne anche il difficile scoglio [illegible] Pontedera

I galletti in formato «superstar» aspettano al [illegible] l'Alessandria

Il bomber Marchese [illegible] nella manica per la squadra di Volpi Domenica il derby [illegible] i grigi - Immutato il vantaggio in classifica

ASTI — E' stato ancora Mimmo Marchese l'uomo vin[illegible] dell'Asti: porta la sua firma infatti il prezioso gol dell'1-1 sul difficile campo del Pontedera. Un'altra rete decisiva dunque per il piccolo attaccante come era già successo a Lucca e quindi a Sassari e poi ancora contro il Civitavecchia.

«Marquesinho» prende così il largo [illegible] vivo della graduatoria [illegible] cannonieri e la sua squadra fa altrettanto nella [illegible] [illegible] campionato, mantenendo inalterate le distanze dalle più dirette inseguitrici (cinque lunghezze).

Proprio l'Alessandria e la Torres [illegible] sono sgambettate a vicenda chiudendo in parità (2-2) lo scontro diretto del Moccagatta, [illegible] avrebbe [illegible] luto avere valore per l'una o [illegible] l'altra [illegible] attraverso [illegible] successo.

I tifosi dei «grigi» hanno manifestato segni di nervosismo, traducendo in una contestazione ai giocatori e all'allenatore la loro rabbia [illegible] C1 che si è ormai allontanata.

Questo segnale abbastanza evidente [illegible] un [illegible] disarmo, se [illegible] l'allenatore Volpi, non deve trarre in inganno; [illegible] al Comunale di Asti c'è il derby con gli uomini di Pozzati e, crisi o non crisi, l'Alessandria potrebbe trasformarsi da squadra svuotata di ogni stimolo in un agguerrito avversario.

Spiega il tecnico astigiano: «Io, come sempre, non voglio [illegible] [illegible] succede in [illegible] d'altri. Sono inoltre convinto che domenica prossima i "grigi" verranno ad Asti e giocheranno per fare risultato».

Se quest'ultimo dovesse rivelarsi favorevole ai «galletti», il pareggio di domenica a Pontedera prenderebbe ancora più corpo e peso nell'economia della classifica.

Per il derby del «Tanaro» Volpi conta di poter recuperare [illegible] sia Spigoni che Orossi, assenti sul campo dei toscani, dove l'allenatore ha varato uno schieramento molto compatto in difesa.

Commenta il [illegible]co: «Riconosco [illegible] squadra la [illegible] forza di carattere, la capacità di avere reagito in cinque minuti, col pareggio, alla rete [illegible] nostri avversari. E' [illegible] punto che vale oro, conquistato su di un campo difficile, [illegible] [illegible] squadra che non ha risparmiato il giocoduro».

Raggiunto il pari, grazie [illegible] fiuto [illegible] Marchese appostato in area, Volpi avrebbe preferito forse da parte dei suoi uomini [illegible] slancio ulteriore [illegible] vedere [illegible] strappare l'intera posta in palio.

Dice il mister: «Mi [illegible]no arrabbiato un po' con la squadra. Ho visto con quanta generosità i giocatori si sono lanciati a caccia del pari e pensavo che si sarebbe potuto insistere [illegible]. Questo rientra nella mia mentalità. Invece, forse anche perché [illegible] Pontedera non ha disarmato, ci siamo mantenuti prudenti.

Il domenica prossima proprio quest'ultime due squadre [illegible] l'esame alla coppia [illegible] testa (Asti-Alessandria [illegible] Torres-Livorno); il campionato potrebbe [illegible] in novanta minuti. *f. c.*

Domenico Marchese; pugno alzato e viso teso. La felicità del gol arriverà subito dopo. Per lui è un gran momento (Telefoto)

Mercoledì ultima [illegible] campionato a Sassuolo contro l'Edilcuoghi

La Riccadonna entra nei play-off ma se andrà avanti dovrà emigrare

Gli astigiani non hanno il palazzetto sufficiente per ospitare le eventuali [illegible]rtite di semifinale - Contro la Barto[illegible] [illegible] primo impegno - Poi forse si giocherà [illegible] Alessandria

ASTI — Sarà la Bartolini [illegible] Bologna la prima avversaria dell'Asti Riccadonna nei play-off per l'assegnazione dello scudetto 1984.

La certezza è venuta dopo il successo ottenuto sabato ad [illegible] [illegible] sestetto allenato [illegible] Edelstein che, seppure [illegible]omato dagli infortuni, è riuscito ad [illegible] [illegible] meglio sul modesto Damiani [illegible] superan[illegible] per 3-1 (15-5, 7-15, 15-11, 15-0).

Con questi due punti, ottenuti [illegible] [illegible] prova d'orgoglio alla formazione ven[illegible], [illegible] astigiani hanno infatti potuto suggellare definitivamente il quarto posto e pertanto, come vuole [illegible] regola [illegible] play-off, se la dovranno vedere con la quinta in graduatoria e cioè la compagine emiliana trascinata dallo schiacciatore canadese Stelio De Rocco.

A questo punto, con i giochi ormai fatti, risulta una pura formalità, ininfluente ai fini della classifica, l'incontro che domani [illegible] (mercoledì) vedrà di fronte a Sassuolo l'Edilcuoghi, a sua volta qualificata per gli spareggi scudetto, e la Riccadonna, impegnate [illegible] le altre compagini del torneo nell'ultima giornata.

Superato quest'ultimo [illegible]gio, previsto [illegible] calendario, le squadre impegnate nei play-off avranno [illegible] settimane di tempo per prepararsi [illegible] la fase finale: la formazione astigiana giocherà la prima partita contro la Bartolini, ad Asti il 7 aprile, e quindi una settimana dopo a Bologna affronterà la [illegible]ra di ritorno. In caso di una vittoria a [illegible] si procederà alla «bella» che, in virtù della migliore classifica [illegible] «spumantieri», verrà disputata ad Asti. Se il sestetto biancorosso dovesse avere [illegible] meglio sui bolognesi, potrà prendere parte alle semifinali che però, [illegible] [illegible] della [illegible] capienza [illegible] palazzetto di via Gerbi, non si potranno giocare ad Asti.

La società astigiana sembra propensa a trasferirsi ad Alessandria dove, con una aggiunta di sedie nel parterre, si cercherebbe di raggiungere il numero di posti (minimo 2500) richiesti dalla federazione. Se anche il palasport alessandrino non dovesse offrire garanzie in questo senso, sarà il Palalido di Milano la sede [illegible] riserva per le semifinali.

Prima di andare incontro a questi problemi logistici, la Riccadonna dovrà prima di [illegible] eliminare la Bartolini.

Formazione: Berti, Angelov, Quiroga, Magnetto, Vignetta, Peru, Bonola.

Classifica: Kappa 38; Santal 36; Panini 34; Riccadonna 28; Bartolini 22; Casio e Edilcuoghi 18; Falconara 16; Belluno 14; Chieti 12; Ugento 10; Firenze 8. *f. c.*

Angelov blocca una schiacciata sabato al palazzetto (Giemme)

Basket: giornata [illegible] per le squadre astigiane in C2

Perlino esclusa dalla promozione A Parma cade ancora l'Astense

ASTI — Vincendo [illegible] Asti per [illegible] due punti (93-95) il Derthona [illegible] forse dato il colpo di grazia alla Perlino eliminandola dalla [illegible] verso i play-off promozione.

[illegible] più difficile la situazione dell'Astense sconfitta a Parma per 91-81; il quintetto astigiano alle prese [illegible] la difficile situazione di classifica, si è venuta a trovare al penultimo posto [illegible] un affollato gruppo di squadre.

Anche in questo caso il cammino da percorrere [illegible] irto [illegible] difficoltà. Contro il Derthona una formazione astuta e [illegible] buona levatura, la Perlino [illegible] perso una partita che avrebbe meritato [illegible] vincere per l'accanimento profuso e il buon secondo tempo, sorretto da una soddisfacente precisione nel tiro.

Indubbiamente il Derthona ha confermato tutto il [illegible] valore senza mai cedere anche nei momenti in cui le cose stavano volgendo per [illegible] [illegible] contrario.

Ecco il tabellino: Di Claudio 16, Pinto 8, Pascolati 4, Tardanico [illegible], Covre 8, Unia 19, Mantello 5, Bianco [illegible] Bianmino e Cavallini non entrati.

All'Astense priva del suo playmaker titolare Ferrigno [illegible] è bastato Paolo Arucci che con 37 punti ha sbancato la classifica [illegible] marcatori dell'incontro; con la sua formidabile batteria di tiratori il Parma alla lunga è riuscito a confermarsi squadra più compatta.

Il tabellino: Cassano 12, Beccaris 4, P. Arucci 37, Fredioni 12, M. Arucci 8, Trucco 2, Gobbin 12, Cornero [illegible], De Stefano 0.

Classifica: Modena 34, Derthona 30, Carpi 26, Piacenza 24, Cus Torino e Parma 22, Perlino 20, Moncalieri e Montichiaro 18, Collegno, Alvit, Novellara e Astense 16, Borgomanero [illegible]. *f. c.*

Derby in Prima categoria

Il Canelli piega la Sandamianese

CANELLI — Neppure la lanciatissima Sandamianese imbattuta nel girone di ritorno è riuscita a fermare il cammino [illegible] Canelli. Al termine di una partita molto dura con due espulsi (Garri per il San Damiano e il direttore sportivo del Canelli [illegible]useppe Domanda, in seguito a proteste) i canellesi hanno vinto per 2-0.

Con questo successo l'undici [illegible] [illegible]sso si mantiene nella scia della capolista Monferrato che a sua volta continua a mietere risultati utili. La Sandamianese nonostante la battuta d'arresto ha conservato il quarto posto poiché la Gaviese sua più pericolosa inseguitrice, non è andata oltre il pari. Il derby giocato nello stadio canellese [illegible] [illegible] risolto [illegible] ripresa; il primo gol è stato realizzato su rigore (al 51') da Nosenzo, [illegible] [illegible]' ha raddoppiato Carillo.

Formazioni: *Canelli:* Rossia; Cantarella, Corda; Foriano, Caviglia, N[illegible] Lovisolo, Carillo, Baldi, Zilio [illegible] Spagarino), Tosetti [illegible] Cavagnino). *Sandamianese:* Masoero; Aiol, Varaldo; Tosetti, Garri, Panizza; Sarullo I, Forno, Rulu (70' Sollazzo), Sarullo II, Zanellato.

Classifica: Monferrato 32, Canelli 28, Spinettese 25, Sandamiano 22, Gaviese 20, Felizzano 18, Asca e Baldolese 17, Livorno Ferraris 16, Comollo 14, S. Giuliano 13, Cascinagrossa e Tronzanese 11, Ozzano 9. *(f. c.)*

Prima nel «Trofeo Città di Torino» davanti al Chiusano

Vince la Nicese tamburello

NIZZA — Primo importante successo in [illegible] torneo ufficiale della Nicese Tamburello: il quintetto giallorosso si è infatti aggiudicato il trofeo «Città di Torino» battendo in finale il Chiusano. La squadra di Aldo Marello ha vinto entrambi i set in maniera perentoria come anche i punteggi indicano: 8 a 2 e 8 a 5.

Il Nizza era arrivato alla finale battendo sette giorni fa in semifinale il Madonna Olmetto, mentre il Chiusano aveva eliminato il Settimo. I giallorossi hanno schierato la formazione titolare, cioè con «Caroi» e Daniele Bongiovanni, Emilio Medesani al centro e Valter Circla e Sergio Quasso terzini.

La vittoria è stata commentata con ovvia soddisfazione dai dirigenti: «La partecipazione a questo torneo doveva servire soprattutto come preparazione al campionato che inizierà a fine mese, ma la squadra ha già dimostrato di essere in buona forma e si propone tra le protagoniste per la lotta alla promozione».

Dunque [illegible] squadra «gira»: unico problema sinora è la mancanza di uno sponsor. Alcuni contatti erano già stati presi in passato ma non sono stati conclusi. Domenica il Nizza continuerà gli incontri precampionato. *f. la.*

Domenica s'inizia il torneo

Le ultime amichevoli del tamburello [illegible] muro

MONTEMAGNO — Vigilia [illegible] campionato (s'inizia domenica 18 marzo) tranquilla nelle amichevoli di tamburello a muro. Montemagno e Montechiaro, due tra le squadre date come favorite nei pronostici, si [illegible] divise domenica [illegible] posta [illegible] palio (un set pari: 10-8, 6-10) mentre il giorno precedente il Montechiaro [illegible] regolato [illegible]a i rivali, privi del mezzovolo Silvio Bergamasco (attualmente militare, ma prossimo al congedo), con un identico doppio punteggio di 10-8, 10-6.

Nessun problema per il Moncalvo che ha battuto sul proprio campo il Portacomaro per due [illegible] a [illegible] (10-2, 10-5) mentre [illegible] trasferta, [illegible] bato, gli aleramici, contro lo stesso avversario avevano dovuto concedere un set (1-1; 10-8; 6-10).

I moncalvesi appaiono [illegible] a buon punto nella preparazione, con [illegible] duo di fondocampo Aceto e Gerbo, ed il mezzovolo Walter [illegible] in progresso notevole di rendimento.

Mezza sorpresa a Castell'Alfero, dove la squadra locale, in parte frenata dal terreno di gioco [illegible] imperfette [illegible]dizioni, è stata costretta a cedere [illegible] set agli alessandrini del San Giorgio (10-6; 6-10). Si è giocato anche a Calliano, sabato, con un netto 2-0 (10-3, 10-5) a favore dei locali opposti al Rocca d'Arazzo. *f. b.*

Asti — L'Ediloonsat impegnato nelle amichevoli di preparazione al campionato di tamburello di serie A si è aggiudicato a Torino il «Trofeo Cert» battendo per due a zero il Madone (serie A) di Beppe Bonanate. Gli astigiani si sono imposti con i parziali di 8-4 e 8-7. Di fronte ad un pubblico numerosissimo le squadre si sono schierate così: Ediloonsat: Ferrero, Sibona, Dellavalle, Artuffo, Cussotto. Madone: Lombardi, Bianchina, Bonanate, Tasca, Malvestiti.

Federica Isoardi, che ha compiuto otto anni sabato scorso, è stata rilasciata a Celle Ligure

Finito l'incubo, l'hanno liberata

Cuneo, Federica Isoardi è di nuovo libera. Sotto: il nonno Lorenzo e la scuola davanti alla quale è avvenuto il rapimento

CUNEO — La notizia attesa tanto a lungo è arrivata ieri sera [illegible] prima delle [illegible]. A Celle Ligure i rapitori hanno liberato Federica Isoardi, 8 anni appena compiuti, prigioniera da [illegible] in attesa di un riscatto. Nei giorni scorsi la famiglia aveva pagato una forte somma e da 48 ore si attendeva la notizia del rilascio.

La piccola è stata lasciata nei pressi della parrocchia, dove ha suonato [illegible]. Il [illegible] le ha [illegible] del latte caldo e ha telefonato [illegible] ai genitori, che sono immediatamente partiti da Cuneo alla volta della Liguria.

E' così finito l'incubo che attanagliava la città e l'intera provincia da due mesi: Federica è tornata libera.

Due [illegible] di apprensione, di angoscia per tutti. Mai come in questo caso la popolazione ha vissuto con partecipazione una vicenda che l'ha sconvolta. Il rapimento di Federica è stato il primo avvenuto in città e i cuneesi si [illegible] a questo atto criminale di incredibile crudeltà nei confronti di una creatura di tenera età, per giunta di salute delicata per un'accertata propensione alle tonsilliti e pertanto con la necessità di dover prendere regolarmente medicinali per evitare i mal di gola.

Quando si è sparsa la notizia dell'avvenuto pagamento del riscatto e dell'imminente liberazione della bambina, un brivido di emozione ha p[illegible] i cuneesi. E' stata un'affannosa ricerca di notizie precise, di conferme, di speranze di soluzione della drammatica vicenda: molti [illegible] rimasti incollati alle radio e alle televisioni, telefonando alle redazioni dei giornali o addirittura stazionando nelle strade di S. Rocco Castagnaretta, dove c'è la sede principale dell'«Alpitour» e dove sono le abitazioni del papà di Federica, il [illegible] Guglielmo, vicedirettore generale della grande impresa turistica, della mamma, Marilena Martinengo, dei nonni, Lorenzo, il patriarca della famiglia Isoardi e Rosetta Damilano.

L'attesa era stata molto sofferta: ci si attendeva una liberazione sollecita, quasi immediatamente successiva al pagamento del riscatto.

Invece col passare delle ore ci si chiedeva perché tanto ritardo, che cosa avesse potuto intralciare i rapitori, tanto da indurli a rinviare ulteriormente la restituzione dell'ostaggio ai familiari. Poi, finalmente, la lieta notizia, la liberazione anche della città da un incubo che durava da troppo tempo. **g. r.**

ALTRI SERVIZI SUL RILASCIO A PAGINA 7

L'angoscia di una lunga attesa

Cuneo. I genitori di Federica Isoardi durante la conferenza stampa, poche ore dopo il rapimento della piccola

Dal piccolo ufficio «Alpi» all'organizzazione internazionale dell'Alpitour

Un impero turistico targato Cuneo

[illegible]O — Bionda, [illegible], grandi [illegible] castani, Federica Isoardi ha compiuto otto anni il 10 marzo. Gli ultimi due mesi li ha trascorsi prigioniera dei rapitori. Figlia di Guglielmo, 38 anni, vicedirettore generale e direttore della rete commerciale dell'agenzia di viaggi «Alpitour» di Cuneo, e di [illegible] Martinengo, 35 anni, Federica è molto intelligente ma un po' fragile di [illegible].

[illegible] fosse rapita, la mattina del [illegible] gennaio, le era stato riscontrato un leggero soffio al cuore. Inoltre ha una predisposizione alle tonsilliti, tanto che deve ricorrere regolarmente a medicine contro il mal di gola.

Frequenta la seconda elementare nella scuola parificata delle suore giuseppine, in corso Dante, nel centro della città. 250 alunni, cinquanta dei quali in due sezioni speciali per audiolesi.

Le compagne di classe le vogliono bene, il suo carattere è docile, anche se piuttosto introverso. Forse la bambina soffre perché i genitori sono separati: la causa doveva [illegible] discussa in tribunale proprio a metà gennaio.

Federica vive con la mamma in una villetta nella frazione S. Rocco Castagnaretta, di fronte a quella in cui abita il papà, in via Roccavione, a pochi passi dalla sede principale dell'«Alpitour», dove lavorano centocinquanta dipendenti della grande agenzia di viaggi, forse la maggiore d'Europa.

L'«Alpitour» [illegible] anche un'agenzia cittadina [illegible] Dante (a trecento metri dalla scuola dove Federica è stata rapita) e filiali a Roma e Milano. Si avvale di due consociate estere, a Nizza e a Lugano, ha un fatturato annuo di oltre trenta miliardi.

Fondatore e attuale presidente e amministratore delegato dell'«Alpitour» — che di recente si è trasformata in società per azioni — è il «patriarca» della famiglia Isoardi, Lorenzo, 67 anni, il nonno di Federica, padre di Guglielmo e di [illegible] Luisa, direttrice del personale, sposata con l'orefice [illegible] Rabino.

Lorenzo Isoardi aveva cominciato a interessarsi di turismo nel 1947, quando aveva aperto in città un piccolo ufficio di viaggi: lo aveva battezzato «Alpi». Organizzò i primi viaggi di gruppo, in treno o in pullman, trasportando migliaia di [illegible] a Roma per l'Anno Santo e in Svizzera per il campionato mondiale di calcio.

Con il «boom» economico, Lorenzo Isoardi ha l'intuizione felice, la ricetta per consolidare le fondamenta di quello che diventerà un impero turistico: l'«inclusive tour», cioè i viaggi [illegible] a metà prezzo.

L'azienda cuneese vende e distribuisce programmi [illegible] agenzie turistiche [illegible], diventando leader nel settore.

Ora, l'«Alpitour» è un colosso europeo, punto di riferimento indispensabile per circa 2500 agenzie di viaggi; si avvale di centottanta esperti, specialisti in vacanze e di trenta hostess di altissima professionalità.

[illegible] qualche anno, pur volando sulle [illegible] gabbiano che appare nella pubblicità in mezzo mondo, l'«Alpitour» non dimentica la [illegible] origine cuneese e sponsorizza la locale squadra di calcio, [illegible] milita nell'interregionale.

[illegible] la famiglia Isoardi raramente partecipa alle manifestazioni mondane, culturali, artistiche cittadine. Raramente Lorenzo e Guglielmo si fanno vedere allo stadio di calcio, dove gioca il «Cuneo Alpitour». Non fanno vita di società. Escono dalla [illegible] forte di S. Rocco Castagnaretta solo e quasi esclusivamente per gli [illegible] e per qualche viaggio di piacere.

Il loro nome è conosciuto a tutti in città. Lavorano, producono, portano il nome di Cuneo in tutto il mondo.

Giorgio Ravasi

Discoteca in fiamme

FRABOSA SOPRANA — Un incendio ha distrutto quasi completamente la discoteca Gipsy che sorge al centro del paese, a fianco dell'albergo Excelsior.

Le fiamme si sono sviluppate tra le 3 e le 4 di domenica mattina per cause accidentali, forse per un mozzicone di sigaretta o per un corto circuito.

[illegible] inquirenti escludono che possa essere di natura dolosa. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Mondovì e decine di volontari che hanno lavorato oltre tre ore prima di riuscire a domare le fiamme. Non ci sono stati feriti. Secondo un primo inventario fatto dal proprietario Giovan[illegible] Prano, [illegible] anni, di Frabosa, i danni supererebbero i 70 milioni. **(g. m.)**

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Al confini della re[illegible].
FIAMMA: riposo.
ITALIA: La casa delle [illegible].
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: La mondana felice.
EDEN: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Tre sorriso e paure.

BRA
IMPERO: Tel[illegible] erotiche [illegible] Cristine.
POLITEAMA: spettacolo di strip tease.
VITTORIA: Violenza in [illegible] femminile.

CHERASCO
GALATERI: riposo

DOGLIANI
CIVICO: Gatta in calore.

FOSSANO
[illegible]: Piacere totale.

MONDOVI'
BERTOLA: Gandhi.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Frances.
ITALIA: Johanna.
SPLENDOR: Porno.

SAVIGLIANO
RITZ: La doppia bocca di Erika.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Zilio, via Moriglone.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777.

ALLE TV

TELECUPO[illegible]
20,15 Telefilm
21 — Spettacolo Tajarin alla pum[illegible]
23,30 Tg 4 replica

G.R.P.
1 — Io, l'amore di S. Bourguignon con B. Bardot — *Dopo un litigio con Philippe, Cecile si reca a Londra per alcuni servizi fotografici* (1967)

RETE 4
21 — La moglie in bianco... l'amante al pepe di M. Tarantini con L. Banfi — *Barone promette eredità al nipote se questi avrà un figlio, ma...* (1981)

STUDIO NORD
20,30 Vino, whisky e acqua salata di M. Amendola con T. Buazzelli — *Contrasti tra ufficiale inglese catturato da collega italiano* (1964)
24 — A piedi... a cavallo... in automobile di M. Dalbat con Noel Noel — *L'auto verso le automobili rischia di mandare a monte un matrimonio* (1957)

VIDEOGRUPPO
20,30 Capitani coraggiosi di V. Fleming con S. Tracy — *Ragazzino [illegible] impara ad affrontare la vita grazie ai consigli d'un marinaio* (1937)

QUARTA RETE
21 — Birra ghiacciata ad Alessandria di L. Thompson con J. Mills — *Tenera amicizia tra ufficiale inglese e spia tedesca sul fronte di Tobruk* (1958)

Il provvedimento è stato preso dalla giunta comunale

Tariffe, trasporti ed acqua Sospesi ad Alba gli aumenti

[illegible] — L'aumento delle tariffe dei trasporti urbani e dell'acqua potabile [illegible] dall'acquedotto comunale, approvato l'altra settimana dal Consiglio (seduta di lunedì 5 marzo) è stato [illegible] con una nuova delibera della giunta comunale.

Due sono i motivi che hanno indotto la giunta a prendere tale decisione come si spiega in un comunicato.

Una lettera della prefettura inviata a [illegible] i Comuni, pervenuta in data 8 marzo.

E' [illegible] una circolare del ministero [illegible] che invita a [illegible] direttive per gli aumenti [illegible] le tariffe ed a sospendere, nel frattempo, ogni provvedimento e un intervento unitario delle organizzazioni sindacali altresì Cgil, Cisl, Uil.

Quest'ultime, richiamandosi al recente protocollo governo-sindacato, hanno rivolto all'amministrazione comunale richiesta di ritiro immediato del provvedimento.

In base a questi nuovi fatti la giunta ha deciso di sospendere l'esecuzione delle delibere del Consiglio comunale con le quali era stato approvato l'aumento delle tariffe del trasporto pubblico e dell'acqua.

«Tali aumenti contenuti entro la misura del dieci per cento annuo sono divenuti necessari per la progressiva e ben maggiore lievitazione dei costi di gestione» afferma la giunta nel suo comunicato.

«In particolare i ritocchi alle tariffe dei trasporti sono stati [illegible]cordati anche con i rappresentanti delle organizzazioni sind[illegible]. Le tariffe di entrambi i servizi erano e restano, nonostante gli adeguamenti apportati, tra le più basse della Regione».

Le organizzazioni sindacali, in un volantino, fanno notare che il ritiro dei provvedimenti è «uno dei risultati che si possono ottenere gestendo in modo unitario quanto concordato nel patto antiinflazione». **g. f.**

ECONOMICI

ANALISTA [illegible] società di informatica ricerca per sede di Alba. E' richiesta conoscenza Cobol. Manoscritte Publiepress 675 — 10150 Torino

La sconfitta di Andora ha portato a tre [illegible] punti di distacco dalla Pro Vercelli

Andora. Il gol di Pittino e (sotto) Macagno affrontato con decisione da Pierro (Foto Aldo)

Addio sogni di gloria per il decimato Cuneo?

Mister Serra non [illegible] d'accordo: «E' ancora aperta la [illegible] alla C2» - Domenica al Paschiero arriva [illegible] Cairese - Gara spareggio

CUNEO — [illegible] Serra torna da Andora con [illegible] pizzico di delusione e di rammarico: «*Sono [illegible] perché abbiamo giocato male: con tre-quattro giocatori sotto tono e ho rammarico perché [illegible] è facile dimenticare che abbiamo dovuto concedere all'Andora, squadra forte tecnicamente e esperta, giocatori [illegible] Facchini, Dalmasso, [illegible] cora e Turini, «fitrato» dopo appena dieci minuti*».

Serra non si tira indietro e continua l'analisi [illegible] 0-1.

«*Non faccio [illegible] anzi cercheremo insieme, in settimana, [illegible] capire [illegible] cause, [illegible] uomini importanti come [illegible] rabotto, Bortolas, Cos e Chiapale, hanno faticato per 90' contro i rispettivi avversari*».

Ancora [illegible] volta, dunque, la sosta al campionato è stata fatale [illegible] Cuneo Alpitour che si vede ora raggiunto al secondo posto dalla Cairese e, soprattutto ha [illegible] distacco di [illegible] punti dalla capolista Pro Vercelli, il cui striminzito 1-0 sul Mezzomerico si è rivelato un capitale dal rendimento elevatissimo.

Sul terreno dell'Andora il Cuneo aveva iniziato discretamente bene, ma l'uscita di Turini ha creato problemi a centrocampo, dove si è fatta sentire l'assenza di un uomo d'ordine.

Turini si è infortunato

L'Andora ha iniziato a premere e Oblon[illegible] ci ha messo una pezza con un paio di ottimi interventi. Chiuso il primo tempo sullo 0-1 i biancorossi hanno disputato una ripresa generosa, ma tecnicamente non all'altezza delle migliori prestazioni.

«*Abbiamo avuto la supremazia territoriale, ma senza incidere come si sarebbe dovuto e nonostante due palle-gol capitate a Petrini, la [illegible] conclusione [illegible] stata respinta sulla linea e a Macagno, che ha calciato a lato*» sintetizza Marino Serra.

Il tecnico ha dovuto, ancora una volta, rivoluzionare [illegible] schieramento facendo giocare: Colombo; Cos, Chiapale; Bosco, Bortolas, Parente; Dogliani, N[illegible], Petrini, Turini, Marabotto.

[illegible] Chiapale è poi subentrato, nel finale, Laporta, [illegible] Macagno ha preso [illegible] posto dell'infortunato Turini.

Osserva l'allenatore, anche per addolcire la pillola della sconfitta a se stesso e ai tifosi: «*Non può far bene ritoccare ogni domenica formazione e compiti in campo; fortunato il tecnico vercellese Sacco, che non ha mai avuto problemi, per quasi tutto il girone di ritorno*».

Modesta nel risultato, la botta della sconfitta, in un momento decisivo del campionato, si è fatta sentire, ma Serra vuole chiudere il discorso e guardare a domenica: «*Viene [illegible] Cairese al "Paschiero" e potrebbe essere lo spareggio per decidere [illegible] prosegue la rincorsa alla Pro*».

gl. I.

I langaroli superando il difficile scoglio della Novese hanno eliminato una diretta rivale nella corsa al primato

Albese sempre più vicina al sogno dell'Eccellenza

Fossanese ai sette cieli: sconfitta alla grande la Saviglianese - Solo un pareggio per il [illegible] sul non impossibile campo del San Carlo

ALBA — *Un'astuta punizione di Airoli, schierato da Borsalino fin dall'inizio per le imperfette condizioni fisiche di Culiocs, ha dato all'Albese due importantissimi punti nell'incontro-clou della settimana di ritorno con la Novese.*

[illegible] trasferta di Novi Ligure si è quindi conclusa trionfalmente per gli azzurri che non hanno risentito delle tre settimane di sosta e hanno confermato la validità delle loro aspirazioni alla vittoria finale.

Airoli, la sgusciante punta azzurra, è stato l'eroe della giornata non solo per il gol segnato, ma anche per il coraggio con cui si è buttato nel vivo della difesa avversaria, tuttavia, tutta la squadra [illegible] da elogiare in blocco per [illegible] affrontato con molta accortezza un incontro difficile.

Al termine Borsalino non nascondeva [illegible] propria soddisfazione. «La Novese si giocava le ultime possibilità di agganciare il vertice della classifica e ha subito impostato una gara fin troppo grintosa tanto che due giocatori e l'allenatore sono stati espulsi. Noi siamo rimasti calmi, non abbiamo mai corso seri pericoli e abbiamo vinto con pieno merito. Da elogiare la direzione dell'arbitro». (a.s.)

FOSSANO — *La prova d'orgoglio della Fossanese Cassa di Risparmio c'è stato. Gli azzurri hanno vinto alla grande (3-0) e la Saviglianese non ha avuto alcuna possibilità di fare risultato.*

In particolare l'allenatore Bonacossa e il direttore sportivo Curetti hanno azzeccato in pieno formazione e tattica di gioco [illegible] grazie a questo, la Fossanese è riuscita a conquistare due punti molto importanti.

Molto entusiasmo nello spogliatoio azzurro. Dice Piero Curetti, dirigente sportivo: «Al di là del risultato abbiamo ottenuto una grossa soddisfazione che riscatta l'immeritata [illegible] sconfitta dell'andata. I ragazzi hanno dimostrato una buona condizione fisica che sarà utile nella restante parte del campionato».

Determinanti, però, agli effetti del risultato [illegible] state l'umiltà e la grinta (a. c.)

SAVIGLIANO — *Tifosi delusi e amareggiati, giocatori che [illegible] sanno spiegarsi un crollo così marcato e il presidente [illegible] società che non [illegible] dubbi [illegible] dire: «Con [illegible] squadra vista in campo domenica possiamo giocare per la salvezza».*

[illegible] Saviglianese perde e prende male, malissimo. Poco gioco, nessuna idea, gran pasticcio, neanche l'ombra [illegible] [illegible] tattica. Così certamente non si vincono i campionati. Gino Bordone, «patron» del [illegible] soblù, commenta con molta pacatezza: «La sconfitta [illegible] Fossano ci toglie [illegible] definitivamente fuori dalla lotta per le finali, anche se la matematica non ci condanna del tutto. Se arriveremo agli scontri diretti ancora in corsa daremo [illegible] massimo, altrimenti penseremo già al prossimo campionato».

La Saviglianese vista a Fossano non avrebbe vinto neanche contro il «fanalino» Che[illegible]. I rossoblù hanno avuto [illegible] questo torneo un rendimento troppo alterno. Tutto è andato bene fino all'ultima d'andata. Da quel momento forse qualcuno ha pensato che i «maghi» fossero davvero imbattibili ed è iniziato il crollo.

Giovedì la squadra di Roberto Rica giocherà al «Morino» [illegible] amichevole contro il Torino. (l. p.)

BRA — *Battuta d'arresto nella corsa del Bra, bloccato sull'1 a 1 fuori casa dal San Carlo. Secondo i dirigenti giallorossi, sul risultato (non disprezzabile se non altro perché ottenuto in trasferta) hanno influito l'impostazione «dura» data alla gara dagli avversari.*

Spiega il direttore tecnico Piero Rezoglio: «Il campo [illegible] San Carlo a Alessandria ha poco spazio intorno e anche il fondo [illegible] a desiderare: la palla rimbalzava a fatica. [illegible] ci siamo trovati di fronte una squadra intenzionata a picchiare forte. In queste condizioni è tanto essere riusciti a portare a casa un punto». (g.n.)

Accesa lotta nella bassa classifica [illegible] Cheraschese sempre più [illegible] fondo

[illegible] — E' una sconfitta che [illegible] quella rimediata, al Roella, d[illegible] Cheraschese nell'incontro che la opponeva al Carmagnola.

«*Non abbiamo proprio nulla [illegible] recriminare contro [illegible] squadra che si sta comportando [illegible] [illegible] modo esemplare* — dice il dirigente Antonino Denta —. *Quello che ci dispiace è che la sfortuna sembra perseguitarci*». (e. o.)

SOMMARIVA BOSCO — Forse è stata la più [illegible] Sommarivese della stagione quella che domenica, [illegible] proprio terreno, ha ottenuto [illegible] preziosissima vittoria per 3 a 0 a spese dell'Audace Boschese.

Particolarmente soddisfatto il presidente della società neroazzurra Ettore Gianoglio. «*Per [illegible] prima volta, [illegible] questo campionato, ho visto una bella squadra che ha profuso un grandissimo impegno ottenendo finalmente una netta vittoria. E' merito di tutti i dirigenti, ma in particolare dell'allenatore e [illegible] ragazzi che hanno fatto un prosso regalo [illegible] tifosi e alla società*». (d. b.)

FARIGLIANO — «*Un risultato utile, che [illegible] consente [illegible] fare un altro passo in avanti verso le posizioni tranquille [illegible] classifica*»; così il direttore sportivo del Farigliano, Renato Viotto, commenta il pareggio casalingo con i monregalesi della Valeo.

«*Forse avremmo meritato qualcosa [illegible] più, [illegible] non altro per la superiorità dimostrata nel primo tempo, tuttavia [illegible] 0-0 accontenta tutti*» (p. p. t.)

MONDOVI' — «*Un pareggio giusto, visti i valori emersi in campo. I miei ragazzi non hanno fatto molto per vincere, mentre [illegible] Farigliano ha espresso un gioco a buoni livelli*».

Questo il lapidario commento di Bruno Cavallo, allenatore della Valeo, al termine del derby conclusosi sullo 0-0.

Priva di quattro titolari, Cappai, Gallone, Viale e Fasoli, la Valeo, nel derby con il Farigliano, ha giocato in modo [illegible] mediocre. (g. m.)

MONDOVI' — La Carasso[illegible] non è riuscita a andare oltre il pareggio, 1-1, nel derby con il Busca. Eugenio Turco, vicepresidente della Carasso[illegible] commenta: «*Per noi è un punto perso. Vincendo avremmo migliorato notevolmente la nostra posizione in classifica nella lotta per evitare la retrocessione. Purtroppo rimaniamo fermi, visto che anche il Farigliano [illegible] pareggiato*». (g. m.)

BUSCA — Il Busca è riuscito a ottenere un prezioso pareggio (1 a 1 il risultato) [illegible] campo della Carassonese.

Dice l'allenatore Elio Rinero: «*Non abbiamo disputato [illegible] bella partita, anche perché i giocatori hanno sentito in modo particolare l'importanza dell'incontro e erano piuttosto nervosi. Alcune decisioni dell'arbitro ci hanno danneggiato*» (g. te.)

1ª e 2ª Categoria

RISULTATI: Cornelliano-Acaja [illegible] 0-0; Barge-Narzolese 3-0; Vinovo Candiolo-Boves 1-0; Moretta-Luserna 2-0; Pro Dronero-Perosa n.p.; Saluzzo-Santenese 2-0; Vigone-Villafranca 0-0.

CLASSIFICA: Santenese p. 30, Vinovo Candiolo 24, Luserna 21, Saluzzo, Villafranca 20, Acaja Perosa 17, Barge, Pro Dronero 16, Moretta, Vigone 15, Narzolese 12, Cornelliano 11, Boves 8.

Seconda

Savigliano 81-Doglianese 5-0; Cavallermaggiore-Roblilante 0-0; Falicetto di Verzuolo-Cuneo Spetta 2-0.

Rinviate per impraticabilità dei campi Augusta Benese-Clavesanese; Beinette-Garessio; Caraglio 83-Manta e S.Croce-Pedona.

Classifica: Savigliano 81 punti 26; Manta 23; Falicetto di Verzuolo 22; Cavallermaggiore 19; Pedona e Clavesanese 16; Doglianese 15; Santa Croce Cervasca e Beinette [illegible]; Cuneo Spetta 13; Garessio e Roblilante 11; Caraglio 83 e Augusta Benese 7. Garessio 5 partite in meno. Roblilante, Caraglio 83, S. Croce, Clavesanese e Pedona 4 partite in meno; Manta, Beinette 3 partite in meno; Savigliano 81, Doglianese 2 partite in meno. Falicetto e Cavallermaggiore 1 partita in meno.

Tutte le 14 squadre devono recuperare

Terza Categoria

GIRONE A: Villafalletto-Sporting Club Cuneese 7-1.

Rinviate per impraticabilità [illegible] campi Cervasca-Sandamianese; Donatello-Chiusa Pesio; Orlam-Sporting Peveragno; Peveragno-Lagnasco; Villanova Branzolese-Ronta Chiusani; Margaritese-Passatore.

CLASSIFICA: Lagnasco punti 30; Ronchi 25; Villanova Branzolese e Villafalletto 23; Ronta Chiusani e Margaritese [illegible] Scarnafigi 17; Orlam 14; Passatore 13, Donatello, Cervasca e Chiusa Pesio 12; Peveragno 9; Sporting Peveragno 8; Sporting Cuneo 6; Sandamianese 3.

GIRONE B: Cervere-Ama Brenta Ceva 2-1; Roretese-Bagnasco 0-1; Sommariva Perno-Sammichelese 4-1; Racconigi-Genola 1-0.

Rinviate per impraticabilità dei campi: Carrù-Marene; Magliano-Trinitese e Virtus Carassone-S.Giovanni. Ha riposato la Caramagnese.

CLASSIFICA: Racconigi punti 25; [illegible] 21; Genola e Sommariva Perno 20; Ama Brenta 19; Sammichelese 18; Marene 17; Cervere 16; Virtus Carassone 14; Magliano e Carrù 13; Roretese 12; Trinitese 10; Bagnasco 7; Caramagnese 4.

Si è aggiudicato la quinta edizione di «En virot d'antorn [illegible] Vila»

Scoffone si afferma a Villafalletto

Bruna Giordanino ha vinto nella categoria femminile - Ottimo successo della manifestazione

VILLAFALLETTO — Piero Scoffone di Fossano, ha vinto, con un tempo record, la quinta edizione di «En virot d'antorn a Vila», la corsa po[illegible] non competitiva, la prima della stagione nel Cuneese, organizzata dall'Acli.

Il giovane atleta ha impiegato 24 minuti e 50 secondi a percorrere [illegible] otto chilometri del tracciato, interamente pianeggiante.

Ha condotto [illegible] testa gran parte [illegible] gara (alla quale hanno partecipato [illegible] atleti, trenta donne) in compagnia di Bruno Tes[illegible], dell'Accornero di Cavallermaggiore e a un chilometro dal traguardo ha staccato il compagno di fuga e non è più stato ripreso.

Tra le donne, al primo posto è giunta Bruna Giordanino, degli «Amici di Saluzzo».

La società Ergomix di Centallo, [illegible] trentatré partecipanti, ha vinto il trofeo riservato al gruppo più numeroso. Il più giovane concorrente della quinta edizione di «En virot d'antorn a Vila» è stata Vera Gena, una bambina [illegible] 4 anni, di Caraglio, che ha gareggiato con i genitori e ha contribuito a far vincere il premio assegnato alla famiglia più numerosa.

Pure una donna, Giovanna Venturino, 74 anni, è risultata la concorrente più anziana.

«*Anche se il numero dei partecipanti è stato inferiore alle previsioni* — dice il presidente dell'Acli di Villafalletto, Aurelio Costo — *il successo della manifestazione è tuttavia stato notevole anche grazie alla splendida, anche [illegible] un [illegible] fredda, giornata di sole*».

Villafalletto. La partenza della competizione podistica che si è svolta domenica (Foto Bedino)

I risultati. Categoria maschile: 1) Piero Scoffone, Fossano, 24'50"; 2) Bruno Tesidi (Accornero Cavallermaggiore); 3) Andrea Di Natale (Accornero); 4) Roberto Appendino (id); 5) Carlo Lombardo (id).

Categoria femm.: 1) Bruna Giordanino (Amici di Saluzzo); 2) Dolores Rovera (Podistica Buschese); 3) Franca Tallone (Podistica Buschese).

Frazionisti: 1) Franco Bosio (Ergomix Centallo); 2) Walter Rovera (Ergomix Centallo).

Società: 1) Ergomix Centallo [illegible] [illegible] atleti; 2) Podistica Buschese con 31; 3) C.T. Trucco Savigliano con 28.

Scuole elementari: 1) Quinta elementare di Villafalletto.

Scuole medie: 1) prima media di Villaretto.

g.fe.

La Confesercenti conferma a Savona Tizzi presidente

SAVONA — Il congresso della Confesercenti ha eletto domenica i nuovi organi direttivi. Presidente è stato riconfermato Luciano Tizzi, il segretario aggiunto Umberto Torcello è stato eletto segretario provinciale, in sostituzione di Giorgio Magni, protagonista, sul finire dell'estate scorsa, di un clamoroso «colpo di testa» che lo ha portato in carcere per appropriazione indebita.

Alla Confesercenti sono riusciti, abbastanza alla svelta, a superare lo choc della disavventura Magni, appena affiorata durante il congresso. La validità della struttura associativa è stata confermata dai risultati elettorali, «un segnale eloquente di fiducia», come ha sottolineato Luciano Tizzi. Sono stati eletti, infine, i 40 componenti il consiglio direttivo provinciale, espressione delle varie categorie merceologiche.

La Confesercenti è l'altra associazione di categoria, per essere chiari a sinistra rispetto alla tradizionale Associazione Commercianti. Dice il neo segretario provinciale Umberto Torcello: «Durante il congresso abbiamo tracciato i problemi più urgenti che intendiamo affrontare e, possibilmente, risolvere. Del piano commerciale cittadino, per il quale avanzeremo proposte concrete e immediate [illegible] questione degli orari, alla vicenda dei registratori di cassa. In particolare, poi, abbiamo discusso le prospettive turistiche della riviera savonese [illegible] riguardo convocheremo al più presto il consiglio direttivo per elaborare un documento programmatico proprio sui problemi turistici della provincia di Savona».

La Confesercenti, difatti, raggruppa non soltanto gli operatori del settore commerciale ma [illegible] quelli del cosiddetto terziario. I segnali che provengono anche dall'estero sono abbastanza preoccupanti.

Albergatori ed esercenti sono, al momento, già d'accordo sul fatto che durante quest'inverno c'è stato un forte calo di arrivi, attorno al 40 per cento almeno. Anche la «terza età» ha tradito la riviera di Ponente e molti alberghi che durante la cosiddetta bassa stagione del 1982-83 avevano aperto i battenti adesso [illegible] desolatamente deserti.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del commercio, nelle prossime settimane la Confesercenti porrà in discussione varie problemi di fondo: il piano commerciale del Comune, che riguarda lo sviluppo della rete distributiva secondo concetti abbastanza innovatori, e la fascia oraria, che consente agli esercenti una certa libertà individuale nell'apertura e chiusura dei negozi.

l. p.

I funerali dei giovani di Taggia

ARMA DI TAGGIA — I familiari affranti e una folla commossa di parenti, amici, conoscenti, hanno dato ieri pomeriggio l'estremo saluto ai [illegible] giovani morti venerdì notte a [illegible] della loro A 112, precipitata in una scarpata lungo la strada Pompeiana-Castellaro.

I funerali sono stati separati: alle 15, nella chiesa di San Giuseppe ad Arma, quelli di Claudio Ausenda, 18 anni; alle 15,30, nella chiesa di San Saverio alle «Levà», quelli di Marcello Ferretti, 20 anni, tornato da appena due mesi dal Libano.

(c.d.)

Passo decisivo per terminare l'opera, incompiuta da 10 anni

Sanremo ha trovato 854 milioni per far funzionare il «Castillo»

I fondi [illegible] destinati a lavori ferroviari, ma non [illegible] stati utilizzati - Il commissario Pastorella ha ottenuto dal ministero l'autorizzazione a destinarli all'Usl

SANREMO — Il Comune di Sanremo ha stanziato 854 milioni per la sistemazione del padiglione ospedaliero del Castillo, un'opera incompiuta che si trascina ormai da quasi dieci anni. «Con questo contributo — assicura Giorgio Spagnesi, presidente dell'Unità sanitaria Locale sanremese — riusciremo a rendere agibile l'ottanta per cento dell'intera struttura».

Il finanziamento è stato ricavato dai residui di un anticiparto del Casinò destinato alle Ferrovie dello Stato per la costruzione del nuovo [illegible] ciato, a monte della città. La somma non è stata utilizzata ed è stato possibile effettuarne lo storno.

La decisione di destinare gli [illegible] milioni all'ospedale era stata assunta dal capigruppo consiliari prima dello scandalo dell'appalto della casa da gioco. Gli arresti del sindaco e di buona parte degli assessori avevano bloccato [illegible]. Fra l'altro mancava l'autorizzazione del ministro dell'Interno Scalfaro, per poter [illegible] nare i fondi ad una iniziativa diversa da quella iniziale.

Il commissario prefettizio Bruno Pastorella ha superato tutti gli ostacoli di natura burocratica ed in questi giorni ha reso esecutiva la delibera di assegnazione degli 854 milioni. «Quello che i miei ex colleghi di amministrazione non sono riusciti a fare in molti mesi — ha commentato Spagnesi — il commissario lo ha realizzato in pochi giorni...».

Il contributo comunale risolverà più di un problema all'Usl 2 che soffre, oltreché di cronica [illegible] di fondi, anche di sovraffollamento di pazienti. «Oggi — spiega Spagnesi — sono in servizio due piani del Castillo: l'interrato dove [illegible] state sistemate la sartoria e la lavanderia, ed il piano terreno, sede del laboratorio di analisi, un impianto modello che ha a sua disposizione un'area di 600 metri quadrati. Gli altri [illegible] piani dell'edificio sono inutilizzati».

In questi giorni al Castillo sono in corso i lavori di sistemazione del tetto e dell'ingresso. «I primi — dice il presidente dell'Usl — si sono resi necessari per evitare che le infiltrazioni d'acqua piovana provocassero [illegible] danni; quelli dell'ingresso, invece per rendere presentabile il piano terra. In tutto, per questa fase di lavori, affidati all'impresa Fratelli Negro di Arma di Taggia, sono stati stanziati 130 milioni».

Con ogni probabilità verranno trasferite al Castillo due intere divisioni ospedaliere, probabilmente la medicina e la pediatria.

«Per ora non sappiamo — conclude Spagnesi — tutto dipende dalla Regione. Se assegnerà il dipartimento d'urgenza a Sanremo, dovremo concentrare nell'edificio centrale tutti i reparti che hanno necessità di interventi chirurgici e quindi, sposteremo al Castillo medicina e pediatria. Se invece Genova deciderà di affidare il dipartimento ad Imperia, allora dovremo rivedere per intero i nostri progetti e il Castillo potrà ospitare qualsiasi divisione».

Gian Piero Moretti

Sanremo, il drogato ucciso da una dose di eroina pura

SANREMO — Calogero Rinaldo, il tossicomane di [illegible] anni [illegible] sabato mattina a Sanremo, è stato stroncato «con novantanove probabilità su cento» da una «overdose». Lo ha confermato ieri mattina l'autopsia eseguita dal dottor Renzo Celesti, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Paradossalmente, il ragazzo sarebbe deceduto perché l'eroina era di buona qualità. «E' cioè probabile — ha spiegato il medico — che la dose fatale contenesse almeno il 20-25% di sostanza attiva, mentre, di solito, non si supera il 10-12%». Il fisico di Calogero Rinaldo non avrebbe quindi sopportato questo eccessivo carico di stupefacente.

Dall'esame necroscopico, non sono emerse altre possibili cause di morte. Il fisico del ragazzo, nonostante il prolungato uso di droga, [illegible] è ancora resistente. Anche il fegato è stato trovato in discrete condizioni, senza gli strascichi di [illegible] epatiti.

«E' da escludere l'ipotesi, che si fa spesso a sproposito, di una dose tagliata con sostanze mortali — aggiunge il dottor Celesti».

c. d.

L'inchiesta sui tre ex «custodi sequestratari»

Promozioni al casinò ascoltati i sindacalisti

Il pretore Russo ha interrogato i testimoni Carucci, Bordini e Raineri - Avrebbero scagionato Semeria, Fucini e De Francisi

SANREMO — I sindacalisti Angelo Bordini (Cgil), Romolo Carucci (ex segretario provinciale della Uil) e Pierangelo Raineri (Cisl) sono stati interrogati ieri mattina, in qualità di testimoni, dal pretore Michele Russo, che conduce l'inchiesta nei confronti dei tre ex custodi sequestratari del casinò, Antonio Semeria, Natale De Francisi ed Erio Fucini, raggiunti da una comunicazione giudiziaria per «abuso di potere».

Alla base della vicenda ci sarebbero alcune promozioni contestate, avvenute all'interno della casa da gioco nella primavera dello [illegible].

[illegible] l'accusa formulata dal giudice, Semeria, De Francisi e Fucini avrebbero «deliberato di promuovere a mansioni superiori Antonio Montini, Giobatta Pinasco e altri dipendenti che non avevano requisiti per il riconoscimento della nuova qualifica». Contro tale decisione ha presentato ricorso un altro impiegato, Moreno Marchi, dalla cui segnalazione è partita l'indagine.

Gli interrogatori sono coperti dal segreto istruttorio. Carucci, Bordini e Raineri avrebbero comunque precisato che le promozioni contestate rientravano in un preciso e più ampio accordo tra Cgil, Cisl e Uil e il vertice della casa da gioco. Su questo problema c'erano già stati numerosi incontri tra il sindacato e la vecchia commissione amministratrice del casinò, fino a quando un organismo tecnico (formato da sindacalisti, dal capo del personale Pisani e dal rappresentante dell'Unione industriali) aveva concluso le trattative (durante la gestione sequestrataria) e stabilito il «lotto» dei promossi.

In questo quadro, quindi, hanno precisato Carucci, Bordini e Raineri, i tre ex custodi non avrebbero [illegible] alcun ruolo né influenza, limitandosi a ratificare un accordo già definito da altri.

Le promozioni rientravano in un piano generale di riassetto dell'organico, per ricoprire i numerosi vuoti esistenti in vari settori, anche a causa dell'apertura dei giochi americani. Antonio Montini e Giobatta Pinasco, che svolgevano mansioni di «controllori amministrativi», il 14 aprile 1983 erano diventati «vicecapo ufficio». [illegible] ricoprono attualmente il loro collega Marchi, ritenendo di avere anche lui diritto alla promozione che invece non gli era stata riconosciuta, ha presentato il ricorso finito sul tavolo del magistrato.

Claudio Donzella

Scandalo petroli 2 coinvolti in libertà

SAVONA — Severino Calanese e Gaetano Strocchia, i due petrolieri lombardi coinvolti nello «scandalo dei petroli» che farebbe capo a Federico Casanova, hanno ottenuto la libertà provvisoria dal Tribunale della libertà di Savona i cui giudici hanno accolto il ricorso del loro legale di fiducia, Gian Maria Nadalini.

(g. p. c.)

Arrestato dai carabinieri durante un'operazione

Mafioso si nascondeva in una casa a Albisola

Si chiama Lucio Genna, 25 anni, di Trapani - Sorpreso [illegible]

Lucio Genna

ALBISOLA [illegible] — Operazione antimafia dei carabinieri del reparto operativo. Nella rete è finito un «picciotto», un emergente delle cosche mafiose palermitane, specializzato in traffico di stupefacenti (eroina e cocaina) ad altissimo livello. Contro di lui i magistrati di Palermo hanno spiccato un mandato di cattura per «associazione per delinquere di stampo mafioso» e «traffico di droga». E' Lucio Genna di 25 anni, residente a Mazara del Vallo in provincia di Trapani.

Da qualche mese si trovava ad Albisola, in un [illegible] agglomerato di case popolari ospite di un parente di cui i carabinieri proteggono l'identità, in quanto estraneo alla vicenda. Il blitz, che è stato preceduto da una lunga serie di appostamenti, si è concluso ieri notte con una spettacolare irruzione nel caseggiato. Genna era a letto. E' stato svegliato ed invitato a vestirsi. E' rimasto impassibile, come se si aspettasse già da molto tempo l'arrivo degli inquirenti.

Poi si è [illegible] tare e condurre in una [illegible] ra di sicurezza della caserma di corso Ricci, da dove è stato trasferito in Sicilia, per essere interrogato dai magistrati.

L'inchiesta che lo ha trascinato in carcere è nata a Marsala e si è estesa, con altre 14 incriminazioni, in un secondo tempo nel capoluogo siciliano. I boss della mafia, di cui Genna era un gregario di [illegible] (la sua fedina penale lo descrive come un soggetto «pericoloso»), che sovrintendevano al traffico di droga, sarebbero gli stessi coinvolti nell'attentato dinamitardo ai danni del giudice Rocco Chinnici, ucciso insieme con la sua scorta.

Ad Albisola sarebbe arrivato grazie ai buoni uffici della madre, che ha pregato un parente di nascondere il ricercato per un po' di tempo. Qualcuno avrebbe avvisato la famiglia che l'aria di Mazara del Vallo cominciava a farsi troppo calda per il «picciotto».

Lucio Genna, da parte sua, ha fatto il possibile per passare inosservato ad Albisola. Nessun tenore di vita appariscente, le giornate [illegible] per lo più in casa, pochissimi contatti con il mondo esterno. I carabinieri sono riusciti a scoprirlo, grazie all'aiuto dei colleghi di Palermo.

m. m.

In Assise a Imperia il processo per la morte di un giovane di Bordighera

La madre di Tiziano: «Me l'hanno massacrato»

In quattro alla sbarra - Il ragazzo venne picchiato: si deve stabilire se furono le percosse a causarne il decesso, o se l'organismo era già debilitato - Gli imputati addossano ogni responsabilità ad uno di loro, che si difende [illegible]: «Era drogato»

IMPERIA — «Tutti l'hanno massacrato, tutti»: i singhiozzi sommessi di Emilia Duma accompagnano le fasi più drammatiche dell'udienza. Alla Corte d'Assise d'Imperia è cominciato il processo contro i presunti assassini del figlio, Tiziano Tufarolo, ucciso a soli vent'anni per un'assurda esplosione di violenza, il giorno dopo essere giunto per lavoro [illegible].

La donna, quarantacinquenne, ma precocemente invecchiata, si è costituita parte civile d'assiste l'avv. Peregot e siede in un angolo dell'aula gremita di pubblico, accanto al marito, [illegible] impietrito dal dolore, e all'altro figlio, Dino. Piange in silenzio, bacia tra le lacrime la foto del suo Tiziano.

Sul banco degli imputati, attenti e un po' smarriti, quattro giovani di Bordighera, accusati di omicidio preterintenzionale. Sono Beniamino Pellari, 26 anni (difeso dagli avvocati Pagani e Lorenzi), Natale Barone, 22 anni (Cristel e Gallo), Roberto Gallo, 18 anni (Moroni) e Marco Lorenzi, 22 anni (Basagni e Del Fiume).

Imperia. Due degli imputati, Beniamino Pellari e Roberto Gallo, ieri mattina in Corte d'Assise

Quest'ultimo è tossicodipendente, Pellari ha un precedente per furto. Gli altri due sono incensurati almeno fino alla tragica notte del delitto, erano considerati «bravi ragazzi». Comunque si concluda, il processo una sentenza l'ha già emessa: una vita agli [illegible] è stata stroncata, altre quattro [illegible] presto «bruciate» da una [illegible] esperienza.

Il dibattimento di ieri mattina è stato dedicato all'interrogatorio di imputati e testimoni. Sia sul movente (Lorenzi ha persino accennato ad una torbida storia di stupefacenti), che sulla ricostruzione dell'accaduto, le versioni fornite sono contrastanti. Da accertare anche l'esatta causa della morte di Tufarolo: da cosa è stato provocato lo «choc emorragico», che ne ha provocato il decesso?

E' uno dei principali interrogativi da sciogliere: stamane i periti si daranno battaglia, su questo punto controverso, non chiarito, pare, neppure dall'autopsia. Per l'accusa, sono stati i colpi ricevuti dalla vittima durante il brutale pestaggio, per la difesa è possibile che l'organismo di Tufarolo fosse già debilitato.

Su tale punto molte deposizioni concordano. Vincenzo Scalici, l'amico che era in compagnia del muratore, al momento del fatto, il cognato, Santo Cammarata, e altri due conoscenti, Stefano Limandri e Gaetano Affronti, hanno confermato che, quella sera, «Tiziano aveva cenato appena, perché stava poco bene: sul dorso delle mani e sul collo aveva dei puntini rossi».

A questo proposito, è stato rivelato un particolare [illegible] movente. Poche ore prima di essere ucciso, Tufarolo aveva telefonato proprio alla madre: «Temeva di avere il morbillo o la varicella. Voleva sapere da me se aveva già avuto queste malattie da bambino per non contagiare gli altri operai. L'ho rassicurato. E' stata l'ultima volta, che ho udito la sua voce», ricorda la signora Emilia.

Per i quattro imputati, la responsabilità maggiore di quanto è successo è da addossare a Lorenzi: [illegible] lui a convincerli a mettersi alla ricerca di Tufarolo e Scalici, con il pretesto che gli avevano rubato 20 mila lire, e un [illegible] lui solo ha inferto con calci allo stomaco sull'avversario, ormai crollato al suolo. Lorenzi non smentisce, ma precisa: «Ho agito sotto l'effetto della droga [illegible] "bucato" con una dose di eroina».

Opposta la tesi di Scalici: «Prima di essere assaliti [illegible] strada, Tufarolo mi aveva detto che Lorenzi gli aveva chiesto del denaro. A picchiare, con furia bestiale, sono stati tutti insieme, anche Gallo, sebbene i complici sostengano che era rimasto in disparte».

s. E.

Secondo il sindacato si tratta di vendita al dettaglio

Troppe paninoteche artigiane La Confesercenti è contraria

IMPERIA — Panini e sandwich a Imperia hanno [illegible]. Un interrogativo d'attualità dopo l'iniziativa della Confesercenti che, in una lettera inviata ad associazioni ed enti della provincia, ha chiesto una serie di interventi urgenti per disciplinare il settore delle «paninoteche».

Secondo la Confesercenti il numero di esercizi di questo tipo complice una normativa piuttosto elastica, sta crescendo a dismisura, senza la necessaria pianificazione e in modo totalmente slegato dalla dislocazione di bar e ristoranti. Solo a Imperia, in poco tempo, sono state aperte quattro «paninoteche», e un'altra sta per [illegible] in funzione.

Il fenomeno riguarda comunque tutto il territorio provinciale: secondo una stima effettuata dall'associazione nel Ponente ligure, negli ultimi sei mesi, sarebbero sorti circa trenta centri «fast food» (pasto veloce).

I punti di riferimento, fino a poco tempo fa [illegible] gli snack-bar, [illegible] il sorgere di nuovi [illegible] «specializzati», ha fatto mutare la tendenza degli avventori. «Un fenomeno nuovo che ha creato parecchia confusione nel settore», osserva Marco Benedetti della segreteria provinciale Confesercenti.

La questione è dunque piuttosto complessa e ha già sollevato discussioni e polemiche. Ma, quali sono, con esattezza, le critiche avanzate dalla Confesercenti? «Non siamo assolutamente contro la "specializzazione" — aggiunge Benedetti — e quindi contro questa nuova moda del "fast food"; chiediamo però che venga effettuata un'attenta sorveglianza: molti dei nuovi esercizi hanno aperto in zone e locali [illegible], sulla base della normativa vigente, non era possibile ottenere autorizzazioni comunali. L'ostacolo è [illegible] aggirato ricorrendo alla qualifica di "attività artigiane"».

Spiega ancora Benedetti: «Nell'esame pratico delle attività svolte dalle "paninoteche", le componenti di carattere artigiano sono marginali mentre risultano prevalenti quelle di somministrazione di alimenti e bevande, quando non addirittura di vendita al dettaglio, esercitata dunque senza la necessaria licenza».

Fulvio Damele

Pattuglione a Sanremo tre arresti

SANREMO — Tre arresti e numerosi [illegible] di via obbligatori rappresentano il bilancio di un'operazione condotta dalla polizia [illegible]. In carcere sono finiti due stranieri autori di uno scippo in via Matteotti.

(c. d.)

Il professor Colombotto avrebbe impedito una votazione sui missili

Al «Chiabrera» preside sotto accusa «Si è impadronito dell'assemblea»

SAVONA — Divampa la polemica al liceo [illegible] «Chiabrera» di Savona: il [illegible] belli» è un'assemblea contestata, a cui la maggioranza degli studenti ha preferito non partecipare, perché sarebbe stata «espropriata» dal preside dell'istituto, il professor Giovanni Colombotto. Gli studenti della lista unitaria, a cui aderiscono la Fgci ed altri movimenti della sinistra, gruppi cattolici e non, avevano richiesto l'assemblea per discutere del problema dei missili a Comiso, e per votare in merito al referendum organizzato dal «Coordinamento per la pace».

«Il preside — affermano gli studenti — ha modificato con una sua decisione personale l'ordine del giorno, vietandoci così di esprimere le nostre idee in merito alla questione del disarmo nucleare. Colombotto ha quindi violato il regolamento». Anche molti professori si sono schierati a fianco degli studenti, che ieri mattina, giorno previsto per l'assemblea, hanno deciso non solo di disertarla ma di presentarsi regolarmente alle lezioni.

Ma il colpo di scena è accaduto invece a scuola: i ragazzi che non volevano partecipare all'«assemblea del preside» si sono trovati di fronte ad una serrata dell'istituto. Le porte erano sprangate e così gli studenti, contro la loro volontà, hanno fatto un giorno di vacanza.

Nel frattempo, al Salesiani di via Torino, si è svolta regolarmente l'assemblea sul disarmo, senza però la votazione come richiesto da una parte degli studenti. E qui si inserisce un nuovo capitolo della polemica: la guerra delle cifre. Secondo i ragazzi della lista unitaria, cioè quelli favorevoli alla votazione referendaria, i presenti non sarebbero stati più di quindici.

I contrari al referendum, invece, avevano il sostegno di parecchi professori, che si sono presentati compatti al cinema Salesiani. Alla fine è stato diffuso un documento da parte degli aderenti della lista indipendente e cattolica, in cui viene espresso appoggio all'iniziativa del preside di modificare l'ordine del giorno. «Era un'assemblea strumentalizzata — dicono — che aveva lo scopo di arrivare a dei risultati già predeterminati in sede politica. Noi siamo contro questo tipo di impostazione sul problema del disarmo».

In realtà, la vicenda sembra nascondere, al di là dello specifico problema dei missili, una profonda divisione tra gli studenti, [illegible] però di un confronto vivacissimo all'interno dell'istituto. I ragazzi della lista unitaria si sono incontrati ieri mattina con i funzionari del Provveditorato a cui hanno denunciato la «palese illegittimità» della decisione del preside del «Chiabrera».

m. m.

«Piombato» un altro televisore

[illegible] — Continua l'offensiva della Rai contro i «contestatori», coloro cioè che non hanno voluto pagare il canone, utilizzando i moduli messi a disposizione dal partito radicale.

Ieri la [illegible] di Finanza, dopo avere [illegible] inutilizzabile il tv color di un vigile urbano di [illegible], Oreste Rosso, simpatizzante radicale, sono entrati nuovamente in azione. [illegible] volta [illegible] «piombato» il tubo catodico del televisore di un commerciante savonese, Luciano Mantero.

Anche quest'ultimo ha preannunciato ricorso contro la Rai, il cui comportamento viene definito «illegittimo». Notizie di altri «suggellamenti», così definisce l'Urar, l'ente di Torino incaricato di riscuotere il canone, vengono da Loano e da altri comuni della provincia di Savona.

(m. mu.)

Denunciata anche una minorenne

Arrestati 2 giovani per droga a Albenga

ALBENGA — Due arresti e una denuncia a piede libero hanno bloccato, nel fine settimana, un'altra via di rifornimento al mercato al dettaglio della droga ad Albenga e a Ceriale. I carabinieri hanno tratto in arresto Fernando Avolio, [illegible] anni, residente ad Albenga, via Toriaro 5/2; Cosma Primerano, anch'egli 21 anni, Ceriale, via Indipendenza 15 2, la denunciata è minorenne, Anna B., 17 anni, abitante ad Albenga, via [illegible] ve 37 [illegible] tutti accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Cosma Primerano, [illegible] per analoghe esperienze, è stato arrestato a Ceriale da una pattuglia di carabinieri in [illegible] civili che stanno cercando di debellare il traffico di droga tra piccoli spacciatori e i tossicodipendenti.

Il fatto è avvenuto lungo la statale Aurelia, sul piazzale di una [illegible] di servizio carburante, non [illegible] Primerano, giunto a bordo della sua auto, è stato avvicinato dai consueti clienti. [illegible] state sequestrate due dosi di eroina e una somma di denaro proveniente, forse, da precedenti vendite.

Fernando Avolio e la sua presunta complice minorenne [illegible] stati fermati, invece, dopo una perquisizione nell'abitazione del giovane. La coppia era in [illegible] di circa [illegible] grammi di hashish e stava confezionando dosi da spacciare avvolgendole in carta stagnola.

g. m.

Dopo le dimissioni dell'ex primo cittadino, Carletto Fantoni, del psdi

Tovo: Accame ritorna sindaco

I membri della giunta restano invariati eccetto Nicolino Aicardi; ora è all'opposizione

TOVO SAN GIACOMO — Come nelle previsioni della vigilia, Eligio Accame, già sindaco per 11 anni, è tornato a capo della giunta di Tovo San Giacomo e con lui nel rimpasto, dopo le dimissioni dei due socialdemocratici, sindaco compreso, entra anche Giamberto Oddo, anch'egli della lista numero 2. Invariato tutto il resto: Tobia Oddo, vicesindaco, Luigi Versi e Pietro Casti, rispettivamente assessore effettivo ed [illegible] supplente, della lista n. 1, sono infatti ancora al loro posto.

Per i due socialdemocratici, Carletto Fantoni sindaco e Nicolino Aicardi, [illegible] assessore supplente, dimissionari nel Consiglio di venerdì scorso la scelta è stata la via dell'opposizione. «Non abbiamo avuto dubbi in proposito — ha detto Carletto Fantoni —. Visto come stanno attualmente le cose preferiamo l'opposizione e senz'altro [illegible] faremo più parte della lista numero uno». [illegible] atteggiamento abbastanza prevedibile dopo le fratture sia politiche che personali venute a nudo venerdì scorso.

In quell'occasione Carletto Fantoni, sindaco da 15 mesi, era stato messo sotto accusa soprattutto per immobilismo e mancanza di iniziativa [illegible] gestione del Comune: «Chi mi ha accusato — ha replicato Fantoni —, e con lui tutta la popolazione, ha sotto gli occhi i 800 milioni investiti in opere pubbliche (scuola, acquedotto, strade e scuolabus) realizzate da quando sono stato eletto. Voglio vedere se il mio successore saprà fare altrettanto e nello stesso tempo».

Anche l'accusa di [illegible] avere rispettato gli accordi con gli esponenti democristiani della lista numero uno che lo volevano «in prova» per un certo periodo per poi lasciare eventualmente il posto, è respinta con fermezza da Fantoni.

Ma il vero problema, che costituisce una mina vagante e che rischia veramente di portare davanti alla magistratura diversi personaggi, è l'autorizzazione a costruire una vasca (30 metri di lunghezza, 12 di larghezza e 4 di altezza) per la ditta Ecosistem di Finale Ligure, che opera nello smaltimento dei liquami petroliferi e dei rifiuti speciali degli ospedali della IV e V Usl.

Un'autorizzazione concessa dal sindaco [illegible] alcuna discussione in giunta e senza essere arrivata in commissione edilizia: «La pratica non è mai arrivata — conclude Fantoni — perché quando ce l'ho mandata lo stesso Accame, da me incaricato di fare un preesame di ogni pratica, [illegible] appuntato a matita che la domanda Ecosistem era da esaminarsi in giunta, respingendola così prima che vi giungesse. L'autorizzazione l'ho poi concessa personalmente perché abbiamo dato in affitto il terreno alla Ecosistem come deposito e in questa ottica la vasca è da considerarsi né più né meno che un deposito».

a. d.

Nell'Ossola il ministro della Protezione civile

Scotti in Valle Antrona Cenerentola del Novarese

Si è reso conto di persona del dissesto idrogeologico di questa tormentata zona - Contributo straordinario di 5 miliardi

ANTRONA — Visita lampo del ministro della Protezione Civile, Vincenzo Scotti, in Valle Antrona, la «cenerentola» della provincia di Novara.

Una valle troppo spesso dimenticata in cui il dissesto idrogeologico ha raggiunto punte particolarmente allarmanti. Recentemente il ministro aveva assegnato con un proprio decreto un contributo straordinario di cinque miliardi alla Valle Antrona per avviare un piano di risanamento che restituisca un minimo di tranquillità e di sicurezza agli abitanti della zona. I fondi sono stati assegnati direttamente alla Comunità Montana che potrà impiegare questo stanziamento negli interventi più urgenti.

Il presidente della Comunità Montana, Angelo Zana, aveva annunciato che sarà varato nel più breve tempo possibile un programma di lavori. Si dà per scontato che il grosso degli interventi sarà concentrato sulla strada provinciale che rappresenta l'unico mezzo di comunicazione con il fondovalle. Su questa arteria le interruzioni per smottamenti o franamenti sono diventate negli ultimi anni sempre più frequenti.

In località «Boviná», fra Montescheno e Seppiana, era stato accertato che un'intera parete montagnosa stava lentamente scivolando verso valle, minacciando, oltre che la sede stradale, alcuni piccoli nuclei abitati.

Oltre ai disagi per gli abitanti della valle, che si sono trovati più volte completamente isolati, c'erano dunque grossi rischi anche per la pubblica incolumità. Nella sua breve visita, Scotti è stato accompagnato dall'onorevole Pier Angelo Baizardi, un deputato originario di Antrona che ha sostenuto più volte in Parlamento le necessità della Valle. Si è fermato al municipio di Seppiana per un breve colloquio con il sindaco Ennio Beula.

Nel circolo ricreativo di Antrona si è poi incontrato con gli amministratori della Valle. Erano presenti l'onorevole Zolla, l'assessore regionale Giuseppe Cerutti, il presidente dell'Amministrazione provinciale Fornara con gli assessori Gallarini e Olavina, la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio.

Il ministro ha illustrato gli interventi straordinari per la protezione civile assicurando che con i fondi stanziati dal Parlamento si cercherà di andare incontro anche alle esigenze *«delle zone meno ascoltate che non hanno modo di far sentire la propria voce nelle capitali»*. L'assessore regionale Cerutti ha ricordato che *«Ci sono altre zone in Piemonte che vivono la stessa drammatica situazione di Antrona»*.

Adriano Valli

Quattro giovani milanesi

Verbania: arrestati mentre imbrattano i muri con lo spray

VERBANIA — Quattro giovani milanesi sono finiti in carcere, colti in flagrante, mentre con bombolette spray imbrattavano i muri del centro storico di Intra con simboli e slogan neofascisti e nazisti.

A dare l'allarme sono stati due metronotte. Dopo aver visto i quattro, hanno avvertito il 113. All'arrivo della pattuglia i 4 si sono dispersi: tre sono stati subito raggiunti e bloccati dagli agenti: il quarto è stato preso invece dall'equipaggio del nucleo operativo dei carabinieri, giunto a dar manforte.

Sull'auto con la quale erano arrivati qualche ora prima da Milano, sono state trovate altre tre bombolette spray ancora colme. Sono stati arrestati con le imputazioni di apologia di fascismo e danneggiamento. E' probabile che l'amministrazione comunale si costituisca parte civile per ottenere il risarcimento dei danni o quanto meno delle spese sostenute per la cancellatura (iniziata già stamane) delle scritte. Anche il comitato unitario per la Resistenza, esternando compiacimento per l'operazione delle forze dell'ordine, ha annunciato di riservarsi di promuovere un'azione penale nei confronti dei 4. Questi i loro nomi: Alfonso Diafano, 22 anni, via XXIV Maggio 19, Lentate sul Seveso, studente; Antonio Parisi, 24 anni, infermiere, Milano via Carlo Marx; Alessandro De Tomi, 18 anni, studente, Milano via Pizzigoni 11, e M. O., 17 anni, studente, Rozzano sul Naviglio, Milano.

Si ritiene siano gli stessi che hanno operato ripetutamente negli ultimi due anni in città e nei centri vicini prendendo di mira monumenti, lapidi e cippi partigiani. Tra l'altro, nella notte sul 25 aprile dello scorso anno a Fondotoce erano stati coperti di scritte, svastiche, fasci littori, il sacrario che ricorda i 1200 partigiani caduti in provincia di Novara e il monumento alle vittime ai lager nazisti.

Questa volta (come qualche settimana fa) stavano imbrattando i muri dell'intero centro storico. Non è stata risparmiata neppure la facciata della basilica di San Vittore.

a. c.

Il ventenne di Gattinara trovato cadavere su un'auto nel centro della città

Nascondeva l'eroina sotto la camicia il giovane che è morto a Borgomanero

Una bustina con due dosi è stata scoperta prima che venisse eseguita l'autopsia - Il padre: «Non posso crederci» - La fidanzata: «Mi aveva detto che da un anno e mezzo non si drogava più»

BORGOMANERO — Sotto la camicia nascondeva una bustina di droga, forse eroina: l'involtino di stagnola, contenente un paio di dosi della sostanza stupefacente, è stato trovato ieri mattina dal dottor Jourdan dell'Istituto di medicina legale dell'Ospedale Maggiore di Novara, mentre si apprestava a compiere l'autopsia del cadavere di Antonio Campaci, l'operaio ventenne di Gattinara trovato morto nella sua auto a Borgomanero, con accanto una siringa.

Antonio Campaci

L'esame autoptico è stato eseguito nell'obitorio dell'ospedale dell'Usl 54 in condizioni disagiate, a causa della mancanza — in un complesso sanitario attrezzato come quello borgomanerese — di impianti idonei. Al termine dell'operazione necroscopica, il perito settore ha confermato che il decesso del giovane si deve a edema polmonare, come già aveva stabilito il dottor Asnaghi che per primo aveva visto il morto.

Sono le cause dell'edema che devono essere ricercate in analisi più approfondite di laboratorio: e, per questo, il Pretore di Borgomanero dottor Renzo Lombardi, che dirige l'inchiesta giudiziaria sulla misteriosa fine del ragazzo di Gattinara, ha deciso di affiancare al perito settore un esperto in tossicologia. Gli esami del tossicologo sulla droga trovata e sui campioni necroscopici asportati dal dottor Jourdan porteranno nuovi elementi di giudizio per una più completa valutazione dei motivi che hanno provocato la morte del Campaci, un giovane apparentemente sano e pieno di vitalità.

Chi era il ventenne trovato cadavere sabato mattina nella sua 127 grigia metallizzata al parcheggio posto all'incrocio tra via Rosmini e via Fornari, dietro l'alto muro del convento delle suore della Provvidenza? *«Un ragazzo buono, laborioso, davvero un gran lavoratore»*.

Sono parole del padre, un uomo di 49 anni, capo cantiere in un'impresa edile a Torino. I Campaci sono una famiglia di origine veneta, trasferitasi a Gattinara quasi mezzo secolo fa. Il nonno di Antonio era stato capostazione a Gozzano. Una famiglia di lavoratori, molto stimati: la madre è infermiera. Oltre a Antonio, unico figlio maschio, i coniugi Campaci hanno una figlia che frequenta l'ultimo corso alla scuola per ostetriche dell'ospedale di Vercelli.

«Antonio e io ci siamo guardati negli occhi per 20 anni — afferma il genitore —, *non poteva nascondermi una cosa così mostruosa»*. Certo, in famiglia, non sapevano niente di certe abitudini segrete del giovane. Eppure, la fidanzata — Giuliana Ribozzi, studentessa diciassettenne di Carpignano Sesia — era al corrente del fatto che Antonio in passato si sarebbe drogato: *«Ma mi aveva assicurato di aver smesso da un anno e mezzo»*, dice.

Il Campaci era stato venerdì sera dalla fidanzata. I due innamorati avevano trascorso la serata guardando la televisione, c'era anche la sorella di Giuliana con il suo ragazzo. Alla mezzanotte, Antonio se n'era andato: il mattino dopo, doveva alzarsi presto per recarsi al lavoro nonostante fosse sabato: *«In ditta, c'era bisogno di lui*, — spiega il padre — *e Antonio non si tirava mai indietro»*.

Partito da Carpignano per rientrare in famiglia a Gattinara, il Campaci è finito invece a Borgomanero, dove è morto miseramente tra le 4 e le 5 del mattino, dopo essersi probabilmente bucato. Ma perché è venuto a Borgomanero per fare quello che avrebbe potuto benissimo fare altrove, sulla strada tra Carpignano e Gattinara?

Francesco Allegra

Aveva 47 anni, sposato, due figlie

Domodossola, commerciante è stroncato da meningite

Ma si parla anche in questo caso di virus sconosciuto

Aldo Buscaglia

DOMODOSSOLA — La meningite ha fatto una vittima anche nell'Ossola. Per un improvviso attacco di questo morbo, è infatti deceduto nei giorni scorsi l'autotrasportatore, Aldo Buscaglia, 47 anni, residente a Domodossola in via Cappuccina 38. Era sposato con Giuseppina Cerutti e aveva due figlie, Chiara e Valeria. Non si conosce ancora l'origine della malattia: si parla, anche in questo caso, di un virus sconosciuto.

«Si tratta di un caso assolutamente circoscritto — ha detto il dottor Giuseppe Colnago, direttore sanitario dell'Usl ossolana — *sono state adottate fin dall'inizio le necessarie misure cautelari, ma non c'è assolutamente alcun motivo di di allarme»*.

Aldo Buscaglia aveva accusato i primi sintomi una ventina di giorni fa: fortissimi dolori alla testa, rigidità, nausea e vomito.

Gli esami avevano escluso che il morbo fosse di natura batterica. L'autotrasportatore era comunque stato messo in isolamento. Dopo due giorni era entrato in coma. La direzione sanitaria del San Biagio si era messa in contatto con una clinica di Varese specializzata in malattie infettive, dove Aldo Buscaglia era stato subito trasferito. Nonostante tutti i tentativi dei medici, è morto praticamente senza avere ripreso conoscenza.

a. v.

Svolta nelle indagini sulla morte di Eligio Minazzi, il suonatore ambulante del Lago d'Orta

E' stato arrestato un disoccupato di Omegna per il fisarmonicista ucciso con un bastone

Carlo Lippi Piantanida

OMEGNA — Le indagini sull'assassinio del fisarmonicista-suonatore ambulante Eligio Minazzi, 58 anni, ucciso nella sua abitazione nel quartiere Madonna del Popolo nella notte fra il 15 e il 16 febbraio con una bastonata che gli aveva sfondato la testa, sono giunte ad una svolta forse decisiva.

I carabinieri di Omegna, che conducono le indagini in collaborazione con quelli di Gravellona Toce e Verbania, hanno arrestato un conoscente della vittima, Carlo Lippi Piantanida, 48 anni, ex dipendente Pietra, abitante ad Omegna in via Cavallotti.

Si è arrivati all'arresto sulla base degli accertamenti tecnico-scientifici e dei riscontri della perizia medico-legale eseguita dal perito settore professor Isalberti di Novara.

Non è stato reso noto quali siano in particolare gli elementi che hanno portato a riferire al Piantanida responsabilità nel delitto di cui rimane oscuro il movente. L'ipotesi più accreditata potrebbe essere quella di un gesto compiuto da un uomo con la mente ottenebrata dall'ira, scaturita da una lite degenerata sino all'estrema violenza, anche se è difficile pensare che una persona mite e bonaria come Eligio Minazzi potesse provocare simili reazioni.

Eligio Minazzi

Originario di Nonio, scapolo e solo, il Minazzi si era stabilito in città, a Bagnella, in casa dei genitori di Fulvio Cerutti (il giovanissimo consorte, 21 anni, della ottantaseienne possidente Pia Curioni), a cui si era legato con un vitalizio. Poi era andato a vivere da solo nei due locali di una piccola costruzione rurale alla Madonna del Popolo.

E' qui che nel primo pomeriggio del 16 febbraio veniva trovato cadavere proprio da Fulvio Cerutti che avvisava i volontari del soccorso. La scena che si era presentata agli intervenuti sul luogo era sconvolgente. L'uomo giaceva a terra, nella cucina allagata, coperto da un logoro materasso di crine, fra un'autentica devastazione: mobili, cassetti e sedie rovesciati, vetri di bottiglia dappertutto, macchie di sangue sui muri. Nella camera da letto, dove la luce era rimasta accesa, tutto era però in ordine; sotto il materasso erano state trovate 200 mila lire, una parte della pensione appena riscossa, il resto lo aveva depositato in banca.

Chi poteva aver agito con tanta efferatezza? Ora gli inquirenti sono arrivati all'arresto del Piantanida, amico della vittima. Il Piantanida è originario di Cameriata in provincia di Como, abita in città da una ventina di anni. Dipendente dell'acciaieria Pietra per un certo periodo di tempo, si era poi fatto liquidare; attualmente viveva con la pensione di riversibilità della moglie (770 mila lire ogni due mesi), morta un anno fa per un male incurabile, che gli ha lasciato una figlia quattordicenne.

Il suo era stato un matrimonio contrastato dalla famiglia di lei, tanto che al funerale della poveretta nessuno dei parenti aveva presenziato.

a. m.

Vigevano — Mortale incidente stradale ieri mattina in corso Milano. E' morto Guido Borgato, 57 anni, abitante in corso Genova 165. E' spirato all'ospedale per le ferite riportate in uno scontro fra il suo autocarro e l'auto guidata dal medico Giuseppe Milano Carnevale, 60 anni residente a Gambolò.

I Veterinari della Provincia di Novara esprimono sincera commozione per il decesso del caro collega

dr. Gian Piero Masini

Veterinario in Borgomanero

e manifestano ai familiari la loro dolorosa partecipazione al lutto.

— Novara, 12 marzo 1984.

Sarà realizzato a Domodossola

Nuovo edificio scolastico la spesa è di 11 miliardi

Il progetto è stato approvato dalla Provincia

NOVARA — Domodossola avrà un nuovo edificio scolastico in grado di ospitare il liceo scientifico e l'istituto tecnico per geometri che trovano oggi ospitalità presso due condomini ovvero in sedi non assolutamente idonee.

Il progetto generale del nuovo edificio, predisposto dall'ufficio tecnico della Provincia, è stato approvato ieri, all'unanimità, dal Consiglio provinciale. E' prevista una spesa complessiva di 11 miliardi. La nuova costruzione (sono diversi edifici a due piani realizzati col sistema modulare) sorgerà in via Scapaccino in un'area messa a disposizione dal Comune di Domodossola e dalla Comunità montana Valle Ossola.

Nonostante questa realizzazione fosse già stata esaminata anche con gli amministratori ossolani, ieri i comunisti hanno sollevato una serie di perplessità. Innanzitutto, secondo i comunisti, l'edificio risulterebbe sovradimensionato in relazione alle esigenze della popolazione scolastica ossolana.

r. a.

ASTE GIUDIZIARIE

Giovedì 22 marzo 1984 ore 16 in Novara, presso sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie, via S. Francesco d'Assisi 9:

Tribunale di Novara:
lotto I.V.G. 391/84: mobili e arredi per abitazione signorile, mobili cucina, tinello, camera letto, soprammobili, pentolame, frigorifero, coperte e oggetti personali, lampadari, quadri.

Tribunale di Verbania:
Fallimento Nautilplast: dipinti contemporanei - lampadario murano - stereo - lavastoviglie Rex.
Informazioni telef. (0321) 35.676.

SERIE C2 - POLEMICHE DOPO L'OCCASIONE MANCATA CON IL PIACENZA

Strano Novara, vuole andare in C1 ma in campo si affida alla difesa

Critiche a Massei che ha schierato tutti i difensori a disposizione, infoltendo la linea dei terzini e quella della mediana - In questo modo è stato difficile segnare - Perché non viene lanciato Ferraris?

NOVARA — Nell'ultima mezz'ora di una partita da vincere a tutti i costi (quella con il Piacenza) domenica il Novara si è trovato in campo con tutti i difensori a disposizione: Pioletti, Brustia, Volpi e Pari (subentrato a Serami infortunatosi) con tre mediani, Gloria, Boni e Galeazzi (che aveva sostituito Maruzzo dopo 38') e ridotto, in attacco, ad una punta e mezza (Musiello e Scienza) già in condizioni fisiche imperfette eppoi menomato da un infortunio.

Come si può sostenere, con questo schieramento, che sia stato fatto il possibile per vincere la partita chiave con il Piacenza? Lo stesso allenatore ospite Titta Rota a fine gara commentava: *«Abbiamo controllato il Novara con sufficiente disinvoltura, infoltendo il centrocampo, anche perché in attacco i nostri avversari non sono mai risultati particolarmente pericolosi»*.

Anche domenica a Massei è mancato il coraggio di rischiare Ferraris, ovvero l'unica «punta» di cui disponeva in panchina. Ha preferito sostituire un attaccante (Maruzzo) con il centrocampista Galeazzi apparso piuttosto frastornato eppoi un mediano di spinta (Serami) con lo stopper Pari.

Con Massei che mantiene la bocca chiusa, abbiamo chiesto spiegazioni al presidente Tarantola che con il tecnico condivide le responsabilità della panchina.

«E' stata schierata la stessa formazione che ha battuto il

Chicco Ferraris

Mantova. Questa con il Piacenza era una partita da giocare in economia per sfruttare il momento opportuno. Gli infortuni di Maruzzo e Serami hanno condizionato le sostituzioni. Non sono d'accordo che Galeazzi non sia risultato all'altezza della situazione».

In effetti, contro il Mantova, Galeazzi sostituì al Maruzzo, nell'ultima mezz'ora, ma allora il Novara si trovava nella condizione di dover amministrare un vantaggio di due reti e non già costretto ad attaccare per ottenere un successo indispensabile a mantenere viva la speranza. Ma tant'è. Ferraris deve aver ben compreso, domenica, che per lui in questa squadra non c'è posto. L'ex borgomanerese però non vuol far polemiche. Domenica invece abbiamo appreso forse il motivo della mancata convocazione di Zardi nelle ultime partite. Il giovane centrocampista aronese ha chiesto alla società che gli sia riconosciuto il contratto da semiprofessionista avendo accumulato più di undici presenze in prima squadra.

S'è parlato anche di una richiesta per vie legali: *«Niente di tutto questo* — ha detto il presidente Tarantola —. *E' vero che c'è stata una richiesta da parte di Zardi. Abbiamo chiesto un parere alla Lega per sapere se la stessa è legittima. In caso affermativo non avremo difficoltà a far sottoscrivere il contratto a Zardi riconoscendogli quel che gli spetta»*.

Tornando alla partita di domenica, il rendimento della squadra è stato condizionato anche dalle imperfette condizioni fisiche di qualche elemento come Gloria e lo stesso Scienza. E' mancato poi l'apporto fondamentale di Maruzzo che si è visto soltanto nel finale. Per sopperire a queste carenze Boni è stato costretto a vestire i panni del regista ribadendo che gli stanno stretti.

Non si può davvero pretendere che debba essere Boni, generoso fin che si vuole, ma pur sempre uomo di rottura più che organizzatore di gioco, a dettare l'ultimo passaggio o ad impostare razionalmente l'azione d'attacco.

r. amb.

Il pareggio contro la Pro Patria

L'Omegna ha giocato con troppa prudenza

OMEGNA — Sul terreno amico l'Omegna ha imposto lo 0-0 alla Pro Patria, squadra che, partita con l'obiettivo promozione, ha ormai rinunciato a questo traguardo.

Il risultato in bianco, anche se non ha accontentato i tifosi cusiani, e neppure il presidente Alberganti, soddisfa comunque le due squadre che, a questo punto del campionato, puntano a raggiungere una classifica discreta. L'Omegna tuttavia deve ancora raggranellare almeno 7 o 8 punti nelle rimanenti 10 gare e per questo motivo ci si attendeva forse una squadra più aggressiva di quella scesa in campo contro la Pro Patria. Siegel questa volta ha mandato sul terreno la formazione tipo, ma evidentemente le due precedenti battute a vuoto al Liberazione hanno consigliato prudenza un po' a tutti i giocatori.

In effetti l'Omegna non ha rischiato nulla, complice una Pro Patria priva di quattro titolari, fra cui l'ex novarese Ramella che a Busto ha ritrovato la via del gol. Sotto questo aspetto dunque i rossoneri hanno perso una grossa occasione per sfatare una tradizione che vuole i bustocchi sempre imbattuti al Liberazione. Poche sono state le conclusioni a rete tanto che l'ex Pagani non è mai stato chiamato a difficili interventi. Solo il vecchio leone Jacomuzzi avrebbe potuto insidiarlo da vicino, ma prima un difensore ha deviato in angolo una sua conclusione, poi Gatto non ha visto il compagno smarcatissimo in area e infine una sua girata a rete è risultata troppo debole per impensierire l'ex compagno di squadra.

Insomma una gara segnata dalla scarsa carica agonistica con cui entrambe le formazioni hanno giocato. A vivacizzare la domenica ci hanno pensato i rappresentanti del Club Fedelissimi che, impossibilitati a effettuare un paio di premiazioni prima della gara, per il veto dell'arbitro, hanno provveduto con una premiazione d'emergenza all'uscita dei giocatori dallo stadio. Sono state consegnate dal presidente Frutero e dal consigliere Catania due targhe ai giocatori Scienza e Pellini per la convocazione in maglia azzurra nelle nazionali minori.

a. m.

DOPO UNA PARTITA CORRETTA ANCORA GRAVI ATTI DI TEPPISMO

Hockey, è amara la sconfitta di Vercelli il pullman dei tifosi è stato sfasciato

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Pompe Vergani Monza	22	17	2	3	124	68	36
Maglificio Anna Vercelli	22	16	2	4	117	68	34
Pavesi Hockey Novara	22	13	4	5	89	63	30
Banca Popolare Lodi	22	13	2	7	110	77	28
H. C. Zoppas Pordenone	22	13	2	7	92	64	28
Corradini Reggio Emilia	22	12	2	8	79	56	26
Eurogest Castiglione	22	11	4	7	87	71	26
B. S. Roller Monza	22	9	4	9	74	76	22
Polisportiva Follonica	22	9	3	10	75	75	21
Bertolino Fortemarmi	23	8	4	10	73	82	20
Ford Schneider Bassano	22	8	3	11	74	98	19
Expo Amatori Modena	22	5	1	16	77	119	10*
Hockey Basmar Trissino	22	1	2	19	59	134	4
Hockey Cuoium Seregno	22	1	1	20	52	135	3

* Un punto di penalizzazione.

NOVARA — Ancora una volta gli azzurri dell'Hockey Novara hanno accusato i *«tre minuti di bambola generale»* che hanno permesso ai gialloverdi di Vercelli di aggiudicarsi il quarto derby della stagione.

Il risultato finale di 5 a 2 porta il peso di queste tre reti anche se, sulla carta, appare meritato dai campioni d'Italia oggi ancora superiori ai giovani che compongono il quintetto azzurro. L'esperienza si ottiene sul campo e quindi il discorso sarà riaperto in futuro quando le parti si saranno invertite. D'altro canto al Novara interessa oggi mantenere la terza posizione per trarre qualche vantaggio dal «play off», posizione oggi minacciata da Lodi e Pordenone che hanno vinto i rispettivi incontri, i primi con un secco 10 a 3 casalingo con il Trissino, e i secondi andando a espugnare per 5 a 4 la pista di Bassano. Anche il Vergani Monza ha largamente battuto gli sfiduciati modenesi per 14 a 2 ed al «calor bianco» l'incontro di Reggio con il Roller Monza sconfitto per 5 a 3.

Ma torniamo al derby di Vercelli che ha nuovamente visto l'esplosione teppistica vanamente combattuta a tavolino (con caro prezzo pagato dal presidente dei tifosi novaresi) durante la settimana. Il pullman che trasportava i giocatori novaresi è stato sfasciato (tre vetri rotti e bolli da tutte le parti), i pochi tifosi che sono andati a Vercelli in treno hanno evitato il «linciaggio» solo grazie alla decisa protezione di carabinieri e polizia (che hanno avuto due contusi) e tutto si è concluso con una fitta sassaiola al treno.

A questo punto, per quanto riguarda gli scontri Vercelli-Novara e viceversa non si può più parlare di sport. Sabato sera, in pista, le due squadre sono state più che corrette mentre sugli spalti avveniva il finimondo. A un certo momento è apparso lo striscione dei tifosi novaresi sottratto dall'auto danneggiata al presidente Monteforte: una «preda di guerra» che però indicava chiaramente gli autori del furto e del danneggiamenti. Lo striscione è stato dato alle fiamme, all'interno del palazzetto, in mezzo alle urla di trionfo dei sostenitori locali.

Ma c'è di più. I giocatori ed i dirigenti novaresi hanno chiesto l'intervento dell'arbitro per far cessare la pioggia di sputi che proveniva dalla sovrastante tribuna d'onore, dove c'erano i dirigenti locali.

I tifosi novaresi, a questo punto, sono veramente esasperati. *«Siamo andati a Vercelli per tendere la mano* — hanno ribadito i giovani del gruppo "Commandos" e quelli dei "Fedelissimi" — *ricevendo questo tipo di risposta»*.

Liliano Laurenzi

Il Trecate bloccato da un portiere-mago Sempre in zona pericolo il Borgomanero

TRECATE — Contro il Moncalieri — avversario diretto nella lotta per la salvezza — il Trecate avrebbe dovuto vincere a tutti i costi. Invece domenica l'importante match si è concluso a reti bianche, vuoi per le grandi parate del portiere ospite Bianco (almeno cinque interventi da vero campione), vuoi per la mancanza di mordente dei biancorossi che hanno giocato bene solo per il primo quarto d'ora (sette conclusioni a rete), perdendo poi inspiegabilmente lucidità e stimoli e lasciandosi attirare dagli ospiti in un «non gioco» che favoriva solo il Moncalieri.

Priva di Mino Ticozzelli squalificato, la formazione trecatese ha retto fintanto che Spinelli ha avuto la «birra» necessaria per coprire ogni zona del campo.

m. s.

BORGOMANERO — Il pareggio interno dei cugini di Trecate castiga i rossoblù, che non riescono a staccarsi dal Moncalieri. Invano, dopo la partita con il Pinerolo chiusasi sullo 0-0, si è sperato che almeno i trecatesi avessero vinto. Con la notizia che questi ultimi avevano solo pareggiato, è giunta purtroppo anche quella della vittoria dell'Orbassano.

Così, il Borgo resta appena due punti sopra le terz'ultime classificate, lontano dai condannati Mezzomerico e Busallese, ma sempre in pericolo nonostante il buon girone di ritorno, migliore in ogni caso dell'andata. *«Purtroppo* — dice il d.s. Carlo Antonioli — *stiamo pagando proprio gli insuccessi del girone precedente. D'altra parte, non riusciamo mai a giocare con la solita formazione: questa volta mancava Lupone che avrebbe potuto rimpiazzare l'infortunato Marolo»*.

f. a.

MEZZOMERICO — Il vittimismo non è prerogativa dei tifosi del Mezzomerico. Dopo la sconfitta con la capolista Pro Vercelli erano tutti concordi nel rilevare che non esistono pesi e misure eguali per grandi di censo e piccoli centri di provincia. *«Nella partita di andata perdemmo per una rete realizzata in fuorigioco: l'arbitro la tramutò in rigore perché Furlan fermò il giocatore* — commenta amaramente un tifoso —. *Ora Furlan è stato espulso per avere tardato a rimettere la palla in gioco. Se non sono questi episodi che ci disgustano?!»*.

C'è poi il gol della Pro Vercelli segnato allo scadere e in fuorigioco ad amareggiare quanti hanno seguito l'undici biancazzurro in terra vercellese.

u. g.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Labbra di Marylin.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Il console onorario.
FARAGGIANA: Coraggio fatti ammazzare.
VITTORIA: Delitto in Formula Uno.
ARALDO: La guerra lampo dei fratelli Marx.
S. CUORE: Regina.

ARONA
LUX: Il giorno dopo.
MODERNO: La governante del piacere.

BORGOMANERO
MODERNO: I dieci giorni che sconvolsero il mondo.

DOMODOSSOLA
CORSO: film a luce rossa.
CINEMINO: Sexy caldo.

OMEGNA
SOCIALE: Il tempo delle mele.

VERBANIA
APOLLO: Il piacere e il peccato.
ARISTON: riposo.
VIP: Tuono blu.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Se tutto va bene siamo rovinati.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Africa dolce e selvaggia.
ASTORIA: FF. SS.

ALLE TV PRIVATE

RETE A
20,20 Film L'uovo del serpente di I. Bergman con L. Ullmann — *Trapezista ebreo è sospettato di alcuni delitti nella Germania del 1923* (1977)
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,30 Night price

TELENOVA
20,20 Film Fatti bene di C. Lizzani con S. Berger — *La dolce vita romana nei salotti aristocratici tra personaggi corrotti e squallidi* (1971)
22,20 Sport Catch
23,10 Film La bella di Roma di L. Comencini con S. Pampanini — *Donnina, popolana romana, è corteggiata da tre uomini* (1955)

TELECITY
20,30 Film Il talismano della Cina di L. R. Foster con R. Reagan — *Pilota Usa aiuta missionario e guidare profughi sino ad Hong Kong* (1951)
23,10 Film Un'anguilla da 300 milioni di S. Samperi con C. Piccolo — *Ragazza ricca viene occasionalmente salvata*

Dopo i tre rinvii a giudizio, si attendono nuovi sviluppi

Sarasso (dc) si dimette dall'Usl Assenteisti ancora sotto accusa

Coinvolto in un'altra inchiesta, lascia l'incarico di vicepresidente del comitato di gestione

Gianfranco Sarasso — Giovanni Socco

VERCELLI — I rinvii a giudizio dei tre dipendenti del laboratorio di sanità pubblica di via Bruzza, accusati di falso e truffa, per irregolari assenze sul lavoro, stanno suscitando vivo interesse in città. L'attenzione dei vercellesi è puntata sul palazzo di via Crosa, sede della presidenza dell'Usl, in attesa della prossima mossa di Marco Barberis, il socialista che guida l'attuale maggioranza dell'ente: il «giro di vite» degli amministratori per stroncare vacanze «facili» e assenze ingiustificate, pare infatti non sia ancora esaurito.

Nel frattempo il dibattito sul piano politico è rinfocolato da un fatto nuovo: Gianfranco Sarasso, democristiano, vice presidente del Comitato di gestione dell'Usl, pare abbia rassegnato le dimissioni dall'incarico al suo partito. E' ormai nota la posizione dell'amministratore: sul suo capo pende pure un rinvio a giudizio per il caso delle forniture farmaceutiche al «Sant'Andrea».

Sul fronte dell'ultima inchiesta giudiziaria non vi sono per ora sviluppi. Il fascicolo riguardante l'ex assessore socialista Giovanni Socco e gli altri due dipendenti, Giuseppe Ghiselli e Cesare Luigi Dore, è ora sul tavolo del giudice istruttore. Dei tre, il personaggio di spicco è senz'altro il primo.

Dapprima esponente del psdi vercellese, Socco venne espulso da questo partito per contrasti con i dirigenti, dovuti alla sua mutata linea ideologica. Nel psi poi ricoprì, nella passata legislatura, gli incarichi di assessore al Personale, poi all'Assistenza ed ai Servizi demografici. Socco aveva pure costituito a Vercelli (sulla scia di quanto era accaduto in altre città italiane) una sezione del Muis, il Movimento unitario indipendenti di sinistra.

Attualmente l'ex assessore ricopre la carica di presidente dell'Azienda farmacie municipalizzate della città, l'ente che amministra, attraverso un'apposita commissione (retta appunto da Socco) le quattro farmacie comunali. A questo proposito l'ufficio stampa del Comune ha fatto sapere che il rinvio a giudizio non avrà ripercussioni su questo incarico: le due cose, sottolineano a palazzo comunale, non sono infatti collegate. La questione, eventualmente, potrebbe porsi sul piano morale.

Poche ore prima dell'annuncio dei rinvii a giudizio si era registrata una presa di posizione della Cgil contro gli interventi anti-assenteismo dell'Usl. «Pur essendo d'accordo sul dover combattere questo fenomeno nella pubblica amministrazione — si legge nel documento — viene spontaneo domandarsi chi e con quale criterio l'Usl 41 ha segnalato i casi da accertare dell'ufficio di Medicina Legale. Non è credibile che il Comitato di gestione in prima persona abbia potuto indicare quale dipendente doveva essere soggetto a visita medico-fiscale. A questo punto ci pare non sia stata obiettiva la scelta per combattere l'assenteismo».

La posizione della Cgil non è condivisa dalla Cisl e dalla Uil, che non hanno firmato il documento ricordando come in passato tutti e tre i sindacati avessero sollecitato la dirigenza dell'Usl ad affrontare questa piaga con determinazione fino al ricorso alla magistratura.

Altro argomento di discussione in sede politica sono le dimissioni di Sarasso. Il Comitato provinciale della democrazia cristiana, per ora, non le ha ufficializzate. Neppure il presidente dell'assemblea dell'Usl, Giovanni Franco Bertone (che è pure un democristiano) ha dichiarato di aver ricevuto per ora la comunicazione delle dimissioni.

Ha spiegato Sandro Callegaro, segretario provinciale del partito: «C'è la massima disponibilità ad affrontare la questione. Già da tempo Sarasso aveva chiesto di poter essere liberato dall'obbligo».

La vicenda, logicamente, è seguita con particolare interesse dalle segreterie dei partiti che, con la dc, costituiscono la maggioranza all'Usl: psi, psdi e pli. Per il delicato equilibrio della maggioranza, la presenza di un vice presidente democristiano è indispensabile.

Daniele Cabras

Ha comprato scatole vuote

Contadino truffato per venti milioni

VERCELLI — Per venti milioni in contanti hanno venduto a un agricoltore trenta scatoloni di diserbante completamente vuoti: Ercole Pavese, 48 anni, abitante a Motta Dei Conti in via Roma 4 e Milèco Breshak, 35 anni, residente a Brusnengo in via Torino 48 sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile.

Secondo quanto ha denunciato l'agricoltore Angelo Rosso, 32 anni, abitante a Pezzana in via Piatti 16, Pavese e Breshak, con altri due complici non ancora identificati, avrebbero caricato il suo furgone con i trenta scatoloni, simulando uno sforzo «adeguato» al loro peso presunto. Il pagamento è stato fatto in contanti.

Solo più tardi, quando ha dovuto scaricare gli scatoloni, Angelo Rosso si è accorto che erano vuoti, ed è andato quindi a denunciare la truffa.

Il concorso de La Stampa destinato agli alunni delle elementari e medie

C'è entusiasmo fra i ragazzi per il foto-quiz sul rosone

I lavori di ricerca dovranno essere presentati entro il 23 marzo - Venerdì un'altra proposta

VERCELLI — Dov'è quel rosone misterioso? La sua immagine, che abbiamo pubblicato venerdì scorso, ha inaugurato il nostro concorso a premi, «La mia Vercelli», riservato ai ragazzi delle elementari e delle medie. I nostri giovani amici sono già al lavoro in molte scuole per preparare la loro ricerca di gruppo sull'argomento: hanno tempo fino al 23 marzo per farcela avere, inviandola per posta o consegnandola direttamente alla nostra redazione vercellese, in via Fratelli Bandiera 16.

Ci auguriamo che il tema di questo quiz sia sufficientemente stimolante, come del resto gli altri, scelti dai nostri esperti. Venerdì, intanto, pubblicheremo il secondo «foto-quiz», proponendo quindi una nuova ricerca. Questa volta, ve lo possiamo anticipare, ci muoveremo su un terreno un po' più «letterario», per aiutarvi a scoprire che anche i grandi della letteratura italiana conoscevano la nostra città.

Ovviamente, anche per la ricerca di questo secondo «foto-quiz» ci sono quindici giorni di tempo: i lavori dovranno essere consegnati entro il 30 marzo.

Il regolamento del concorso permette la partecipazione a uno o anche a tutti i quiz: in ogni caso premieremo le migliori ricerche per ciascuno di essi, subito dopo il «verdetto» della giuria, composta da due giornalisti e da due esperti: il vice-presidente dell'Istituto di Belle Arti, Amedeo Corio, e l'ispettore scolastico Teresio Castelli.

La partecipazione al concorso «La mia Vercelli» è riservata ai ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo: il giornale ha deciso di allargarne la partecipazione anche agli alunni delle prime tre classi elementari.

Ricordiamo che l'unico «vincolo» per le ricerche è che devono essere lavori di gruppo: per il resto possono essere organizzate e realizzate nel modo più libero, con testi, disegni, cartine, fotografie e, in generale, tutto quanto può servire per rendere più completo e ricco il lavoro.

La giuria sceglierà, per ogni puntata, le ricerche migliori: una per le elementari e una per le medie. Subito dopo il «verdetto» i nostri giornalisti porteranno direttamente i premi nelle classi vincitrici. In palio una «mega-confezione» di articoli di cancelleria e da disegno per l'intera scolaresca, una sorpresa per ciascun alunno ed un'enciclopedia per l'insegnante.

Dopo il quiz del rosone, dunque, l'appuntamento è per venerdì 16 marzo, con la seconda foto «misteriosa» del nostro concorso. Intanto, a tutti i nostri giovani amici, auguriamo buon lavoro con «La mia Vercelli».

d. co.

Molti studenti sono già al lavoro per partecipare a «La mia Vercelli»

ECCELLENZA - I bianchi più forti in vetta: sono tre i punti di vantaggio sul Cuneo

La Pro Vercelli in fuga verso la C2

Una partita nervosa con il Mezzomerico - Il gol di Russo è stato contestato, ma la ripresa tivù gli dà ragione

VERCELLI — Pro: missione compiuta, ma quanta fatica. «Io però — ha commentato Giovannino Sacco — l'avevo previsto. Ho detto ai ragazzi prima della partita: vedrete che soffriremo e che vinceremo con un gol all'ultimo minuto. Speravo di sbagliarmi, invece è successo proprio così».

La rete decisiva di Russo, all'88', ha scatenato le ire dell'allenatore e dei giocatori del Mezzomerico. I novaresi, che avevano subito un quarto d'ora prima l'espulsione (un po' frettolosa) dello stopper Furlan hanno protestato vivacemente e l'arbitro ha mandato anzitempo negli spogliatoi anche il terzino Valentino e «mister» Podestà.

L'espulsione dell'allenatore è stata, obiettivamente, un abbaglio del direttore di gara. Podestà era entrato in campo per impedire al capitano degli ospiti, Zenone, di abbandonare per protesta il terreno di gioco: l'arbitro ha equivocato, invitando l'allenatore del Mezzomerico a lasciare la panchina.

Le contestazioni dei novaresi riguardavano la posizione di Russo al momento del colpo di testa (davvero splendido) vincente: a loro avviso, era irregolare. Ha detto l'interessato: «Non è vero. Quando ha crossato Fali il mio marcatore mi teneva in gioco di almeno un metro, il fatto è che gliene ho dati due nello scatto e che quindi, al momento della [illegible] fronte al portiere».

Anche la ripresa televisiva di «Videovercelli» — subito esaminata dai dirigenti di ambo le parti e dai giornalisti — sembra dar ragione a Russo e, quindi, all'arbitro e al segnalinee che hanno convalidato il gol.

La Pro ha così centrato un successo faticosissimo ma non immeritato che la lancia, più che mai solitaria, in vetta alla classifica. Il Cuneo, difatti, è uscito sconfitto da Andora e si è staccato di tre punti dai vercellesi: un vantaggio che incomincia a farsi consistente.

Tornando al match con il Mezzomerico c'è da rilevare la vena approssimativa dei tanti uomini di Sacco che erano appena usciti dall'influenza: hanno giocato sottotono Noferi, Melillo, Olivieri e lo stesso Gino. Buone, invece, le prestazioni dei difensori (di Fali e di Barbero, in particolare) e del giovane Siberio, entrato nel secondo tempo a vivacizzare da par suo la manovra.

e.d.m.

Vercelli. Il gol vincente di Russo contro il Mezzomerico (Foto Renato Greppi)

L'undicesimo pareggio del Trino

TRINO — Il Trino Ma.Vi. Pesca ha colto sul terreno di [illegible] un altro pareggio, l'undicesimo in diciotto gare finora disputate, il secondo consecutivo con il punteggio di uno a uno.

Sceso in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari, l'undici di Caramaschi ha saputo tener testa alle offensive degli avversari, spingendosi numerose volte all'attacco e creando [illegible] occasioni che non sono però state concretizzate.

Era stato trovato a Borgomanero

Eroina nell'abito del ragazzo morto

BORGOMANERO — Sotto la camicia nascondeva una bustina di droga, forse eroina: l'involtino di stagnola, contenente un paio di dosi, è stato trovato ieri all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Maggiore di Novara, prima dell'autopsia.

Antonio Campaci, l'operaio ventenne di Gattinara trovato morto nella sua auto a Borgomanero, con accanto una siringa è morto per edema polmonare.

Il Pretore di Borgomanero dottor Renzo Lombardi, ha deciso di affiancare al perito settore un esperto in tossicologia, per ulteriori chiarimenti.

«Antonio era un ragazzo buono, laborioso, risparmiatore: rientrava sempre presto, aiutava in casa. Di più non si poteva pretendere». Parla il padre, un uomo di 49 anni, capo cantiere in un'impresa edile a Torino. «Antonio ed io ci siamo guardati negli occhi per 20 anni — afferma l'uomo —, non poteva nascondermi una cosa così mostruosa». In famiglia, non sapevano di certe abitudini del giovane. Eppure, la fidanzata — Giuliana Riboni, studentessa l'anno di Carpignano Sesia ne era al corrente: «Mi aveva assicurato di aver smesso da un anno e mezzo», dice.

f. a.

HOCKEY A ROTELLE - Incasso record di venti milioni al Palasport dell'Isola

Amatori batte il Novara davanti a 3000 spettatori Tensione tra tifosi, interviene la forza pubblica

Un cordone di carabinieri e polizia per dividere le due fazioni - Martinazzo decide di andarsene?

VERCELLI — Tensione e incidenti, ma anche gran gioco, sabato sera, nel confronto fra l'Amatori Maglificio Anna e l'Alivar Pavesi di Novara risoltosi 5 a 2 a favore dei vercellesi. Gli incidenti ci sono stati, ma l'imponente spiegamento di forze dell'ordine disposto dalla questura, sotto la direzione del dottor Michelangelo Astuto, ha evitato il peggio.

Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno scortato i tifosi novaresi all'ingresso al palasport dell'Isola e hanno formato fra loro e i supporters dell'Amatori un cordone invalicabile. Ciò nonostante si è accesa qualche scaramuccia in un palazzetto che era stipato sino all'inverosimile (3000 spettatori per 20 milioni d'incasso, record assoluto): un carabiniere, fra l'altro, è stato ferito sotto l'occhio da una monetina scagliata dagli spalti.

Al termine della gara (l'Amatori l'ha vinta con doppiette di Martinazzo e di Girardelli e con uno stupendo gol di Borrini) le forze dell'ordine hanno lasciato che i tifosi vercellesi uscissero, quindi hanno scortato i novaresi alla stazione.

Lì si è temuto il peggio perché un nutrito «contingente» di fans gialloverdi si era riunito in piazza Roma per rendere problematico il ritorno a casa dei rivali. Ma polizia e carabinieri hanno fatto buona guardia, tenendo ben separate le due fazioni anche se, ripetiamo, i momenti di tensione non sono mancati.

Mentre tutto ciò avveniva in piazza Roma, qualche esagitato ha rotto a sassate due vetri del pullman dell'Alivar Pavesi, ma i giocatori hanno potuto lasciare Vercelli senza particolari problemi.

Sono fatti esecrabili e ci auguriamo che siano le stesse società a fare di tutto per rendere di nuovo cordiali i rapporti fra le tifoserie. Dal canto loro, polizia, carabinieri e vigili urbani fanno il possibile (a Vercelli, purtroppo non altrettanto a Novara) per limitare i danni provocati da gruppi di teppisti che disonorano lo sport e infangano i nomi di due città civili e laboriose.

Per concludere, due parole sul «caso» Martinazzo: sembra proprio che il fuoriclasse argentino sia intenzionato a lasciare Vercelli alla fine del campionato. La risposta definitiva deve comunque ancora arrivare e i tifosi si augurano, ovviamente, che il «magico Daniel» cambi idea.

f. l.

Crescentino rimane al vertice

CRESCENTINO — Il fantasma della crisi è stato allontanato e la serenità è tornata nell'ambiente granata. Il Crescentino Allara Arredamenti ha superato il Verolengo (1 a 0) in un delicato incontro che ha fatto palpitare i tifosi crescentinesi.

Il «derby» con la formazione torinese è stato, come nelle previsioni, una partita tutt'altro che agevole per Biginato e compagni. I ragazzi del presidente Farina mantengono il primo posto in classifica (l. p.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Segreti particolari di una viziosa (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Dolce e selvaggia.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Condannato a morte per mancanza di indizi.

GATTINARA
ITALIA: Super training love (v. m. 18 anni).

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE
Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Crova Ronsecco (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.555.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi.

GPL
Vercelli: National Gas, km 70,000 per Torino. Santhià: Valdengas, regione Piagera.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
17,15 Cartoni animati della serie Scooby Doo
17,45 Cartoni animati della serie Spider Woman
18,15 Telefilm della serie Il Conte di Montecristo dal titolo «Il duello»
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Spider Woman
20,30 Film Dalle Ardenne all'inferno (guerra) con Frederick Stafford, Curd Jurgens e Adolfo Celi
22,45 Videovercelli Notizie
23,45 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,50 Telefilm della serie I celebri detectives dal titolo «Il segno dei quattro» di Conan Doyle

PRIMANTENNA
14 — Cartoni animati
14,30 Le serie della settimana
15 — Telemarket: mercatino di novità
16 — Le stelle su di noi con Carima
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Sulle sul fondo
19 — Incontro di hockey a rotelle su pista serie A: Amatori Maglificio Anna Vercelli-Alivar Pavesi Novara
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Investigatori associati
20,30 Film Desideri nel sole
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Telefilm
23 — Incontro di calcio serie C2 Carrarese-Casale
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,50 Film della notte
1,30 Buona notte con...

«Comportamento antisindacale»

La Cgil dal pretore accusa un'azienda tessile di Sandigliano

BIELLA — Rossana Brancaccio dovrà pronunciarsi, in veste di «pretore del lavoro», su una vertenza sorta tra la Filtea-Cgil assistita dall'avv. Luigi Colpo e la Filatura Paschetto di Sandigliano, affidatasi all'avv. Massimo Tucci. Il quesito, in sintesi, è: «L'affissione di un avviso, col quale il datore di lavoro avverte le maestranze che non saranno retribuite le ore dedicate ad una assemblea indetta da un singolo sindacato, costituisce un "comportamento antisindacale"?». Il responso è particolarmente atteso.

La vertenza è maturata nell'ambito delle azioni di protesta indette dalla sola Cgil contro il decreto con cui il governo ha bloccato la «scala mobile». La Cisl e la Uil, come è noto, non hanno aderito all'iniziativa.

La scorsa settimana il sindacato tessile Filtea ha indetto assemblee aziendali in numerose fabbriche del Biellese, svoltesi poi con percentuali di adesioni di varia entità. La direzione della Filatura Paschetto ha fatto affiggere, come si è detto, una comunicazione per avvisare i dipendenti che l'assemblea non rientrava tra quelle «retribuite».

E' l'impostazione data dall'Unione Industriale di Biella a proposito di queste riunioni decise appunto da un solo sindacato: l'associazione degli imprenditori biellesi valide solo le assemblee promosse unitariamente dalla Federazione delle organizzazioni sindacali.

La Filtea-Cgil non entra, almeno per il momento, nel merito di questo diritto, pur sostenendo che si tratta di riunioni retribuite. L'obiettivo è diverso: il pretore dovrà infatti dire se è lecito, oppure no, comunicare anticipatamente ai lavoratori che non percepiranno nemmeno una lira per le ore «perse» in occasione dell'assemblea.

La Filtea sostiene che l'avviso affisso all'albo della azienda costituisce una «interferenza» inaccettabile sulla libera scelta da parte dei singoli lavoratori. A suo giudizio, l'imprenditore può benissimo rifiutarsi di pagare le ore trascorse nella riunione sindacale (dal canto suo, il lavoratore potrà fare ricorso per il riconoscimento del presunto diritto), ma non deve condizionare in alcun modo la scelta dei dipendenti sul piano sindacale.

La dottoressa Brancaccio farà conoscere la sua valutazione al più presto.

p. m.

Concordato per la Tyros di Strona?

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso alla procedura del concordato preventivo la Tintoria Tyros di Strona. I creditori, ai quali spetta il giudizio determinante, si riuniranno nell'aula delle udienze il prossimo 30 maggio. Giudice delegato è il dott. Vittorio Angelino, commissario giudiziale il dott. Ugo Mosca.

L'azienda sorse poco più di dieci anni fa, dalla fusione di tre società in nome collettivo: Ololi e Zucchetti, Vell-Ma e Special Print. Divenne poi una società per azioni e successivamente una società a responsabilità limitata. Ne è amministratore unico, dal dicembre del '78, Ennio Ololi, 49 anni, che ultimamente è stato nominato liquidatore.

Nella richiesta di ammissione al beneficio, l'amministratore ha precisato che la Tyros ha conseguito utili di esercizio fino all'80. E' poi incominciata la fase negativa.

Fondata la Videoscoop, per «creare nuove immagini»

Una cooperativa di giovani per riscoprire la Valsesia

Centro di produzione di cassette e servizi speciali sul folclore e le tradizioni della zona - «Non abbiamo fini di lucro»

BORGOSESIA — Una cooperativa per creare immagini: la cultura, il folclore e le tradizioni viste con l'occhio della cinepresa e fissate sulla celluloide.

E' nata a Borgosesia, per iniziativa di un gruppo di giovani, la Videoscoop, una associazione che si prefigge lo scopo di analizzare e scrutare la realtà valsesiana e valsesserina utilizzando il mezzo visivo.

Spiega Giovanni Gualino, uno degli ideatori e patrocinatori del progetto partito a gennaio ed entrato ora nella fase operativa: «*Il nostro fine è quello di creare un centro di produzione che sia soprattutto al servizio degli operatori culturali. Creare servizi, raccogliere testimonianze sugli aspetti più significativi della vita nelle nostre zone è uno dei primi obiettivi che ci poniamo*».

La cooperativa, sorta dall'unione di giovani specializzati nel campo della fotografia, della cinematografia, della musica e dello spettacolo, non ha fini di lucro.

Dice Carlo Gualino, un altro dei componenti il gruppo: «*Siamo già tutti impegnati in altre attività. Quello che intendiamo raggiungere con la Videoscoop è un risultato qualitativo da porre in alternativa ad un modo a volte affrettato di fare informazione visiva*».

I responsabili dell'iniziativa tengono a precisare il loro diverso ruolo rispetto all'emittenza televisiva privata.

Dicono: «*Il nostro scopo non è tanto quello di diffondere immagini, quanto quello di produrle. Leggere tra le pieghe della realtà locale per dare il giusto risalto a situazioni che a volte vengono tralasciate o sono trattate in modo superficiale*».

L'aspetto divulgativo-culturale è il centro su cui si focalizza l'attenzione della cooperativa. L'immagine come ricerca e non come oggetto di consumo.

Afferma Giorgio Orsolano, membro tra l'altro della Società valsesiana di cultura: «*Il lavoro che ci proponiamo di realizzare è un sondaggio in profondità dell'ambiente. Usando il mezzo visivo vogliamo sprovincializzare l'informazione locale, diffondendola nel più vasto raggio possibile*».

La prima produzione creata dalla cooperativa borgosesiana è stata una videocassetta sulla mostra fotografica della città, realizzata dalla Pro Loco il mese scorso. Il filmato, mettendo a confronto la Borgosesia di ieri e di oggi con l'ausilio di interviste ad architetti e storici, ha fatto risaltare l'evoluzione nel tempo della città e il suo sviluppo futuro.

Gianni Perino Vaiga

Cade dal deltaplano: è grave

BIELLA — Cecilia Spola, 21 anni, abitante a Chiavazza, è stata ricoverata al Cto di Torino in seguito a una caduta mentre stava atterrando con un deltaplano. E' accaduto ieri l'altro a La Thuile, dove la ragazza, figlia del commercialista Quinto Spola, era andata a sciare.

Nel pomeriggio aveva poi voluto provare l'ebrezza di un volo con il deltaplano. Nella caduta, causata da un improvviso colpo di vento, Cecilia Spola ha riportato una lesione ad una vertebra e ha dovuto essere sottoposta a un intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Si è concluso domenica (con la mandarinata) il Carnevale '84

Carro d'Aranco (con Spadolini) ha vinto il Palio di Borgosesia

«Tagli, tasse, che inferno» (di Bettole) al secondo posto - L'addio del Peru e della Gin

Borgosesia. Il carro di Aranco vincitore del Palio dei Rioni

BORGOSESIA — Tra il profumo dei mandarini, sparsi sul pavé di piazza Mazzini dopo la tradizionale battaglia, e la gioia dei vincitori dell'ambito palio dei rioni, è calato il sipario sul Carnevalone di Borgosesia, la manifestazione che per più di un mese ha tenuto sotto pressione il capoluogo valsesiano.

"L ministeru dal Carlevée", la lariada allegorica di Aranco, si è aggiudicata il primo premio nella classifica dei carri maggiori. Il ministro della Difesa in cartapesta, entusiasta degli appuntamenti in programma per l'edizione '84 della rassegna locale, ha trasformato il suo dicastero in ministero del Carnevale sostituendo all'acquisto di bombe e armi quello di fiori e vivande.

«Tagli, tasse, che inferno», la satira presentata da Bettole, ha conquistato il secondo posto mentre la «Grande fregata azzurra» di Montrigone e il «Circo del Perù» di Agnona si sono piazzati pari merito in terza posizione. «Mare grasso», il carro della frazione di Valbusaga, si è classificato al quarto posto.

Nella graduatoria dei carri minori il primo premio è andato al comitato dei Purcell che ha fatto sfilare «Marcu scurot in lattina, no grazie», una satira sul nuovo modo di confezionare il vino. Secondo si è piazzato Ara, una frazione di Grignasco con «Fungo». Le maschere italiane in visita alla Valsesia, realizzate dal comitato di Plello sono giunte invece terze. Per le mascherate a piedi ha vinto «Can-can alla corte di Maguncpoli» una sfilata ispirata al Moulin Rouge parigino realizzata dal bar Gran Bretagna. Al secondo posto si è classificato «Festival borg '84», una satira curata e impersonata dal bar Slimo. Terzi sono giunti «I clown», una simpaticissima rassegna di pagliacci proposta dai ragazzi di Plello, il centro collinare sopra Borgosesia.

La sfida dei mandarini, per la quale sono stati premiati i palchi più attivi, se l'è aggiudicata la trattoria Monte Rosa assieme al Caffè della stazione, al bar Cavour e al bar Corona.

Durante la cerimonia di commiato, il Peru e la Gin, le due maschere borgosesiane, hanno dato a malincuore l'addio al Carnevale. Prima di svanire nel nulla si sono impegnate per l'85 con un beneaugurante arrivederci.

g. p. v.

Una stazione meteorologica a Varallo?

VARALLO — La meteorologia rientra nei programmi dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo. L'impianto di una stazione di controllo della pressione atmosferica e delle altre informazioni necessarie alla valutazione delle condizioni climatiche locali è allo studio dell'ente varallese.

I responsabili dell'azienda autonoma valligiana, in collaborazione con l'amministrazione comunale, intendono sistemare le apparecchiature nel parco di Villa Durio, l'edificio destinato a diventare la nuova sede municipale.

Dicono: «Il nostro obiettivo è una centralina tecnologicamente all'avanguardia capace di fornire ai cittadini, ai turisti e agli studiosi le informazioni necessarie sul tempo nella nostra zona. L'iniziativa, oltre ad essere di interesse scientifico, rivestirebbe un ruolo importante dal punto di vista dell'applicazione turistica».

Già nei prossimi mesi i dati relativi alla pressione barometrica, alla temperatura e ai dati pluviometrici, saranno rilevati dall'Azienda di soggiorno grazie a due stazioni meteorologiche poste presso la sede dell'ente e al Muntisel, nella casa valsesiana. I tabelloni, posti attualmente all'esterno del centro civico saranno sistemati sui balconi degli uffici.

Sfiorata la tragedia l'altra notte nei pressi di Occhieppo Inferiore

Auto contro un ponte, cinque feriti

Altro fatto: Franco Caucino (impersona il «Cucu» di Chiavazza) travolto da una vettura

OCCHIEPPO INFERIORE — Si è sfiorata la tragedia, l'altra notte, alle porte del paese: una 127 con cinque ragazzi si è schiantata contro una spalletta del ponte sul torrente Elvo, tristemente noto per il ripetersi di incidenti analoghi, talvolta con conseguenze mortali. I giovani se la sono fortunatamente cavata con lesioni non gravi.

L'auto era condotta da Federico Fransels Grillo, 22 anni, di Mongrando, che stava accompagnando a casa quattro amici: Marino Mania, 17, di Donato; i fratelli Marino e Anna Bertagnolio, 21 e 12 anni, pure di Donato, e Daniela Castagna, 19, di Cerrione. La comitiva tornava da una veglia danzante di Carnevale ed era diretta verso il centro abitato di Occhieppo.

L'urto è stato particolarmente violento e l'auto si è accartocciata in modo impressionante. Due giovani hanno potuto essere soccorsi subito; per liberare gli altri, rimasti imprigionati nel groviglio di lamiere, hanno dovuto intervenire da Biella alcune squadre di vigili del fuoco, con il furgone appositamente attrezzato (occorrevano divaricatori e cesoie) e l'autolettiga. Si è poi dovuto sgomberare e «lavare» la strada statale: l'intervento si è protratto dalle 3,30 alle 6 del mattino.

Daniela Castagna ha riportato ferite e sospette fratture: ne avrà per più di un mese. Più lievi le lesioni riportate da Federico Fransels Grillo e dai fratelli Bertagnolio: tutti però sono stati trattenuti all'ospedale, a titolo prudenziale, o per più approfonditi esami radiologici. Marino Mania è stato invece dimesso dopo la medicazione di ferite superficiali.

Le indagini per accertare le cause dell'incidente sono svolte dai carabinieri di Mongrando.

• In un altro incidente stradale, avvenuto l'altra sera, è rimasto ferito Franco Caucino, 40 anni, abitante in via Milano, che quest'anno impersona il «Cucu», la maschera tradizionale del rione Chiavazza. Anche in questo caso le indagini sono ancora in corso. Franco Caucino, a quanto risulta, stava attraversando la strada dopo aver posteggiato la sua auto. E' stato investito da una Lancia Prisma e ha riportato la frattura scomposta del «collo» dell'omero sinistro.

p. m.

Estratto biglietto vincente

BORGOSESIA — Il possessore del biglietto serie BL 83628 è il vincitore della terza delle tre crociere.

Il fortunato spettatore, estratto fra tutti gli intervenuti al terzo corso mascherato, ha vinto un viaggio di 8 giorni per due persone in Tunisia.

Nel caso non si presentasse entro due mesi, il suo diritto spetterebbe nell'ordine ai possessori dei seguenti biglietti: Serie BL 88344; BL 81327; BL 83428; L-12 16431; L-12 16659; BL 83662; BL 83150; BL 83631; L-12 16668.

I GRANATA ESPUGNANO VILLADOSSOLA E SOGNANO L'ECCELLENZA; I BIANCONERI SUL FONDO

Il Borgo ha un'arma segreta Cossatese, addio alle finali

Anche la Pro Candelo è stata sconfitta e respira aria di 1ª Categoria

BORGOSESIA — Hanno restituito la sconfitta dell'andata al Villadossola i granata che espugnando il comunale della Virtus hanno riassaporato, dopo quattro mesi, la gioia del successo esterno.

La squadra di Giancarlo Bercellino ha disputato un discreto primo tempo, mentre nella ripresa, pur in vantaggio numerico per l'espulsione dell'ossolano Gernetti, si è limitata a controllare l'andamento della partita.

Soddisfatto dell'andamento dell'incontro (il Borgosesia Cucine Pizzi ha guadagnato un punto in media inglese) è mister Giancarlo Bercellino. Dice l'allenatore dei valsesiani: «Abbiamo vinto anche se l'arbitraggio è stato decisamente casalingo».

r. c.

Roberto Balzano (Borgo)

COSSATO — La Cossatese ha perso la sua imbattibilità in trasferta e, per la prima volta in campionato, gli azzurri sono stati sconfitti. E' accaduto a Stresa dove «la banda Bordotto», come scherzosamente è stata ribattezzata la formazione cossatese, ha perso per 1 a 0. Gli azzurri, privi dello squalificato Magliola e di Franco Bucino, assente per motivi familiari, sono scesi in campo con i giovani Iacchini, De Ros e Brancaleon. Le «speranze del calcio cossatese» hanno però pagato lo scotto dell'inesperienza e contro i veterani dello Stresa non hanno brillato molto.

Augusto Bordotto, però, è apparso ugualmente soddisfatto: «Capisco i ragazzi. *Stanno attraversando un momento difficile perché sono demotivati dopo aver perso la possibilità di continuare a lottare per la promozione*».

m. al.

CANDELO — Ancora una sconfitta per la Pro Candelo, superata per 3 a 1 dal forte Verbania. Alla vigilia, il pronostico era a favore della formazione ospite, in corsa per la promozione, ma i tifosi speravano, se non in un miracolo, che almeno la formazione laniera riuscisse a conquistare un pareggio.

La Pro Candelo non avendo quindi nulla da perdere ha iniziato la partita alla grande. I verdi di Rota e Brandi, giocando con molta grinta, hanno messo in difficoltà il Verbania e dopo appena 10 minuti sono passati in vantaggio.

Il Verbania, logicamente, a perdere non ci stava e ha reagito con forza e ha trovato il pari su un infortunio difensivo della Pro. Il portiere Fusetto, infatti, non è riuscito a trattenere un forte tiro in diagonale di Fabris e sulla corta respinta Manenti è stato prontissimo a ribattere in rete.

A due minuti dalla fine del primo tempo, poi, il Verbania è passato in vantaggio con un gran tiro da fuori area di Valli e il fatto ha ulteriormente innervosito i verdi.

A farne le spese è stata Fontana che si è fatto espellere per somma di ammonizioni.

m. al.

Non è un torneo è un «calvario»

La Biellese bloccata sul pari dalla Rhodense

BIELLA — Il calvario della Biellese continua: chiamata ad una vittoria nella partita interna con la Rhodense, la formazione laniera, a stento, è riuscita a chiudere a reti inviolate l'incontro. Anzi c'è mancato poco che l'undici lombardo conquistasse una meritata vittoria.

La Biellese, scesa in campo priva di Canal, infortunato, sostituito da Capozucca, ha affidato l'organizzazione del suo gioco a Chiampan, Dali, Barbagli e Sollier, quest'ultimo avanzato a fare il rifinitore. Di gioco, però, non se n'è visto affatto perché i bianconeri, evitando sistematicamente di manovrare a centrocampo, hanno continuato ad insistere in assurdi lanci in profondità di quaranta metri che finivano facile preda dei difensori della Rhodense.

Della punte, Taschert, nell'intento di inventare qualcosa che consentisse di aggirare il muro difensivo della Rhodense, ha finito per pasticciare, mentre Anselmi, che pure si è battuto come un leone, è sembrato troppo isolato.

La Rhodense, al contrario, ha avuto molte occasioni per segnare, soprattutto nel primo tempo, e si è vista respingere dalla traversa a portiere battuto, un beffardo pallonetto di Garavaglia. Nel secondo tempo, l'innesto di Vogliotti al posto di Perico è sembrato dare un migliore assetto in campo alla Biellese. Proprio Vogliotti ha avuto una buona occasione per segnare su una triangolazione volante con Sollier e Taschert che l'ha smarcato solo davanti al portiere: «Ciocio», però, ha tirato alto e nel finale è stato sostituito da Soverini.

Negli spogliatoi della Biellese, a fine partita, si respirava aria pesante. Il presidente, Ugo Massazza Gal, deluso dalla ennesima prova negativa, non sapeva cosa dire.

L'allenatore Michele La Firenze, contrariato dalla opaca prestazione dei bianconeri, ha commentato: «*C'è ben poco da aggiungere. La Biellese è dall'inizio del campionato che non riesce a ingranare perché ha dei giocatori con determinate caratteristiche e dei limiti che tutti conosciamo. Quindi è inutile indugiare ancora, bisogna cambiare qualcosa e da domenica prossima, lo dico già fin d'ora, ho intenzione di inserire i giovani Dal Molin e Schivardi per cercare di velocizzare la manovra a centrocampo*».

Maurizio Alfisi

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Coraggio fatti ammazzare.
MAZZINI: Un ragazzo una ragazza.

COSSATO

PRIMAVERA: Animatrice per coppie particolari.

PRAY

EXCELSIOR: Lo squalo 3.

SERRAVALLE

CORSO: Pornoconfessioni di una ragazzina.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 51, tel. 40.16.81; Pralungo; Gordevalle; Viverone.
Usl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.086; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): personale del pittore Carlo Quaglia: 10-12,30; 16-19,30, lunedì chiuso.
G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): disegni di [illegible] Mucchi: 10-12,30; 16-19,30. Festivi 10-12,30.
Figura (via Marconi 5, tel. 32.453): fotografie di Guido Guidi: da martedì a sabato, 17-20.